VOCABOLARIO POLIGLOTO
CON PROLEGOMENI
SOPRA PIU' DI CL. LINGUE

Dove sono delle scoperte nuove, ed utili all' antica storia dell' uman genere, ed alla cognizione del meccanismo delle parole.

OPERA

DELL' ABATE

DON LORENZO HERVÀS

Socio della Reale Accademia delle Scienze, ed Antichità di Dublino, e dell' Etrusca di Cortona.

IN CESENA MDCCLXXXVII.

PER GREGORIO BIASINI ALL' INSEGNA DI PALLADE

Con Licenza de' Superiori.

All' Emo, e Rmo Sig. Cardinale

ROMUALDO BRASCHI ONESTI

Nipote della Santità di N. S. P. Papa PIO VI. Segretario de' Brevi, e per la Sacra Religione Gerosolimitana Gran Priore di Roma.

EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO PRINCIPE.

IL luminoso carattere, che distingue la Vostra chiarissima Persona per la stretta unione di sangue col Sommo Pontefice PIO VI., l' onore della Cardinalizia dignità, onde il medesimo ha decorata la vostra virtù, lo splendore della vostra prosapia Ducale per origine immemorabile nobilissima, i vostri singolari meriti verso tutto il Pubblico, l' amore del quale tanto Vi

si è fatto palese nella promozione alla sacra Porpora, quando all' esultazione di Roma avendo fatto eco non solo la illustre Patria vostra, ma eziandio tutto lo Stato, riscosso avete da tutti contrassegni di universale compiacenza, siccome quei titoli sono, che nel sacro, e politico ordine costituiscono Voi Principe rispettabilissimo, e Protettore universale, così ancora dritto danno a me di consagrarvi questa Opera in ossequio alla vostra beneficenza, che verso ogni sorta di persone si diffonde. Ne ho dippiù altri particolari motivi, che riconosco effetti della vostra singolare benevolenza, la quale per la Vostra innata bontà con segni non equivoci di stima gentilmente mi onora. Permettete però EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO PRINCIPE, che in attestato del mio umile rispetto, e della mia più sincera gratitudine abbia l' onore di fregiare coll' inclito Vostro nome questi foglj, ne' quali, se mal non mi appongo, semi si contengono di nuove, e particolari notizie, che molto interessano la sacra, e profana storia: e sperandone la Vostra accettazione, ed aggradimento col baciare con profondo rispetto la sacra Porpora ho l' onore di dirmi

Della V. Eminenza Rm̃a

Roma 21. Giugno 1787.

Um̃o, Devm̃o, Obbm̃o Servitore
Lorenzo Hervàs

Alle pagine 26. 27. 28. e 77. si mettono i nomi delle lingue contenute in questo Tomo. Eccone l' Indice alfabetico.

Val-

Vidit pro Illmo ac Rmo D. Vic. Gen. Caesenae

Bruno Canonicus Danieli.

IMPRIMATUR

J. B. Bartolucci Vic. Gen.

Die 15. *Junii* 1787.

IMPRIMATUR

F. V. Lanzavecchia Vic. S. O. Caesenae.

PROLEGOMENI
AL VOCABOLARIO POLIGLOTO
ARTICOLO I.

Nuove, ed utili cognizioni, che rende lo studio delle lingue: Si propongono parecchj esempj nell' osservazione de' nomi di alcuni frutti, e manifatture, e delle sillabe finali, e caratteristiche, che ne' nomi delle Città usarono gli antichi Cantabri, Celti, Teutoni, Ungari, Dalmati, Lapponesi, Tracj, Greci, Tartari, e Giapponesi.

1. Ella nuova, ed utile scienza, che nel tesoro degl' idiomi si nasconde archiviata, sono state addotte pratiche, e convincenti prove ne' tomi del catalogo delle lingue, della loro origine, e dell' aritmerica delle nazioni: e sebbene dalle riflessioni additatevi non piccola serie di nuove cognizioni agevolmente rintracciar si possa per illustrare l' antica storia dell' uman Genere, e fissarvi la verità di parecchj, ed insigni avvenimenti, che mal intesi si conservarono nella rozza tradizione, o mascherati colla favola ci hanno tramandato i primi Scrittori delle nazioni; non però vi si contengono tutti i veri, e necessarj fondamenti, che richiede la scienza delle lingue. Essa perchè diventi alquanto perfetta, esige due importanti, e faticose produzioni letterarie: un dizionario cioè di tutti i principali idiomi del mondo, ed un compendio gramaticale della loro sintassi, od artificio; ed a compire queste due grandi opere vi abbisognano copia di manoscritti, e di libri rari, corrispondenza in quasi tutti i paesi conosciuti, buon numero di Copisti, e protezione di persone autorevoli. Le mie circostanze, e ristrettissime facoltà lontanissimo mi tengono dal potere sperare questi vantaggj necessarj a ben riuscire nella quasi temeraria impresa della storia delle lingue, che nel tomo XV. dell' Idea dell' Universo, e poi in altri tomi promisi di pubblicare. Tuttavia col fine di soddis-

fare in qualche guisa all'accennato impegno affidato alle sole mie fatiche, e di soltanto additare la nuova, e vantaggiosa strada della storia delle lingue, nel tempo, che gravi occupazioni mi hanno lasciato libero, ho procurato di comporre, e pubblicare sopra di esse tre tomi, e l'accoglienza prestata loro dalla bontà, e dal compatimento del Pubblico mi hanno renduto coraggioso a continuare l'esecuzione dell'incominciata impresa.

2. A formarsi la vera storia delle lingue, e mettersi in vista i veri principj per dedur conseguenze legittime, e certe dall'esame, e dal confronto degl'idiomi sono necessarj i loro dizionarj: ma questi non bastano, accertandoci l'esperienza, che non poche nazioni d'idiomi nella sintassi diversi adoperano parole affini. Quindi per la vera storia delle lingue richiedesi notizia delle loro parole, e del loro artifizio, la quale fondamentalmente trovar si può nel dizionario di alcune migliaja di parole usuali de' principali idiomi conosciuti, e ne' compendj gramaticali di essi. Queste opere ho incominciato a scrivere, avendone finora composti tre tomi: ma perchè la perfezione di esse gran tempo, e fatica materiale richiede, ed alcuni accidenti ritardarne, od impedirne potranno la pubblicazione, ne prevengo in qualche guisa il difetto colle materie in questo tomo contenute, le quali illustrate con non poche riflessioni in un colpo di vista faranno vedere le singolari, ed interessanti cognizioni, che lo studio delle lingue produce, ed il metodo di rendere utilissimi i loro dizionarj, ed elementi gramaticali. Le materie dunque contenute in questo tomo sono un piccolo vocabolario di 63. parole usuali in più di cento dieci lingue con prolegomeni, che rendendo utile il vocabolario istradino a conoscere la vera affinità degl'idiomi nelle parole, e l'origine, il meccanismo, e le relazioni di esse. Ne' prolegomeni si notano parole di parecchie lingue, di cui non si fa menzione nel vocabolario. Della sintassi, o dell'artifizio delle lingue si discorrerà nel tomo della raccolta dell'Orazioni Domenicali in più di trecento lingue colle loro rispettive traduzioni letterali, e ne' tomi delle gramatiche: cosicchè nel confronto delle parole, e della sintassi degl'idiomi si avranno pratiche, e convincenti prove sì dell'utilità della scienza delle lingue, che delle molte verità, che ne' tomi finora pubblicati si sono indicate, e d'avantaggio scoprir si potranno chiamando a confronto maggior numero di parole. Poche sono quelle, di cui costa il vocabolario di questo tomo; e però le riflessioni, che ne' prolegomeni si mettono, non possono essere universali, ma ristrette, ed accomodate al numero, alla qualità, ed alle relazioni delle stesse parole. Questa ristrettezza non toglie, che coll'osservazioni, che si faranno, non si scopra, e proponga la vera maniera

ra di fare altre più universali, e forse più utili, che lume dieno per illustrare l'antica storia delle genti, del loro commercio, e dell'arti. E perchè troppo avanzata potrà credersi da qualcheduno questa proposizione, e l'osservazioni sulle poche parole del Vocabolario non mi permettono verificarla, insinuerò alcune brevi riflessioni, che mettano in chiaro la verità della mia proposizione.

3. Dall'osservazioni fatte nel tomo dell'origine degl' idiomi, e da quelle, che ne'seguenti prolegomeni si esporranno, chiunque agevolmente rileverà prove di essersi conosciuti anticamente i progenitori delle nazioni, della dispersione di queste, del commercio di alcune, e della successiva trasmigrazione di altre: ed ecco quì i principj dell' antica storia delle genti. Crescendo l'uman genere, crebbero il commercio, l'industria, la potenza, e le cognizioni negli uomini: ed i frutti, le merci, le manifatture, e le nuove invenzioni di una nazione col traffico, e colle conquiste passarono, e si fecero comuni colla sua lingua ad altre nazioni; imperciocchè in tutti i tempi i generi forestieri sono stati conosciuti con nomi forestieri. Il Latino è pieno di parole Greche significanti le materie scientifiche, e quelle dell' arti, dell'agricoltura, degli abiti, de' cibi, e delle cose più usuali. Impararono i Romani da'Celti, o da'Galli due spezie di carrozzini, e ne presero ancora i nomi Celtici *Rheda* (*a*), e *Benna*. Conobbero nella Spagna l'albero, e la pianta, che dissero *Cusculium*, e *Spartus* adoperando gli stessi nomi, che loro davano gli Spagnuoli. Qualche volta i generi portavano il nome de'paesi, come *Avellana* (avellana dalla città di Abella) *Cerasus* (ceràsa da Cereso città del Ponto); e così altri nomi, che si possono vedere in Plinio, ed in S. Isidoro. Dopo i Romani figurarono nelle scienze, e nelle conquiste gli Arabi: ed ecco, che l'Europa n'acquistò nuovi generi, che finora conservano il nome Arabo: come (*b*) *albercocco*, *argano*, *arsenale*, *botarga*, *calafatare*,

(a) Quintiliano: *Institution. Orator.* Lib. I. c. 9. *Rheda* dal Celtico *rhedec* correre; onde, come notò il P. Brietio (Parallela Geograph. *Britannia*) viene il nome del fiume *Rodano*; siccome dal Celtico *garum* (rapido) viene il nome del fiume *Garonna*. In Tedesco *reiten* significa correre. La voce Celtica *rhedec*, e la Greca *reo* (correre il liquido) sono affini. Veggasi la Collettanea di Leibnitz. *Benna* voce de' Galli, dice Festo, significa carro: *benen* in Tedesco (dice Cluverio: *Germ. antiqua* Lib. I. c. 7.) carro di due rote: *beart* in Irlandese carro, dice O-Brien nel suo Dizionario Irlandese. I Galli, dice Cesare, chiamavano *soldurii* i soldati. Veggasi Cluverio citato.

(b) *Albercocco*, *bericocco* (in Ispagnuolo *albaricoke*) dall' Arabo *al-barkokon* (Gollio nel suo dizionario).

Arga-

fatare, *cotone*, *dado*, *fondaco*, *gianetta*, *gomena*, *marcasita*, *melanzana*, *papagallo*, *taffetà*, *tazza*, *zecca*, e così molti altri nomi di animali, di frutti, e di manifatture; i quali nomi insieme co' rispettivi in Greco formerebbero un copioso dizionario de' generi, e delle manifatture, che da' paesi esteri vennero anticamente nell' Europa.

4. Questo dizionario crescerebbe smisuratamente ogni giorno co' nomi delle nuove produzioni, che vengono dall' Indie orientali, e dall' America portandoci il genio, ed il carattere delle lingue di quei paesi. Appena fu scoperta l' America, quando di essa subito si portarono nell' Europa il caccao, la cioccolata, il tabacco, il formentone, i pomi di oro, le batate, ed altri generi, che ne' primi paesi Europei, ove arrivarono, sono finora conosciuti cogli stessi nomi, che aveano nell' America. Nell' Impero Messicano si trovarono il caccao, e l'uso della cioccolata: ed i due nomi *caccao*, e *cioccolata* sono della lingua Messicana, nella quale il caccao si dice *cacahualt*, e la cioccolata si chiama

---

Argano (in Ispagnuolo *argano*) dall' Arabo *al-argano* il conato, lo sforzo.
Arsenale (in Ispagnuolo *arsenal*, *atarazana*) dall' Arabo *darsenaa* casa di uffizio. *Darsena* in Italiano lo più interiore del porto: *ters-bane* in Persiano *della-nave-la-casa*.
Botarga, detto ancora caviale, dall' Arabo *boutarga*: in Ispagnuolo *botarga* la carne porcina salata delle salsiccie.
Calafatare (in Ispagnuolo *calafetear*) dall' Arabo *kalafa*, che secondo Gollio significa lo stesso.
Cotone dall' Arabo *kotonon*: in Ispagnuolo ancora *algodon*: cioè *il-godon*.
Dado (in Ispagnuolo *dado*) dall' Arabo *daddon*, *dadda* il giuoco de' dadi.
Fondaco dall' Arabo *al-fondako* la Bottega de' Mercatanti.
Giannetta, Asta degli Uffiziali in milizia dall' Arabo *genet* soldato: onde in Ispagnuolo *ginete* è colui, che a cavallo guerreggia con lancia: ed indi in Italiano *ginnetto*, e *giannetto* cavallo Spagnuolo.
Gomena, *gomena*, e *gomina* (in Ispagnuolo *gumena*) dall' Arabo *al-gommaho* la corda grossa dell' ancore.
Marcasita dall' Arabo *Margasiita*, che significa lo stesso. In Ispagnuolo *markesita*.
Melanzana: in Ispagnuolo *berengena*, e *verengena*: gli Arabi nella Spagna (dice Covarrubias nel suo Diziozario Castegliano) la chiamavano *melongena*.
Papagallo (in Ispagnuolo *papagayo*) dal nome *babagà*, che il papagallo ha nell' Arabo. In Polacco si dice *papuga*, in Inglese *popinjai*: in Francese presentemente si dice *perroquet*, e nel 1321. si dicea *papegaldi*, come nota Du-Cange nel suo glossario.
Taffetà (in Ispagnuolo *tafetàn*) dall' Arabo-Persiano *tafteh*, che significa taffetà.
Tazza (in Ispagnuolo *taza*) dall' Arabo *al-tassa* il bicchiere da bere.
Zecca (in Ispagnuolo *seca*) dall' Arabo *sikkaton*, che (dice Gollio) significa il sigillo, con cui si conia la moneta.

chiama *chocolatl*. Il nome della chicchera, che è il vaso determinato per prendere la cioccolata, è ancora Messicano: poichè i Messicani prendeano la cioccolata in un vaso, che faceano del frutto *xicalli*, o *ssicalli*, ch'è come un cocco, od una zucchetta; e dal nome *xicalli* venne quello di *chicchera*, che in Ispagnuolo si dice *xicara*. Soleano i Messicani mettere nella cioccolata il frutto da loro chiamato *tlilxochil*, che gli Spagnuoli per la sua figura chiamarono *vainilla* (che significa guaina) ed indi provenne il nome di *vainiglia*, che gli si dà. Ecco, che le lingue contengono la storia dell'origine della cioccolata, e della chicchera, in cui si prende. Il pomo di oro, che nel Messico è di due spezie, chiamatevi *xitomatl*, e *miltomat*, nella Spagna si chiama *tomate*, e nella Lombardìa *tomata*, e *tomat*. Nella Spagna il formentone si chiama *maiz*, nome della lingua Aitina (ormai perita) con cui si chiamava nell' Isole Antille, da dove fu portato nella Spagna, e da questa negli altri paesi dell' Europa. Nella Lombardìa si chiama *melga*, e *meliga*. La *batatà* dee ancora il suo nome alla lingua Aitina. Gli Aitini fumavano il tabacco con uno stromento da loro chiamato *tabako*; e da questo nome nell' Europa derivò il generale di tabacco, il quale dagli Aitini si dicea *coiba*. I nomi *canoa* (schifo) *cazike* (regolo) e *caoba* (legno prezioso) sono ancora della lingua Aitina. La Kina (*a*) si trovò da' Gesuiti nelle missioni del Perù, e dal nome di essi si conobbe nel secolo scorso da' Fisici e dagli Speziali col titolo di *polveri Gesuitiche*.

Limone, e arancio sono nomi dell' Indie Orientali. Il limone in Indostano si dice *limu*, *limbu*, in Kanarino *nimbuuo*: e da questi nomi venne il Portoghese *limao*: e poi nello Spagnuolo, ed Inglese si disse *limon*, e *limontre*. Nel Francese si chiama *citron*. La melarancia nell' Indostano si chiama *narangj*, ed in Kanarino *naringa*. E da questi nomi piovenne il Portoghese *laranja*, e quindi si disse *naranja* nello Spagnuolo: *orange* nel Francese: e l' albero di melarancie si chiamò *arancio* in Italiano. Il *the* ha questo stesso nome nella lingua volgare della provincia Cinese Fo-kien (dice il P. Du-Halde nella sua storia della Cina): nella lingua Mandarina si dice *tcha*: e nel Giappone (dice Kaempfer nel tomo dell' amenità esotiche) si chiama *tsja*.

5. Osservandosi in questa guisa i nomi delle nuove produzioni, manifatture, invenzioni &c., e quelli de' paesi, delle città &c. si potranno

(a) Kina, detta ancora *Kinakina*, e *Quinquina*, nome Americano di un febbrifugo diverso di quello, che nell' Europa si dice Kina. I Gesuiti nel 1638. portarono per la prima volta dalle loro Missioni in Lima la Kina, e ve la diedero alla Viceregina Contessa di Chinchon, che avea febbri terzane ostinatissime.

tranno acquistare de' nuovi lumi per illustrare la storia dell'arti, del commercio, dello stabilimento, delle conquiste, e delle trasmigrazioni delle nazioni. A perfezionare la storia di queste quanto conduca l'osservazione della nomenclatura de' paesi, chiunque lo rileverà chiaramente dalle seguenti riflessioni, che a rendere più utile, e pratico l'esame delle lingue sarò brevemente sopra alcune sillabe iniziali, che ho osservato ne' nomi delle città de' Cantabri, Celti, Teutoni, Ungari, Dalmati, Lapponesi, Tracj, Greci, Tartari, e Giapponesi.

I nomi de' fiumi, delle valli, delle montagne, e de' paesi da qualche nazione abitati, sono altrettanti monimenti, che conservano indelebile il carattere della sua lingua, ed addita la sua dimora, dominazione, o momentanea conquista. Sono perite le lingue di nazioni antiche, e celebri, e nelle parole, che finora del loro idioma restano nella denominazione delle città, che fabbricarono, o soggettarono, si scorgono chiari segni del carattere delle lingue perite, e dell'esistenza delle nazioni, che le parlavano. La tradizione, e la storia addimostrano la verità della mirabile confusione degl' idiomi accaduta avanti la dispersione delle nazioni: e la diversità di parole, che ognuna di esse adoperò dal principio per denominare i paesi, che abitava, conferma la stessa verità. Inoltrandosi nell'osservazione de' nomi, che le antiche nazioni imponeano a' paesi della loro dimora, si rileva ancora l'estensione, che n'occupava ognuna di esse, e le città, che fabbricò. Verifichiamo questa massima con alcuni esempj; e per non attediare colla loro moltitudine ci restringeremo a' nomi delle città, che si leggono in un solo Geografo antico; e questo sia Claudio Tolomeo.

6. Osservo, che nella Geografia di Tolomeo terminano colla finale *briga* i nomi delle seguenti città della Spagna,

Arabriga.	Flaviobriga.	Nemetobriga.
Arcobriga.	Iuliobriga.	Nertobriga.
Augurrobriga.	Lakobriga.	Segobriga.
Celiobriga.	Lankobriga.	Talabriga.
Cotteobriga.	Meribriga.	Tuntobriga,
Deobriga.	Mirobriga.	Volobriga.

Oltre queste città Tolomeo mette nella Spagna dell'altre, che hanno alcuni de' suddetti nomi. Sembra indubitabile, che la finale *briga*, che in tanti nomi di città Spagnuole si trova, faccia chiara relazione all'antica lingua degli Spagnuoli, nella quale finora si conserva la radicale della voce *briga*. Imperciocche nel Cantabro, che fu antico idioma degli Spagnuoli, *urià* significa villaggio, o paese abita-

to,

to; e *uriga* significa sito, o frequenza di popolazioni. Da *uriga* provenne *vriga*, e poi *briga*, Quindi a ragione (*a*) Garibai disse „ *Briga* è dizione Cantabra, che gli antichi davano a' paesi grandi: a' piccoli davano quello d' *Irià*: nella Navarra il villaggio si dice *Irià*, ed in Alaba, nella Biscaglia, ed in gran parte della Guipuzcoa si dice *Urià*. I Navarri soleano dare a Pamplona il nome *Iriona*, cioè paese-buono: presentemente corrompendone il nome la chiamano *Iruña* „. Così ancora Florian Docampo disse al libro 1. „ essere Cantabro il nome *briga*: e l' Imperatore Flavio Vespasiano volendo fabbricare una città, le diede il nome di *Flaviobriga* conformando il suo nome di *Flavio* alla parola dell' idioma Spagnuolo, nel quale chiamiamo *brigas* le popolazioni „: Stefano Bizantino (*b*) avea ben notato, che la finale *bria* ne' nomi delle città della Spagna significava villaggio, o città: e Festo (*c*) n' insinua lo stesso della voce *briga*.

La finale *briga* è sì privativa dell' antica lingua Spagnuola, che Tolomeo fuori della Spagna nomina due sole città, i cui nomi terminano in *briga*; e sono *Samarobriga* (oggi Amiens) ed *Artobriga* (oggi Artbourg, o Ratisbona). *Artobriga* in Cantabro significa paese-dell'-orso. Sembra, che all' imposizione di questi nomi abbia concorso qualche Cantabro.

Alla voce *Uria*, che come si è detto, significa Villaggio, alludono li nomi di tre città chiamate *Uria* dagli antichi Geografi, che mettono una nella Spagna, altra nella Puglia, e la terza nella *Calabria*, che da Plinio si scrive *Calavria*: nome, che (come si notò al numero 349. del tomo del catalogo delle lingue) si compone delle parole Cantabre *cala* (paese in mare, o vicino al mare) ed *uria* (villaggio). Gli Autori Greci fanno menzione di due isole, che aveano il nome di *Calauria*. Nella Campania era la Città di *Cales*: e nel numero citato si provò, che i Cantabri sono stati nella Campania.

Riflettendo io all' affinità delle voci Cantabre *Urià* (villaggio) ed *ur*, ed *or* (acqua) congetturai, che in origine la parola *urià* provenisse da *ur* (acqua); siccome la voce Latina *pagus* (villaggio) proviene dalla parola Dorica *pagai* (fontane), come notarono Fe-

sto

(a) Garibai: Historia de todos los reinos de España: tom. 1. c. 8. Barcellona 1628.

(b) Stefano Bizantino nel suo *Peripleon*, o delle città dice: „ *Brutobria* città fra il fiume Beti, e i Turitani (cioè i Turditani) significa *Brutopolis* (di Bruto città): perchè ciò s' indica colla voce *bria*; come *Polymbria*. *Selymbria* „. Veggasi Cluverio: *Germania antiqua*: lib. 1. cap. 7.

(c) Festo alla parola *Lacobriga*.

sto (*a*), e Servio (*b*) dicendo, che i villani, o paesani si dissero *pagani* [cioè fontanieri] perchè usavano la stessa acqua, o fontana. E forse la voce Latina *urbs* (città) proviene ancora dalla Cantabra *ur*. I Celti [come si dirà in appresso] denominarono ancora molte città colla finale *dur*, che nella loro lingua significava *acqua*. Cosicchè sembra, che nel Cantabro, nel Latino, e nel Celtico il nome primitivo de' villaggj fu relativo a quello dell'acqua; perchè gli uomini si stabilivano vicino alle fontane, od a' fiumi: ciocchè generalmente si è osservato nelle tribù delle nazioni barbare dell'America, che finora conservano il fare del primo stabilimento dell'antiche nazioni civili.

Con relazione alle voci Cantabre *ur*, *or* (acqua) si formarono i seguenti nomi

Uramea fiume nella Guipuzcoa.
Urbiaca, ed *Urbicua* due antiche città della Spagna.
Orbigo anticamente *Urbico*, fiume della Spagna.
Urio, fiume, e città della Spagna.

La voce *urbi* è composta di *ur* acqua, e di *bi* due: ed i Cantabri ne fanno uso per denominare la concorrenza di due fiumi, o la città fra due fiumi: ed appunto *Urbico* si forma di due fiumi: e *Urbino*, città dell'Italia, è fra due fiumi. Alla suddetta voce *urbi*, od *orbi* sono relativi i nomi

Orba fiume nel Monferrato, e Milanese.
Orbe fiume nella Linguadoca.
Orbe fiume nella Francacontea.
Orbe fiume negli Svizzeri.
Orbo fiume nella Corsica.

7. I Celti usavano le finali *duno*, o *dun*, e *duro*, o *dur*; ed ai nomi de' porti di mare preponevano la voce *aber*. Benchè nel Celtico non si trovasse presentemente la significazione delle suddette parole, tuttavia bisognerebbe considerarle Celtiche veggendo, ch'esse si trovano ne' nomi di molte città di quei paesi, ove dalla storia costa, che sono stati i Celti.

Nelle Gallie Tolomeo mette le seguenti città colla finale *dun*, o *duno*, ch'egli secondo l'inflessione Greca finisce in *dunon*, siccome i Latini secondo l'inflessione della loro lingua faceano terminare in *dunum*. *Augu-*

(a) Pomp. Festo alla voce *pagi* -- *Pagi dicti a fontibus*, quod eadem aqua uterentur: aquæ (seu fontes) *enim Dorica lingua* pagai *appellantur*.

(b) Servio (II. Georgic.): *villas*; quæ pagi (ἀπὸ τῶν πηγῶν) appellantur; hoc est a fontibus, circa quos villæ consueverunt condi: unde & pagani dicti sunt quasi ex uno fonte potantes.

Augustoduno, *Cesaroduno*, *Lugduno*, *Neoduno*, *Segoduno*.

Altri Autori mettono nelle Gallie più città in *duno*: Ortelio ne numerò in diversi paesi de' Celti quarantacinque città, i cui nomi mette Martiniere nel suo dizionario geografico alla parola *dunum*: ma io soltanto addito quelle, che sono nella geografia di Tolomeo. Cluerio nella Germania antica al cap. 7. del lib. 1. annovera i nomi di parecchie città colle finali *duno*, *duro*.

I Celti, detti ancora Bretoni, e Gallesi furono nell' isole Britaniche, ed in esse secondo Tolomeo erano le seguenti città.

Nell' Irlanda *Duno*. Nell' Inghilterra *Duno* golfo, e le città *Kamunloduno*, *Mariduno*, e *Rigoduno*.

Occuparono i Celti diversi paesi di quelli, che Tolomeo mette nella Germania: ed in essa erano le città:

Carroduno, *Camboduno*, *Gesoduno*, *Iduno*, *Lugiduno*, *Meliodano*, *Noviduno*, *Rhoboduno*, *Segoduno*, *Taroduno*.

Furono ancora i Celti nell' Italia, e nella Spagna: ed in questa erano le città *Caladuno*, e *Sebenduno*, ed in quella era la città *Eboroduno*. Ne' paesi de' Celti dell' Italia mette Tolomeo *Mediolanion* (oggi Milano) e collo stesso nome erano delle città nella Gallia, nell' Inghilterra, e nella Germania: e però il nome *Mediolanion* dee credersi Celtico.

La finale *dun* si usa frequentemente ne' nomi delle città de' Celti: e però nella loro lingua cercar si dee la sua significazione. Clitifo citato (a) da Plutarco dice, che *dun* in Celtico significava *colle*: la stessa significazione si legge negl' indici di parole Celtiche del Leibnitz (b), e del Pezron. Nella lingua Irlandese (ch' è quasi pura Celtica) *dun* significa (c) casa forte, ed abitazione sulla montagna: e *dunadh* significa casa, abitazione, e moltitudine. *Dinas* in Celtico, dice Leibnitz, significa città. In Irlandese *dun*, e *din* significano lo stesso: onde i nomi delle città, che hanno la finale in *dino*, come *Londino* (Londra) deono ancora considerarsi Celtici. Nel Francese *dunes* significa collina di sabbia. E Plutarco citato disse bene, che *Lugdunum* (Lione) significava *collina de' Cervi*. Nel Greco *thin* significa cumulo di sabbia; e *thinai* significa sabbie, cumuli, colli. Sembrano affini le parole *dun*, *din*, *thin*.

(a) Plutarco de' fiumi: alla parola *Arar*.

(b) Leibnitz. *Collectanea Etymolog. Celtica*: alla parola *Dun*. Pezron *Antiquitè de la langue des Celtes*: alla parola Δοῦνος.

(c) O-Brien: *Focaloir Irsih-English* alla parola *dun*. Probabilmente dalla voce *dun* proviene l'Inglese *town* città.

sto (*a*), e Servio (*b*) dicendo, che i villani, o paesani si dissero *pagani* [cioè fontanieri] perchè usavano la stessa acqua, o fontana. E forse la voce Latina *urbs* (città) proviene ancora dalla Cantabra *ur*. I Celti [come si dirà in appresso] denominarono ancora molte città colla finale *dur*, che nella loro lingua significava *acqua*. Cosicchè sembra, che nel Cantabro, nel Latino, e nel Celtico il nome primitivo de' villaggj fu relativo a quello dell'acqua; perchè gli uomini si stabilivano vicino alle fontane, od a' fiumi: ciocchè generalmente si è osservato nelle tribù delle nazioni barbare dell'America, che finora conservano il fare del primo stabilimento dell'antiche nazioni civili.

Con relazione alle voci Cantabre *ur*, *or* (acqua) si formarono i seguenti nomi

Uramea fiume nella Guipuzcoa.
Urbiaca, ed *Urbicua* due antiche città della Spagna.
Orbigo anticamente *Urbico*, fiume della Spagna.
Urio, fiume, e città della Spagna.

La voce *urbi* è composta di *ur* acqua, e di *bi* due: ed i Cantabri ne fanno uso per denominare la concorrenza di due fiumi, o la città fra due fiumi: ed appunto *Urbico* si forma di due fiumi: e *Urbino*, città dell'Italia, è fra due fiumi. Alla suddetta voce *urbi*, od *orbi* sono relativi i nomi

Orba fiume nel Monferrato, e Milanese.
Orbe fiume nella Linguadoca.
Orbe fiume nella Francacontea.
Orbe fiume negli Svizzeri.
Orbo fiume nella Corsica.

7. I Celti usavano le finali *duno*, o *dun*, e *duro*, o *dur*; ed ai nomi de' porti di mare preponevano la voce *aber*. Benchè nel Celtico non si trovasse presentemente la significazione delle suddette parole, tuttavia bisognerebbe considerarle Celtiche veggendo, ch' esse si trovano ne' nomi di molte città di quei paesi, ove dalla storia costa, che sono stati i Celti.

Nelle Gallie Tolomeo mette le seguenti città colla finale *dun*, o *duno*, ch'egli secondo l'inflessione Greca finisce in *dunon*, siccome i Latini secondo l'inflessione della loro lingua faceano terminare in *dunum*.

Augu-

(a) Pomp. Festo alla voce *pagi* -- *Pagi dicti a fontibus*, quod eadem aqua uterentur: aquæ (seu fontes) *enim Dorica lingua* pagai *appellantur*.

(b) Servio (II. Georgic.): *villas*; quæ pagi (ἀπὸ τῶν πηγῶν) appellantur; hoc est a fontibus, circa quos villæ consueverunt condi: unde & pagani dicti sunt quasi ex uno fonte potantes.

Augustoduno, *Cesaroduno*, *Lugduno*, *Neoduno*, *Segoduno*.

Altri Autori mettono nelle Gallie più città in *duno*: Ortelio ne numerò in diversi paesi de' Celti quarantacinque città, i cui nomi mette Martiniere nel suo dizionario geografico alla parola *dunum*: ma io soltanto addito quelle, che sono nella geografia di Tolomeo. Cluerio nella Germania antica al cap. 7. del lib. 1. annovera i nomi di parecchie città colle finali *duno*, *duro*.

I Celti, detti ancora Bretoni, e Gallesi furono nell'isole Britaniche, ed in esse secondo Tolomeo erano le seguenti città.

Nell'Irlanda *Duno*. Nell'Inghilterra *Duno* golfo, e le città *Kamunloduno*, *Mariduno*, e *Rigoduno*.

Occuparono i Celti diversi paesi di quelli, che Tolomeo mette nella Germania: ed in essa erano le città:

Carroduno, *Camboduno*, *Gesoduno*, *Iduno*, *Lugiduno*, *Melioduno*, *Noviduno*, *Rhoboduno*, *Segoduno*, *Taroduno*.

Furono ancora i Celti nell'Italia, e nella Spagna: ed in questa erano le città *Caladuno*, e *Sebenduno*, ed in quella era la città *Eboroduno*. Ne' paesi de' Celti dell'Italia mette Tolomeo *Mediolanion* (oggi Milano) e collo stesso nome erano delle città nella Gallia, nell' Inghilterra, e nella Germania: e però il nome *Mediolanion* dee credersi Celtico.

La finale *dun* si usa frequentemente ne' nomi delle città de' Celti: e però nella loro lingua cercar si dee la sua significazione. Clitiso citato (a) da Plutarco dice, che *dun* in Celtico significava *colle*: la stessa significazione si legge negl' indici di parole Celtiche del Leibnitz (b), e del Pezron. Nella lingua Irlandese (ch'è quasi pura Celtica) *dun* significa (c) casa forte, ed abitazione sulla montagna: e *dunadh* significa casa, abitazione, e moltitudine. *Dinas* in Celtico, dice Leibnitz, significa città. In Irlandese *dun*, e *din* significano lo stesso: onde i nomi delle città, che hanno la finale in *dino*, come *Londino* (Londra) deono ancora considerarsi Celtici. Nel Francese *dunes* significa collina di sabbia. E Plutarco citato disse bene, che *Lugdunum* (Lione) significava *collina de' Cervi*. Nel Greco *thin* significa cumulo di sabbia; e *thinai* significa sabbie, cumuli, colli. Sembrano affini le parole *dun*, *din*, *thin*.

 I Cel-

(a) Plutarco de' fiumi: alla parola *Arar*.

(b) Leibnitz. *Collectanea Etymolog. Celtica*: alla parola *Dun*. Pezron *Antiquitè de la langue des Celtes*: alla parola Δοῦνος.

(c) O-Brien: *Focaloir Irsih-English* alla parola *dun*. Probabilmente dalla voce *dun* proviene l'Inglese *town* città.

I Celti della Gran Bretagna preponeano la sillaba *dun* a' nomi di molte città: quali sono nella Scozia *Duns*, *Dunbar*, *Dunbarton*, *Dundee*, *Dunfreys*, *Dunkel*, *Dunnotyr*, *Dunwert*. Nell' Inghilterra *Duncastre*, *Danckton*, *Dunster*, *Dunwich*. Nell' Irlanda *Dundalke*, *Dungall*, o *Dunghan*, *Dungannon*, *Dungarvan*, *Dungin*, *Dunkeran*, *Dunlacecastle*. Nella Francia sono *Dunkerque*, *Dunois*, *Dunquourre*.

Usarono ancora i Celti la finale *dur*, che Tolomeo mette in *duron*, ed i Latini in *durum*. Nelle Gallie Tolomeo mette le città *Batavoduro*, *Divoduro*, *Ganoduro*: e nella Germania le città *Beoduro*, *Bragoduro*, *Eboduro*, *Ectoduro*, Ortelio notò venti nomi delle città Celtiche colla finale *durum*, le quali mette Martiniere nella sua geografia alla parola *durum*. La parola *dour*, dice Pezron citato, significa acqua in Celtico; ed O-Brien nel suo dizionario Irlandese dice, che le parole *dur*, e *duor* in Irlandese significano acqua: e *durlus* acqua grassa. Sono affini la parola Greca *hydor*, e l' Irlandese *duor* significanti acqua (113): e ad esse sono relativi i nomi *dura* fiume nella Grecia, *dur* fiume nell' Irlanda, *durelle* fiume nella Francia; e *duraton* fiume, che imbocca nel *Duero*, fiume della Spagna. Il Duero da Tolomeo si chiama *doria*, nome che ancora può provenire dalle voci Cantabre *ur*, *or* acqua (6).

Trovasi preposta la parola *aber* ne' nomi di alcuni paesi, che nella Scozia occupavano i Pitti: per esempio: *Aberden*, *Aberdore*, *Aberlothnet*, *Aberneith*. La parola *aber*, dice Camdeno (*a*) [o Cambden] vi significa porta: cosicchè la significazione de' suddetti nomi è *porta-di-Den*: *porta-di-Dore* &c. In Francese *havre* significa porto di mare: onde *Havre de Grace* porto-di-Grazia, ove imbocca il Siena: *havre brute* porto naturale: *havre de barre* porto impedito con sabbia, ove soltanto si entra in marea crescente: *havre d' entre* porto, in cui sempre si può entrare. Camdeno osserva ancora, che *Edinburg*, o *Edenburg*, città principale de' Pitti, da Tolomeo si dice *alata-fortezza*: ed in Celtico *aden* significa ala. La finale *burg* (8) in origine significò torre, e fortezza. Avverte ancora Camdeno, che ne' paesi de' Pitti appena si trova parola, che non sia Bretona, o Anglosassone; e però conchiude, che i Pitti erano Bretoni, e non Sciti, come disse il Venerabile Beda, nè Teutoni, come dissero Pomponio Leto, Aventino, ed altri Autori.

8. La gente Teutonica distinse ancora con finali della loro lingua i nomi di moltissime città.

I Teu-

(a) Camdeno: *Britannia a Vitellio Zirizæo in epitomen contracta*. Amsterdam 1617. pag. 48.

I Teutoni della Germania, che chiamiamo Tedeschi, usarano le finali *burg*, *bourg*, *berg*, che i Danesi mutarono in *borg*, *berg*, e gli Svedesi in *borg*, e *bourg*. Eccone esempj.

Città della Germania.	*della Danimarca.*	*della Svezia.*
Brandenburg.	Arensborg.	Elsborg.
Choburg.	Cronenborg.	Stegeborg.
Luneboürg.	Froiborg.	Bienbourg.
Magdeboürg.	Kalundborg.	Dalebourg.
Meckelboürg.	Wardingborg.	Gotthenbourg.
Bamberg.	Eskeberg.	Helsingbourg.
Heidelberg.	Gamberg.	Rasebourg.
Nuremberg.	Rusberg.	Varbourg.
Wittemberg.	Sindberg.	Kupferberg.

La finale in *burg*, *borg* era poco nota a' tempi di Tolomeo, il quale nella Germania mette soltanto il popolo *Visburgio*, e le città *Askiburgio*, e *Lakiburgio*; e nella Pannonia, od Ungaria nota la città *Teutoburgio* (cioè borgo de' Teutoni). Il piccol numero de' nomi delle città, che allora avevano la finale *burg*, fa vedere, che in quei tempi era ristretta, e poco dominante nell'Europa la nazione Teutonica, la quale in tutti i paesi, ove ha dominato, ha usato spesso la finale *burg* per denominare le città.

Essendo comuni a' nomi delle città Teutoniche le finali *burg*, *berg*, *borg*, nella loro lingua dee cercarsi la significazione di esse. Vegezio dice (*a*), che *burgus* è un piccolo castello, o fortezza. S. Isidoro (*b*) dà quasi la stessa significazione alla parola *burgus*. Ne' libri antichi (*c*) Tedeschi *burg* significa città, e villaggio; e presentemente significa fortezza nell'idioma Tedesco, nel quale ne sono i derivati *burvogt*, e *burgraf* Castellano: *burgfrih* dritto de' cittadini, pace civile: *burger*; *burgerin* cittadino: *burgelich* civile: *burgerschafft* città. Questa varietà de' derivati autorizza essere Teutonica la voce *burg* affine alla Latina *burgus*, che proviene dalla Greca *pyrgos* (o purgos), che da' Macedonj, e da' Tracj (come nota il P. Sirmondo sopra Sidonio) si dicea *byrgos*. Le voci Greche *pyrgos*, e *byrgos* significavano torre, ed

(a) Vegezio Lib. 4. c. 10. *de Re militari*.
(b) S. Isidoro: *Origin.* Lib. 9. cap. *de civibus*.
(c) Leibnitz: *Collectanea etymologica*: *Archaeologus Teuto*: alle parole *borgo*, e *burg*.

ordine militare: *pyrgotaris* in Greco fortezza, torre fortificata. *Berg* nell'antico Teutonico [come si legge nella Collettanea citata di Leibnitz] significava monte. Sembra, che i Greci abbiano presa la parola *pyrgos* da' Teutoni, i quali ancora l'usarono col *p* iniziale, come si vede ne' nomi delle città *Auspurg*, *Prespurg*, *Inspruck*, *Enspruck*.

Nell'Italia si usa la parola *borgo*, che dà nome ad alcune città, e villaggj. Nella Spagna, dice Covarrubias (*a*), gli Arabi usarono la parola *burgo* lasciatavi da' Goti: e vi sono la città di *Burgos*, ed il villaggio *Burgo de Osma*. Camdeno (*b*) avverte, che nell' Inghilterra si usò la parola *burgh* ne' tempi posteriori dopo di essersi trasferito l'Impero nell'Oriente, e ch'essa proviene dalla voce Greca *pyrgos*: ma questa piuttosto, come si è detto, proviene dalla Teutonica *burg*.

Usarono ancora i Teutoni la finale *land* [terra] ne' nomi delle provincie, e principalmente dell' isole: come *Irlanda*, *Islanda*. Gli Svedesi ne fecero ancora uso ne' nomi delle provincie, e delle città, per esempio *Angermanland*, *Finlande*, *Gothlande*, *Halland*, *Jemterland*, *Nordlande*, *Smalande*, *Uplande*, *Wermeland*, &c. Nell' antico Teutonico (come si nota nella citata Collettanea) *Lantsceffi*, e *Lantwalton* significavano provincia, e Governatore provinciale.

Agli Anglosassoni, che passarono nell' Inghilterra, piacque imporre la finale *shire*, o *scire* a' nomi delle provincie; perchè in esse si dividea il regno; e la parola *scire* (come nota Camdeno citato) in Anglosassone significava partire, o dividere. Ecco alcuni nomi di provincie Inglesi colla finale *shire*. *Bedfordshire*: *Berkshire*: *Chesbire*: *Desbyshire*: *Devonshire*: *Dorsetsbire*: *Yorkshire*, &c. La parola *shire* nell'Inglese si adopera per significare contea: e *Shiriffe* significa il Governatore di essa. Usarono ancora gli Anglosassoni nell' Inghilterra la finale *ford* ne' nomi di parecchie città, come Bedford, Hartford, Hereford, Oxford, Staford. I Tedeschi usarono parimente la finale *ford*, e più comunemente la finale *furd*: come *Stasford*, *Steenford*, *Francfurd*, *Klagenfurd*, *Hasenfurd*, *Ochsenfurd*, *Schweinfurd*. La parola Inglese *ford*, e la Tedesca *furd* significano guado, e le città, che hanno i nomi colle finali *ford*, *furd*, sogliono essere vicine a' fiumi: onde il loro nome sembra significare *guado*. Per regola generale, nota Camdeno, le finali Tedesche *burg*, *berg*, *heim*, *stadt*, *furd*, *dorp*, *wijck* corrispondono all' Inglesi *borrow*, *berrj*, *ham*, *sted*, *fordt*, *thorp*, *wich*.

9. Gli Ungari sono moderni nell' Europa (come si notò al numero

(a) Covarrubias: *Tesoro de la lengua Castellana*, alla parola *burgo*.
(b) Camdeno *Britannia*. Amsterdam 1617. p.538. *Westmoreland*.

mero 125. del tomo dell' origine degl' idiomi) e venuti in essa si fissarono nella Pannonia, ove i nomi di parecchie città hanno la finale *war*, o *var*, che in Ungaro significa castello, o fortezza: come *Coloswar*, *Egerwar*, *Owar*, *Posonwar*, *Valkowar*, *Vaswar*, *Viwar*, *Zitwar*. I Teutoni aveano imposto nella loro lingua il nome ad alcune città della Pannonia, prima che vi arrivassero gli Ungari; e però ancora eglino danno loro il nome Tedesco: così *Coloswar*, *Owar*, *Posonwar* da' Tedeschi si dicono *Clausenburg*, *Altenburg*, *Presburg*. Nell' Ungherìa sono Contee, i cui nomi hanno la finale *grad*, come *Czongrad*, *Novigrad*. Questi nomi sono stati imposti da' Dalmati, nella cui lingua *grad* significa fortezza, città.

Si disse al numero *264*. del Catalogo delle lingue, che gli Ungari, ed i Lapponesi parlavano linguaggj affini: ne fanno prova i nomi de' villaggj della Lapponia, che hanno la finale Ungarese *war*: come *Awiowara*, *Siegewara*, *Sondewara*, *Tingawara* villaggj nella provincia Torna, o Tornea della Lapponia Svedese. In questa le provincie si dividono in *biars*, o *viars*: un *viars* è come un' *borde* de' Tartari, o l' unione di parecchie famiglie, che hanno insieme i pascoli delle bestie. La finale *wara*, e la parola *viar* sono chiaramente affini alla voce Ungherese *war*, o *var*. Alla stessa sono affini i nomi *Walck*, *Lenewarth*, *Segewalth* di fortezze della Livonia, ove i Contadini parlano lingua affine alla Lapponese. La parola Greca *baris* significa casa, o torre, ed è affine alle Ungheresi *war* fortezza, *waros* città. Gli Ungari non presero dal Greco la parola *war*, o *var*: anzi i Greci la hanno presa dagli Sciti; giacchè la veggiamo usata da' Lapponesi, e Livonesi, che sono Sciti.

I Tracj a' nomi delle città posponevano la parola *bria*, che nella loro lingua significava città (dice Strabone (*a*)): così Selipoli si chiamava *Selibria*; e la città Enus si chiamava *Poltiobria*. *Menebria* città di Mene. Poltiobria probabilmente fu fondazione di Poltie (Re di Francia a' tempi della guerra Trojana secondo Plutarco). La finale *bria* de' Tracj è affine alla Cantabra *briga*, ed alla Lapponese *biar*.

I Greci caratterizzarono i nomi delle città colla finale *polis*, che nella loro lingua significava città; come *Albanopolis*, *Amphipolis*, *Nicopolis*, *Plotinopolis*. Le parole *polis*, ed *epaylis* (casa, villa) sono affini. 10.

(a) Strabone al L. 7. della Geografia colle note di Causobono, e di altri AA. in Amsterdam pag. 491. dice; *Mesembria* colonia de' Megaresi detta Menembria, cioè città di Mene, che era il nome del suo fondatore: *bria* voce de' Tracj, che nella loro lingua significa città: come *Selypolis* si chiama selybria; ed *Enos* in altro tempo si chiamò *Poltiobria*.

10. Le nazioni, che parlano dialetti Tartari, a' nomi delle città, e de' villaggj aggiungono le finali *stan*, *ka*, *ki*. La voce *stan* in Tartaro significa paese: e con relazione ad essa sono i nomi *Chusistan*, *Daghstan*, *Farsistan*, *Turkistan* &c. e forse ancora i nomi *Astracan*, *Kuban*, *Gilan*, ed altri finiti in *an*. I nomi finiti in *ka*, *ki* sembrano essere relativi alle radicali *ka*, *ki*, che trovo nelle parole Turche *kale* fortezza, *kiöj* villaggio. I Giapponesi ancora usano le finali *ka*, *ki* come ne' nomi delle città *Akisaka*, *Asaka*, *Ojaka*, *Osaka*, *Firaka*, *Araki*, *Kaki*, *Jouki*, *Mikaki* &c. In Giapponese borgo si dice *inaka*, e capanna si dice *kaia*.

Questo piccolo saggio di osservazioni, che conducono a rilevare dalla denominazione (a) delle città il carattere delle nazioni, che le fabbricarono, o dominarono, e quello dell' idioma, che parlarono, ho proposto col fine di additare la sorgente di nuove cognizioni, che ad arricchire ogni genere di storia procacciarci può l' attenta analisi delle parole degl' idiomi. Quelle, che nel vocabolario poligloto si contengono, sono ristrette nel numero, e nella qualità; e però non ci permettono di fare se non le ristrettissime osservazioni, che si esporranno ne' seguenti articoli, ove incomincio dando una breve idea sì delle parole del vocabolario, che degl' idomi, cui esse appartengono.

ARTICOLO II.

Parole, e lingue contenute nel vocabolario poligloto. Ordine, affinità, e differenza delle stesse lingue.

11. Non mi tratterrò a fare ragguaglio erudito degli Autori, che hanno pubblicato gramatiche, e dizionarj poligloti, poi-

(a) In questo saggio de' nomi delle città mi sono ristretto soltanto all' osservazione delle finali caratteristiche de' suddetti nomi senza mettere in vista quelle città, che con uno stesso nome erano, o sono in paesi diversi: ed argomento sono dell' antico commercio fra le nazioni degli stessi paesi. Così il P. Luigi de Carvallo (nella sua Opera -- *Antiguedades del Principado de Asturias*: Madrid: 1695 parte 1. titolo 3. §. 8.) osservò, che alcuni Asturiani passarono in Inghilterra, poichè nell' Asturie si usano i nomi Cantabri, che di alcuni paesi dell' Inghilterra mette Tolomeo. Questi nota ancora nell' Inghilterra le città *Coria*, *Orrea*, *Devana*, ed il fiume *Deva*. I nomi *Orrea*, e *Deva* sono Cantabri, e la città di Coria è antichissima nella Spagna. Forse i Cantabri passarono nell' isole Britaniche, prima che i Fenicj entrassero nella Spagna, dalla quale questi passarono poi nell' isole Britaniche, come ne fanno chiara testimonianza le molte parole, che si trovano comuni all' Irlandese, ed al Fenicio (111).

poichè a questo capo di erudizione, che secondo il moderno stile introdur si debbe ne' primi discorsi de' prolegomeni, soddisferò abbastanza con una biblioteca di quanti Autori hanno scritto gramatiche, e dizionarj di lingue solamente rare, ed esotiche; giacchè gli Autori, che di altre lingue hanno scritto, sono assai noti, e si nominano nelle biblioteche universali. La mia piccola biblioteca di Autori di lingue esotiche consegnerò allo Stampatore insieme con questo tomo, perchè ad esso, od alla raccolta dell' Orazioni Dominicali l' aggiunga, come li sembrerà più opportuno.

Spedito questo capo di erudizione occorre in primo luogo notare il numero, e la qualità sì delle parole, che degl' idiomi, di cui nel vocabolario poligloto si fa menzione. Le parole sono quelle, che ho creduto essere le più usuali: e nel farne la scelta dall' esperienza, e dell' attenta riflessione ho imparato, che le parole più usuali, e non i nomi di cose rare ci possono recar i necessarj lumi a ben conoscere l' affinità, e la differenza degl' idiomi. Io mi figuro, che al mondo sieno non poche nazioni provenienti da famiglie disperse, fuggitive, e raminghe per mare, o per terra, e che ognuna di queste famiglie nel formare le loro rispettive tribù, o nazioni abbia conservato soltanto de' loro nativi linguaggj le parole più comuni, ed usuali, quali sono le rispettive significanti ne' loro idiomi *terra*, *acqua*, *fuoco*, *vento*, *uomo*, ed altre simili; e che abbia dimenticati i nomi di tutte l' altre cose, che non si vedeano, o non si usavano, o niente faceano al loro ristretto stato di religione, di civiltà, e di naturali bisogni: e così le nascenti tribù si sieno conservate con ristrettissimo numero di parole, finchè i nuovi bisogni, ed il commercio con altre nazioni non le abbiano costrette ad inventare, od imparare nuove voci (182). Con questa idea, e col fine di mettere brevi, e convincenti prove pratiche dell' affinità, e differenza delle lingue ho formato soltanto di *63*. parole usuali il vocabolario poligloto. Queste parole ho messe in tutti quegli idiomi, di cui mi è riuscito di acquistarle: e perchè di alcune lingue non ho potuto raccogliere le suddette parole, ma bensì altre diverse, esse si troveranno notate ne' prolegomeni, e dopo il vocabolario poligloto, acciocchè si abbia qualche notizia delle loro rispettive lingue.

12. Nell' ordine, che alle lingue del vocabolario ho dato, ho avuto in vista l' unione di quelle, che sono affini; e però riguardo a queste non tengo il metodo, od ordine, che chiamar potremmo geografico, e che ho osservato nel tomo del Catalogo delle lingue. Riguardo all' altre lingue osservo il suddetto ordine geografico; e potrà dirsi, che collo stesso ordine sono state disposte tutte le lingue frappo-

ponen-

ponendo, od aggiungendo soltanto quelle, che sono affini, benchè si parlano in paesi distintissimi tra se. Così colla lingua Ebrea (184) si sono collocati i linguaggj ad essa affini; cioè il Siriaco, che si parla nell' Asia, il Punico-Maltese, che si parla nell' isola di Malta, l' Etiopico, che si parla nell' Africa, e l' Arabo, che si parla nell' Asia, e nell' Africa. Eccettuata la piccola inversione, che nell' ordine geografico cagiona l' unione de' linguaggj affini, per regola generale potrà dirsi, che nel vocabolario poligloto le lingue sono state ordinate, come nel mentovato tomo del loro catalogo.

Nel suddetto vocabolaro incomincio dagl' idiomi delle nazioni conosciute dell' estremità australe dell' America, ove si parla l' Araucano da' Chileni, e da' Chiloeni; vi si notano parole di trentatre lingue Americane, delle (a) quali le ventisette prime appartengono all' America meridionale, e le sei ultime si parlano nell' America settentrionale (184). Fra le lingue dell' America meridionale a prima vista si ravvisano affini i linguaggj Guaranì, Tupì, ed Homagua, od Omagua. Parimente si veggono affini le lingue Maya, od Eyiguayegi, Abipòna, e Mocobì. La Lule, e la Vilela compariscono affini: il sono certamente nelle parole, e non nell' artifizio gramaticale, come si notò al numero 35. del catalogo delle lingue: ed eccovi un pratico esempio di ciò, che avanti (2) si disse: cioè non poche nazioni di lingue nell' artifizio diverse usare parole affini. Le due lingue Moxe, e la Maipure sono affini.

L' ultime sei lingue, che, come si è detto, appartengono all' America settentrionale, sono diverse tra se, sebbene in alcune parole hanno affinità (27).

13. Dopo le lingue Americane [facendosi il giro del mondo dall' oriente verso l' occidente] metto quelle, che si parlano da nazioni situate nell' isole de' mari Pacifico, Orientale, ed Africano, ed ancora nella penisola di Malacca, ch' è continente dell' Asia: e tutte queste lingue, che si parlano da nazioni fra se distantissime, sono affini: cioè le lingue de' Taiti, quelle dell' isole Mariane, l' Abac, o Copul, la Tagala, la Bisaya, la Malaya, la Javana [dialetto Malayo, che si parla in Java, ed in altre isole vicine] e la Madagascara, che si parla nel Madagascar, isola del mare Africano.

Alle suddette lingue succedono l' Asiatiche, fra le quali le due prime, la Cinese cioè, e la Tonkinese, sono affini. Segue poi la Barmana, o Bomana (linguaggio di Ava) che in alcune parole conviene co' dialetti Cinesi, e nell' artifizio conviene notabilmente col Malabare.

(a) Ne' prolegomeni si notano parole di altre lingue Americane (14).

labare. Mettonsi impoi le lingue Malabare, Kanarìna, o Kànara, Marasta, e Hindua, od Indostana, che sono affini, sebbene la Malabare ha parecchie parole Cinesi. Vengono poi la lingua Ibera, o Giorgiana, e l'Armena, che tra se, e d'altre sono differenti. L' Ibera, linguaggio de'Giorgiani vicini agli Armeni, conviene più nelle parole co' dialetti Epirotici, che non cogli Armeni. Ne seguono le lingue Giapponese, Persiana, e Turca, le quali, sebbene in oggi diverse compariscano, tutte sembrano avere grande affinità col Tartaro. La lingua Turca si colloca fra l' Asiatiche, perchè dall'Asia proviene, ed in essa ancora si parla.

Nell'Asia si parlarono anticamente la lingua Ebrea, e tutti i suoi principali dialetti, che sono il Caldeo, il Siriaco, l' Arabo, ed il Punico, o Fenicio. Nel vocabolario si mettono le lingue Ebrea, Caldea da Bassora, Siriaca, Saracina, Araba letteraria (linguaggj Asiatici) Punica Maltese, ed Etiopica letteraria, e volgare (linguaggj Africani). Sono affini tutte le mentovate lingue, siccome ancora quelle, che dall'Egitto sino a' paesi più occidentali dell'Africa si parlano ne'regni, e principati situati nelle sue riviere al Mediterraneo. A'dialetti Ebrei, Asiatici, ed Africani aggiungo le lingue Copta, od Egizia, e Conghese, linguaggj Africani, e diversi tra se, e d' altre lingue. De'molti linguaggj, che nell' Africa si parlano, soltanto ho potuto acquistare le 63. parole del vocabolario nelle mentovate lingue Africane: ma ho ben raccolto parecchie altre parole in altri idiomi Africani, le quali si notano separatamente (14).

14. Mettonsi in ultimo luogo le lingue, che si parlano da tutte le nazioni dell'Europa. Le prime cinque lingue Europee sono dialetti Greci, cui succede l'Ungherese, ch'è dialetto Scitico, e differisce da tutte l'altre lingue del vocabolario. Dopo l'idioma Ungherese vengono i dialetti Illirici; il Russiano cioè, il Moscovita, il Polacco, il Boemo, ed il Dalmata: a'dialetti Illirici succedono i Teutonici; il Gotico cioè, l'Islandese, lo Svedese, il Danese, l'Inglese, il Fiammingo, l'Olandese, il Tedesco, ed il linguaggio de'Sette Comuni nel Veneziano. Dopo i Dialetti Latini (191) noto alcune parole dell' Anglosassone, del Teotisco, od Alemanno, e del Cimbro, linguaggj antichi de' Teutoni.

A'dialetti Teutonici succedono i Celtici, che sono l'antica lingua Celtica, o la Bretona.

L'Irlandese, e l'Erse, che ne seguono immediatamente, sono sì affini nelle parole a'Celtici, che ne sembrano avere la stessa origine. L'Erse, e l'Irlandese sono linguaggj affinissimi; ma in questo c'è la particolarità di trovarvisi abbondanza di parole Fenicie, come si disse

al numero 104. del tomo dell'origine degl'idiomi, e di nuovo si proverà al numero 111.

All'Erse succedono i dialetti Cantabri, o Bascuenzi, il Guipuzcoano cioè, ed il Biscaglino: il primo si parla nella provincia Spagnuola di Guipuzcoa; ed il secondo nella provincia Spagnuola, che dagli Spagnuoli si chiama *Señorìo de Bizcaya*. Dopo i dialetti Cantabri si mettono i Latini Europei, ed Americani. Nell'America Spagnuola si parla lo Spagnuolo puro, e nell'America Portoghese si parla il Portoghese puro. Dall'Indostano sino alla Cina corre un dialetto corrottissimo Portoghese, che vi fa da linguaggio di commercio. Di questo linguaggio, che differisce dal Portoghese non meno, che questo dall'Italiano, non ho potuto acquistare parole. Nella seguente tavola si ha in un colpo di vista il prospetto di tutte le lingue, di cui fassi menzione in questo tomo. Vi s'indicano l'affinità di alcune, e le parti del mondo, ove si parlano tutte. Le parole delle lingue, cui non si aggiunge numero Arabo, sono nel numero 184., nel quale incomincia il vocabolario poliglotto: e le parole delle lingue, cui si aggiunge numero Arabo, si troveranno ne' rispettivi numeri, che si notano accanto alle stesse lingue.

Prospetto delle lingue, di cui si tratta ne' prolegomeni, e nel vocabolario poliglotto.

Lingue, che si parlano nell'America Meridionale.

1. Araucana, o Chilena.
2. Guaranì. } *Affini.*
3. Tupì.
4. Brasile volgare.
5. Homagua, od Omagua.
6. Mbaya, o Guaicurù, o Eyiguayegi. } *Affini.*
7. Abipòna.
8. Mocobì
9. Lule. } *Affini.*
10. Vilèla.
11. Zamùca.
12. Chikìta,
13. Mobimàh.
14. Sapibocòna.
15. Kìchua, od Inca, o Peruana. } *Affini.*
16. Kìchua dell'anno 1560.
17. Kiteña, o Quiteña.
18. Aimarà.
19. Moxa. } *Affini.*
20. Dialetto Moxo.
21. Maipùre.
22. Tamànaca.
23. Sáliva.
24. Yarùra.
25. Betoi.
26. Kirìri.

27. Po-

Nell' America Settentrionale,

Affini: 27. Poconchi, o Guatemalese num. 27.
28. Maya, o Yucatana.

29. Messicana
30. Cora.
31. Tarasca num. 193.
32. Taraumàra num. 28.
33. Otomìta.
34. Cochimì.
35. Algonkina.
36. Hurona, od Urona num. 193.

Affini: 37. Canadese austr. } n. 29.
38. Canadese settet.

Nell' Isole de' mari Pacifico, Orientale, ed Africano, e nell' Asia.

Affini: 39. Taiti.
40. Nuova Olanda num. 33.
41. Dell' Isole Mariane.
42. Abac, o Capul.
43. Tagàla.
44. Bisàya.
45. Malaya.
46. Tidor num. 32.
47. Javana.
48. Madagascara.

Affini: 49. Cinese.
50. Tonkinese.
51. Peguana num. 194.
52. Barmana, od Ava.

Affini: 53. Malabare.
54. Kànara, o Kanarìna.
55. Marasta.
56. Indostana, o Hindua.
57. Tamulica num. 192.
58. Grantamica num. 192.
59. Telugica num. 192.
60. Samscrutana n. 192.
61. Balabandea n. 192.
62. Kuncana num. 192.
63. Gutzarata num. 192.

64. Kamtchatka n. 43.
65. Koräca num. 43.
66. Kurile num. 43.
67. Mancheü num. 53.

Affini: 68. Zend num. 88.
69. Ibera, o Giorgiana.
70. Lesga, o Laza n. 68.

71. Armena.
72. Giapponese.
73. Tibetana num. 58.

Affini: 74. Mongola num. 53.
75. Kalmuka num. 54.
76. Persiana.
77. Turca.

Affini: 78. Ebrea.
79. Caldea da Bassora.
80. Siriaca.
81. Saracina.
82. Fenicia num. 137.
83. Araba letteraria.

Nell' Affrica.

84. Araba Egizia.
85. Punico-Maltese.
86. Etiopica letteraria.
87. Etiopica volgare.
88. Shilhese num. 141.
89. Shovviah num. 143.
90. Nubiese num. 144.

91. Copta, od Egizia.
92. Otentota num. 199.
93. Quoja num. 198.
94. Conghese.
95. Gialofa num. 195.
96. Fuli num. 195.
97. Mandinga num. 195.

Nell' Affini: 98. Greca letteraria.
99. Greca volgare.
100. Epirotica.
101. Greca Siciliana.

102. Unghe-

Affini:
102. Ungherese.
103. Lapponese n. 115.
104. Finnica num. 115.

Affini:
105. Russiana.
106. Moscovita.
107. Polacca.
108. Boema.
109. Dalmata.

Affini:
110. Gotica.
111. Anglosassone n. 191.
112. Teotisca num. 191.
113. Cimbra num. 191
114. Islandese.
115. Svedese.
116. Danese.
117. Inglese.
118. Fiamminga.
119. Olandese.
120. Tedesca.
121. Svizzera.
122. Val-cimbria, o de' sette Comuni di Venezia.

Affini:
123. Celtica.
124. Bretona.
125. Wallese.
126. Irlandese.
127. Erse.

Affini:
128. Cantabra, o Bascuenze.
129. Biscaglina.

Affini:
130. Latina.
131. Italiana.
132. Spagnuola.
133. Valenzana.
134. Catalana.
135. Portoghese.
136. Francese.
137. Provenzale.
138. Retica di Surselva.
139. Retica di Surset.
140. Retica di Onsarnone.
141. Genovese.
142. Piemontese.
143. Tirolese.
144. Veneziana.
145. Bolognese.
146. Laziale.
147. Etrusca num. 125.
148. Siciliana.
149. Valaka.
150. Zingana Italiana num. 130.

Questa semplice, e storica enumerazione delle lingue contenute in questo tomo dà idea chiara del loro numero, e dell'affinità di alcune, e della diversità di altre. Il confronto, che delle parole delle lingue si farà, sì nel vocabolario poligloto, che ne' prolegomeni, servirà a scoprire la natura degl'idiomi; ed indi facilmente si potrà rintracciare la relazione, e comune, o diverso stipite delle nazioni, il loro commercio, le conquiste, ed altri accidenti, che possono aver alterato, o fatto comune a diverse nazioni uno stesso idioma. Col confronto degl'idiomi la diversità di questi in due nazioni vicine scopre essere diverse le loro discendenze: e pel contrario l'identità degl' idiomi in nazioni distanti prova esse provenire d'uno stesso stipite. Chi mai crederebbe, che i Guaranì, e gli Homagua distanti tra se

mi-

migliaja di leghe, e frammezzati d'un caos di altre nazioni parlassero la stessa lingua, e provenissero dallo stesso stipite? E chi congetturar potrebbe, che i Taiti nuovamente scoperti nel cuore del mare Pacifico parlassero linguaggio affine al Malayo, ed a quello della nazione Madagascara, che dalla Taiti è lontana migliaja di leghe? Queste ed altre nuove, ed utili cognizioni si acquistano colla sola investigazione dell'affinità, o differenza degl'idiomi. Che se vogliamo innoltrarci nell'analisi delle parole, e della sintassi delle lingue, ad ogni tratto rintraccieremo nuove, e mirabili cognizioni, che gran lume ci daranno sulla fisica formazione degl'idiomi, e sulla primitiva storia dell'uman genere. Il vocabolario poligloto materia porge soltanto per fare l'analisi delle parole, ed a questo fine premetterò in questi prolegomeni alcune utili osservazioni, riserbando pel discorso preliminare alla raccolta dell'Orazioni Dominicali le riflessioni sulla sintassi delle lingue, della quale ancora si discorrerà nel tomo primo degli elementi gramaticali degl'idiomi. Il Leggitore forse desidererà di avere una preventiva notizia de'paesi, dove si parla ognuna delle lingue notate nel vocabolario, ed in questi prolegomeni: ma io tralascio di metterla quì, perchè si contiene nel tomo del Catalogo delle lingue, e di più si metterà con brevità, e colla maggior accuratezza nel discorso preliminare alla suddetta raccolta dell'Orazioni Dominicali.

ARTICOLO III.

Affinità delle lingue Americane.

15. NEl ragguaglio, che si viene di fare delle parole, e delle lingue, di cui si parla nel vocabolario, si è indicata l'affinità di quegli idiomi, che considerar si debbono come dialetti affini nelle parole, o nell'artifizio, e provenienti da una stessa lingua primitiva. Oltre questa affinità c'è nelle parole di alcuni idiomi un'altra, che proviene dal moderno, od antico commercio delle nazioni, che gli parlano: e di questa seconda affinità, che ci scopre le varie vicende, le trasmigrazioni, ed i permanenti, o successivi stabilimenti delle nazioni, si discorrerà ancora in questo, e ne'seguenti articoli. E' ben da notarsi, che negl'idiomi di parecchie nazioni, che forse dalla loro prima dispersione non si sono poi conosciute, si trovano alcune parole in qualche senso vicendevolmente significative; ma per rarissima combinazione vi si troverà una sola parola colla stessa significazione in parecchj idiomi. Io credeva, che fra migliaja di parole di poche sillabe il caso avrebbe fatto, che alcune di esse avessero la stessa signi-

ficazione in lingue di nazioni, che non si sono mai conosciute dopo la prima dispersione, ma l'esperienza mi ha fatto vedere, che nel confronto di molte lingue appena trovasi questa rara combinazione di tre, o quattro parole, che in esse abbiano la stessa significazione. Migliaja di parole d'idiomi Americani ho maneggiate, e soltanto vi ho trovato due, o tre parole egualmente significative in lingue diverse dell'Europa.

Quest'esperienza mi fa rilevare, che la sola combinazione di quattro parole colla stessa significazione di cose usuali in due idiomi antichi porge grave fondamento per congetturare, che in qualche tempo si sieno conosciute le nazioni, che li parlano: e però le poche parole, che si trovano comuni ad alcune lingue Europee, ed altre di nazioni Asiatiche lontanissime, autorizzano tali nazioni fra se, o per mezzo di altre avere avuto ne' tempi antichi vicendevole commercio (172).

16. Nelle lingue Americane avvertesi notabile differenza riguardo all'Europee, poichè nelle lingue dell'America settentrionale (eccettuatane la Groenlandese) si trovano rarissime parole, che abbiano qualche significazione negl'idiomi Europei: e pel contrario nelle lingue dell'America meridionale, e principalmente nell'Araucana, Kichua, Aimarà, e Moxa sono molte parole significative nelle lingue Europee, perfino nelle moderne, quali sono l'Italiana, e la Spagnuola. Questo prova soltanto, che alcune nazioni dell'America meridionale nella pronunzia differiscono meno dall'Europee, che non ne differiscono le nazioni dell'America settentrionale: e l'uniformità nella pronunzia conduce molto all'armonìa, ed alla formazione di parole consimili. Trovansi ancora nelle lingue dell'America meridionale non poche parole casualmente significative in Ebreo. Per esempio le parole Ebree *Enoc*, *Isac*, *David* in Zamuco significano *si perde*, *fratello*, *osso*, o *fortezza*: le parole *sara*, *mara*, *massa*, *micha* significanti in Ebreo *odorante*, *amaro*, *peso*, *povero* significano in Kichua *formentone*, *anno*, *cognato*, *avaro*, o *miserabile*. L'Imperatrice moglie di *Huainacapac* del Perù si chiamava *Ravva*, nome, che significa *grande* in Ebreo. Alcuni degl'Incas presero il nome *Tito*. In Maipure *poeta*, *ano* significano ubbriaco, giorno: in Tamanaco *avo* significa zio materno: in Otomako *putta* significa capo: in Caribe *maria* significa coltello: e così in altre lingue. La combinazione di alcune parole significative in diversi idiomi fa, che i Missionarj sieno guardinghi di usare nessuna voce affine a qualche parola di cattiva significazione nella lingua de'neofiti; e però S. Francesco Saverio nel Giappone mutò una parola della litania de'Santi, perchè i Bonzi facendone pessima interpretazione burlavano i Cristiani, che l'usavano nelle loro orazioni. 17.

17. Ritornando al discorso delle lingue Americane, rilevo da esse in primo luogo, che il famoso stretto di Panamà ha fissato per l'addietro, e finora fissa i limiti degl'idiomi Americani: o diciamo, che serve di segno per dividere tutta l'America in due parti con relazione al fisico del terreno, ed a' rispettivi stabilimenti delle nazioni, che l'abitano. Imperciocchè avverto, che dentro a' confini dell'America meridionale si trovano lingue affini nella sintassi, o nelle parole: e parimente dentro a' confini dell'America settentrionale si trovano lingue colla suddetta affinità: ma nell'America meridionale non si troverà una lingua affine a quelle dell' America settentrionale, quando eccettuiamo alcune tribù disperse de' Caribi, che situati in Terra-ferma dell'America si sono distesi (147) per alcuni paesi dell'America meridionale, e per l'isole Antille. Questa osservazione dà fondamento gravissimo per congetturare, che le due Americhe dal principio sieno state popolate per parti diverse: l'America settentrionale è stata popolata da nazioni, che vi tragittarono dall' Asia per lo stretto di Anian (come ne danno prova l'antiche tradizioni, e le pitture de' Messicani, che citai ne' tomi XV. e XVI. dell'Idea dell'Universo) e l'America meridionale è stata popolata da nazioni, che dall'Africa passarono nel Brasile per un istmo, che occupava il luogo delle continuate secche, e bassi fondi, che (come notossi nell' ultimo capitolo del citato tomo XVI.) si distendono, ed in molti siti sono visibili dal capo di Tagrin dell' Africa sino al Rio-grande del Brasile. Nel tomo dell'Aritmetica delle nazioni al num. 188. si notò, che l'affinità de'nomi numerali delle lingue Americane si ristringea ancora fra i rispettivi limiti, o confini di ognuna delle due Americhe, in guisa tale che alcune nazioni di ognuna dell'Americhe usano nomi numerali affini, ma sempre diversi da quelli, che adoperano le nazioni dell'altra America. E questa osservazione convince vieppiù, che neppure fra le nazioni delle due Americhe è stato anticamente commercio, col quale una delle prime cose ad introdursi, o farsi comune sarebbe stata l'Aritmetica, come ne fanno prova l'antiche, e moderne nazioni dell'Europa, e dell'Asia, che adoperano gli stessi nomi numerali. Cosicchè l' esame delle lingue Americane induce a congetturare, che nel mare Atlantico fu anticamente un istmo, o gran tratto di terra, che quasi univa l'Africa all' America: ed esso sparendo forse con qualche terremoto diede fondamento alla storia della famosa isola Atlantida di Platone, il quale, come lungamente si disse nel capitolo 4. del tomo XIV. dell'Idea dell' Universo, applicò le idee confuse degli Antidiluviani agli Atlantidi, che egli stabilisce nella detta isola, od istmo, che nel detto tomo io credei, ed asserì

aver

aver esistito soltanto avanti al diluvio, e presentemente co' nuovi lumi, che dà lo studio delle lingue, dovrò dire, che abbia esistito dopo il diluvio, e sia sparito dopo la popolazione dell' America meridionale.

18. Passo ora ad esporre alcuni pratichi esempj della rispettiva affinità delle lingue di ognuna delle due Americhe nelle parole; non già perchè essi provino essere veramente affini le lingue di parole affini, ma perchè se ne rilevi il vicendevole commercio delle nazioni, che le parlarono, o parlano.

Parole comuni ad alcune lingue primitive dell' America meridionale.

19. *Lingue.* *Acqua.*

Sapibocòna . . eube.
Moxa . . . . . une.
Maipùre . . . . ueni.
Yarùra . . . . uvì.

20. *Lingue.* *Anima.*

Tamànaca. . . mande,
Maipùre . . . amitamine.
Yarùra . . . . ma.
Betoi . . . . . memule.

21. *Bianco.*

Lule . . . . . poop.
Vilèla . . . . . pop.
Zamùca . . . . pororo.
Chikìta . . . . purucſhi.
Sapibòcona . . pazame.

22. *Bocca.*

Macobì . . . . ayap.
Vilèla . . . . yep.
Moxa . . . . . haca.
Dialetto Moxo . yaca.

Nella lingua Moxa, e nel dialetto Moxo [184] *bocca* si dice *nubaca*, e *nuyaca*; ma la sillaba *nu* significa *mio*: siccome ancora si significa *mio* colla sillaba *nu* nelle parole *nupoboki*, e *nubuore* significanti braccio nelle suddette lingue. Si è notato, che nel dialetto Moxo bocca si dice *yaca*, la qual parola è affine alle voci *ca*, *iyùchae*, *cuani*, *ecuacha* significanti bocca in Lule, Cayubabo, Mobimah, e Sapibocòno. Le sillabe *ca*, *co*, *cu* sono attissime a significare, od esprimere la bocca, perchè con grande moto di essa si pronunziano, e nel suono indicano vuoto, come si notò a' numeri 29., e 45. del tomo dell' Origine degl' idiomi. Potrà essere, che in qualcheduna delle mentovate lingue Americane si sia adoperata naturalmente alcuna delle dette sillabe per indicare coll' accento la bocca; ma nell' altre lingue di nazioni vicine le suddette sillabe probabilmente sono state introdotte col commercio.

23.

23. *Lingue.* *Braccio.*

Mbaya . . . . nibaagadi.
Vilèla . . . . babep.
Mobimab . . . tobo.
Sapibocòna . . ebbai.
Moxa . . . . . poboki.
Dialetto Moxo. buore.
Kiriri . . . . . bo.

La lettera *b* è radicale in tutti questi nomi.

24. *Lingue* *Cuore.*

Homagua . . . ya.
Zamùca . . . . yayuc.
Mobimab . . . jasiabanra.
Tamànaca . . . javani.

25. *Lingue.* *Dio.*

Guaranì . . . . tupa.
Tupì . . . . . tupa.
Zamùca . . . . tupade.
Chikìta . . . . tupa.

Veggasi nel numero 184. l'etimologìa del nome Guaranì *Tupa*.

26. *Lingue* *Faccia.*

Guaranì, . . . toba.
Mbaya . . . . natobi.

La lingua Aimarà conviene colla Kìchua in parecchie voci. Veggansi nel vocabolario le parole *dolce*, *donna*, *fronte*, *fulmine*, *fuoco*, *gamba*.

La Maipure, e la Tamanaca, che si parlano da due nazioni vicine, hanno parecchie parole affini, le quali non trovandosi nella Moxa, ch'è affine alla Maipure, fanno vedere, che i Maipuri da gran tempo abitano nell'Orinoco separati da' Moxi.

27. Trovasi parimente affinità di parole nelle lingue dell'America settentrionale. Per esempio.

	Messicana.	*Cora.*
Anima	tejolia	tijámeukare.
braccio	matzotpatli	moamati.
casa	calli	chihtì.
Dio	teotl	tatahuacan.
gorgia	kechtli	kuaikeujatì.
padre	tatli	tiyaoppa.
sasso	tetl	tetetn.
vento	eecati	acate.
uomo	tlàcal	tevit.

Sono diversissime nella sintassi, e nell'accento le lingue Messicana, e Cora, la cui affinità nell'esposte parole, non è casuale, ma effetto dell'antico commercio fra i Messicani, ed i Cori. In Otomìta padre si dice *tab* voce affine alla Messicana *tatli*.

	Messicana.	*Maya, o Yucatana.*
Bianco	iztac	zac.
Madre	nantli	na. —

In Cochimì Madre si dice *nada*.

	Messicana.	*Otomita.*	*Algonkina.*
Pioggia . . .	kiauitl . .	kassalha . .	kimiuan.
	Maya.	*Algonkina.*	
Sole.	kin . . .	kisi.	

L'antica lingua di Guatemala dagli Spagnuoli si chiama *Poconchi*, e *Pocoman*: le quali parole forse provengono dal nome *Pancoi* (cioè luogo dell'aquile) che i Guatemalesi davano al luogo principale della loro abitazione. Nella provincia di Guatemala, dice Herrera (*a*), si parlavano diverse lingue, ed ancora la Messicana. Forse le diverse lingue Guatemalesi, di cui parla Herrera, erano dialetti della Poconchi, della quale soltanto ho acquistato l'Orazione Dominicale con traduzione letterale, ed alcune osservazioni gramaticali: ed il confronto, che ho fatto di alcune parole dell'orazione colle corrispondenti in Yucatano, mi dà motivo a congetturare, che sieno affini queste due lingue. Non sembra accidentale l'affinità, che si ravvisa nelle seguenti parole dell'Orazione Dominicale nelle suddette lingue.

	Poconchi, o Pocoman.	*Maya, o Yucatana.*
Non	ma.	ma.
nostro	ca	ca.
pane	vah	viic.
perdonare	nazah.	zaat.
regno	ihauri.	ahaulil.
sole. giorno	kih	kin.
tuo	a	a.
volontà.	va.	uolah.

18. Della lingua Tarahumara, o Taraumara ho conseguite soltanto diciassette parole, di cui si è ricordato un Exgesuita, che nella missio-

(a) Herrèra Historia de las Indias Occidentales: Madrid 1601. Decada 4. Lib. 8. c. 8.

missione de' Taraumari era entrato poco tempo prima, che vi fosse arrivato l'ordine della sua espulsione da' dominj Spagnuoli. Delle suddette parole ho trovate alcune affini alle corrispondenti in altre lingue, e principalmente nella Messicana. Per esempio,

	Taraumara.	*Messicana.*
Casa	càli. carì	calli.
luna, e mese	mechaca	meztli.
notte	jalí	jovalli.
sole	itaca	tonìàtiuh.
stella	soporí	sitlàlin.

	Taraumara.	*Messicana.*	*Cora.*	*Maya.*
Sasso	{ tetěc (tará	tetl	tetetn	tunch.
Selva	{ kusarale. (kurisale.	cuàvela	coûyet	k'aas.
Uomo	texoye	tlacatl	tevit.	

In Cochimì uomo si dice *tamma*, voce affine alle parole *tevit*, e *texoye*.

Padre in Taraumaro si dice *nonò*, ed in Algonkino *nusee*.

Si vede, che le lingue dell'America settentrionale hanno parecchie parole affini alle corrispondenti in Messicano: onde vieppiù si comprova quanto si disse nel tomo XVI. dell'Idea dell'Universo sulla pittura Messicana, che vi spiegai secondo le figure, che vi si esprimono, ed a tenore della tradizione de' Messicani, i cui progenitori vennero dal nord dell'America. Questi antichi Messicani nel loro passaggio per i paesi delle nazioni settentrionali presero parole delle lingue di esse, o vi lasciarono parole del loro idioma. Il P. Andrea Perez de Ribas nella sua Storia (a) delle missioni de' Gesuiti nella Nuova Spagna stampata a Madrid nel 1645 avea ben congetturato, e rilevato il passaggio de' Messicani per i paesi delle suddette nazioni dalle parole Messicane, che vi avea intese. „ Sembra, dice, probabile, che le nazioni dell'America settentrionale siano venute dal nord pel continente dell'Asia, o per qualche stretto di mare, che si potea facilmente valicare. Con particolar cura ho ricercato spesse

 volte

(a) P. Ribas *Historia de los triunfos de nuestra santa Fe*. Madrid 1645. Lib. 1. c. 6.

volte da' più vecchj, e più abili Indiani di Cinaloa, da dove eglino, od i loro progenitori sieno venuti: e tutti a una voce mi hanno risposto sempre, che sono venuti dal nord. Io ho trovato, che queste, ed altre nazioni, che ogni giorno si convertono alla santa fede, sono venute dal nord; come ancora è fama costante, che ne sieno venuti i Messicani; ciocchè costa dalle loro storie. Nell' imparare alcune lingue notai ancora, che in quasi tutte esse (sono molte, e diverse) si trovano parole (principalmente quelle, che si dicono radicali) dell' idioma Messicano, o derivate da esso: e ne ritengono molte sillabe Messicane, delle quali potrei mettere quì un lungo catalogo. Se n'inferisce dunque, che tutte queste nazioni trattarono colla Messicana, e che essa, e tutte l'altre vennero dal nord, e trovarono facile passo dall' Asia nell' America „. Nell' articolo secondo de' prolegomeni alla raccolta dell' orazioni Dominicali farò discorso della popolazione delle due Americhe, le cui lingue mi costringono a congetturare, che la meridionale si popolò da gente, che passò dall' Africa; e che la settentrionale si popolò principalmente per lo stretto di Anian; ed ancora da gente Europea, che vi entrò per la Groenlandia,

29. De' linguaggj del Canadà non mi è riuscito di avere se non pochissime parole; e però il confronto, che di esse ho fatto colle corrispondenti di altre lingue, poco lume reca per illustrare ciocchè al numero 119. del Catalogo delle lingue si disse sugl' idiomi del Canadà. Vi si notò, che le lingue del Canadà sino alle sponde del fiume Missisipì erano dialetti dell' Urone, o dell' Algonkino: ed a nessuno di questi idiomi sembrano appartenere le parole Canadesi, che ho avute; ma bensì le ho trovate alquanto affini alle corrispondenti del Cochimì, linguaggio, che si parla nella California per l'estensione di sei gradi fino al 32. grado di latitudine boreale. Ecco il confronto del Cochimì con due dialetti Canadesi, cui darò i nomi di primo, e di secondo dialetto.

	Dialetto primo del Canadà.	*Dialetto secondo del Canadà.*	*Lingua Cochimì.*
Bocca	esahe	heche	aha.
capo	aggonza	aganaze	agoppi.
cielo		kamet	ambat.
faccia	hegobascon		ayibò.
gamba	aguguenehonde.		egannapahò.
luna	assomaha	casmogam	gamma.
madre	adanahoe		nadà.
mano	aignoascon	agescû	nagânâ.
terra	damga	comda	amet.

Cielo

Cielo si dice *mahetzi* in Otomìta, e *guamirepa* in Taraumaro: in questi nomi, come ancora in *kamet*, ed *ambat* si vede costante la radicale *m*.

30. Non sembra casuale l'affinità delle lingue Canadesi colla Cochimì. Quasi tutte le nazioni dell' America settentriomale sono entrate nell' America per i paesi settentrionali della California, a' quali è vicina la nazione Cochimì; e forse allora vi si fecero comuni alcune parole a' Cochimì, e ad altre nazioni. Nel numero 111. del Catalogo delle lingue accennai la mia congettura di essere forse dialetto Tartaro il Cochimì. In vero la pronunzia alquanto simile de' Cochimì, e de' Kamtchatki [che probabilmente sono Tartari] danno alla congettura qualche fondamento, che comparisce maggiore col confronto di alcune parole, che de' suddetti due idiomi si noteranno poi (44).

ARTICOLO IV.

Confronto delle lingue dell' Isole de' mari Pacifico, ed Orientale, di quelle del Continente orientale dell' Asia.

31. SOno affini, come si disse al numero 127. del Catalogo delle lingue, gl' idiomi, che si parlano nell' isole del mare Pacifico, nell' isole Mariane, Filippine, Molucche, in altre isole Orientali, ed in quella di Madagascar nel mare dell' Africa. Nel vocabolario si notano parole della lingua Taiti (che appartiene al mare Pacifico) e delle lingue dell' isole Mariane, Capul, Filippine, Java, Madagascara, e della penisola di Malaka, o Malacca. Se ne farà poi il confronto delle più cospicue parole (149).

32. Nell' isole Molucche si parla un idioma affine alle suddette lingue: eccone l' esempio nel confronto di alcune parole, che mi è riuscito di avere dell' idioma, che si parla in Tidor, una delle tre principali isole delle Molucche.

	Tidor.	*Malaya.*	*Bisaya.*
Bocca.	malut.	moulot.	irong.
capelli.	iambut.	rambot.	bohoc.
gorgia.	jaher.	leher.	lamonan.
labbro.	vebre.	bibir. vibir.	gnabil. gnabir.
lingua.	lada.	lida.	dila.
madre.	mama.	ma.	inai.
naso	ido.	idong.	ilong.

occhio

occhio . .	mathan . .	matta	mata.
padre . . .	bapa . . .	bappa	ami.
petto . . .	dada . . .	dada.	dughan.
piede . . .	batis . . .	kaki.	teel.
spalla. . .	balacan . .	bahou	licur.
uomo. . .	horan. . .	angin	tavo.

La lingua Tidor è chiaramente affine alla Malaya, e differisce assai dalla Bisaya, ch'è dialetto Malayo, ed idioma più universale nell'isole Filippine. I Tidori, come tutti gli altri Molucchi, sono vicini a' Malayi, e ne fanno continuo commercio: e però si sono conservate affinissime le lingue Tidora, e Malaya.

33. Alcuni de' nuovi Viaggiatori hanno creduto, che sia affatto diverso da' dialetti Malayi l'idioma della Nuova Olanda. Vi trovo alcune parole Cinesi, che credo introdotte col commercio de' Cinesi: ma il fondo dell'idioma mi sembra Malayo. Eccone la prova nel confronto delle poche parole della Nuova Olanda (che ho potuto conseguire) co' dialetti Malayi.

Nella lingua della Nuova Olanda si dice

Barba. . *walkur*: in Bisayo *vangot*.

Capo, o testa. *wagegee*: in Capul, o Abac *vahi*: ed in Taiti *avai*.

Capelli.. *morge*: in Cinese *mau*: in Tidor *lambut*: in Malayo *rambot*: ed in Javano *ramboff*.

La lettera *m* è radicale di tutte queste parole.

Labbro.. *gembe*: in Malayo *bibir*: in Javano *bebeer*: in Tagalo *labi*: in Bisayo *gnabil*: in questi nomi, e ne' rispettivi degli altri dialetti Malayi è radicale la lettera *b*.

Mano . . *marigal*: in Bisayo *camut*: in Tagalo *camai*: in Abac *camot*: ed in Taiti *erema*. Di tutti questi nomi è radicale la lettera *m*.

Naso ... *Bonjoo*: in Bisayo, e Tagalo *ilong*: in Abac *irong*: in Malayo *idong*: ed in Javano *irotdom*. In tutti questi nomi è radicale la vocale *o*.

Occhj . . *meul*: in Bisayo, Tagalo, Taiti, Malayo, e Javano *mata*: nell'isole Mariane *matan*: e nel Madagascaro *masso*. La lettera *m* è radicale in tutti i detti nomi, siccome ancora in quelli, che significano occhio ne' dialetti Cinesi.

Piede . . *edemal*: nell'isole Mariane *adine*.

Sasso . . *walba*: in Bisayo, Tagalo, e Madagascaro *bato*, o *vato*: in Javano *battu*, ed in Malayo *batou*. La lettera *b*, che facilmente si confonde coll' *v*, è radicale de' suddetti nomi.

Umbi-

Umbilico. *toolpoon*: in Bisayo *tobod*.

In Van-diemen della Nuova Olanda femmina si dice *quadne*, o *euadne*: ed in Bisayo si dice *vabaye*, in Tagalo *vabai*, ed in Taiti *wabeine*. Naso vi si dice *mnidjo*, e nell'isole Mariane si dice *niguin*.

34. Vengo ormai a notare il confronto di alcune parole in altri dialetti Malayi di sopra indicati.

Lingue.	*Acqua.*	*Braccio.*	*Capo.*	*Dente.*
Taiti	avai	bema. rema .	opo . . .	eneheo .
Abac	vahi	butcum . . .	olo . . .	ngipon .
Bisaya . . .	tubig. tuvig .	butcum . . .	olo . . .	ngipon .

Capo, o testa si dice *ilon* nell'isole Mariane, *olo* in Tagalo, e *lua* in Madagascaro.

Dente si dice *niphin* nell'isole Mariane, *ngipin* in Tagalo, *gbigi* in Malayo, e *iffi* in Madagascaro.

Lingue,	*Dolce.*	*Donna.*	*Spalla.*	*Uccello.*
Taiti	mona	vvaheine .	toá	manò .
Mariane . . .	memis	. . . .	tatàlo . . .	manuc .
Abac	tamis	. . . .	talicoran .	manucmanuc .
Tagala . . .	matamis . . .	vabai .		
Bisaya	matamis . . .	vabaye .		
Madagascara .	mame	vayave .		

Lingue.	*Faccia.*	*Stella.*
Taiti	emote	hevvttoo .
Abac	matao	bitoon .
Tagala	mucha	bitoin .
Malaya	mouca	bintang .

Lingue.	*Mano.*
Taiti . . .	erēma .
Abac . . .	camot .
Tagala . . .	camai .
Bisaya . . .	camat .

Lingue.	*Vento.*
Taiti. . . .	mattai .
Mariane . . .	manglo .

Lin-

Lingue.	*Petto.*	*Lingue.*	*Uomo.*
Taiti. . . .	papa.	*Taiti* . . .	taata.
Malaya . . .	bappa.	*Isola de' Marchesi.*	tautaleji.
Madagascara . .	baba.	*Tagala* . . .	tao.
		Bisaya . . .	tavo.

	Pioggia.		*Terra.*
Taiti. . . .	eua.	*Taiti.* . . .	euta.
Abac. . . .	oran.	*Abac.* . . .	tuna.
Tagala . . .	ulan.	*Bisaya* . . .	juta. tuna.
Bisaya . . .	uran.	*Malaya* . . .	tana.
Madagascara . .	oran.	*Madagascara* . .	tan.

35. Il confronto delle seguenti parole fa vedere, come le lingue in origine affini gradatamente si vanno tra se scostando colla sostituzione di lettere di pronunzia poco differente da quella, che si usava nel loro idioma primitivo.

	Taiti.	*Malaya.*	*Madagascara.*	*Bisaya.*
Arco da freccia.	evana	pana	pholet . . .	pana (freccia).
argento	auri	perac	arian	[sarapi. [salapi.
barba	[ümi. ome. [mü-ümi .	djanghot . .	sumut . . .	bungut.
bere	inoo	minom . . .	minum . . .	inum.
mangiare . . .	maa	[mama [maccan . .	human . . .	caun.
orecchio . . .	taria	telinga . . .	tadin	talinga.
piangere . . .	[tubabau. [etaye. . . .	[marata [nangis . .	tuman . . .	tanghis.
rompere . . .	apalari	petsja . . .	phulan . . .	[boong. [ghisi.
soffiare	[epuponi. [phatte. . . .	tiap	[supphen. [suffen . .	hoyop.

Ne' verbi della lingua Bisaya ho messo soltanto le voci radicali, alle quali i Bisayi prepongono la sillaba *pag* per farle verbali.

36. Le mentovate lingue, che sono dialetti Malayi, si parlano come

come si è detto, nell'isole de' mari Pacifico, Orientale, ed Africano, e nella penisola di Malacca: e sembra, che le nazioni di tali lingue si sieno stabilite dalla più rimota antichità in que' paesi; poichè alcune parole Malaye sono comuni alle lingue delle nazioni marittime, e più orientali dell'Asia, con cui sempre hanno avuto commercio, e rarissima parola Malaya si trova comune alle nazioni Asiatiche mediterranee, e settentrionali.

37. Ecco in breve ciocchè ho osservato sopra alcune parole comuni alle nazioni stabilite nelle spiaggie marittime dell'Asia, e nelle sue isole dalla Persia sino al Giappone. Il Giapponese usurpa parecchie parole Cinesi di scienze, ed arti: ma nelle parole, che dire si possono primitive, quali sono le contenute nel vocabolario, conviene più col Persiano (che gli è lontanissimo) che non col vicino Cinese. Fra i dialetti Hindui, od Indostani il Malabare è quello, che adopera più voci comuni al Giapponese, al Cinese, ed al Malayo. Gli altri dialetti Indostani hanno pochissime voci comuni alle nazioni Asiatiche più orientali, e moltissime voci hanno comuni a' Greci, come lungamente si notò al numero 107. del tomo dell' Origine degl'idiomi. Sembra, che la nazione Indostana da' primi secoli si sia stabilita in parte de' paesi, che presentemente occupa, e non si sia distesa, o diramata per regioni lontane. Ho detto *in parte de' paesi*, e non in tutti i paesi, che presentemente occupa, poichè ove sono i Kanarini [Indostani di origine] trovo delle città, de' porti, e delle montagne con nomi Malayi; e però, come si disse nel Catalogo delle lingue, è credibile, che i Malayi sieno stati anticamente ne' paesi de' Kanarni. Noto alcuni esempj comprovanti quanto è stato esposto.

38.

	Giapponese.	*Persiana.*
Ciglio	mamigue . . .	muje. mujk.
Corpo	gikixin. . . .	girm.
Cuore	kaim	chair.
Oscuro	curai	chire.
Selva	môri	mise.
Uccello. . . .	torí.	tgir.
Uomo	fito.	ferd.

La sillaba finale *xin* della parola Giapponese *gikixin* è Cinese, e significa corpo: cosicchè *gik* è la vera radicale Giapponese significante corpo: onde in Giapponese *guiocutai* significa carne-osso: e *guiozmi* significa lavare il corpo.

39. *Lingue.*	*Anno.*
Cinese . . .	nien.
Tonkinese . .	nam.
Barmana . .	nit.
	Bianco.
Cinese . . .	pe.
Barmana . .	piu.
	Ciglio.
Tonkinese . .	mi.
Barmana . .	mięmu.
Taiti . . .	matta.
Giapponese . .	mamigue.
Persiana. . .	muje.
	Cielo.
Isole Mariane .	languit.
Abac . . .	langit.
Tagala . . .	langt.
Bisaya . . .	langit.
Madagascara .	lainch.
Javana . . .	dilanghin.
Cinese . . .	li.

Lingue.	*Faccia.*
Taiti. . . .	emote.
Mariane. . .	màtao.
Tagala . . .	mucha.
Malaya . . .	moũca.
Cinese . . .	mũan.
Tonkinese . .	mat.
Barmana . .	mięnnà.
Malabare . .	mokam.
Kanarìna . .	mughasirì.
Indostana . .	moho.

	Giorno.	*Gorgia.*	*Labbro.*
Tonkinese.	ngai..	giao . . .	môi.
Barmana.	ne . . .	lęghiaun.	makau.

	Mano.	*Mese.*
Tonkinese . .	tai . . .	thang.
Giapponese . .	catate .	tzuki.
Madagascara.	tanga .	taun.
Malaya . . .	tangan.	
Javana . . .	tangan.	

	Nero.
Giapponese . .	curoi. curai.
Kanarìna . .	calo.
Malabare , .	carutat.
Indostana . .	càla.
Tartàra . . .	karà.

40. Questi nomi significano ancora oscuro, e sembra, che tutti essi, e la voce Latina *obscurus*, e la Greca *skotaios* significante *oscuro*, e la voce Ebrea *choscb* significante *oscurità* provengano dalle radicali *ca*, *co*, *cu* (105).

I nomi significanti *occhio* ne' dialetti Malayi, Indostani, e Cinesi sono affini, come si può vedere nel vocabolario.

41.

41. *Lingue.*	*Odoroso.*
Tagala . . .	mabagno.
Bisaya . . .	mahamut.
Madagascara . .	mañit.
Barmana . .	muëde.
Malabare . . .	malaman.
Greca volgare .	mirodhati.

Lingue.	*Piede.*	*Pioggia.*	*Su.*	*Ventre.*
Cinese . . .	ka. . . .	mua	trên	bao.
Barmana . .	kié . . .	mara. . . .	astęk. . . .	vun.
Malabare . .	kal . . .	musala. . .	pocat . . .	vayen.

	Strada.
Cinese . . .	lou-tou.
Barmana . .	lan.
Madagascara . .	lalan.
Mariane . . .	chalan.
Abac	dalan.
Bisaya . . .	dalan.
Javana . . .	iagava.
Malaya . . .	djalan.
Tonkinese . .	dang.
Tibetana . . .	lam. lahm.
Tagala . . .	laan. raan.
Taiti	eàra.
Malabare . .	vari.
Kanarìna . .	vatta.
Indostana . .	rah.
Giapponese . .	rohi.
Persiana . . .	reh.

Si vede in tutti questi nomi, che gradatamente si vanno alterando le lettere colla sostituzione di altre di pronunzia alquanto consimile: e tutti sembrano provenire da un accento radicale, e primitivo, che in qualche guisa imitava il suono delle pronunzie *da*, *ga*, *la*, *ra*.

Lingue.	*Uccello.*
Indostana . . .	tchiria.
Saracìna . . .	thair.
Armena	trciun.
Giapponese . . .	tori.
Persiana . . .	tęir.
Greca volgare . .	turmez.
Tartara	thaire.
Caldea	thejaisah.

Sembra, che tutti questi nomi provengano dalla radice *tai*, o *te*, significante uccello in Tartaro, dal quale probabilmente il Cochimì prese la voce *ttoò* uccello.

42. Le

42. Le parole primitive, che sono di uso comune, sono quelle, che più si conservano nelle lingue: e però le fin quì esposte, che sono usuali, riputar si deono primitive negl'idiomi. Vedesi, che l'affinità nelle suddette parole si ristringe alle nazioni Asiatiche situate dalla Persia sino al Giappone: ed essa c'induce a congetturare essere antichissimo in quei paesi lo stabilimento, e la dimora delle suddette nazioni. C'è ancora affinità di parecchj idiomi Asiatici, ed Europei in molte parole: ma questa affinità si ristringe comunemente a determinate parole, che usano nazioni Asiatiche occidentali, o de' paesi vicini all' Europa, come si esporrà dopo di avere fatte alcune riflessioni sopra le lingue Asiatiche Kamtchatka (o Kamstchatka) Koräca (o Koriaca) Kurìle, Kalmuka (od Eluta) Tibetana, Lesga, (o Laza) Persiana, e Zend, delle quali novissimamente ho acquistati alcuni documenti, che lume porgono per iscoprire in qualche guisa il carattere di questi idiomi, di cui per scarsezza di notizie poco potei discorrere ne' tomi delle lingue finora pubblicati.

ARTICOLO V.

Lingue Kamtchatka, Koräca, e Kurìle.

43. DI queste tre lingue si discorse nel tomo del Catalogo delle lingue nel numero 234. e secondo l' opinione degli ultimi Viaggiatori esse vi si annoverano fra i dialetti Mongoli, e la gente Kamtchatka, o Kamstchatka si suppose originaria dal Giappone. Nello stesso Catalogo al num. III. si espose la congettura di qualche affinità fra il Cochimì, ed i dialetti Tartari delle nazioni Asiatiche, che sono dirimpetto a' paesi settentrionali della California. Lo schiarimento della verità, o falsità di quanto si è detto nel mentovato Catalogo, allora si avrà, quando il Sig. Pallas pubblicherà il dizionario, che di ordine dell' Imperatrice delle Russie presentemente compone con gran numero di parole di tutti gl'idiomi, che si parlano nell' Impero Russo. Frattanto, che a pubblica luce venga questo utile dizionario, ho creduto di riformare alcune cose altrove dette, e di verificare altre prevalendomi de' nuovi lumi, che ho acquistati col confronto di alcune parole Kamtchatke, Koráke, e Kurìli, che gentilmente mi ha date l'erudito Sig. Principe Giovanni Potocki.

44. Il frequente uso, che delle lettere *b*, *k*, *j*, *t* fanno i Cochimì, ed i Kamtchatki, e la loro vicinanza fondamento grave porgono per congetturare, che sieno affini gl'idiomi di queste due nazioni, o che esse almeno abbiano parole affini: così sembrano essere le seguenti (148).

Bian-

	Cochimì.	*Kamtchatka.*
Bianco	gála	gilkalo.
Capo	agoppí	khapel. Khabel.
Luna	gamma	güingan.
Terra	amet	iémt.

Sembra ancora, che sia dell'affinità fra alcune parole delle lingue Cora, e Kamtchatka: per esempio.

	Cora.	*Kamtchatka.*
Acqua	ahti	ajum.
Bocca	tennìti	telün (*a*).
Demonio	tiiaro	tkana.
Lingua	chháne	etchella.

I Koräki convengono co' Kamtchatki ne' nomi Koräki *nilgakin*, *koltch*, e *geiligen* significanti bianco, capo, e luna: e parimente convengono con essi ne' nomi *utbtkana*, e *latcha* significanti demonio, e lingua.

I Kurìli convengono ne' nomi *netunoo*, *tchar*, e *kamüi* significanti nella loro lingua bianco, bocca, e demonio. Gli esposti nomi di queste tre lingue provengono dalle medesime rispettive voci radicali, le quali a cagione della varietà nella pronunzia, e nella derivazione notabilmente compariscono sfigurate.

45. Più chiara ravvisasi l'affinità fra le lingue Giapponese, e Kamtchatka; eccone l'esempio.

	Giapponese.	*Kamtchatka.*
Bianco	giroi. xiroi	gilkalo.
Capo	cobè	kabel. khabel.
Cornacchia	cogarafu	kaaca.
Demonio	tengu	tkana.
Freddo	samusa	sakkeing.
Fiume	kava	kiga. kig.
Morto	xinin	kirin.
Neve	yuki	kovel. kolaal.
Orso.	kuma	kachu.
Vivo	ikinagara	kakora.

46.

(a) Notisi. La vocale *ü* ha suono del dittongo *ou*.

si è pubblicato, che un Inglese avea trovate non lungi dalla baja di Hudson delle genti, che parlavano lingua affine alla Tartara, ed intendeano parecchie parole Tartare.

51. Io congetturo, come insinuai al numero 111. del Catalogo delle lingue, che nella California si parla qualche dialetto Tartaro. L'idea, che gli Exgesuiti Missionarj della California mi danno del carattere, e della pronunzia degl'idiomi, che vi si usano ne' paesi settentrionali, mi fa credere, che vi sono nazioni Tartare, o Kamtchatke, o Kurili. Ma questi, ed altri simili dubbj non si scioglieranno a dovere, finchè non si abbiano sotto la vista dizionarj, e gramatiche, che mettano in chiaro il carattere delle lingue di que' paesi. Frattanto credo, che non sia inutile la pubblicazione delle seguenti parole nelle lingue Kamtchatka, Koräca, e Kurile.

52.	*Dialetti Kschägschi, e Tschupigschi della lingua Kamtchatka.*	*Dialetti della lingua Koräca.*	*Lingua Kurile.*
Acqua. . .	ajum. li.	mimel.	pi.
Albero. . .	üa. oo. üou.	oüttepel. igonfit. . .	iantüru.
Alto. . . .	[dachelov. kououn. . [kingilloi.	[nenengeloкhen. . . [nioulakin.likhnolan.	triiva.
Aquila. . .	siatch	tilmitì	sourgour.
Arco da freccia . . .	[ilchet. tihkhtch. [tchastcho. . .	igit. icht	kou.
Bere. . . .	bigilik. ticouckouchk.	meronik. kotua. . .	iкama.
Berretta. . .	galaloutch. pakhal . .	[кellam. . . . . . [penc. galalfouteh .	koutchi.
Bianco. . .	[gilkalo. attikh. . . [atkhala.	nilgaкín	netunoo.
Bocca. . .	teloun.toкhidda.tchanna.	íkiingen. chakcho. .	tchar.
Calandria. . .	tohelaalai	geatcheser	rikintchir.
Caldo. . .	nomla. кikang. oumela.	nomkín. nomling. .	
Canoa. . .	tatkham. taкhtim . . .	attivout. kotkhim .	tche.
Castore marino. . .	kaiiкou.	kalaga	raккou.
Cielo	кogal. kokhul. кeis . .	iiagan. khain. chilкen	niss.
Cornacchia. . .	кaaca	tchautchavvavvalouovelle.	paskour.
Cuculo. . . .	кoaкoutchitch	кaiкouк	kakok.

Di-

Dio. . .	küt. ĸoütkai. koütkha.	kooikimakon . . . angan	kamouf.
Demonio..	kana. tkana	(kalaiast tiga. (nimfit. ukhtkana.	(vuin. (kamui.
Falce.. . .	koachou. ĸouachoua . .	aal.	oukar.
Femmina..	(tchinkhengoutch. ichitch. (ngingitch, ...	(nifnikhe. . . . . . (negoven. .	tmatchi.
Figliuola .	tchikhovat. choutch . . oukhhtichoumakhtcha .	(igarakig. (youfi koukon. . . .	tpommatchi.
Fiume. . .	kig. ĸiga	vueem	pet.
Freccia..	tag. kakha. kalĸh.	makim. makma . .	akki.
Freddo.. .	dikelou. saĸeing. Ikalaga.	nakaialgakin .	
Fulmine . .	kikhig. kikhchigfna . .	kiigala. koukigilati.	
Fumo . . .	gajoungage. nagarangatch.	ipiit. kongalat . . .	siouponfa.
Fuoco. . .	brumitch. panguitch. .	(miligan. bilgimiltch. (milkhanoul.	apf.
Gambe.. .	katĸhein. tchkovada . .	gitkat. khtkafe. . . .	kema.
Gatto mar	tatliuĸ	talatka.	onep.
Ginepro. .	soutoun	katkirok.	pacseptni
Giorno.. .	taage. kousgal. koutĸala.	galoni. telouchtat . .	ta.
Guancie. .	ouan. ouaad. koavudda .	(ioukhlioukhoufe. (vvalcalti. elpou. . .	(noutkik. (hou.
Grande.. .	tollo. khitchin. pellaga . .	(nemeiankin. louhuĸ- (lin. koutĸeholloun.	porogo.
Labbra.. .	chakchi. ĸissa. ĸechkha .	(ouamilkalougen. (koumon. . .	tchaatoi.
Lago. . . .	korro. kchou. koulkhona.	yittigin. kolĸhgitch. . .	to.
Legno. . .	vuoud. ooda. lagilan . .	outtoukan. igoustlin..	ni.
Lingua.. .	ditchil. etchella	giigel. latcha.	akhou.
Lione marino .	siout	oulou	etaspe.
Luna.. . .	(gouingan. kouletch. (ĸoatch. lailgin. .	geiligen	tchuppou.
Madre. . .	(latkchĸha. (angovan. aalgatch. . .	ella. illia. elli. . . .	aapou.
Mangiare .	talolk. tchiĸhic-ĸiĸ . .	valvukitcha.	pachĸou-rat.
Mare. . .	leziaga. ningel	(ankan. ejegou. . (nimvigen. .	atouika.
Marito . .	ĸengich. elkou. ĸamjan. .	(inkhelpkhilch. (ĸhouiaĸoutch. . . ,	kataiou.

Montagna.	eel. numoud. aala. . . .	(michankofi. (naion. lujalken.	orgour.
Morto . .	kirin. kitchikin. kijann.	riala. ija. risigla.	
Naso . . .	kaiako. kaiki. kaiakun. .	enigittam. eikou. . .	otou.
Nero . . .	drelou. tiggan. ktegala .	(lvvoulklek. (noonkiou. lijacloung.	ekouroko.
Neve. . .	korel. kolal.	kalatig. pangoulkicha.	vupuch.
Notte . .	(kounouc. koulkouz. . . (kounkou.	(nikiniz. dikovil. (tenkiti.	sirkounne.
Nubi. . .	jürengour, ovichaa. miija.	(gingai. kelchaan. (chamkujon.	ovourur.
Occhj . .	cled. nannin. lella. . . .	ellifa	sik.
Orecchie.	iliodd. iguiad. illa . . .	viliougi. flioufi. . . .	ksar.
Olmo . .	sikit.	nikilion.	as.
Orso. . .	kachu	kginga	
Padre . .	ipip. apaleh. ichah. . .	empis. ep. papa . . .	mitchi.
Pernice. .	eioukhtchitch	coueu	niepoue.
Piccolo. .	(pinelon. tchougoniong. (nianikola.	oppouloukin	moiogo.
Pioggia. .	tchoukktchovvk. tchatchou.	koumoukathou	sirougen.
Ragazzo .	(panatchu. (paatchoutch. peaitchitch.	(kogamnakankateh. (kaiakapil.	poumpou .
Rondine .	kainktchitch.	ovikintigin	kakouk.
Rosso . .	(tchean (tchatchal	(nitchitchakin. (lichamf.	(ouratil. (kiva.
Sabbia . .	(bouijimt. kachemt. (pimijimtch	geitchaam.	gta.
Sassi . . .	koval. ouratchou	goungoun	poina.
Sorbo. . .	kailim.	eloen	kotsouneni
Sole. . . .	(galen. touleteh. (koutckc. latch.	(tiitikou. kouleateh. (chagalkh.	tchoppou .
Stella. . .	(ejengin. achangtt. (agajin.	leliapitchan. ejenitch.	ketiz.
Terra . .	chema. iemt.	(sioutiniout. (noutelkam. bichimt.	kotun.
Testa . .	khabel. kapel. tcha. . .	(leoult. koltk. (fennakal. . . .	paop.
Verde . .	(doulkarallo. (noukousannon.	aplelia.. vvuloutelaic.	(teounino. (rie.
Veste. . .	(koabege. tangak. (kaptkhatk . . .	(koaklianka. (manigitcham. . .	oar.

Vivo

Vivo . . .	(kiȷounilin. kakora. (kakolin.	koukiioulattou	
Volpe . .	tchachia	jaioun.	kimoutpe.
Uomo . .	(kruchchouga. men- (ouchamja . .	vuimtagoula. keliola . .	ainou.
Zebellino.	kimkhim	kittighin	(tanne- (roum.
Armigero	diitchitch	imiatchak.	
Corvo . .	kabngoulkak.	mimella-ovelle.	
Dormire.	(titchkajik. toungoukou- (lachk.	migoutchik. kouiki.	
Falcone .	chichi.	tilmitil.	
Gallo da selva .	tkakan.	kinatou.	
Lepre . .	miitchitch.	milout.	
Lupo. . .	kitaiou	egilougun.	
Orso. . .	kachou	keinga.	
Piangere .	(tingajik. tonouonchik. (oinchtch.	(punkodlik . . . (kumigoumougat . .	
Ridere . .	tijuchik. tachiouκachk.	(mialkatik . . . (boungouiakou.	

53. Ho ricercate con premura parole delle lingue Mancheü, e Tartara per farne confronto colle rispettive della lingua Kamtchatka, e mi lusingava di trovarle fra i manoscritti Cinesi, e Tartari, che mandati da' Gesuiti della Cina erano con abbondanza ne' loro Collegj di Roma: ma soltanto nella biblioteca segreta di questo Collegio Romano mi è riuscito di trovare un compendio gramaticale, che della lingua Tartara Cinese (detta comunemente Mancheü) fece il P. Ferdinando Verbiest, ove mette alcune parole Mancheü. Di queste sembra, che le tre seguenti sieno affini alle rispettive della lingua Kamtchatka.

	Mancheü.	*Kamtchatka.*
Cielo	askai	keis.
Femmina . . .	hecho	ichitch.
Figliuolo . . .	chuibe	choutch.

Ecco altre parole della lingua Mancheü.

Anima . .	esidori.	Fratello . .	teu.
Buono . .	sain.	Frutto . .	toabihe.
Carne. . .	yeli.	Giorno . .	ilan.
Casa . . .	po.	Padre. . .	amà.
Cavallo . .	morin.	Porta. . .	touca.
Città . . .	hechin.	Stella . . .	vusha.
Dio. Signore.	echen. echin.	Uccisione. .	marta.
Fine . . .	tuben.	Uomo. . .	nialma.
Fiume . .	pira.		

I Mancheü usano parecchie parole comuni a'Cinesi.

Parole Mongole.

Cielo. . .	tengeis. tenkeis.	Sole . . .	narra.
Dio . . .	Barchan.	Stella. . .	odu.
Luna . . .	sharra.	Terra. . .	gadzar.
Nube. . .	ulea.		

In Kamtchatka cielo si dice *Keit*, e Dio *Küt*. Queste parole sono affini, e forse radicali della parola Turca *Tankri*, della voce Mancheü *Askai*, della Tibetana *Kon-ciok*, e dell' Indostana, e Persiana *Koda* (65) significanti Dio. Sul principio fra parecchie nazioni una stessa parola significava *Dio*, e *Cielo*, che eccitano nella mente umana due idee relative: così in S. Luca al cap. 15. leggiamo, che il figliuolo prodigo disse al suo Padre *peccavi in caelum*, & *coram te*: cioè *peccavi in Deum*, & *coram te*. Con questa idea i Cinesi danno a Dio, ed al Cielo il nome di *Thien*: e l'antica Sinagoga Ebrea, che il P. Gozzani (*a*) trovò stabilita nella Cina, dava ancora a Dio il nome *Thien* d'Israele.

La lingua Mongola è sì diversa dalla Mancheü, che, come nota il P. Parennin (*b*), non si trovano otto parole comuni alle due lingue. In una lettera del Leibnitz inserta nella sua Collettanea (*c*) egli dice:

(a) *Lettres edif. des Jesuites: Paris* 1707. tomo VII. Lettera del P. Gozzani scritta a' 5. Novembre 1704.
(b) *Lettres edifiant. des Jesuites*: *Paris* 1726. tomo XVII. pag. 381.
(c) Leibnitz; *Collectanea Etymologica*; *Hanoverae* 1717. t. 2. p. 361. &c.

dice: „ io attendeva la risposta del R. P. Bouvet Gesuita (che recentemente è partito dalla Rochella per passare nella Cina) acciocchè ringraziandovi del saggio della lingua de' Mongoli io potessi mandarvi nello stesso tempo qualche cosa della lingua de' Tartari, Padroni della Cina, per vedere s'erano lingue affini: ma per quel che sento da questo Padre, bisogna dire, che sieno diverse... Il P. Bouvet nota, che a' Turchi, ed a' Mancheü (Tartari Cinesi) sono comuni queste due parole: *Eliscbin* (*a*) (Ambasciatore) e *arsalan* (lione) „. Nella stessa Collettanea c'è la lettera di Niccola Witsen a Leibnitz, nella quale gli dice essere affini le lingue Kalmuka, e Mongola.

ARTICOLO VI.

Lingua Kalmuka, detta ancora Kalmaka, Eluta, od Elutha.

54. I Kalmuki sono stati creduti di origine Tartara, e secondo questa comune opinione la loro lingua si annoverò fra i dialetti Tartari al numero 228. del catalogo delle lingue. Le relazioni novissime de' Viaggiatori confermano la suddetta opinione, poichè in esse si legge, che i Kirgis, che parlano linguaggio affine al Kalmuko, intendono quello de' Tartari della Krimea. A queste prove aggiungerò un'altra, che si appoggia nel confronto, che ho fatto di parole Kalmuke colle corrispondenti in Turco, che chiaramente è dialetto Tartaro. Il Sig. Colonnello Wallancey degnissimo Segretario dell' Accademia Dublinese gentilmente mi ha mandate alcune parole Kalmuke insieme co' tre tomi della sua vasta Opera, che trattano delle lingue; ed avendo fatto confronto fra il Kalmuko, e Turco, ho trovato dell' affinità nelle seguenti parole.

Kalmuka.	*Turca.*	
Abo	av	caccia.
Acha	hardasch . . .	fratello.
Æregi (cerco) . . .	aramak	cercare.
Ala. alagdi (ammazzo).	oldurmek . . .	ammazzare.
Alta	altum	oro.

Anni

(a) In lingua Turca si dice ambasciatore *elchi*, ambasciata *elchilik*, lione *aslan*. Queste parole sono scritte con ortografia Spagnuola, come ancora la parola *eliscbin*.

Anni	tannerim . . .	io intendo.
Arba-buda	arpa	orzo.
Are. ere.	er. adam . . .	uomo.
Are-taka (gallo) . .	er-tonk	maschio-gallo.
Arslon	arsluleone	bufalo
Ascun	acshan	la sera.
Batak-giol	bulak	palude.
Dalai	deniz	mare.
Emell	ejer	sella.
Gihil	jil	anno.
Gatuc	katun. kari. . .	donna.
Oelam (dico) . .	soilemek . . .	dire.
Su. suir	su	acqua.

Nel Kalmuko avverto esservi parole affini alle corrispondenti d'idiomi di nazioni lontanissime da' paesi de' Kalmuki. Per esempio.

Allaga mano in Kalmuko; *anga* in Celtico.

Ama bocca in Kalmuko: *maul* nella lingua de' sette Comuni dell'Italia; *mont* in Fiammingo: *mond* in Olandese: *mund* in Danese: e così in altri dialetti Teutonici.

Gerr, e *Baischin* significano casa in Kalmuko: la casa si dice *ghar* nell' Indostano, *baijt* in Ebreo, *baite* in Arabo, e così in altri dialetti Ebrei.

Kutuga coltello in Kalmuko: *kami* in Lesgo: *kogotana* in Giapponese: *knife* in Inglese: *culter* in Latino: *cuchillo* in Ispagnuolo:

Tologi capo, o testa in Kalmuko: *tala* in Malabare: *ti* in Lesgo: *tete* in Francese.

L'affinità di queste poche parole Kalmuke colle corrispondenti in altri idiomi potea sembrare effetto del caso, quando non fossero altre parole, che provassero chiaramente essere stato antico commercio fra i progenitori della gente Kalmuka, e quelli di altre nazioni presentemente lontanissime da essa. Per prova di ciò addurrò il confronto di parole affini Kalmuke, ed Irlandesi, che ha notato il prelodato Sig. Wallancey nella sua gramatica Iberno-Celtica, che per la seconda volta si è stampata a Dublino l'anno 1782. In essa dalla pagina 86. della seconda parte fra molte altre parole Kalmuke notansi le seguenti.

55. *Kalmuca.* *Irlandese.*

Kalmuca	Irlandese	
Acie	aice	relazione.
Aigra	agoire	vicino.
Allaga	glac	mano.
Ama	men	bocca.
Are. ere.	ar. ear. fear.	uomo.
Asoc	ascadh	io investigo.
Baga	beagan	pochi.
Baischin	bothan	casa.
Bitzichan	buscan. buigan.	scatola.
Daihla	dala	all'arma.
Dalai	lear	mare.
Debell	dubala	veste corta.
Doboel	pobal	popolo.
Eacholl	ealca. ulca.	barba.
Endur	endiu	oggi.
Giama	gabhor	capro. capra.
Gihl (*anno*)	giul	giorno di anno nuovo.
Katuc	koint	donna.
Mungu	monagh	danaro.
Nom	naom	libro.
Oelam	olam	io dico.
Okin	oikin. oighin.	vergine.
Tologi	toll.	testa.
Toll	toll.	fossa.
Su. suir	suir. isee.	acqua.

56. E veramente sorprendente l'affinità delle suddette parole nelle lingue Kalmuka, ed Irlandese, che da tempo immemorabile si parlano da due nazioni discostissime. I Kalmuki, e neppure nessuna altra nazione Tartara non sono stati mai nell' Irlanda, nè cogl' Irlandesi hanno commerciato: cosicchè l' affinità delle suddette parole attribuire si dee al commercio, che nell' Asia ebbero i Tartari (progenitori de' Kalmuki) co' Fenicj, e co' Celti progenitori degl' Islandesi. La lingua di questi nella moltitudine de' nomi, che ha per esprimere una stessa cosa, ci presenta un segno caratteristico di essere stato linguaggio di gente commerciante, il quale (come è accaduto alla lingua Kanarina, e a' dialetti di Genova, e della Provenza) ha preso dalle nazioni estere diverse voci per significare una stessa cosa.

57. Aggiungo quì alcune parole Kalmuke, giacchè non mi è riuscito

scito di avere quelle, che corrrispondono alle sessantatre del vocabolario poliglote.

Kalmuca.

A	io.
Abdara . . .	letto. cesta.
A-birę . . .	mi stizzo.
Ab-kobische . .	compro.
Ab-schird . .	trovo.
Abo. . . .	la caccia.
Achtol . . .	nettare.
Æchę. alchę. .	madre.
Ædæsson . .	farina.
Ælgi. . . .	io guadagno.
Æine . . .	una donna.
Æmetschi . .	io grido fuori.
Æmnæ . . .	gridare.
Æregi . . .	io cerco.
Ætkę . . .	io taglio in pezzi.
Ajaca . . .	vaso. coppa.
Ajahr . . .	tardi.
Ailshi . . .	vado là.
Ainę. . . .	io temo.
Ainidsohi . .	cacciar fuori.
Ala	io ammazzo.
Ala-buga . .	borsa.
Alagada. . .	il fuso.
Alagdi . . .	io ammazzo.
Alasko . . .	il martello.
Alema-modo. .	albero-di-mele.
Altansubus . .	la perla.
Alun. . . .	cavezza.
A-medo. . .	io vivo.
Anordębel . .	veste corta.
A-orkil. . .	lascio addietro.
Apschiri. . .	io porto.
Ara	(denti mascellari. (capezzale.
Argul . . .	forare.
Arion . . .	pulito.

Kalmuka.

Arkedgi. . .	io conquasso.
Arki. . . .	io prorompo.
Artago . . .	metto più sù.
Artschi . . .	mormoro. riprendo.
Artzul . . .	fazzoletto.
Arul. . . .	il fuso.
Asaka . . .	getto fuori.
Atsoo . . .	io prego.
Ba	io pecco.
B-aidgigi . .	io vivo.
Baichu . . .	vivo grande vita.
Baienę . . .	io sono stato.
Bailiidh. . .	m' inganno.
Banildu . . .	io ritorno.
B-ari. . . .	io digiuno.
Baruldugi . .	io allontano.
Bassa . . .	ancòra.
Bayan . . .	grande.
Beaad-enai . .	passere.
Bee	io lavoro.
Belen . . .	io preparo.
Bi	io.
Bicesen . . .	scrivere.
Bidnaidu . .	quì.
Bido-enę. . .	pernice.
Billran . . .	io lavoro in legno
Bodzar . . .	induco nell' insidie
Boro. . . .	acqua. pioggia.
Bula	sepolcro.
Bulack . . .	palude.
Bulgari . . .	cuojo. pelle.
Burchan. . .	Dio.
Burgasu. . .	pino.
Bussi. . . .	un fascio.
Camandu . .	a-voi.

Cha

Kalmuka.	
Cha	dove.
Chaghl . . .	io proteggo.
Chamtatata . .	insieme.
Chankaila . .	io cuopro.
Chinei . . .	mi ricordo.
Choblone . .	io fo sapere.
Choi. . . .	pecora.
Choraga. . .	agnello.
Chorba . . .	inganno.
Chormantzchi .	truffatore.
Chorongoi . .	nebbioso.
Chosposa . .	signoria (parlandosi con donne).
Chukun . . .	ragazzi. figlj.
Chutien. . .	carne guasta.
Dadagi . . .	io comando.
Dalai-lama . .	capo de' Preti.
Diàrio . . .	fiamma.
Dohla , .	io canto. do da bere.
Dolga . . .	frutti.
Duge . . .	perchè.
Eme. . . .	donna.
Emell . . .	sella.
Gerr. baischin.	casa.
Gheb . . .	io perdo.
Giabu . . .	andate fuori.
Gola	montagna.
Gorg-ol . . .	gallinaccia.
Guluag . . .	piccolo cane.
Gurbę . . .	dunque.
Idee	io mangio.

Kalmuka.	
Kala	quando.
Kele. . . .	lingua.
Kitat..] Maxlaul.] . .	servitore.
Kontaisha . .	Sovrano. Capo.
Kuiluc . . .	camicia.
Kun	uomo.
Kutuchtu . .	primo Sacerdote.
Lama . . .	prete.
Machtana . .	mi meraviglio.
Modun . . .	cosa di legno.
Mori. . . .	cavallo.
Nale. . . .	là.
Nogen . . .	padrone. signore.
Nom. . . .	libro.
Nuur. nuurt. .	mare.
Oln. ula. . .	montagna.
Oo	bere.
Saar	bove.
Sudur . . .	libro.
Ssu	sedia.
Suun	estate.
Taichi . . .	figlio di Principe.
Timuhr . . .	l'áncora.
Tolo. tulę . .	io pago.
Tomm . . .	villaggio de' sepolcri.
Tush-du-chan .	Principe.

Iski è finale de' nomi de' paesi vicini a' fiumi.

ARTICOLO VII.

Lingua Tibetana.

58. NEl Catalogo delle lingue al numero 228. si disse essere dialetto Tartaro l'idioma Tibetano; e tale il credetti allora, appoggiato al confronto di poche parole Tibetane colle corrispondenti Tartare, ed alla connessione, che nel civile, e sacro i Tibetani hanno co' Tartari Mongali, o Mongoli, e co' Giapponesi, che supposi Tartari di origine. I nuovi documenti, che dipoi ho acquistati, mi costringono a propor nuovo giudizio sulla natura dell'idioma Tibetano. Questo nelle parole è molto affine al Cinese: ma non però il credo dialetto Cinese, giacchè ne differisce notabilmente nell' artifizio, che caratterizza le lingue affini, o differenti. L'artifizio dunque della lingua Tibetana fa congetturare, ch'essa sia dialetto primitivo della lingua Tartara; o della Giapponese, o dell' Indostana.

59. Per l'osservazioni sul Tibetano ho avuto in vista le sue parole, ed il suo artifizio: l'una, e l'altra cosa ho acquistato, o piuttosto ho ritrovato nelle traduzioni letterali, che di alcune orazioni, e decreti Tibetani hanno fatto i Padri Cappuccini Missionarj del Tibet, e che si contengono nel lungo, ed erudito alfabeto Tibetano del P. Georgi.

60. In tre guise, ed aspetti osservo io l'affinità delle parole Tibetane, e Cinesi. In primo luogo sono comuni a' Tibetani, ed a' Cinesi non poche parole; sene noteranno alcune nel numero. 65. Ma di queste, ed altre parole comuni a' Cinesi, e Tibetani non si potrà rilevare, che sieno affini le loro lingue: poichè il numero delle parole affini non è si grande, quale si richiede per inferirne affinità nelle lingue: e di più i Tibetani oltre le parole Cinesi hanno altre proprie colle stesse significazioni. In Tibetano, per esempio, Re, o Sovrano dicesi *Vang* dalla voce Cinese *Vam* (Sovrano): ed ancora vita si dice *sem*, ch' è parola Cinese: ma oltre queste due parole i Tibetani hanno altre proprie, cioè *kiel-pè*, *tshen* significanti Sovrano, e vita.

61. In secondo luogo i Tibetani convengono co' Cinesi nell' uso delle voci monosillabe: ma questo soltanto prova, che nel Tibetano si conserva il fare primitivo della lingua, siccome ancora conservasi nelle lingue Guaranì (dell' America meridionale) e Maya, o Yucatana (dell' America settentrionale) che abbondano di parole monosillabe: ciocchè sul principio era comune a tutte le lingue.

62. In terzo luogo il Tibetano conviene col Cinese nel differenzia-

re

re alcune voci monosillabe colla varietà di accenti per dare loro diverse significazioni. Per esempio ognuna delle seguenti parole ha nel Tibetano diverse significazioni in virtù de' diversi accenti, con cui si proferiscono.

Nell' idioma Tibetano significano.

Cià l'erba Te, ferro (e mano nella lingua Letterata].
Ciò Dio, legge, fatto, opera.
Gnia pesce, cervice. Cervice si dice ancora *r-gnia*.
Ko porta, eletto.
La suddito, mano.
Lu serpente, corpo.
Nga io, timpano, magia, discorso, o dialetto, o lingua.
Pa vacca, onda, padre, nascondiglio.
Pebl eccellente, molto.
Tong faccia, mille.
Trà nemico, voce.
Tu demonio, macina.

Queste, ed altre simili voci Tibetane somigliano le monosillabe Cinesi, che con maggiore varietà di accenti sogliono avere maggior numero di significazioni, come si disse all' articolo 5. del tomo dell' Origine degl' idiomi, ove lungamente si espose il comune metodo, che le lingue anticamente aveano di derivare parole colla varietà di accenti. Questa per altro non è sì comune nel Tibetano, come nel Cinese.

63. Il Tibetano, che in alcune parole, e negli accenti di esse conviene col Cinese, ne differisce notabilmente nella sintassi, od artifizio gramaticale: e questo più di ogni altra cosa caratterizza il genio delle lingue. Le nazioni, che pel commercio, o per la dominazione abbandonano il proprio idioma, incominciano l'abbandono (come si espose nel citato tomo) dalle parole, poi dall' artifizio, ed ultimamente dalla pronunzia. Cosicchè le parole comuni ad idiomi di diverso artifizio, non provano essi provenire da una stessa lingua primitiva: e se fra nazioni di lingue affini, come fra lo Spagnuolo ed il Francese, e fra il Napolitano, il Toscano, ed il Lombardo si ravvisa notabile diversità negli accenti, segno chiaro egli è, che simili nazioni hanno parlato anticamente idiomi diversi. Delle mentovate nazioni, che hanno lingue affini, ed accenti diversi, la Spagnuola, e la Napolitana anticamente parlarono il Cantabro (come si provò nel Catalogo delle lingue) la Francese, e la Lombarda parlarono il Celtico; e la Toscana parlò l' Eolico, od Etrusco (125).

64. Convengono bensì i Tibetani nell' artifizio co' Giapponesi, co' Tartari, e cogl' Indostani, ed hanno ancora alcune parole comuni

 a que-

a queste nazioni [le quali parole noterò in appresso ne' numeri 65. e 66.] e però bisogna congetturare, che il Tibetano sia affine ad una di queste lingue. Nel tomo della raccolta dell' Orazioni Dominicali metterò con letterale traduzione l' Orazione Dominicale in Cinese, Tibetano, Kalmuko, (ch' è dialetto Tartaro) ed Indostano; e chiunque vi osserverà l' idiotismo Tibetano essere affatto diverso dal Cinese, ed assai simile al Kalmuko, ed Indostano, ne' quali, come ancora nel Giapponese si pospongono a' nomi le particole, che si dicono da' Latini, e Greci preposizioni, e sogliamo dire segna-casi. La lingua Tibetana è semplicissima, ma nella sua simplicità usa gl' idiotismi del Kalmuko; e però forse è dialetto Tartaro, che poco, o niente si sia perfezionato.

65. Parole Tibetane comuni a parecchie lingue di nazioni Orientali.

Acqua . . *ciu* in Tibetano: *xiu* in Cinese: *su*. *suir* in Kalmuko: *su* in Turco: *ciur* in Armeno.

Anima . . *nam* in Tibetano: *angk* in Barmano: *gan* in Indostano: *anemos* in Greco-volgare; onde *anima* in Latino, e ne' suoi dialetti.

Anno . . *nan* in Tibetano: *nien* in Cinese: *nam*, *nan* in Tonkinese: *nit* in Barmano. La voce Tonkinese *nan* proviene probabilmente da *nben*, che in Tonkinese significa anello; siccome nel Latino (come si espose nel tomo XV. dell' Idea dell' Universo al capitolo I. §. 4.) la voce *annus*, o *amnus* anticamente significava *anello*, ed *anno*. Sono affini le suddette parole *nan*, *nien*, *nam*, *nit*, e la Greca *eniaytos*, e la Latina *annus* significanti anno.

Bocca . . *scel* in Tibetano: *cau* in Cinese: *picbi* in Lesgo: *bache* in Giorgiano.

Cane . . *kij* in Tibetano: veggasi sulle parole Lesghe il num.72., e nel tomo sull' origine degl' idiomi il numero 150.

Capo, o testa . *kam*. *min*. *go* in Tibetano: *cong-oa* in Cinese: *gaun* in Barmano: *matte* in Kanarino. Veggasi la parola *capo* nel vocabolario, ove si ravvisano radicali le sillabe *ca*, *ka*, *ma* ne' nomi significanti *capo* in moltissime lingue.

Casa . . *sbar*. *sar* in Tibetano: *gbar* in Marastta: *gara* in Kanarino: *ger* in Indostano: *però* in Malabare.

Corpo . . *su* in Tibetano: *ximg*. *gimg* in Cinese: *gikixin* in Giapponese: *girm* in Persiano.

Cuore . . *sem* in Tibetano: *seng*. *sin* in Cinese: *zeit* in Barmano: *cìank* in Malabare: *sird* in Armeno.

Demo-

Demonio. *tu* in Tibetano: *tengu* in Giapponese: *tiev* in Armeno.
Dio. . . *Kon-ciok*. *Kon-ciboa* in Tibetano: *koda* in Indostano, e Persiano.
Dolce. . *giom* in Tibetano: *godda* in Kanarìno: *glikys* in Greco letterario, e volgare.
Donna. . [*kje-men*.
femmina. [*men. mo* in Tibetano: *me* in Giapponese: *meima* in Barmano: *meri. meda* in Indostano: *madén* in Persiano:
Fuoco. . *me* in Tibetano: *mi* in Barmano.
Giorno. . *tzbe. kji* in Tibetano: *tbgbé* in Giorgiano.
Lingua (124). *nga. ña* in Tibetano: *nak* in Malabare: *èna* in Giorgiano: *nena* in Lesgo (72).
Madre. . *ma* in Tibetano: *mu* in Tonkinese: *ame* in Barmano: *maa* in Indostano: *mae* in Kanarìno.
Nero . . *tar-ma* in Tibetano: *tbam* in Tonkinese: *itam* in Malayo, e Javano: *iton* in Bisayo. Veggasi la parola *nero* ne' dialetti Malayi del vocabolario.
Occhio. . *mik-cian. scien* in Tibetano: *mizzi* in Barmano: *mati* in Greco volgare: *matta* in Malayo, e ne' suoi dialetti, eccettuatone il Madagascaro, nel quale si dice *masso*.
Piede . . *scia. cebi* in Tibetano: *su. zo. cbiog* in Cinese: *cbân* in Tonkinese: *kiè* in Barmano: *kal* in Malabare: *cbarannu* in Kanarìno.
Scimia. . *prebu* in Tibetano: *picban* in Eluto, o Kalmuko: *pitcbin* in Tartaro: *pitcbìn* in Turco-Tartaro.
Sorce . . *kjip* in Tibetano: *kasku* in Eluto: *keskou* in Tartaro: *kemeb* in Persiano.
Strada. . *lam. labm* in Tibetano: *lan* in Barmano: *lou-tou* in Cinese: *lalan* in Madagascaro: *djalan* in Malayo.
Tigre . . *tab* in Tibetano: *tora* in Giapponese: *tbos* in Turco-Tartaro: ed indi forse la parola Greco-latina *tigris*.
Uccello. *pzid* in Tibetano: *pakbura. pakbiyo* in Kanarìno: *pacrum* in Marastta.
Uomo. . [*po* in Tibetano: *po* in Cinese.
[*mi. mibi* in Tibetano: *manai. manussu* in Kanarìno: *manux* in Marastta: *merd. adami* in Indostano: *merd* in Persiano: *adam* in Turco: *mart* in Armeno.

a queste nazioni [le quali parole noterò in appresso ne' numeri 65. e 66.] e però bisogna congetturare, che il Tibetano sia affine ad una di queste lingue. Nel tomo della raccolta dell'Orazioni Dominicali metterò con letterale traduzione l'Orazione Dominicale in Cinese, Tibetano, Kalmuko, (ch'è dialetto Tartaro) ed Indostano; e chiunque vi osserverà l'idiotismo Tibetano essere affatto diverso dal Cinese, ed assai simile al Kalmuko, ed Indostano, ne' quali, come ancora nel Giapponese si pospongono a' nomi le particole, che si dicono da' Latini, e Greci preposizioni, e sogliamo dire segna-casi. La lingua Tibetana è semplicissima, ma nella sua simplicità usa gl'idiotismi del Kalmuko; e però forse è dialetto Tartaro, che poco, o niente si sia perfezionato.

65. Parole Tibetane comuni a parecchie lingue di nazioni Orientali.

Acqua . . *ciu* in Tibetano: *xiu* in Cinese: *su*. *suir* in Kalmuko: *su* in Turco: *ciur* in Armeno.

Anima . . *nam* in Tibetano: *angk* in Barmano: *gan* in Indostano: *anemos* in Greco-volgare; onde *anima* in Latino, e ne' suoi dialetti.

Anno . . *nan* in Tibetano: *nien* in Cinese: *nam*, *nan* in Tonkinese: *nit* in Barmano. La voce Tonkinese *nan* proviene probabilmente da *nhen*, che in Tonkinese significa anello; siccome nel Latino (come si espose nel tomo XV. dell' Idea dell' Universo al capitolo I. §. 4.) la voce *annus*, o *amnus* anticamente significava *anello*, ed *anno*. Sono affini le suddette parole *nan*, *nien*, *nam*, *nit*, e la Greca *eniaytos*, e la Latina *annus* significanti anno.

Bocca . . *scel* in Tibetano: *cau* in Cinese: *picbi* in Lesgo: *bache* in Giorgiano.

Cane . . *kij* in Tibetano: veggasi sulle parole Lesghe il num. 72., e nel tomo sull'origine degl'idiomi il numero 150.

Capo, o testa . *kam*. *min*. *go* in Tibetano: *cong-oa* in Cinese: *gaun* in Barmano: *matte* in Kanarìno. Veggasi la parola *capo* nel vocabolario, ove si ravvisano radicali le sillabe *ca*, *ka*, *ma* ne' nomi significanti *capo* in moltissime lingue.

Casa . . *sbar*. *sar* in Tibetano: *gbar* in Marastta: *gara* in Kanarìno: *ger* in Indostano: *però* in Malabare.

Corpo . . *su* in Tibetano: *ximg*. *gimg* in Cinese: *gikixin* in Giapponese: *girm* in Persiano.

Cuore . . *sem* in Tibetano: *seng*. *sin* in Cinese: *zeit* in Barmano: *ciank* in Malabare: *sird* in Armeno.

Demo-

monio. *tu* in Tibetano: *tengu* in Giapponese: *tiev* in Armeno.

... *Kon-ciok. Kon-ciboa* in Tibetano: *koda* in Indostano, e Persiano.

lce.. *giom* in Tibetano: *godda* in Kanarìno: *glikys* in Greco letterario, e volgare.

nna. . [*kje-men.*
mina. [*men. mo* in Tibetano: *me* in Giapponese: *meima* in Barmano: *meri. meda* in Indostano: *maden* in Persiano:

oco. . *me* in Tibetano: *mi* in Barmano.

orno.. *tzbe. kji* in Tibetano: *thgbé* in Giorgiano.

igua (124). *nga. ña* in Tibetano: *nak* in Malabare: *èna* in Giorgiano: *nena* in Lesgo (72).

idre.. *ma* in Tibetano: *mu* in Tonkinese: *ame* in Barmano: *maa* in Indostano; *mae* in Kanarìno.

ro . . *tar-ma* in Tibetano: *tham* in Tonkinese: *itam* in Malayo, e Javano: *iton* in Bisayo. Veggasi la parola *nero* ne' dialetti Malayi del vocabolario.

chio.. *mik-cian. scien* in Tibetano: *miezzi* in Barmano: *mati* in Greco volgare: *matta* in Malayo, e ne' suoi dialetti, eccettuatone il Madagascaro, nel quale si dice *masso*.

:de . . *scia. cebi* in Tibetano: *su. zo. cbiog* in Cinese: *cbân* in Tonkinese: *kiè* in Barmano: *kal* in Malabare: *charannu* in Kanarìno.

mia.. *prebu* in Tibetano: *picban* in Eluto, o Kalmuko: *pitcbin* in Tartaro: *pitcbìn* in Turco-Tartaro.

rce . . *kjip* in Tibetano: *kasku* in Eluto: *keskou* in Tartaro: *kemeb* in Persiano.

:ada.. *lam. labm* in Tibetano: *lan* in Barmano: *lou-tou* in Cinese: *lalan* in Madagascaro: *djalan* in Malayo.

igre . . *tab* in Tibetano: *torá* in Giapponese: *thos* in Turco-Tartaro: ed indi forse la parola Greco-latina *tigris*.

ccello. *pzid* in Tibetano: *pakbura. pakbiyo* in Kanarìno: *pacrum* in Marastta.

omo. . [*po* in Tibetano: *po* in Cinese.
[*mi. mibi* in Tibetano: *manai. manussu* in Kanarìno: *manux* in Marastta: *merd. adami* in Indostano: *merd* in Persiano: *adam* in Turco: *mart* in Armeno.

66. Parole affini de' Tibetani, e de' Giapponesi.

	Tibetana.	*Giapponese.*
Capo, o testa . .	go	cobé.
Diavolo . . .	ta	tengu.
Femmina . . .	kje-men . . .	me.
Figliuolo . . .	sre. shre . . .	sorco (figlio maggiore).
Mondo. . . .	gik-ten. . . .	gejo.
Nome	ming	mina (nome santo).
Regno	kam.	kuni.
Vita	tzhe. tshen. . .	zon.

Questi nomi di vita, e quelli significanti cuore messi nel numero antecedente, sono affini fra se, ed al Greco ζωος (vivo, ed animale).

67. Conchiudo il discorso sull' idioma Tibetano col piccolo indice di alcune parole Tibetane, che ho potuto acquistare, e che metto quì, giacchè *non mi è riuscito di avere* quelle, che corrispondono alle 63. parole del vocabolario poligloto

	Tibetana.		*Tibetana.*
Abitazione. . .	tzhang.	Canna	mgna.
Accostarsi . . .	phep-bá.	Capo bianco . .	go-kar.
Adoro	namo.	Cava. miniera . .	sa-sgi.
Affetto. desiderio.	sre-pa.	Cavallo. . . .	te. thä. ste.
Affliggere . . .	sgiak-bá.	Causa	dou.
Alcuni	tok.	Celebre. . . .	mani.
Altro	sgien. sgihen.	Chiaro. lucido . .	shel. selcè.
Animali . . .	tu-dro.	Chiuso	sgiak.
Asia	zam-bù.	Cielo	nam-kei.kha. nam-kha.
Asino	pong-pu.	Come	ka.
Aventi	bana.	Congregazione . .	tu-bhè.
Azione	le.	Consegnare. dare .	den-bà.
Becco	lu.	Contemplazione . .	sam-then.
Bellezza . . .	tse.	Cosa	nor.
Beni.	ya.	Creatore . . .	kje-ba.
Bove	lang.	Degno	su.
Breve	zrou.	Demonio . . .	drè. tu.
Calore	tza-va.		

De-

Destre	je .
Dichiarare . . .	ghi .
Dio della sapienza .	Giam-jang .
Dire . parlare . .	deb .
Dividersi . . .	dar-ke-bá .
Dottrina . . .	lù .
Dove	lang .
Dunque	te .
E'. sia	jó. in. jin .
E . ancora . . .	tang .
Eccelso	ce .
Eruttazione . .	brè-pù .
Esistente . . .	rang .
Esporre . . .	tzen .
Età	khel-bà .
Eterno	me-bhà .
Falso	tzhu-ma .
Famoso	[tra-den . [trha-den .
Febbre	tzoh .
Fede	te-pha .
Felicità	[tzor-ve . [pe-ba .
Ferro	ciah .
Figura	koun .
Fine	giuh .
Fomite cattivo . .	du-scè .
Fortezza . . .	sciou .
Forza . potere . .	tup .
Fuggire . scansare . .	thar-bei .
Fulminato . . .	toks-pa .
Furto	khün .
Gemito	nhou .
Grande	[tsen . cen-bò . [tsen-po . [mang-po ,
In	tu . la .
Indignazione . ira .	scihe-tang .
Infermo . . .	ni . nou .
Inferno	gnel-vei .
Invecchiare . .	[kes-ci . [khe.sci .
Io	ĸi.nga .
Irrisione . . .	ghe .
Lega . miglio . .	phah-tzhe .
Legge	cio . tso .
Legislatore . . .	ton-bé .
Legno	scing .
Lesione . . .	soù .
Libidine . . .	do-cià .
Libero	tar-vei .
Luce	nang-vei .
Lungo	ring .
Macchia . . .	tra .
Maestro	kuru .
Magia	ngá .
Mago . istitutore .	u-rkien .
Maschio	po .
Massimo . . .	rim-bho-cihe .
Medici	ghil .
Misericordia . .	tur-cé .
Mio	nghei .
Molto . grande . .	mango . phel .
Mondo	tsi . gik-ten .
Monistero . . .	cong-ba .
Monisteri . . .	con-beí .
Morte	se .
Morti	[scin-bho . [scih-son .
Nemico	tra-cihen .
Nome	ming . tzhen .
Non	[nam . ma . [me . mi .
Nostra	nhaa .
Nostro	nghe-kji .
Nuovo	nga-va .
Occulto	sangh .
Onorato . . .	ĸiur-vei .
Onore	khur-thi .
Opere	cjó .
Oro	ser .

Orec.

Orecchie . . .	na. na-vei.	Scritto	ji-ke.
Ostacolo . . .	ke. kesk.	Sedere	sgiu.
Ovo.	kong.	Seggia	den.
Pane.	tang. pang-leb.	Segno. . . .	r-ta. tak.
Palesare. . . .	ghi.	Seguitare . . .	te.
Parole	po.	Selce.	chiara.
Parte	ling.	Selva	tzhel.
Patrono . . .	gon-bo.	Sepolcro . . .	ro-khang.
Pazienza . . .	so-pa.	Signore. . . .	phon-bo.
Pazzo	mgno.mre-pa.	Soave	gim.
Peccato. . . .	tik-le.	Solo.	cik-pho.
Peccatori . . .	tik-pha.	Sono io. . . .	jo ngha.
Pene.	tu.	Stato.	koun.
Per questa cagione.	di-ji-ton-la.	Sterminatore . .	gi-bá.
Piangere . . .	r'nho-tse.	Suono	jen-lá.
Pietoso	cji.	Tacere	sgiù.
Pietra preziosa . .	norbù.	Tempo	su. sun.
Prega	sgiou.	Tengo	kie.
Presente. . .	ta-da.	Tenebre . . .	mun-bei.
Proprio. . . .	rang.	Terra	sa.
Putrefazione . .	pen. phen.	Terra-bianca . .	sa-kar.
Questi. quella . .	di.		
Ragazzo. . . .	pu.		
Rapire	r-pa.		
Re	vang.		
I Re.	kiel-pè.		
Regno	kam.		
Regione. . . .	jul. do-kam.		
Restare	sgiuh-bà.		
Risorse	sciung-ve.		
Risposta. . . .	tang-ne.		
Risurrezione . . .	cjung-ba.		
Rompere . . .	tam-tam-bá.		
Rossore. . . .	ngo-tzor.		
Rota.	kor-gor.	Terribile . . .	sgi.
Rotondo . . .	gor.	Tesoro	zó.
Salire . . .	sceng-bá.	Testimonianza . .	phám-bhó.
Sanità	traa.	Timore. . . .	sgi.
Santo	sang-kje.	Trasmigrazione. .	gor-va.
Sapere	scie.	Tuo.	la.
Sapiente. . . .	giam-ba.	Tuono	bru.

Dalle voci primitive *sa-kar* (terra-bianca) provengono i nomi *sakara* Kanarìno, *sakhara* Indostano, *sakcharon* Greco, e *saccharum* Latino significanti *zucchero*, che ha la figura di *terra-bianca*. I nomi significanti *zucchero* in altre lingue provengono ancora dalla voce *sakar*: come *azucar* in Ispagnuolo, *sucre* in Francese, *czukar* in Dalmata, *zucher* in Tedesco &c.

Tutti

Tutti	) kun. tam. (tamce.	Le virtù . . .	(ke-vei. (nu-bhè.
Vacuo	kha.		[rik.tshen.
Uccello	pzià.	Vita.	[sem. tzhe-
Vedere. . . .	(tan. zi-ba. (si-ba.		[tzhe.
		Viventi. . . .	semcen.
Veggono . . .	scio.	Uivo	son-bhor.
Ventre	lhum.	Voce.	sce-rap.
Verità	ten-bei.	Voi	kjo-kj. jo.
Verme	bru.	Volontà. . . .	tu-dó.
Vero	ten-bhei.	Uomo	mí-po.
Vero, o sincero..	do-cì.	Uomini. . . ,	mi. mihi.
		Vostro	kje-ki.

ARTICOLO VIII.

Lingua Lesga, detta ancora Laza, e Lassa.

68. NEl Catalogo delle lingue al numero 248. si disse, ch' era Turco-Kalmuko il linguaggio de' Lesgi, i quali (per la maggior parte sudditi della Persia) erano probabilmente colonia de' Lazj vicini all' Iberia, o Giorgia. Nello scrivere queste proposizioni io seguitai l'opinione de' più sensati, e moderni viaggiatori, non essendomi capitata l'occasione di acquistare parole Lesghe, e neppure avendo la speranza di averle; poichè i Lesgi sono nel cuore dell'Asia, poco, o niente frequentati dalle nazioni commercianti. Al Sig. Principe Giovanni Potocki debbo l'acquisto delle parole Lesghe, che metterò in appresso; imperciocchè S. E. nella sua dimora in Costantinopoli avendo ricercato con impegno qualche notizia dell' idioma Lesgo, e non essendoli riuscito di averla, pregò l'Exgesuita Sig. Ab. Toderini (che da molti anni vi facea ricerche utili alle scienze) a volerli procacciare alcune parole Lesghe, le quali appunto nel doversi dare alla stampa questo tomo sono arrivate al suddetto Sig. Principe, che subito me le ha comunicate, perchè io ne possa fare confronto colle parole di altre lingue, e rilevare la natura dell' idioma Lesgo.

69. In questo ravviso due dialetti, uno de' quali (che chiamerò *Kiemer*, e *Goine*) è più affine al Giorgiano, od Ibero, che non il secondo dialetto Lesgo, che chiamerò *Hope*, o *Crainza*. Il primo dialetto parlasi da Kiemer fino a Goine: ed il secondo parlasi nella Crainza, da' Turchi detta Hope, ch' è vicina a Trabisonda. I Lesgi, che Plinio chiama Lazj, e Tolomeo chiama Lasi, erano (dice lo

stesso Plinio) vicini alla Colchide. Procopio (a) tratta lungamente de' Lazj, a' quali l' Imperatore Giustino mandò un esercito di Unni, e di altre genti in ajuto di Giorgene loro Re. Agatia dice (b) „ che i Lazj si chiamavano Colchi, non ne dubitando nessuno. Si dice, aggiunge, che i Colchi furono colonia di Egizj lasciativi da Sesostri. Così l' asseriscono Diodoro Siculo, ed altri Scrittori. Questi Lazj, o Colchi, od Egizj in oggi sono involti in molte guerre. I Lazj divennero poi potenti, civili, e commercianti di mare. „

70. Essendo i Lesgi vicini agl' Iberi, che erano più civili di loro, e più potenti, sembra, che dall' Ibero, sebbene n' usassero idioma diverso, abbiano prese non poche parole: e però l' abbondanza, che di voci Ibere nel Lesgo si trova, non è prova certa dell' affinità originaria, o primitiva dell' Ibero, e del Lesgo. Ma se n' ha una prova più certa nell' affinità dell' artificio gramaticale dell' Ibero, e del primo dialetto Lesgo. La sintassi del secondo dialetto differisce assai da quella dell' Ibero; onde se per avventura il secondo dialetto Lesgo ritiene il carattere del primitivo idioma Lesgo, dovrassi congetturare, che la lingua Lesga non è dialetto dell' Ibera. Non però mi azzarderò ad asserire, ch' il Lesgo (come si disse nel citato Catalogo delle lingue) sia dialetto Turco-Kalmuko. Vi si ravvisano parole Turche, e Kalmuke; ma finora non ne scuopro tante, che bastar possano, perchè il nome di dialetto Turco-Kalmuko si dia al linguaggio Lesgo. In questo parimente si trovano parole di altri idiomi, le quali nel Lesgo sono passate in occasione delle guerre, e vicende dell' Iberia, e del Lazio, e delle truppe militari Europee, che vi sono andate per difendere dalle incursioni de' Persiani que' paesi.

71. Ecco quì alcune parole Lesghe affini alle corrispondenti in Turco, Kalmuko, e Giapponese.

	Primo dialetto Lesgo.	*Lingua Turca.*
Calzoni. . . .	scalvan.	scalvan.
Capelli	toma	tui.
Donna	okurza	koint.
Forno	furun	furün.
Montagna . . .	daghi	dägh.
Nuvola. . . .	pula.	bulut.
Sole.	giara	gyunes.
Uccello. . . .	kinczi	kus (144).

Nel

(a) Procopio della guerra Persiana L. 1.
(b) Agatia della guerra de' Goti L. 2. e 3.

Nel secondo dialetto donna dicesi *kale*, e nuvola dicesi *bulut*.

	Primo dialetto Lesgo.	*Lingua Kalmuka.*
Coltello . . .	kami	kutuga.
Donna	okurza	katuc.
Libro	supara	sudur.
Testa	ti.	tologi.

In Giapponese coltello, e forno si dicono *kogotana*, e *furò* parole affini alle rispettive Lesghe. In Giapponese *tzuki*, ed *usocu* significano luna, e piede, le quali cose nel primo dialetto Lesgo si dicono *tuta*, ed *uuski*. Nel suddetto dialetto *pichi*, e *dascuri* significano bocca, e fuoco; le quali cose in Giapponese si dicono *cuchì*, e *cuayen*.

72. Nel suddetto primo dialetto.

Cane . . si dice *laki*, in Ibero, o Giorgiano *lekui*, in Cinese, e Katai *keu*, in Tibetano *kij*, in Turco *kiopek*, e così in altre lingue notate al num. 150. del tomo sull' origine degl' idiomi.

Capo . . si dice *ti*, voce semplice, che forse è radicale delle seguenti parole significanti capo in altre lingue: cioè *thavi* nella Giorgiana, *tala* nella Malabare: *tete* nella Francese, *tol*, *tus*, *taide* nell' Irlandese, e *testa* nell' Italiana. Ed ancora è radicale de' nomi significanti capelli, cioè *toma* in Lesgo, *tui* in Tùrco, *trix* in Greco letterario, *tricha* in Greco volgare, e *treccia* in Italiano; onde provengono la voce Spagnuola *trenza*, e la Francese *tresse*, che ancora si adoperano per esprimere i capelli. Qnesti in Giorgiano si dicono *zanzami*, voce affine all' Italiana *zazzera*, ed alla Latina *cæsaries* significanti la capellatura.

Giubbone. si dice *zubina*: ed il gabbano in Giorgiano dicesi *ghaba*. Sembra, che sieno affini le parole *giubbone*, *gabbano*, *zubina*, e *ghaba*.

Lingua.. si dice *nena*, in Giorgiano *ena*, in Ungaro *nyelo*, in Copto *asni* (65).

Mano. . si dice *kò*, e nel secondo dialetto *cheb*: in Giorgiano *kiri*, in Greco *cheir*, in Ungaro *kèz*, in Lapponese *kiet*, ed in Erse *coit*. Sulla radicale *ke*, o *ki* de' nomi significanti mano si discorse al num. 187. dell' Aritmetica delle nazioni.

Mostacchj. si dicono *mustaki* dal Greco *mystax* labbro, e barba: onde provengono *muso*, *mostaccio* &c. *kasro* barba in Copto.

Nave . . si dice *caravi* dalla voce Greca *karabion* (navicella) affine alla Copta *chelmehi* (177). I 2 L' affi-

L'affinità, che in queste poche parole si trova tra il Lesgo, ed altri idiomi, attribuir si dee soltanto al commercio, alle guerre, ed altre simili vicende. Tra le Lingue Lesga, e Copta, od Egizia non ravviso nessuna affinità: e però i Lesgi non deono considerarsi di origine Egizia: possono bensì dirsi di origine Giorgiana, giacchè in molte parole co' Giorgiani convengono, e colla sintassi Giorgiana conviene notabilmente l'artifizio gramaticale del primo dialetto Lesgo. Ecco tutte le parole, che ho avute de' due dialetti Lesgi confrontate colle rispettive Giorgiane.

73.	*Primo dialetto Lesgo, o lingua Kiemer.*	*Secondo dialetto Lesgo, o lingua Hope.*	*Lingua Ibera, o Giorgiana.*
Acqua	zari	zakali	skale.
Albero	tohomo		ce.
Anima	schuri		sulì.
Bianco		kczè	tetri. bale.
Bocca	pichi		bache.
Camicia	porcha		peranghi.
Candela	nucla		iantheli.
Capo	ti	ti	thavi.
Casa	okori		sachieri.
Castrato	schironi		desaciurebulì.
Cavallo	cekeni	ckneni	zchemi. ipo.
Cielo	za	ca	za.
Coltello	kami	komi	
Dente	kibri		gbilì.
Dio	Gormoti	Ormoti	[Gmerti. [Meothi.
Donna	okurza	kale	dêda.
Ferro		erkina	rchina.
Formaggio		tvvali	kuêli.
Figlia	bozope. basomata.	pozo	assuli.
Figlio	beré		sciuili.
Fuoco	dascuri	tackuri	alchì.
Latte	gialoga	bzá	rzé.
Mano	ke.	cheb	kiri.
Mare	zuga		mtá.
Nero		ucza	sciau.
Nuvola	bulut	pula	rubelì.

Occhio

	Primo dialetto Lesgo.	*Secondo dialetto Lesgo.*	*Lingua Ibera.*
Occhio	toli	toli	tuali.
Pane	kiudi.	diari. cobali	puri.
Pero [frutto].	zukuli	czkuli	shali.
Pesce.	cecomi	czhomi	theuzì.
Piede.	uuski.	kuczche	nacutalì.
Pomo (frutto)		czkuri	vasklì.
Sale		guimu	damari.
Strada	izà		polozi.
Stelle.		muruki	vaskulaulsi.
Vino.	ghini.		vino.
Terra	leta	tropac. lete	miza. ghalaghi.
Uomo	goz	ankock	katsi. anirì.

74. *Pronomi primitivi personali.*

Io	ma	ma	me.
Tu	si.	si.	scen.
Egli	stim	eja	aman-iman.
Noi	irima	czku	ciuen.
Voi	irisi	zvva.	thkuen.
Coloro	irihim	ctepe.	chini. imas. imath.

75. *Verbi del primo dialetto Lesgo.*

Amare	oropu.	Ridere	zizare.
Andare	viczalare.	Scrivere	ougiaru.
Dormire	vinginare.	Venire.	meftaru.
Mangiare	scomare.		

76. *Verbi.* *Secondo dialetto Lesgo.* *Lingua Giorgiana.*

Verbi.	*Secondo dialetto Lesgo.*	*Lingua Giorgiana.*
Andare	igrali	zaúal.
Baciare	gogahvvari	vakozeb.
Bevere	susi	sakmedi (bere).
Cucire	dzari	
Dormire	bendurari	daazeb.
Lavare	nabkvvari	dauban.
Leggere	bikitchari	vichitkan.
Scrivere	czarari	dauzer.
Tagliare	mebkatari	mogra.

77. Com-

77. Conjugazioni. Primo dialetto Lesgo. Lingua Giorgiana.

Presente, e Futuro.

Io vengo, o verrò.	ma mestari	me moual.
Tu vieni &c. . . .	si moctari	scen mochhual.
Egli viene &c. . .	stim moctasera	iman moua.
Noi venghiamo &c.	irima mesraterem	ciuen moualth.
Voi venite &c. . .	irisi muctaterem	thckuen mochhualth.
Coloro vengono &c.	irihim muctaserem	imath mouliani.

Preterito.

Io venni	ma comosti	me mouelo.
Tu venisti	si comohti	scen mochhuel.
Egli venne . .	stim comohto . . .	iman mouida.
Noi venimmo . .	irima comostik . .	ciuen mouedith.
Voi veniste . . .	irisi comohtit . . .	thckuen mochhuedith.
Coloro vennero. . .	irihim. comohto. . . .	imath mouidoden.

Imperativo.

Veni	mocti	scen modi.
Venga	moctas	iman mouides.
Voi venite . .	iri moctit	thckuen mouideth.
Coloro vengano . .	irim moctan	imath mouiden.

78. Io scrivo, o scriverò.	mà giarari	me dauzer.
Io scrissi . . .	dumghiari	me dauzalth.
Scrivi	giari	daudi.

Io amo, ed amerò.. ma oropi = Io amai.. dumaoropi = Ami.. oropi.

Vedesi, che il primo dialetto Lesgo è assai simile al Giorgiano nella sintassi: non così accade al secondo dialetto Lesgo, come ne dà prova il seguente esempio.

79.

79.	*Secondo dialetto Lesgo.*	*Lingua Giorgiana.*
Amo	porom	me mikuars.
Ami	poromi	scen ghikuars.
Ama	poromei. . . .	iman ukuarts. imas ukuars.
Amiamo . . .	porompt. . . .	ciuen kuikars.
Amate	porompti	thckuen ukuars.
Amano	poromaai	chini kuaròben.
Vengo	bidare	me moual.
Non vengo . .	vvar-bulu . . .	me ar-moual.

80. Sembra, che il secondo dialetto Lesgo probabilmente differisca dal primo dialetto, ed anche dal Giorgiano nella sintassi; e però se dall' antica lingua Lesga proviene il secondo dialetto, si dovrà congetturare, che la lingua Lesga è diversa dalla Giorgiana, e che da questa ha prese molte parole, perchè i Giorgiani formavano un principato più potente, e civile di quello de' Lesgi loro vicini, con cui aveano commercio.

I Lesgi usano nomi numerali affini a' Giorgiani, i quali numerali con altri ommessi nell' Aritmetica delle nazioni metterò poi in un' appendice.

ARTICOLO IX.

Lingua Persiana. Lingua Zend, in cui scrisse Zoroastro le sue Opere.

81. NEl Catalogo delle lingue al numero 190. l' idioma Persiano si annoverò fra i dialetti Mongoli, o Tartari senza darsene prova, la quale credo di dover indicare, perchè non si riputi arbitraria la mia opinione contro il sentimento del Sig. Anquetil, che ne' suoi viaggj per la Persia, e per l' Indostano ha acquistato singolare cognizione de' linguaggj di questi paesi, e ne ha avuto degno applauso per le sue produzioni sulle mentovate lingue. L' affinità degl' idiomi io appoggio principalmente nella loro consimile sintassi. Questa si trova nell' inflessione de' nomi, e de' verbi; e perchè due lingue si dicano affini, basta, che sieno simili nell' inflessione de' verbi. In questa supposizione ecco in breve il confronto della lingua Persiana colla Greca, e colla Turca, ed in esso si scopriranno il vero carattere dell' idioma

	Persiana.	*Turca.*
Mangiare . . .	chhorden . . .	jemek.
Mangio. . . .	chhorem . . .	jemerim.
Mangi	chhori	jemerin.
Mangia	chhored	jemer.
Mangiamo. . .	chhorim . . .	jemeriz.
Mangiate . . .	chhorid. . . .	jemersiniz.
Mangiano . . .	chhorend . . .	jemerler.
Io Mangiava . .	chhordem . . .	jemeridim.
Mangiavi . . .	chhordi. . . .	jemeridin.
Mangiava . . .	chhord	jemeridi.
Mangiavamo . .	chhordim . . .	jemeridik.
Mangiavate . .	chhordid . . .	jemerediniz.
Mangiavano . .	chhordend . . .	jemereridim.

85. Osservisi in primo luogo, che sono somigliantissime le terminazioni Persiane, e Turche dell'esposte persone de' tempi. In secondo luogo avvertasi essere consimile la maniera, con cui i Persiani, ed i Turchi formano le suddette persone. Nell' inflessione Persiana tutte le persone si compongono del participio attivo *chhor* (mangiante) e del verbo *em* (sono) : e però il presente analizzato propriamente fa così.

Chhor-em. . .	mangiante-sono.	Chhor-im . . .	mangianti-siamo.
Chhor-i. . . .	mangiante-sei.	Chhor-id . . .	mangianti-siete.
Chhor-ed (est).	mangiante-è.	Chhor-end.	mangianti-sono.

La stessa composizione osservasi negli altri tempi.

86. Il Turco parimente compone, come il Persiano, le persone de' tempi col participio attivo, e col verbo sostantivo. In Turco *jemek* mangiare: *jemen* mangiante: ed anticamente forse si disse *jemer* mangiante: onde *jemer-im* mangiante-sono: *jemer-in* (o *jemersin*) mangiante-sei: *jemer-iz* mangianti-siamo: *jemer-siniz* mangianti-siete. Sembra dunque, che il Persiano, ed il Turco sieno affini nell' inflessione de' verbi: e perchè il Turco è dialetto Tartaro, da questo, e dal Turco i Persiani debbono averne imparata l'inflessione.

87. I Persiani co' Turchi convengono nell' inflessione de' verbi, che caratterizza l' affinità delle lingue; ma non però li credo di origine Tartara, come ne sono i Turchi: e molto meno crederei, che per l' addietro abbiano sempre parlato dialetto Tartaro, come n'è il Turco. In questo, nel Kalmuko, ed in altri dialetti Tartari le particole distin-

idioma Persiano, ed il fondamento che ho per istabilire la sua affinità col Tartaro, di cui chiaramente è dialetto il Turco.

82. Le parole *men*, *tu*, *on*, *ma*, *sciuma* (o *schuma*) *onaa* nel Persiano sono i pronomi personali, che esprimono i nostri pronomi primitivi, e possessivi: cioè *io*, *tu*, *egli*, *noi*, *voi*, *eglino*, o *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, *loro*. Questi pronomi Persiani certamente sono Greci. Per conoscere chiaramente l'affinità de' nomi Persiani, e Greci, basta mettere in vista soltanto i pronomi possessivi Greci, che sono *emos* (mio) *sos* (tuo) *os* (suo) *emeteros* (nostro) *ymeteros* (vostro) *spheteros* (loro). Il Turco conviene col Persiano ne' pronomi delle terze persone: eccone la prova.

Lingue.	*Egli.*	*Eglino.*
Persiana	on	onaa.
Turca	o.	onler.

83. Convengono il Persiano, ed il Turco col Greco nel verbo sostantivo significante *essere*: eccone la prova.

	Persiana.	*Turca.*	*Greca.*	*Latina.*
Sono	em.	im.	eimi	sum.
Sei.	i.	sin.	eis.	es.
E'	est.	dur	esti	est.
Siamo.	im.	iz.	esmen.	sumus.
Siete	id.	siniz.	este	estis.
Sono	end	dirler.	eisi	sunt.
Io era	mi-budem.	idim	in.	eram.
Eri	mi-budi.	idin	is.	eras.
Egli era	mi-bud	idi.	i. in	erat.
Eravamo	mi-budim	idik	imen	eramus.
Eravate	mi-budid	idiniz.	ite.	eratis.
Erano	mi-budend	idiler	isan	erant.

Vedesi, che sono affini le quattro lingue, e che il Persiano, ed il Turco ne sono più affini tra se, che coll'altre lingue.

84. Finquì il Persiano, ed il Turco osservano il fare Greco; quando non si dica, che il Greco ha preso dal Turco, o dal Persiano l'inflessione del verbo sostantivo. Veggiamo ora l'inflessione di un verbo attivo, e vi ravviseremo chiara affinità tra il Persiano, ed il Turco,

Man-

	Persiana.	Turca.
Mangiare . . .	chhorden . . .	jemek.
Mangio. . . .	chhorem . . .	jemerim.
Mangi	chhori	jemerin.
Mangia	chhored	jemer.
Mangiamo. . .	chhorim . . .	jemeriz.
Mangiate . . .	chhorid. . . .	jemersiniz.
Mangiano . . .	chhorend . . .	jemerler.
Io Mangiava . .	chhordem . . .	jemeridim.
Mangiavi . . .	chhordi. . . .	jemeridin.
Mangiava . . .	chhord	jemeridi.
Mangiavamo . .	chhordim . . .	jemeridik.
Mangiavate . .	chhordid . . .	jemerediniz.
Mangiavano . .	chhordend . . .	jemereridim.

85. Osservisi in primo luogo, che sono somigliantissime le terminazioni Persiane, e Turche dell'esposte persone de' tempi. In secondo luogo avvertasi essere consimile la maniera, con cui i Persiani, ed i Turchi formano le suddette persone. Nell' inflessione Persiana tutte le persone si compongono del participio attivo *chhor* (mangiante) e del verbo *em* (sono): e però il presente analizzato propriamente fa così.

Chhor-em. . .	mangiante-sono.	Chhor-im . . .	mangianti-siamo.
Chhor-i. . . .	mangiante-sei.	Chhor-id . . .	mangianti-siete.
Chhor-ed (est).	mangiante-è.	Chhor-end.	mangianti-sono.

La stessa composizione osservasi negli altri tempi.

86. Il Turco parimente compone, come il Persiano, le persone de' tempi col participio attivo, e col verbo sostantivo. In Turco *jemek* mangiare: *jemen* mangiante: ed anticamente forse si disse *jemer* mangiante: onde *jemer-im* mangiante-sono: *jemer-in* (o *jemersin*) mangiante-sei: *jemer-iz* mangianti-siamo: *jemer-siniz* mangianti-siete. Sembra dunque, che il Persiano, ed il Turco sieno affini nell' inflessione de' verbi: e perchè il Turco è dialetto Tartaro, da questo, e dal Tureo i Persiani debbono averne imparata l'inflessione.

87. I Persiani co' Turchi convengono nell' inflessione de' verbi, che caratterizza l' affinità delle lingue; ma non però li credo di origine Tartara, come ne sono i Turchi: e molto meno crederei, che per l' addietro abbiano sempre parlato dialetto Tartaro, come n' è il Turco. In questo, nel Kalmuko, ed in altri dialetti Tartari le particole

distintive de' casi de' nomi (le quali ne' dialetti Latini si chiamano segnacasi, e preposizioni, perchè a' nomi si prepongono) si pospongono sempre a' nomi, e nel Persiano si prepongono. Non è dunque credibile, che il Persiano, che usa l'inflessione Turca de' verbi, abbia abbandonato l'uso Turco delle posposizioni, se la sua lingua fosse stata affine alla Turca, o Tartara. Potrà essere, che il Persiano abbia formato il suo linguaggio prendendo dal Turco l'inflessione de' verbi, dal Greco i pronomi, ed il verbo sostantivo *essere*, e dall' Arabo (le cui parole sono comunissime al Persiano) le particole distintive de' casi, cosicchè sia affatto sparito l'antico idioma Persiano, non ne restando se non alcune parole.

88. Queste osservazioni fondamento grave porgono per non annoverare il Persiano fra i dialetti dell' antica lingua Zend, o Avesta, in cui Zoroastre scrisse i suoi libri. Il Sig. Anquetil (a) colla comune opinione de' Letterati riconosce il Persiano vero dialetto del Zend: ma la pittura, che del carattere della lingua Zend egli fa, e l'affinità, che ne pretende provare coll' Ibera, provano non provenire dal Zend il Persiano. Nel Zend, non meno che nell' Ibero si distinguono i casi de' nomi con particole pospositive: eccone l'esempio, che prova l'affinità di queste lingue, ed il loro fare diverso dal Persiano.

89.	*Ibera.*	*Zend.*
Singolare:	*Pathoni* Signore.	*Pete*, *e Petoesch* Signore.
Nominativo . . .	Pathoni. Pathoni-ma . .	Pete. Petoesch.
Genitivo	Pathoni-sa	Pete-tcha.
Dativo	Pathoni-sa	Pete-tcha. Peta-o.
Accusativo	Pathoni	Petem. Pete.
Vocativo	Pathoni-o	Peta-o. Pete.
Ablativo	Pathoni-sa-gan . . .	Petanm.
Plurale.		
Nominativo . . .	Pathone-bi	Pete-bio.
Genitivo	Pathone-bi-sa . . .	Pete-bi-estcha.
Dativo	Pathone-bi-sa. . . .	Pete-bi-estcha.
Accusativo	Pathone-bi	Pete-bio.
Vocativo	Pathone-bo	Pete-bio.
Ablativo	Pathone-bi-sagan . .	Pete-bio

L'abla-

(a) Veggansi le due memorie del Sig. Anquetil nel tomo 31. della Storia dell' Accacemia dell' Iscrizioni. A Parigi 1768. pag. 363. &c.

L'ablativo del singolare ne'nomi Iberi di cose inanimate ha una delle desinenze *da*, *ci*, *sci*, *gi*, *dama*: come *bustani* [orto] nell' ablativo fa *bustanida*, *bustanici*, *bustanigi*, *bustanisci*. Nella lingua *Zend* l' ablativo de' nomi significanti cose inanimate finisce in *d*: così *atro* (fuoco) fa l'ablativo *atred*.

90. Osservansi alcune parole comuni al Zend, ed all' Ibero: per esempio:

	Zend.	Ibera.
Dicere	ouetche. . . .	utchui.
Erba	vastrem. . . .	valâki.
Fuoco	atro.	alchi.
Molto	beuri	pooro.
Parola	avesta [a]. . .	situa. sithchua.
Signore. . . .	pete.	pathoni.
Vivente. . . .	zend.	(zoreba (vita). (zròcha (vivere).
Volere. pensare..	metem. meno . .	menda.
Uomo	nero.	aniri.

91. L'Ibero dunque, ed il Zend convengono in alcune parole, e nelle particole distintive de'numeri, e de'casi de'nomi. Il plurale nell' Ibero si esprime colla particola pospositiva *bi*, e nel Zend colla particola pospositiva *bio*. Nell' Ibero al genitivo, e dativo del singolare si pospone la particola *sa*, e nel Zend agli stessi casi si pospone la particola *tcha* (in Italiano suona *tcia*) che facilmente si confonde colla particola *sa* nella pronunzia. Queste, ed altre particolarità, che sono comuni all' Ibero, ed al Zend, danno motivo di congetturare, che questi due idiomi sieno stati affini in origine.

92. A queste osservazioni si deono aggiungere altre due fatte dall' Anquetil. La prima è, che l' alfabeto Zend conviene coll' Ibero non

K 2 meno

(a) Le parole *Avesta*, e *Zend* sono antichissime nella Persia, e gli Autori sì Arabi, che Persiani, ed Europei ne fanno diverse interpretazioni. La migliore sembra quella, che l'Anquetil con alcuni Autori dà in questa guisa: *avesta* significa parola; e *zend* significa vivente: *avesta* proviene da *vetcheschtem*, o *vetcheisteschtem*, che significa parola in Zend: ed il nome *zend* proviene d'*azieantem*, che nel linguaggio Zend significa vivente. In Pehlvi si dice *vadjessi zend*, cioè parola vivente. L'espressione *sithchua zrocha* in Ibero significa parola vivere: e sembra, che questa espressione Ibera sia sì affine all'espressione *vetcheschtem azieantem*, quanto n'è affine la Pehlvi *vadjessi zend*.

meno che col Persiano, e forse ne conviene più. La seconda è, che nella lingua Pehlvi le note, o cifere numerali si usano contando di venti in venti, come fanno gl'Iberi, o Giorgiani; ed i Persiani contano di dieci in dieci, e con questo ordine sono disposte le loro note numeriche, come si disse nel tomo dell'Aritmetica delle nazioni. Gl' Iberi, come si notò a' numeri 127, e 354. dello stesso tomo, contano di venti in venti, ed usano le note letterarie numeriche, come gli Ebrei, di dieci in dieci. Sembra dunque, che il Pehlvi (linguaggio affine al Persiano) nel suo alfabeto, somigliantissimo all' alfabeto Zend, abbia conservata l' antica maniera, che nel Zend si usava di contare, e di segnare le note numeriche di venti in venti. Gl'Iberi, sebbene contano di venti in venti, hanno le note numeriche per diecine, perchè usano l'aritmetica letteraria Ebrea. Cosicchè trovo, che al Pehlvi è accaduto il contrario, che all'Ibero. Questo contava, e conta per ventine, e segna i numeri per diecine, perchè ha ereditato dagli Ebrei le note letterarie numeriche. Il Pehlvi conta per diecine, e segna i numeri per ventine, perchè ha ereditato le note numeriche dal Zend, ove si contava per ventine. Rilevasi ancora, che il Zend non ha ereditato da nessun altro idioma, o nazione il segnare i numeri per ventine, ma ne ha fatta l'invenzione accomodando le note al suo contare per ventine, siccome ne fecero i Messicani, le cui note numeriche si misero nel citato tomo.

93. Dal fin quì esposto si rileva, che il Persiano, che si pretende essere originario dal Zend, è affine al Greco ne' pronomi personali, e nel verbo sostantivo *essere*; ed al Turco nell' inflessione de' verbi; e dal Zend si distingue sostanzialmente nell' uso delle particole distintive de' casi de' nomi, le quali nel Zend si pospongono a' nomi, e nel Persiano si prepongono in tutti i loro casi, eccettuatone l'accusativo, cui si pospone la sillaba *ra*. Il Zend per altro comparisce affine all' Ibero nell' uso delle suddette particole, ed ha alcune lettere simili all' Ibere, ed alcune parole, che sono comuni all' Ibero. Per fare il confronto di questo col Zend io appena ho potuto radunare venti parole del Zend: e l'affinità, che se ne scopre in alcune di esse, fa congetturare, che molte possano essere le parole comuni a questi due idiomi.

94. Non è inverisimile, che il Zend sia dialetto Ibero di qualche provincia vicina alla Giorgia. Dagli Autori orientali comunemente si asserisce, che Zoroastre scrisse le sue opere in Zend, il quale probabilissimamente fu linguaggio nativo dello stesso Zoroastre, che come fondatamente prova il citato Anquetil, nacque in Aderbedjan confinante coll' Iberia, e coll' Iran. L'opere di Zoroastre, e de' suoi Discepo-

li fu-

li furono famose fra i Persiani, ed anche fra altre nazioni, e l'esperienza insegna, che il dialetto di un paese col mezzo di scritti famosi suol diventare linguaggio civile delle provincie circonvicine: così è accaduto al dialetto Toscano, che coll'opere del Petrarca, del Dante, e del Boccaccio è divenuto linguaggio civile di tutta l'Italia, restandone gli altri dialetti sepolti nella bocca del volgo, che finora li parla.

95. Per conclusione di questo discorso stimo di notare, che nel Catalogo delle lingue al numero 189., e nel tomo dell'Origine degl' idiomi si disse, che il Persiano era dialetto Mongolo, o Tartaro, e che se ne contavano sette dialetti, che annovera Hyde: cioè *Herveo*, o *Herat*, *Seghzi*, *Sogdi*, *Dravulo* (che si parlava nella città di Dravul vicina all'Herat) *Persiano* (detto ancora *Parsi*) *Deri* (linguaggio della Corte, o civile) e *Pehlavi*, detto ancora *Pehellavi*, e *Pehlvi*: ma Anquetil dice, che per isbaglio vi si mette il dialetto *Dravulo*, perchè non c'è tale città Dravul, e che in suo luogo si dee dire *Zavelo*. I suddetti sette dialetti si parlavano ne' paesi detti *Iran*, e *Pars*, i quali si conteneano nella vasta estensione fra i fiumi Eufrate, Dihon (od Oxo) ed il golfo Persico. Il Zend si parlava in altre provincie Persiane. I dialetti Herveo, Seghzi, Sogdi, e Zavelo (che si parlavano nell' Herat, Segestan, Sogdiana, e Zavelestan) sono periti, e secondo Anquetil provenivano dal Zend, siccome ancora i dialetti Pehlvi, e Parsi (detto *Deri*, perchè divenne lingua di corte). Gli Autori Orientali fanno il Deri dialetto diverso dal Parsi, o Persiano: ma sembra, che non ne sia diverso. Il Pehlvi differisce assai dal Persiano, o Parsi nell'alfabeto, nelle parole, e nella loro inflessione (come si può vedere nella seconda memoria di Anquetil sulle lingue della Persia) e si accosta al Zend più, che non il Persiano. Pare dunque, che il Zend in origine sia stato dialetto Ibero; e che dal Zend sia provenuto il Pehlvi, che nel nascere si corruppe con parole forestiere, e che poi ne abbia prese molte il Persiano dal Pehlvi., e dall' Arabo, e però notabilmente si è scostato dagli altri dialetti Tartari, cui in origine era affine.

Diversi documenti, appartenenti alla lingua Curdistana, a un dialetto Madagascaro, ed alle lingue Amhara, Galla, Marocchina, e Soldanta, essendo pervenuti alle mie mani dopo la stampa del num. 14. (ove si nominano tutte le lingue, di cui in questi Prolegomeni, e nel Vocabolario si tratta) ho creduto dover quí farne menzione indicando allo stesso tempo i numeri, ove di questi idiomi si parla.

Curdistana affine al Turco, e più al Persiano num. 184.

Dialetto Madagascaro num. 183. 184.

Amhara affine all'Etiopica volgare num. 139.

Galla

Galla num. 139.

Marocchina affine alla Shilhese num. 142.

Soldanta affine all'Otentota num. 199.

Fra i molti altri documenti per la storia delle lingue statimi gentilmente comunicati dal Chiaris. Mons. Stefano Borgia, sempre attento a promuovere ogni genere di letteratura, gli sono ancora debitore di un copioso Dizionario Curdistano, del quale poi farò uso nel Vocabolario poliglotto. Per ora non essendo in tempo di aggiunger quì altre osservazioni, soltanto credo di dover notare, che il Curdistano partecipa più del Persiano, che del Turco; di modo che fra cento parole Curdistane quindici soltanto avverto affini alle corrispondenti in Turco, e trentacinque alle corrispondenti in Persiano, e sembrami, che le parole Curdistane si accostino più, che il Turco, ed il Persiano all'idioma Tartaro primitivo.

ARTICOLO X.

Parole affini negl' idiomi Asiatici, ed Europei.

96. LA vicinanza delle nazioni, e la facilità, che nel commerciare per terra, o per mare hanno quelle, che ancora tra se sono distanti, cospirano all'affinità delle parole: e però parecchie di queste si trovano affini nelle lingue delle nazioni Europee, ed Asiatiche, che situate in uno stesso Continente, hanno potuto commerciare facilmente in tutti i tempi. Il mare è stato anticamente per la maggior parte delle nazioni un quasi insuperabile ostacolo al loro commercio: e però negl'idiomi Americani, ed Europei non si ravvisano parole affini, sebbene alcune nazioni Americane meno distino dall'Europee, che parecchie Asiatiche, che usano parole comuni alle lingue Europee. Quindi chiaramente si rileva, che la fisica situazione delle nazioni, ed il loro commercio fissano i limiti delle lingue, e dell'affinità delle loro parole (146).

Noto alcune di queste affini, o comuni a lingue Asiatiche, ed Europee.

97. *Lingue.*	*Bianco* (113).	*Lingue.*	*Bianco* (113).
Tonkinese . .	(blank. brank. (trank.	*Araba* . . . *Saracina.* . .	abiah. jevro. abijas.
Ebrea . . .	laban.	*Ibera.* . . .	baio.
Siriaca . . .	heuoro.	*Armena.* . .	sbidag.

Araba

	Bianco.		Bianco.
ia Egizia .	abiat .	Boema . . .	bili .
a . . .	bejas .	Erse	ban .
co-Maltese .	abiat .	Francese. . .	blanc .
otica . .	barze .	Spagnuola . .	blanco .
nese . .	ibarad .	Valaka . . .	albe .
a Siciliana .	ibarde .	Latina . . .	albus .
rata. . .	bio. bil.	Celtica . . .	alp .
iana . .	beloi .	Greca letteraria .	alphos .
ovita . .	bili .		

Le pronunzie *ba*, *pa* facilmente si confondono: e però radical-e affini considerar si debbono la voce Latina *albus*, e la Greca *s* significanti bianco. La voce Greca *alphos* è affine alla Celtica bianco), dalla quale proviene il nome *alpes* (creduto della a Sabina) che s' impose alle montagne *alpi*, perchè biancheggia-olla neve, che vi dura tutto l'anno. Ne' dialetti Retici bianco si *alf*, e nel Greco-volgare *aspros*. Dalla radicale *bi* del nome *bian*-ovengono le parole Copte *oëbasc*, *oëobsc*, *phitobo* significanti bianco. Le pronunzie *bi*, *vi* si confondono comunemente, cosicchè spesso tte le lingue conosciute si trovano parole affini colla mutazione *i* in *vi*. Quindi le voci *vitt*, *wit*, *white*, *witte*, *witt*, *weit*; significanti *bianco* ne' dialetti Teutonici Svedese, Danese, In-, Fiammingo, Olandese, Tedesco, e Svizzero provengono dalla ale *bi*, o *vi*. Bianco si dice *bait* nell' idioma de' Sette Comuni di zia, ch' è Teutonico.

Lingue.	Bocca.
s	aghiz .
tica . .	goia .
nese . .	goi .
a Siciliana .	ghoja .
ca . . .	geba .
ma . . .	ginou .

Lingue.	Braccio (124).
. . . .	bema. rema .
, o Capul .	butcun .
ra . . .	butcun .
Malabare . .	bhuza .
Marastta . .	bauli .
Persiana . . .	bazu .
Greca letteraria .	brakhion .
Greca volgare . .	bratzo .
Bretona . . .	bread .
Celtica . . .	brach .
Guipuzcoana . .	besò .
Biscaglina . .	besù .
Latina . . .	brachium .
Spagnuola . .	brazo .
Francese. . .	bras .
Retica . . .	bratsch . (113)

100.

100. *Lingue.*	*Capo* (113).
Javana . . .	coar.
Kanarìna . .	[karada. [kapatta.
Armena . . .	cluch.
Giapponese . .	cobe.
Greca letteraria.	kephale.
Greca volgare .	κephali.
Epirotica, *ed Albanese*. . .	crue.
Greca Siciliana.	criete.
Erse	cean.
Irlandese. . .	can.
Svizzera. . .	κop.
Fiamminga . .	cop.
Latina . . .	caput.
Valaka . . .	cap.
Spagnuola . .	cabeza.

In tutte queste lingue Asiatiche, ed Europee le parole significanti *capo* provengono chiaramente dalla sillaba primitiva *ca*, o *ka*, o *ke*; poichè in tutte esse trovasi la lettera *c*, o la lettera *k*. Non è effetto del caso, che la stessa lettera *k*, o *c* si trovi ancora in parecchie lingue Americane, quali sono le seguenti.

Lingue Americane.	*Capo.*
Araucàna . .	lonco.
Gnaranì . . .	acang.
Tupì. . . .	acânga.
Brasile . . .	acanga.
Homagua . .	yacae.
Mbaya . . .	nakilo.
Mocobì . . .	icait.
Lule	toco.
Vilela . . .	niscone.
Mobimab . .	bacuaca.
Cayubaba . .	abaracama.
Sapibocòna . .	echuja.
Aimarà . . .	peqke.
Moxa . . .	nuchuti. chuti.
Dialetto Moxo.	nuchiuti. chiuti.
Maipure. . .	nukibucù.κibucù.
Yarùra . . .	pacchu.
Betoi. . . .	rosaca.
Messicana . .	tzontecomatl.

Tutte queste lingue (eccettuatane la Messicana, ch'è dell'America settentrionale) sono della meridionale. La suddetta radicale *c*, o *k* si trova ancora ne' nomi significanti *collo* (ch'è come parte del capo) ne' dialetti Latini, e nelle lingue Tonkinese, Giapponese, Malabare, Malaya, Siriaca, Saracìna, Copta, Boema, Russiana, Moscovita, Gotica, Inglese, ed Erse.

Il capo si dice *tala*, *thavi*, *tete*, *tgiau* in Malabare, Ibero, Francese, e Retico. Il nome Greco *trix* (capelli) conviene co' suddetti nomi nella radicale *t*.

Nella maggior parte delle lingue sono affini le parole significanti *capo*, e *capelli*. Veggansi questi due nomi ne' dialetti Teutonici, e Latini nel vocabolario.

101. *Casa.*

Nella lingua Latina c'è il nome *domus* significante casa; e c'è il nome *casa* significante capanna, o casa rustica. Il Latino ha presi

i nomi

i nomi *casa*, e *domus* d'altre lingue, poichè in parecchie di esse se ne trovano affini le parole significanti casa.

Ecco nomi affini al Latino *domus*, che significano casa nelle

Lingue.	
Persiana . .	oda.
Malaya. . .	doudoc.
Madagascara .	diano.
Armena . .	dun.
Giapponese . .	yando.
Russiana . .	dom.
Moscovita . .	domi.
Polacca . : .	dom.
Boema . . .	dum.
Gotica . . .	gardos.
Greca letteraria .	domos.

Ecco in altre lingue nomi affini alla voce *Casa*.

Lingue.	
Ibera . . .	sacchieri.
Persiana . .	chime.
Dalmata . .	cucchia.
Gotica . . .	[cazna. [cardi.
De' Sette Comuni.	caban.
Bascuenze, o	
Guipuzcoana . .	eche.
Biscaglina . .	echi.
Ebrea . . .	(cherah. (suchchah.
Greca letteraria.	oikos.
Greca Siciliana.	scpii.
Spagnuola . .	casa.
Retica . . .	chiá.
Valaka . . .	casa.

La lettera *c*, ch'è radicale di questi nomi, si trova ancora nelle parole significanti *casa* in parecchie lingue Americane, quali sono le seguenti.

Lingue Americane. Casa.	
Araucana . .	ruca.
Tupì. . . .	oca.
Homagua . .	uca.
Cayubàba . .	inica.
Kìchua . . .	huaci.
Betoi. . . .	tucui.
Messicana . .	càlli.
Cora. . . .	chihtì.
Otomìta . . .	kv'.
Algonkina . .	oüikioüam.

Non è veramente accidentale l'affinità delle parole di tante lingue nella radicale *c*, la quale si trova ancora ne' nomi *ocam*, *cagui*, *komma* significanti casa nelle lingue Africane Shovviah, Nubiese, ed Otentota.

102. La radicale *c*, o *k* parimente si trova ne' nomi significanti *chiaro* nelle lingue Asiatiche Bisaya, Ebrea, Siriaca, Ibera, Turca, nell'Africane Maltese, Conghese, e Madagascara, e nell'Europee Albanese, Epirotica, Greca Siciliana, Moscovita, Svedese, Danese, Inglese, Fiamminga, Olandese, Svizzera, Bretona, e ne'dialetti Latini.

103. Sono affini le parole *thani*, *tlif*, *test*, *telo*, *tilo* significanti corpo nelle lingue Ibera, Fiamminga, Ungara, Russiana, e Dalmata.

Lingue.	*Cuore.*
Cinese . . .	seng. sin.
Tibetana . . .	sem. tshen.
Armena . . .	sirt.
Albanese . . .	semer.
Greca Siciliana .	zemmera.
Ungara . . .	szir.
Finnica . . .	sydan.

104.	*Mano* (124).
Ibera . . .	xiri.
Greca letteraria .	cheir.
Ungara . . .	kèz.
Lapponese . .	kiet. keat.
Finnica . . .	kaesi.

	Miele.
Armena . . .	mieghr.
Ungara . . .	mez'.
Greca. . . .	meli.
Latina . . .	mel.
Celtica . . .	mel.
Bretona . . .	mel.
Dalmata . . .	med.
Gotica . . .	milith.

La lettera *m*, ch' è radicale ne' nomi delle suddette lingue (fra le quali almeno sei sono lingue madri) si trova ancora ne' rispettivi nomi de' loro dialetti.

Occhio.

In parecchie lingue Asiatiche la lettera *m* è radicale de' loro nomi significanti *occhio*: La lettera *s* è radicale degli stessi nomi nelle lingue Europee Ungara; Lapponese, Finnica (che sono dialetti Scitici) Albanese, Epirotica, Greca Siciliana, Irlandese, ed Erse: ed ultimamente le sillabe *ec*, *eg* (che facilmente si confondono nella pronunzia) sono radicali degli stessi nomi ne' dialetti Illirici, Teutonici, e Latini. Vedesi ancora la lettera *g* ne' dialetti Celtici, e Cantabri, ed in alcune lingue Asiatiche. Quindi sembra, che la radicale de' nomi significanti *occhio* in alcune lingue Asiatiche, e nella maggior parte dell' Europee sia una delle lettere *c*, *g*, *s*.

105.	*Oscuro.*
Kanarina . .	calakhu.
Marastta . .	colouc.
Hindua . . .	calòca.
Giapponese . .	curai.
Persiana . . .	chire.
Turca . . .	karaolü.
Greca letteraria .	skotaios.
Greca volgare .	skotinos.

La lettera *c*, o *k*, ch' è (40) radicale di questi nomi, trovasi ancora ne' rispettivi nomi de' dialetti Teutonici, e Latini. Dalla radicale *c*, o *k* della voce *oscuro* provengono *kara* (nero in Tartaro, e Turco) e *ktgala* (nero) in Kamtchatka.

Lingue.	*Selva.*
Ibera	daso.
Armena. . .	andarr.
Greca volgare .	dhasos.
Ungara . . .	erdo,

	Stella.
Hindua . . .	tara.
Persiana. . .	star.
Araba-Egizia .	setare.
Greca letteraria.	astir.
Ungara . . .	tsillag.
Lapponese . .	lasté.
Finnica . . .	tselgad.

In questi nomi comparisce radicale la lettera *t*, la quale si trova ancora ne' rispettivi nomi di parecchie lingue Europee.

	Strada.
Greca letteraria.	odos.
Albanese . .	ud.
Epirotica . .	ude.
Ungara . . .	ut.

	Terra.
Giapponese . .	gi.
Ibera. . . .	ghalangi.
Greca letteraria.	gë. gaia.

106. Negli esposti esempj si veggono lettere radicali comuni a parole, che significano la stessa cosa in lingue Asiatiche, ed Europee. Non facilmente determinar si potrà quale sia la lingua, cui in origine appartengono una, o più delle sillabe radicali de' nomi affini. Per esempio si dice nelle seguenti.

Lingue.	*Acqua.*
Kanarìna . .	udaca.
Rabbinica . .	chidor.
Greca letteraria.	ydor.
Greca Siciliana.	uje.
Albanese. . .	ui.
Epirotica . .	vie.
Ungara . . .	viz.
Finnica . . .	vize.

Questi nomi sono affini, e la radicale n'è la lettera *u* (il Greco *ydor* si pronunzia, come se fosse scritto *udor*): e sebbene nell' Europa si parlano in oggi le lingue poste sotto la parola *acqua* (eccettuatane la Kanarìna, ch' è Asiatica), non però si dovrà dire, che la radicale de' suddetti nomi appartenga ad alcuna lingua Europea; poichè tutte le dette lingue si parlarono anticamente nell'Asia, ed ancora ve ne sono dialetti vivi. Questo, o simile discorso, che far si può sopra molte parole affini, e comuni a diverse lingue Asiatiche, ed Europee, addimostra essere malagevole lo scoprimento delle lingue primitive, cui appartengano le radicali di parole affini, e comuni a diversi idiomi. Ecco altro esempio.

Lingue.	*Agnello.*
Tartara . . .	boranez.
Ungara . . .	barani.
Polacca . . .	baran.
Boema . . .	beranek.
Persiana. . .	barah.

I nomi *lamb*, *lambe*, e *lam* significanti agnello in Tedesco, Inglese, e Danese, ed i nomi *jagnie*, *agnez*, *agnus* significanti agnello in Schiavono, Croato, e Latino provengono d'*amnos*, che in Greco significa agnello. Questo si dice in Kalmuko, in Ebreo, Turco, e Spagnuolo *choraga*, *kar*, *kusi*, e *cordero* (o *kordero*) voci assai affini.

Diamante si dice *schamir*, *almaz*, *almas*, *adamas* in Ebreo, Arabo, Turco, e Greco, e da queste parole affini provengono i nomi del diamante ne' dialetti Latini, Teutonici, Illirici, e nell' Ungaro. Così agl' idiomi Asiatici, ed Europei sono comuni alcune parole, il cui origine probabilmente si dee attribuire a qualche lingua Asiatica.

ARTICOLO XI.

Lingue Europee.

107. A Chiunque abbia mediocre cognizione di alcune lingue Europee, od abbia maneggiato i loro dizionarj, noto egli è, che gl' idiomi Europei in moltissime parole sono affini, provenendone l'affinità dalle conquiste, dalle trasmigrazioni, e dal vicendevole, e comune commercio civile, e letterario di quasi tutte le nazioni Europee. Quindi essendo assai nota l'affinità di parole in quasi tutti i principali idiomi dell' Europa io mi ristringo a discorrere soltanto della lingua Irlandese, de' dialetti Scitici, della lingua Etrusca, e del linguaggio de' Zingani Italiani, chiamato comunemente gergo; e tralascio di notare sopra gli altri idiomi Europei le riflessioni, che chiunque agevolmente potrà fare con analogia a quelle, che in questi prolegomeni si espongono.

ARTICOLO XII.

Lingua Irlandese.

108. SI discorse lungamente della lingua Irlandese nel tomo dell' Origine degl' idiomi, e nuovamente a discorrerne mi costringono le recenti scoperte del dotto Sig. Colonnello Vallancey, il quale benchè Inglese di nascita, si è distinto in un modo particolare in

far

far l'analisi, e in penetrare il genio, e le relazioni di questa lingua, alla quale ha consagrato quasi due tomi della sua Collettanea Ibernese; e la stessa lingua gli ha dato gran fondamento per i belli scoprimenti storici, che si leggono nella sua difesa della Storia Irlandese stampata in Dublino nello scorso anno 1786. Questo Letterato adunque non contento delle grandi scoperte fatte nella lingua Irlandese ha intrapreso con felice esito l'esame dell'antico alfabeto Irlandese, che ormai ha fissato co' documenti pubblicati, e con altri, che quanto prima pubblicherà, e che gentilmente mi ha mandati, perchè io nello stesso tempo pubblicarli possa nella mia storia degli alfabeti delle nazioni. L'antico alfabeto Irlandese conferma nuovamente, che la gente Irlandese provenga in gran parte da' Fenicj, come si provò nel citato tomo confrontando l' Irlandese col Punico-Maltese, e coll'Ebreo. Presentemente ne propongo il confronto col Latino, col Greco, coll'Arabo, e col Persiano.

109. *Confronto di parole Latine, Irlandesi, ed Inglesi.*

In questo confronto si vedrà convenire col Latino l'Irlandese, più che non l'Inglese, e però bisogna dire, che gl' Inglesi non hanno portato nell'Irlanda parecchie parole Latine, anzi ch'esse vi erano avanti l'arrivo degl'Inglesi nell'isole Britanniche. Congetturo, che ve le abbiano portate i Celti: e difficilmente determinar si potrà, s'essi da' Latini le presero, o se forse questi le presero dal Celtico, ch' era la lingua de' Bretoni. Fo il confronto di alcune parole Latine delle sole lettere A. B. iniziali.

Latina.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
Acclino. . .	inchino . . .	ath-chlaona . .	to bend.
Acquiro. . .	acquisto. . .	ath-iarra . .	to seek.
Adno . . .	nuoto . . .	ath-naoi. . .	to swim.
Aduno . . .	congrego . .	ad-hanadh . .	to vvarm.
Æger. . . .	ammalato . .	eag-crua. . .	sickly.
Ægroto . . .	ammalato sono.	eag-cruada . .	to be sick.
Ætas . . .	età	eata. aeta . .	age.
Ager. . . .	campo . . .	agh	a field.
Ago	agisco . . .	aige	to do.
Algus . . .	freddo . . .	ailc. olc. . .	grief.
Alius. . . .	altro. . . .	oile	another.
Alo	nutrisco . . .	ala	to nourish.

Alti-

Latina.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
Altitudo. . .	altezza . . .	alp. alt. . . .	height.
Altor. . . .	bàlia. . . .	ailtre. altaire. .	a fosterer.
Argentum . .	argento . . .	airgead . . .	silver.
Assurgo. . .	mi alzo. . .	aïrgead . . .	to rise up.
Astringo . .	stringo . . .	stranga . . .	to bind.
Attestor. . .	fo testimonianza.	ath-theiste . .	to affirm.
Calor . . .	calore . . .	cail. gail . .	heat.
Calvus . . .	calvo. . . .	calbh . . .	bald.
Candidus . .	candido . . .	cain	vvhite.
Canis . . .	cane	can. cu . . .	a dog.
Cano . . .	canto. . . .	cana	to sing.
Canticum . .	cantico . . .	cantac . . .	a song.
Carè. . . .	caramente . .	car	dearly.
Carcer . . .	carcere . . .	carcar . . .	a prison.
Caro. . . .	carne. . . .	cairn. . . .	flesh.
Columbus . .	colombo. . .	colum . . .	a pigeon.
Cortex . . .	corteccia. . .	coirt. . . .	bark.
Credo . . .	credo. . . .	creide . . .	to believe.
Culpa . . .	colpa. . . .	culp	a fault.
Cuniculus . .	coniglio. . .	cuinin . . .	a rabbit.

110. *Confronto di parole Greche, Irlandesi, ed Inglesi.*

Vedransi parimente nel confronto delle lingue Greche, Irlandese, ed Inglese, che alcune parole Greche sono comuni agl' Irlandesi, e non agl' Inglesi: e che questi però non le hanno introdotte nell' Irlanda: e non vi essendo stati i Greci, bisogna congetturare, che i Fenicj, antichi abitatori dell' Irlanda, usarono le suddette parole nell' Oriente, ove commerciarono co' Greci, o forse ve le portarono i Bretoni, nella cui lingua Celtica sono parecchie parole comuni a' Greci.

Greca.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
Agathos . .	buono . . .	agh	good.
Alle	altra. . . .	oile	another.
Ambole. . .	dilazione . .	anball . . .	delay.
Anabole. . .	dilazione . .	anmball. . .	delay.
Anagkaios . .	necessario . .	anacrach. . .	necessary.
Anatasis. . .	estensione . .	anat	extensio.

Anemos

a.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
mos. . . .	vento. . . .	neidhe . . .	vvind.
hracs . .	carbonchio . .	ainteas . . .	carbunculus.
achö. . .	clamo . . .	aneigidh . . .	to call out.
aros. . .	triste. . . .	annàr. . . .	sad.
gros. . .	molesto . . .	anohcar . . .	grevous.
. . . .	perchè . . .	ag-ra. . . .	therefore.
. . . .	danno . . .	ar.	hurt.
hön . . .	principe. , .	arg	prince.
os. artës. .	bianco . . .	airgid . . .	vvhite.
yros. . .	argento . . .	airgib . . .	silver.
ion . . .	agnello . . .	uain	lamb.
. . . .	atto	ar	to apt.
hös . . .	pane	aran	bread.
e. , . .	sala	ala	hall.
a. . . .	latte	gal	milk.
. . . .	perchè . . .	gur	for.
yö. . . .	chiamo . . .	goireadh . . .	to call.
ros . . .	lieto	gaireach . .	joyfull.
ios . . .	lume	glinn. . . .	light.
homai . .	desidero . . .	glacham . . .	to desidere.
hrös . . .	avaramenee . .	gliceas . . .	niggardlie.
pho . . .	scrivo . . .	graffadh . . .	to vvrite.
aptö. . .	piego	camadh.	to bovv.
dia . . .	cuore	croidhe . . .	the heart.
os	cera	ceir	vvax.
in . . .	intendere . . .	cuimnidh . .	to understand.
on. . . .	impegno. sicurtà.	cinnse . . .	a pledge.
a. . . .	ingiuria . . .	coir	vvrong.
n. . . .	cane	cu. cuan. . .	a dog.

II. *Confronto di parole Irlandesi, Arabe, e Persiane.*

Nel tomo dell'Origine degl'idiomi a' numeri 103. e 104. si fe- confronto dell'Irlandese coll'Ebreo, coll'Arabo, e col Punico-Mal-, e vi si concluse l'affinità dell'Irlandese col Fenicio (il cui dia- è il Punico-Maltese) nelle parole, giacchè nella sintassi de'ver- n'è diverso. L'Arabo, che è affine al Fenicio, in questo confron- comparisce singolarmente affine all'Irlandese nelle parole. Si vede stessa affinità col Persiano, non perchè questo sia linguaggio affine all'A-

Latina.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
Altitudo. . .	altezza . . .	alp. alt. . . .	height.
Altor. . . .	bàlia. . . .	ailtre. altaire. .	a fosterer.
Argentum . .	argento . . .	airgead . . .	silver.
Assurgo. . .	mi alzo. . .	aïrgead . . .	to rise up.
Astringo . .	stringo . . .	stranga . . .	to bind.
Attestor. . .	fo testimonianza.	ath-theiste . .	to affirm.
Calor . . .	calore . . .	cail. gail . .	heat.
Calvus . . .	calvo. . . .	calbh . . .	bald.
Candidus . .	candido . . .	cain	vvhite.
Canis . . .	cane	can. cu . . .	a dog.
Cano . . .	canto. . . .	cana	to sing.
Canticum . .	cantico . . .	cantac . . .	a song.
Carè. . . .	caramente . .	car	dearly.
Carcer . . .	carcere . . .	carcar . . .	a prison.
Caro. . . .	carne. . . .	cairn. . . .	flesh.
Columbus . .	colombo. . .	colum . . .	a pigeon.
Cortex . . .	corteccia. . .	coirt. . . .	bark.
Credo . . .	credo. . . .	creide . . .	to believe.
Culpa . . .	colpa. . . .	culp	a fault.
Cuniculus . .	coniglio. . .	cuinin . . .	a rabbit.

110. *Confronto di parole Greche, Irlandesi, ed Inglesi.*

Vedransi parimente nel confronto delle lingue Greche, Irlandese, ed Inglese, che alcune parole Greche sono comuni agl'Irlandesi, e non agl' Inglesi: e che questi però non le hanno introdotte nell' Irlanda: e non vi essendo stati i Greci, bisogna congetturare, che i Fenicj, antichi abitatori dell' Irlanda, usarono le suddette parole nell' Oriente, ove commerciarono co' Greci, o forse ve le portarono i Bretoni, nella cui lingua Celtica sono parecchie parole comuni a' Greci.

Greca.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
Agathos . .	buono . . .	agh	good.
Alle	altra. . . .	oile	another.
Ambole. . .	dilazione . .	anball . . .	delay.
Anabole. . .	dilazione . .	anmball. . .	delay.
Anagkaios . .	necessario . .	anacrach. . .	necessary.
Anatasis. . .	estensione . .	anat	extensio.

Anemos

Greca.	*Italiana.*	*Irlandese.*	*Inglese.*
Anemos. . .	vento. . . .	neidhe . . .	vvind.
Anthracs . .	carbonchio . .	ainteas . . .	carbunculus.
Aniachö. . .	clamo . . .	aneigidh . . .	to call out.
Aniaros. . .	triste. . . .	annàr. . . .	sad.
Anigros. . .	molesto . . .	anohcar . . .	grevous.
A'ra	perchè . . .	ag-ra. . . .	therefore.
Ará	danno . . .	ar.	hurt.
Archön . . .	principe. , .	arg	prince.
Argos. artës. .	bianco . . .	airgid . . .	vvhite.
Argyros. . .	argento . . .	airgib . . .	silver.
Arnion . . .	agnello . . .	uain	lamb.
Arö	atto	ar	to apt.
Arthös . . .	pane	aran	bread.
Ayle. , . .	sala	ala	hall.
Gala. . . .	latte	gal	milk.
Gar	perchè . . .	gur	for.
Garyö. . . .	chiamo . . .	goireadh . . .	to call.
Gayros . . .	lieto	gaireach . .	joyfull.
Glenos . . .	lume	glinn. . . .	light.
Glichomai . .	desidero . . .	glacham . . .	to desidere.
Glichrös . . .	avaramenee . .	gliceas . . .	niggardlie.
Grapho . . .	scrivo . . .	graffadh . . .	to vvrite.
Kamptö. . .	piego	camadh.	to bovv.
Kardia . . .	cuore	croidhe . . .	the heart.
Keros	cera	ceir	vvax.
Koein . . .	intendere . . .	cuimnidh . .	to understand.
Kolon. . . .	impegno. sicurtà.	cinnse . . .	a pledge.
Kora. . . .	ingiuria . . .	coir	vvrong.
Kyon. . . .	cane	cu. cuan. . .	a dog.

III. *Confronto di parole Irlandesi, Arabe, e Persiane.*

Nel tomo dell'Origine degl'idiomi a' numeri 103. e 104. si fece confronto dell'Irlandese coll'Ebreo, coll'Arabo, e col Punico-Maltese, e vi si concluse l'affinità dell'Irlandese col Fenicio (il cui dialetto è il Punico-Maltese) nelle parole, giacchè nella sintassi de'verbi n'è diverso. L'Arabo, che è affine al Fenicio, in questo confronto comparisce singolarmente affine all'Irlandese nelle parole. Si vede la stessa affinità col Persiano, non perchè questo sia linguaggio affine all'A-

all'Arabo, ma perchè abbonda di parole Arabe, e perchè probabilmente i Persiani, dopo che aveano formato regno, commerciarono co' Fenicj progenitori degl' Irlandesi nell' Oriente, siccome ancora co' progenitori de' Teutonici, giacchè, come si disse al numero 127. del citato tomo, sono parecchie parole comuni a' Persiani, ed a' Fiamminghi, che parlano dialetto Teutonico assai puro. In appresso si farà confronto dell' Irlandese (141) col Shilhese, e Punico-Maltese dialetti Fenicj; onde vieppiù comparirà Fenicio in origine l' Irlandese. Nel seguente confronto le lettere A. P. indicano lingue *Araba*, *Persiana*. Vi aggiungo l' Inglese, perchè meglio se ne conosca il divario, e si rilevi chiaramente, che gl' Inglesi non hanno introdotte nell' Irlanda le parole comuni all' Irlandese, all' Arabo, ed al Persiano.

Irlandese.	*Italiana.*	*Inglese.*	
Ab	biasimevole . .	reproachfu . .	ab. A.
Abail . . .	quasi morto . .	almost . . .	abla. A.
Abairt . . .	idioma . . .	idiom . . .	abiret. A.
Abhac . . .	nano	dvvarf . . .	abreк. A. (uomo deforme).
Abheis . . .	austero . . .	austere . . .	abis. A.
Absdal . . .	apostolo . . .	apostle . . .	abdal. A. (monaco).
Abra	palpebra . . .	eye-lid . . .	abru. P.
Abran . . .	ciglio . . .	eye-brovv. . .	aiphan. A.
Achd	decreto . . .	decree . . .	ahd. A.
Acras	fame	hunger . . .	ajuz. A.
Adhaill . . .	morte . . .	dead	ajal. A.
Aill	precipizio . .	precipice . .	alou. A.
Ain	libidine . . .	lust	ain. A.
Ain-mian. . .	libidinoso . .	lustfut . . .	ainit. A. (adultero).
Aireac . . .	nobile . . .	noble . . .	arek. A.
Airear . . .	pascere . . .	to feed . . .	arha. A.
Airear . . .	garbato . . .	fine	ara. P.
Airis	scienza . . .	knovvledge . .	arif. A.
Ais	colle	hill	asas. A.
Aisdear . . .	viaggio . . .	journey . . .	azim-shedan. A. (fare viaggio).
Aise	senza speranza.	hopeless . . .	ajsz. A.
Aise	danno . . .	damage . . .	azur. A.

Aiseac

Irlandese.	*Italiana.*	*Inglese.*	
Aiseac. . . .	scaltro . . .	crafty . . .	asshur. P.
Aisim . . .	applicare . . .	to apply . . .	azim. A.
Ala	saviezza . . .	vvisdom . . .	alim. A.
All	universale . .	universal . .	alum. A. (Universo).
Am	spazio di tempo.	space of time. .	am. A. (anno).
Amad . . .	sciocco-villano.	foolish-rustic. .	ammer. A. (plebei).
Anacar . . .	calamità . . .	calamity . . .	anac. A.
Anadh . . .	ostinato-pericolo.	obstinate-danger.	anad. A.
Anaice . . .	protezione . .	protection . .	anayet. A.
Aos	età	age	ass. A.
Ara	paese di pastura.	country for pasture.	ara. A. (pastori).
Arac	vomere . . .	plovvshare . .	aris. A. (arare).
Arac	potente . . .	povverful . .	[aryah. A. [(vittoria). [arik. A. [(trono)
As	fuori di . . .	out of . . .	az. P.
As	cascata di acqua.	fall of vvater.	az. A.
As. os . . .	orecchio . . .	ear	azn. asan. A.
Asa	scarpa . . .	shoe	asakifet. A. (calzolaro).
Asaid	posarsi . . .	to rest . . .	asayiden. P.
Asar	magìa . . .	magic . . .	azyh. A. (mago).
Bac	impedimento. .	a hindrance . .	bekt. A.
Bacaire . . .	ubbriacone . .	a drunkard . .	bekri. P.
Back	breccia . . .	a breach . .	buk. beht. A.
Bah. bath . .	mare	the sea . . .	bahe. P. (acqua profonda).
Badhb . . .	genio, o spirito, che era sopra ogni famiglia secondo l'opinione degli antichi Irlandesi.		bad. P. (nome di un genio).
Baile. bal . .	paese. casa . .	a tovvn. a some.	baled. A. (città).

Irlandese.	*Italiana.*	*Inglese.*	
Bairsir . . .	poeta satirico .	a lampooner . .	basiri P.
Balc	orgoglio . . .	pride	behlket. A.
Balga	uomo dotto . .	a learned man.	bulga. A.
Bann. . . .	una legione . .	a legion . . .	bend. A.
Baois	fornicazione . .	fornication . .	bazire. P.
Bar	eminente . . .	eminent . . .	bara. A.
Bard	satira.	a satire . . .	bard. P. (enigma).
Barn	crepatura . . .	a gap	bein. A.
Barrcath . . .	elmo	a helmet . . .	baraki. peraki. P.
Bassa	fato	fate	bazur. P.
Be	donna di distinzione.	a vvoman of distinction . .	bibi. P.
Beaċt	la calca. folla.	a croud . . .	begsa. A.
Beadas . . .	sia così . . .	be it so . . .	bad. P.
Bean	donna	a vvife	benaj. P.
Seanbean . . .	vecchia-donna .	an old vvoman .	shenahber. A.
Beice . . .	piangendo . .	crying . . .	beka. bika. A.
Beith	casa	a house . . .	beit. A.
Bi. bil . . .	buono . , .	good	bi. P.
Biad	cibo	food	bit. A.
Biail	scure	an axe . . .	bil. P.
Bigh	gomma . . .	gum	pikh. P.
Bigin	intrecciatojo . .	a hair-lace . .	pichend. P.
Bille	piccolo. debole.	small. vveak . .	beil. A.
Binn.	vero. manifesto.	true. manifest .	beyin. A.
Bion	ottimo . . .	best	behin. P.
Biosar . . .	seta macchiata.	spotted. silk. .	bisè. P. (macchiato).
Birran. birred .	berretta . . .	hat	birunè. P.
Bruchd . . .	eruzione . . .	a belch . . .	arugh. P.
Buaire . . .	turbato nella mente.	troubled in mind.	buyè. P.
Buidh . . .	giallo	yellovv . . .	bihud. P. (giallo di fuoco).
Bum	nudo	naked . . .	buhum. A.
Bunadh . . .	ceppo. origine. .	stock. origin. .	bunyad. P.
Bunn	fabbrica . . .	a structure . .	beni. A.

112. *Sinonimi di alcune parole Irlandesi confrontate colle corrispondenti di altre lingue.*

L'Irlandese più di ogni altro idioma Europeo abbonda di sinonimi, o di moltitudine di parole esprimenti una stessa cosa. L' introduzione de' sinonimi nelle lingue proviene in parte dalla loro cultura, ed in parte dalla poesia (che a cagion della rima gl' inventa) e dal commercio delle nazioni forestiere; e però nel linguaggio de' Provenzali, che hanno avuto antico, e frequente commercio cogl' Italiani, e cogli Spagnuoli, si trovano molti sinonimi delle lingue Italiana, Spagnuola, e Catalana. L'idioma Irlandese in oggi è linguaggio di una nazione non così frequentata, come probabilmente è stata frequentata anticamente da parecchie nazioni diverse; quando non si dica, che i Progenitori degl' Irlandesi per arrivare nell' Irlanda sono passati per paesi di diverse lingue, ove hanno acquistata gran copia di sinonimi. In qualunque maniera la cosa sia andata, a scoprire le nazioni, da cui gl' Irlandesi abbiano preso parecchj sinonimi, servirà il confronto di questi colle corrispondenti parole di altri idiomi: ed a questo fine dal numero 113. noterò i sinonimi Irlandesi delle parole *acqua*, *anima*, *animale*, *anno*, *bianco*, *braccio*, *capo*, *chiaro*, *cielo*, *ciglio*, *corpo*, *coscia*, *cuore*, *demonio*, *dente*, *Dio*; e di rimpetto loro aggiungerò le parole affini, e corrispondenti in altri idiomi. Dal numero 114. noterò i sinonimi di altre parole Irlandesi senza farne confronto colle corrispondenti in altre lingue.

113. *Sinonimi della lingua Irlandese.*	*Parole, che in parecchie lingue corrispondono a' sinonimi Irlandesi.*	
Irlandese.		
Acqua.		*Lingue.*
	ab.	*Persiana.*
ad. an. arith.	aa. au.	*Celtica.*
easc. eascong.	aqua.	*Latina.*
	eau.	*Francese.*
beahra. beathra	bahi.	*Abac.*
bior. bual.	tubig.	*Tagala.*
	bazza.	*De' Sette Comuni.*
dobar.	dur. dour.	*Celtica.*
duor.	douv.	*Bretona.*

Irlandese.	*Acqua.*	*Lingue:*
	uda. . . .	*Kanarina.*
	ydor. udor. .	*Greca.*
	vie. . . .	*Epirotica.*
	ui.	*Albanese.*
	uje. . . .	*Greca-Siciliana.*
uiske.	uha.	*Etiopica volgare.*
oike.	viz. . . .	*Ungara.*
	voda.	*Dalmata, ed i dialetti Illiric*
	vvate. . . .	*Gotica, ed i dialetti Teutonic*
	avved. . .	*Celtica.*
	uisge. . . .	*Erse.*
	ur.	*Guipuzcoana, o Biscaglina*
	sui. suir. . .	*Kalmuka.*
	su.	*Turca.*
suir	ciu. . . .	*Tibetana.*
	xiu.	*Cinese.*
	ciur. . . .	*Armena.*
gil. lo lua. . . . . isee. ishe.	li.	*Kamtchatka.*

Anima.		
	anti. . . .	*Nell' Isole Mariane.*
	anek. . . .	*Barmana.*
anal. anam.	nam. . . .	*Tibetana.*
anm. arach.	ande. . . .	*Islandese.*
ruach.	ane. ene. . .	*Celtica.*
	anam.	*Erse.*
	anima. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
	schuri. . . .	*Lesga.*
	suri. . . .	*Giorgiana.*
spiorad.	spijpti. . . .	*Russiana.*
	saivvala. . .	*Gotica.*
	spiritus. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
beatha.		

Animale.		
ainmig.	animal. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
	aneval. . . .	*Celtica.*

bea-

Irlandese	*Animale.*	*Lingue.*
beathodac.	binatang. binafai.	*Malaya.*
beodail.	beest.	*Olandese.*
bierathar.	bruide	*Erse.*
	dir.	*Islandese.*
duilbeo.	diur.	*Svedese.*
	dobitok.	*Valaka.*
miol.	penmoh.	*Bretona.*

Anno (168).		
	nien.	*Cinese.*
	nam. nan.	*Tonkinese.*
	nit.	*Barmana.*
earg.	nan.	*Tibetana.*
iomtoineadh.	annus.	*Latina, ed i suoi dialetti.*
imteas.	ante.	*Malabare.*
	am.	*Armena.*
	am.	*Giapponese.*
	aar.	*Danese, Islandese &c.*
	beres	*Indostana.*
bliaghain.	bloas	*Bretona.*
	bliana	*Erse.*

Bianco (97).		
	blank. brank. trank.	*Tonkinese.*
	baie.	*Lesga.*
	bejas.	*Turca.*
	barze.	*Epirotica.*
	ibarde.	*Greco-Siciliana.*
	beloi.	*Russiana.*
ban.	bio.	*Dalmata.*
	bait.	*De' Sette Comuni.*
	ban.	*Erse.*
	blanco.	*Spagnuola.*
	blanc.	*Francese.*
	albus.	*Latina.*
	alphos.	*Greca.*
	alp.	*Celtica.*

geal

Irlandese Bianco. (?) — *Lingue.*

geal . . . . . . {
- gilkaia . . . *Kamtschatka.*
- migacin . . . *Koriaka.*
- giernag . . . *Armena.*
- agiacmis . . . *Persiana.*
- guen . . . . *Bretona.*
- geidh . . . . *Erse.*
- gueile . . . . *Vallese* (144).

ealraide . . . . {
eiach . . . . . {

Braccio (124).

brac . . . . . {
- butcum . . . *Abac, e Bisaya.*
- bhuza . . . . *Kanarina.*
- bauli . . . . *Marastta.*
- bazu . . . . *Persiana.*
- brakhion . . . *Greca letteraria.*
- bratzo . . . } *Greca volgare.*
- brachionas . . . }
- brach . . . . *Celtica.*
- breah . . . . *Bretona.*
- beso . . . . . *Guipuzcoana ed i dialetti Cantabi*
- brachium . . . *Latina, ed i suoi dialetti* (99)

raith. . . . . {
- zeroah . . . *Ebrea.*
- zarah . . . . *Etiopica letteraria.*

geag. sgiathan. . . {

Capo (100).

can. ceann. . . . . {
coll. cuth. . . . . {
claigean. . . . . . {
- cobè. . . . . *Giapponese.*
- kabel. . . . . *Kamtchatka.*
- cluch. . . . . *Armena.*
- kephali. . . . *Greca letteraria.*
- kephale. . . . *Greca volgare.*
- crue. . . . . . *Epirotica, ed Albanese.*
- crietë. . . . . *Greca-Siciliana.*
- cean. . . . . *Erse.*
- caput. . . . . *Latina.*
- cabeza. . . . *Spagnuola.*

gert.

Irlandese Capo [100] *Lingue*.

t.	gaun.	*Barmana*.
	go.	*Tibetana* (65).
	go.	*Copta*.
	go.	*Caldea di Bassora*.
. . . .	ros.	*Ebrea, ed Araba*.
	riscio.	*Siriaca*.
	ras.	*Etiopica volgare*.
	raesa.	*Etiopica letteraria*.
	ras.	*Punica-Maltese*.
	buru.	*Guipuzcoana, ed i dialetti Cantabri*.
de. tol.	tala.	*Malabare*.
. trull.	ti.	*Lesga* [72].
	tete.	*Francese*.
	testa	*Italiana*.
rop.		
ith.		

Chiaro.

n. gle. gloir. . . .	gau.	*Cinese*.
geal.	ugerrhà. . . .	*Marastta*.
	argui.	*Guipuzcoana, ed i dialetti Cantabri*.
nhan.	linao.	*Tagala*.
inn.	lęn.	*Barmana*.
	lampros. . . .	*Greca letteraria*.
	lambros . . .	*Greca volgare*.
	liis.	*Danese*.
	licht.	*De' Sette Comuni*.
ıc.	maur. minir. .	*Araba Egizia*.
	muttęzih. . .	*Persiana*.
midh.	selce. shel. . .	*Tibetana*.
llseac.	sciafo.	*Siriaca*.
asda.	svvetloi. . . .	*Russiana*.
idhe.	svvisclii . . .	*Moscovita*.
	saoleir. . . .	*Erse*.

ceal

Irlandese Cielo.		*Lingue.*
ceal.	ca.za.	*Lesga.*
	keil. kogal. .	*Kamtchatka.*
	kha.	*Tibetana.*
	cheret. . . .	*Ebrea.*
	ceru.	*I dialetti Bascuenzi, o Cantabri.*
	cælum. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
neamh.	nifiöei. . . .	*Copta.*
	nef.	*Celtica.*
	neon.	*Bretona.*
	nimh.	*Erse.*
	nebo.	*Russiana, ed i dialetti Illirici.*
samh. samhan. . . .	surga.	*Malaya.*
	suarg.	*Marastta.*
	suargu. . . .	*Kanarina.*
	sipihr.	*Persiana.*
	ssamaim. . .	*Ebrea.*
	sciama. . . .	*Araba.*
	sama.	*Punica-Maltese.*
	samai.	*Etiopica.*
earc. earg. . . .		
flaitheas.		

Ciglio.

bra. bras.	bag-bai. . . .	*Cinese.*
burr. lauba. . . .	binai.	*Marastta.*
gabana.	biovv.	*Russiana.*
	brevv.	*Polacca.*
	obarve. . . .	*Dalmata.*
mala. mullac. . . .	matta	*Taiti.*
	mi.	*Tonkinese.*
	mięmu. . . .	*Barmana.*
	mamigue. . .	*Giapponese.*
	malig.	*Erse.*

Corpo.

acht. arc. ana. anal.	ang.	*Indostana.*

cli.

andese Corpo.		*Lingue.*
cli. co. colban. coln.. colna. coluri. cras . crocar. cubha. cun. cuirb. cuire. cuirp. curac.	co.	*Barmana.*
	cormi.	*Greca volgare.*
	corpus . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
	kief. kroppus.	*Islandese.*
	krop.	*Svedese.*
	couf. - . . .	*Bretona.*
	corefal. . . .	*Celtica.*
seatna. sitheal. . . .	sicce	*Araba Egizia.*
	soma.	*Greca letteraria.*
	sega.	*Etiopica volgare.*
traaill.	thani.	*Ibera.*
	ten.	*Turca.*

Coscia.		
leis. leastrac. lorg. . sliasad.	lęr.	*Islandese.*
	loor.	*Danese.*
	sliasia.	*Erse.*
urran		

Cuore.		
croidhe	cianĸ.	*Malabare.*
	casingcasing.	*Abac, e Bisaya.*
	chair.	*Persiana.*
	kardhia. . . .	*Greca letteraria.*
	cardhia. . . .	*Greca volgare.*
	cemera. . . .	*Epirotica.*
	zëmera. . . .	*Greca Siciliana.*
	ĸalo.	*Saracina.*
	caloun. . . .	*Bretona.*
	cri.	*Erse.*
	cor.	*Latina, ed i suoi dialetti.*
duil	dil. . . . ,	*Indostana.*
	derun.	*Persiana.*
fonn. tore. . . .		

Irlandese Demonio.		*Lingue.*
kiseal. ciseal.	kamui.	*Kurìle.*
	kana. tkana.	*Kamtchatka.*
	kalaiastiga.	*Koräka.*
	ciettan.	*Malabare.*
	scitan.	*Araba.*
	scido.	*Siriaca.*
	scitau.	*Punica Maltese.*
gilon. golin.	ganen.	*Etiopica letteraria.*

Dente.		
czar. cocar.	schen.	*Ebrea, ed i suoi dialetti.*
fastog. feg.	fa.	*Giapponese.*
feag. feang.	fog.	*Ungara.*
fiacal.	fiacal.	*Erse.*

Dio.		
Dia.	Diu.	*Celtica.*
	Dia.	*Erse.*
	Deus.	*Latina, ed i suoi dialetti.*
Easar (creatore).	Esar.	*Etrusca.*

Anticamente in Irlandese Dio si dicea ancora *Seathar*, e *Ti*: la parola *Timor* significa Dio-grande. Alla voce *Ti* sono affini la Cinese *Tien*, e la Giapponese *Ten-mei*, la Greca *Theos*, e la Messicana *Teotl* significanti Dio. La parola Cinese *Tien*, o *Thien* significa ancora cielo. Dio, e Cielo sono due cose relative nella comune idea di tutte le nazioni; perchè tutte le genti considerando la parte superiore di questo mondo visibile, come la più nobile, l'ha creduto la più propria per abitazione della Divinità, e della sua Corte; o forse perchè per una tradizione vera antidiluviana è rimasta la persuasione di un Cielo destinato da Dio a fare in esso comparire a' Giusti il suo essere, e le sue perfezioni.

Nel confronto fatto alcune parole si possono credere accidentalmente affini: ma non è cosa accidentale, che a' sinonimi Irlandesi sieno

no affini parole di lingue Asiatiche, e di nazioni, con cui ne' tempi antichi le storie c' inducono a congetturare abbiano commerciato i Fenicj progenitori degl' Irlandesi.

114. Noto quì altri sinonimi Irlandesi, i quali chiunque facilmente potrà confrontare colle corrispondenti parole di altre lingue.

Sinonimi della lingua Irlandese.

Dito . . . adbal. corag. crub. griob. ionga. iongas. ordlac. nean. mear.

Dito auricolare. luada. luadicin.

Dito dell'anello. tanaiste.

Dito pollice . leithead-meir.

Dolce . . . blasta. ceolmar. eirb. meathac. milis. saimh. samasat. Dalla voce *meathac* provengono in Irlandese *metheglin*, ed in Wallese, o Gallese *meddyglin* significanti certa bevanda di acqua, e mele.

Donna . . . aindear. be. bean. comain. coinne. coinnt. fem. femen. frag. gean. gruag. isi. tlat. tot.

Faccia. . . aghaidhe. aodan. aoi. cainsi. dealb. eodan. gnaoi. gnuais. mala. run. silleadh. sruth. tul.

Figliuola . . be. bean. beanath. beith. coint. dear. gean. ingean. nigh.

Figliuolo . . bar. ben. ionan. laid. luadan. luan. mac. nion. nuan. nun. onn. ore. paiste. siol.

Fuoco . . . aingeal. aod. aoth. as. (asan *accendere fuoco*, asar *Dio del fuoco*): boit. breo. buile. daig. drag. galban. gual. lorga. iasair. molc. near. teine. tnu. ur.

Giù . . . anuas. gohiosal. siar. siac. teath. (onde proviene *teathra* abisso, mare profondo).

Lago . . . abar. arrith. bogach. bogan. bothach. currach. liun. loch. moin. pil. seisgeann. srath.

Luna . . . cann. cuin. cunn: easc. eas-con. gallagh. gealac. luan. rae.

Madre. . . brinneach. bruinneach. buime. geinteog. iog. ionome. mam. mathar. nairg. laid-sioldoir.

Mare . . . aibheir. aidheis. aigean. amh. bah. bahra. bath. bla. bochna. dilinn. fairrge. gaoth. go. lear. li. linn. machaire. muir-path. rian. sal. saile. tonn. teathra. treathan.

Padre . . . ab. athar. gaid. gaidean. geinteoir.

Sole . . . caor. keer. crios. ger. grian. grith. moloc. samh. titin. tiatan. [onde *teaghan* scaldare].

Uomo . . . duine. fear. gline. nae (*daimb* uomo dotto ; *luinn* eroe).

 ARTI-

Irlandese. Acqua.		*Lingue:*
	uda. . . .	*Kanarìna.*
	ydor. udor. .	*Greca.*
	vie. . . .	*Epirotica.*
	ui.	*Albanese.*
	uje. . . .	*Greca-Siciliana.*
uiske.	uha. . . .	*Etiopica volgare.*
oike.	viz. . . .	*Ungara.*
	voda.	*Dalmata, ed i dialetti Illirici.*
	vvate. . . .	*Gotica, ed i dialetti Teutonici.*
	avved. . . .	*Celtica.*
	uisge. . . .	*Erse.*
	ur.	*Guipuzcoana, o Biscaglina.*
	sui. suir. . .	*Kalmuka.*
	su.	*Turca.*
suir	ciu. . . .	*Tibetana.*
	xiu.	*Cinese.*
	ciur. . . .	*Armena.*
gil. lo lua. . . . . isce. ishe.	li.	*Kamtchatka.*

Anima.		
	anti. . . .	*Nell' Isole Mariane.*
	angk. . . .	*Barmana.*
anal. anam.	nam. . . .	*Tibetana.*
anm. arach.	ande. . . .	*Islandese.*
ruach.	ane. ene. . .	*Celtica.*
	anam.	*Erse.*
	anima. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
	schuri. . . .	*Lesga.*
	suri. . . .	*Giorgiana.*
spiorad.	spijpti. . . .	*Russiana.*
	saivvala. . .	*Gotica.*
	spiritus. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
beatha.		

Animale.		
ainmig.	animal. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
	aneval. . . .	*Celtica.*

bea-

Irlandese	*Animale.*	*Lingue.*
beathodac.	binatang. binafai.	*Malaya.*
beodail.	beest.	*Olandese.*
bierathar.	bruide	*Erse.*
	dir.	*Islandese.*
duilbeo.	diur.	*Svedese.*
	dobitok.	*Valaka.*
miol.	penmoh.	*Bretona.*

Anno (168).

	nien.	*Cinese.*
	nam. nan.	*Tonkinese.*
	nit.	*Barmana.*
earg.	nan.	*Tibetana.*
iomtoineadh.	annus.	*Latina, ed i suoi dialetti.*
imteas.	ante.	*Malabare.*
	am.	*Armena.*
	am.	*Giapponese.*
	aar.	*Danese, Islandese &c.*
	beres	*Indostana.*
bliaghain.	bloas	*Bretona.*
	bliana	*Erse.*

Bianco (97).

	blank. brank. trank.	*Tonkinese.*
	baie.	*Lesga.*
	bejas.	*Turca.*
	barze.	*Epirotica.*
	ibarde.	*Greco-Siciliana.*
	beloi.	*Russiana.*
ban.	bio.	*Dalmata.*
	bait.	*De' Sette Comuni.*
	ban.	*Erse.*
	blanco.	*Spagnuola.*
	blanc.	*Francese.*
	albus.	*Latina,*
	alphos.	*Greca.*
	alp.	*Celtica.*

geal

Irlandese Bianco. (97)		*Lingue.*
geal.	gilkalo.	*Kamtchatka.*
	nilgaкin.	*Koraka.*
	giermag.	*Armena.*
	agharmis.	*Persiana.*
	guen.	*Bretona.*
	geldh.	*Erse.*
	gueile.	*Nubiese (144).*
ealtaide		
oiath.		

Braccio (124).		
brac.	butcun.	*Abac, e Bisaya.*
	bhuza.	*Kanarina.*
	bauli.	*Marastta.*
	bazu.	*Persiana.*
	brakhion.	*Greca letteraria.*
	bratzo.	*Greca volgare.*
	brachionas.	*Greca volgare.*
	brach.	*Celtica.*
	breah.	*Bretona.*
	beso.	*Guipuzcoana, ed i dialetti Cantabr*
	brachium.	*Latina, ed i suoi dialetti (99).*
raith.	zeroah.	*Ebrea.*
	zarah.	*Etiopica letteraria.*
geag. sgiathan.		

Capo (100).		
can. ceann.	cobè.	*Giapponese.*
coll. cuth.	kabel.	*Kamtchatka.*
claigean.	cluch.	*Armena.*
	kephali.	*Greca letteraria.*
	kephale.	*Greca volgare.*
	crue.	*Epirotica, ed Albanese.*
	crietë.	*Greca-Siciliana.*
	cean.	*Erse.*
	caput.	*Latina.*
	cabeza.	*Spagnuola.*

gert.

Irlandese Capo [100]		*Lingue.*
	gaun.	*Barmana.*
	go.	*Tibetana (65).*
gart.	go.	*Copta.*
	go.	*Caldea di Bassora.*
	ros.	*Ebrea, ed Araba.*
	riscio.	*Siriaca.*
	ras.	*Etiopica volgare.*
ros.	raesa.	*Etiopica letteraria.*
	ras.	*Punica-Maltese.*
	buru.	*Guipuzcoana, ed i dialetti Cantabri.*
	tala.	*Malabare.*
taide. tol.	ti.	*Lesga* [72].
tus. trull.	tete.	*Francese.*
	testa.	*Italiana.*
iotrop.		
plaith.		

Chiaro.

glan. gle. gloir.	gau.	*Cinese.*
aingeal.	ugerrhà.	*Marastta.*
	argui.	*Guipuzcoana, ed i dialetti Cantabri.*
	linao.	*Tagala.*
	lęn.	*Barmana.*
lomhan.	lampros.	*Greca letteraria.*
alainn.	lambros	*Greca volgare.*
	liis.	*Danese.*
	licht.	*De' Sette Comuni.*
moc.	maur. minir.	*Araba Egizia.*
	muttęzih.	*Persiana.*
sesmidh.	selce. shel.	*Tibetana.*
soillseac.	sciafo.	*Siriaca.*
solasda.	svvetloi.	*Russiana.*
eisidhe.	svvisclii.	*Moscovita.*
	saoleir.	*Erse.*

ceal

Irlandese Cielo.		*Lingue.*
ceal.	ca.za.	*Lesga.*
	keil. kogal. .	*Kamtchatka.*
	kha.	*Tibetana.*
	cheret. . . .	*Ebrea.*
	ceru.	*I dialetti Bascuenzi, o Cantabri.*
	cælum. . . .	*Latina, ed i suoi dialetti.*
neamh.	nifiöei. . . .	*Copta.*
	nef.	*Celtica.*
	neon.	*Bretona.*
	nimh.	*Erse.*
	nebo.	*Russiana, ed i dialetti Illirici.*
samh. samhan. . .	surga.	*Malaya.*
	suarg.	*Marastta.*
	suargu. . . .	*Kanarìna.*
	sipihr.	*Persiana.*
	ssamaim. . .	*Ebrea.*
	sciama. . . .	*Araba.*
	sama.	*Punica-Maltese.*
	samai. . . .	*Etiopica.*
earc. earg. . . .		
flaitheas.		

Ciglio.		
bra. bras.	bag-bai. . . .	*Cinese.*
burr. lauba. . . .	binai.	*Marastta.*
gabana.	biovv.	*Russiana.*
	brevv.	*Polacca.*
	obarve. . . .	*Dalmata.*
mala. mullac. . . .	matta	*Taiti.*
	mi.	*Tonkinese.*
	mięmu. . . .	*Barmana.*
	mamigue. . .	*Giapponese.*
	malig.	*Erse.*

Corpo.		
acht. arc. ana. anal.	ang.	*Indostana.*

cli.

andese Corpo. *Lingue.*

	co. . . . . . . *Barmana.*
cli. co. colban. coln..	cormi. . . . . *Greca volgare.*
colna. colun. cras .	corpus . . . *Latina, ed i suoi dialetti.*
crocar. cubha. cun.	kief.kroppus. *Islandese.*
cuirb. cuire. cuirp.	krop. . . . . *Svedese.*
curac.	couf. - . . . *Bretona.*
	corefal. . . . *Celtica.*
	sicce . . . . *Araba Egizia.*
seatna. sitheal. . .	soma. . . . . *Greca letteraria.*
	sega. . . . . *Etiopica volgare.*
traaill.	thani. . . . . *Ibera.*
	ten. . . . . *Turca.*

Coscia.

leis. leastrac. lorg. .	lęr. . . . . . *Islandese.*
	loor. . . . . . *Danese.*
sliasad.	sliasia. . . . . *Erse.*
urran	

Cuore.

	cianĸ. . . . . *Malabare.*
	casingcasing. *Abac, e Bisaya.*
	chair. . . . . *Persiana.*
	kardhia. . . . *Greca letteraria.*
	cardhia. . . . *Greca volgare.*
croidhe	cemera. . . . *Epirotica.*
	zëmera. . . . *Greca Siciliana.*
	ĸalo. . . . . *Saracina.*
	caloun. . . . *Bretona.*
	cri. . . . . . *Erse.*
	cor. . . . . . *Latina, ed i suoi dialetti;*
duil	dil. . . . , *Indostana.*
	derun. . . . . *Persiana.*
fonn. tore. . . .	

Irlandese Demonio.		*Lingue.*
kiseal. ciseal. . . .	kamui. . . .	*Kurile.*
	kana. tkana. .	*Kamtchatka.*
	kal aiastiga. .	*Koräka.*
	ciettan. . . .	*Malabare.*
	scitan.	*Araba.*
	scido.	*Siriaca.*
	seitau.	*Punica Maltese.*
gilon. golin. . .	ganen.	*Etiopica letteraria.*

Dente.

czar. cocar. . . .	schen.	*Ebrea, ed i suoi dialetti.*
fastog. feg.	fa.	*Giapponese.*
feag. feang.	fog.	*Ungara.*
fiacal.	fiacal.	*Erse.*

Dio.

Dia.	Diu.	*Celtica.*
	Dia.	*Erse.*
	Deus.	*Latina, ed i suoi dialetti.*
Easar (creatore) .	Esar.	*Etrusca.*

Anticamente in Irlandese Dio si dicea ancora *Seathar*, e *Ti*: la parola *Timor* significa Dio-grande. Alla voce *Ti* sono affini la Cinese *Tien*, e la Giapponese *Ten-mei*, la Greca *Theos*, e la Messicana *Teotl* significanti Dio. La parola Cinese *Tien*, o *Thien* significa ancora cielo. Dio, e Cielo sono due cose relative nella comune idea di tutte le nazioni; perchè tutte le genti considerando la parte superiore di questo mondo visibile, come la più nobile, l'ha creduto la più propria per abitazione della Divinità, e della sua Corte; o forse perchè per una tradizione vera antidiluviana è rimasta la persuasione di un Cielo destinato da Dio a fare in esso comparire a' Giusti il suo essere, e le sue perfezioni.

Nel confronto fatto alcune parole si possono credere accidentalmente affini: ma non è cosa accidentale, che a' sinonimi Irlandesi sieno

no affini parole di lingue Asiatiche, e di nazioni, con cui ne' tempi antichi le storie c'inducono a congetturare abbiano commerciato i Fenicj progenitori degl' Irlandesi.

114. Noto quì altri sinonimi Irlandesi, i quali chiunque facilmente potrà confrontare colle corrispondenti parole di altre lingue.

Sinonimi della lingua Irlandese.

Dito . . . adbal. corag. crub. griob. ionga. iongas. ordlac. nean. mear.
Dito auricolare. luada. luadicin.
Dito dell'anello. tanaiste.
Dito pollice . leithead-meir.
Dolce . . . blasta. ceolmar. eirb. meathac. milis. saimh. samasat. Dalla voce *meathac* provengono in Irlandese *metheglin*, ed in Wallese, o Gallese *meddyglin* significanti certa bevanda di acqua, e mele.
Donna . . . aindear. be. bean. comain. coinne. coinnt. fem. femen. frag. gean. gruag. isi. tlat. tot.
Faccia. . . aghaidhe. aodan. aoi. cainsi. dealb. eodan. gnaoi. gnuais. mala. run. silleadh. sruth. tul.
Figliuola . . be. bean. beanath. beith. coint. dear. gean. ingean. nigh.
Figliuolo . . bar. ben. ionan. laid. luadan. luan. mac. nion. nuan. nun. onn. ore. paiste. siol.
Fuoco . . . aingeal. aod. aoth. as. (asan *accendere fuoco* , asar *Dio del fuoco*): boit. breo. buile. daig. drag. galban. gual. lorga. iasair. molc. near. teine. tnu. ur.
Giù . . . anuas. gohiosal. siar. siac. teath. (onde proviene *teathra* abisso, mare profondo).
Lago . . . abar. arrith. bogach. bogan. bothach. currach. liun. loch. moin. pil. seisgeann. srath.
Luna . . . cann. cuirr. cunn: easc. eas-con. gallagh. gealac. luan. rae.
Madre. . . brinneach. bruinneach. buime. geinteog. iog. ionome. mam. mathar. nairg. laid-sioldoir.
Mare . . . aibheir. aidheis. aigean. amh. bah. bahra. bath. bla. bochna. dilinn. fairrge. gaoth. go. lear. li. linn. machaire. muir-path. rian. sal. saile. tonn. teathra. treathan.
Padre . . . ab. athar. gaid. gaidean. geinteoir.
Sole . . . caor. keer. crios. ger. grian. grith. moloc. samh. titin. tiatan. [onde *teaghan* scaldare].
Uomo . . . duine. fear. gline. nae (*daimb* uomo dotto ; *luinn* eroe).

 ARTI-

ARTICOLO XIII.

Affinità delle lingue Ungherese, Lapponese, e Finnica. I Finnici anticamente parlavano differente idioma, che probabilmente abbandonarono nel divenire sudditi de' Lapponesi. I Samojedi non parlano lingua Scitica.

115. IN tutti i tre tomi delle lingue finora pubblicati si è supposta l'affinità delle lingue Ungherese, Lapponese, e Finnica, che vi caratterizzai col nome di dialetti Scitici, rilevandone, che le nazioni di tutte queste tre lingue provenivano d'uno stesso stipite. L'affinità delle suddette lingue è indubitabile, come si vedrà in appresso: ed essa fu l'unico motivo, ch'ebbi per asserire, che le tre men-

Ecco in primo luogo i nomi numerali Ungheresi, Lapponesi di due
Permio-Zirani, come si notò al numero 270. del Catalogo delle
mo a quello de' Permiani Comi, e Sudaki, i cui numerali

	1.	2.	3.	4.
Numerali Ungheresi.	egi	kettò. . . .	haròm . . .	negi. . . .
Lappono-Danesi.	auft	guolft . . .	golm	nielja . . .
Lappono-Svedesi.	ackt . . .	kuackt . . .	kolm. . . .	nelje . . .
Finnici	[ixi. . . .	kaxi	kolme . . .	nelja . . .
	[ix. . . .	kax.	kollm . . .	nelie . . .
Permio-Zirani . . .	otich. . . .	kich.	kuim. . . .	nel . . . .

117. Conviene la lingua Ungherese colla Lapponese, Finnica, e
7, 8 conviene la Lapponese colla Finnica, e Permiana. Nel nome del
nome del numero 100. Sembra, che tutte le cinque nazioni si sieno
il numero 5, giacchè convengono ne' nomi de' cinque primi numeri: e
nomi de' numeri dal 5. in su. I Finnici dal numero 11 contano così
ce *toiz*, e della desinenza Svedese *ta*) significa dieci, ed è affine alla
Ostiako, che sono idiomi affini, dieci si dice *kimmene*, *kalme*, *kiobt*:
te mano (124) ne' detti idiomi. In Lapponese venti si dice *goalmad*-
uno-due-volte-dieci. In Ungherese venti si dice colla parola semplice
no la loro aritmetica.

Convengono parimente gli Ungari, i Lapponesi, ed i Finnici
nese, e col Finnico, e poi aggiungerò alcune parole comuni a tutti

mentovate nazioni avessero una stessa origine, siccome negli anni scorsi col mezzo delle lingue l'avea scoperto, e pubblicato a Copenaghen il P. Sanjovics, compagno del celebre Astronomo l' Exgesuita Hell nell' osservazioni fatte nella Lapponia.

116. Le suddette tre nazioni convengono certamente nell' aritmetica, e nella lingua: ma questo non basta per asserire comune la loro origine, quando sieno gravi fondamenti per congetturare, che i Finnici abbiano avuto anticamente diverso idioma. Indicherò poi questi fondamenti dopo di aver esposta l' affinità, che chiaramente si osserva nelle lingue, che presentemente parlano le tre suddette nazioni. Non ho potuto acquistare in tutte le tre lingue quelle parole, di cui costa il vocabolario poligloto; e però ne proverò la loro affinità in questo discorso.

dialetti, Finnici di due dialetti, e Permio-Sirjani [d'alcuni chiamati lingue]. I numerali Permio-Sirjani sono di un dialetto affinissi-
si notarono al numero 345. dell' Aritmetica delle nazioni.

5.	6.	7.	8.	9.	10.	100.
ët. ot. . .	hat	het	nioltz . .	krlentz . .	tiz	szaz'.
vit	gut	zhieezhia . .	kautze . .	autze . .	laagi . . .	szate.
vit	kot	giegie . . .	kackze . .	atze . . .	lacke . .	szate.
viisi. . . .	kuusi . . .	seitzemen . .	kahdexan.	ihdexen . .	kimmenen.	szad.
vvis . . .	kuhs . . .	zeitzente . .	kadhexen.	ihdexen . .	kimmone.	szad.
vvit. . . .	kvat. . . .	sesim . . .	kokiamas.	okmas . .	das .	

Permiana ne' nomi de' primi cinque numeri. Ne' nomi de' numeri 5, 6,
10 differiscono tutte le lingue; e convengono le quattro prime nel
conosciute sul principio, quando la loro aritmetica non oltrepassava
le suddette nazioni disperse poi inventarono, od impararono d' altre i
ixi-toizta, cioè uno-dieci. La parola *toizta* (che si compone della vo-
voce *tiz* significante dieci in Ungherese. In Finnico, Morduino, ed
questi nomi probabilmente provengono dalla parola radicale significan-
laagi, cioè due-volte-dieci: ventuno si dice *auft-goaalmad-laagi*, cioè
busz'. Vedesi, che queste nazioni erano disperse, quando perfezionaro-

nell' idioma. N' adduco la prova confrontando l' Ungherese col Lappo-
questi tre idiomi.

118.

118. *Parole comuni alle lingue Ungherese, e Lapponese.*

	Ungherese.	*Lappono-Danese.*
Abbigliamenti di abiti . .	tsafrangak . . .	tsafagak.
Abominare. biasimare . .	karom-kodom . . .	károdom.
Accusare. querelare . . .	vàdolom. . . .	vaidelam.
Andare. camminare . . .	megyök	megam.
Bello	szép	szepe.
Beni. ricchezze. mobili . .	élés	èlo.
Bile. collera	epe	epe.
Cacciare fiere	vad	vuod.
Campo	mezö.	metze.
Carro	szeker	keresz (*a*).
Casa	ház'	
Castigare	tsigázom. (*b*) verem.	tsigom. veratam.
Cervo	szarvas (*c*). . .	szarv.
Cibo.	mále.	máles.
Cuocere	förzöm	fözam.
Cottùra	fözés.	fözus.
Curare, che sia cotto . .	fozetem. . . .	fözatam (*d*).
Curvo	gorbe	gore.
Dare. donare	adom	adom.
Datore	adò	ade.
Far che si dia.	adatom. . . .	adetam.
Deforme. brutto	rut	ruti.
Dolce	méz.	ámez.
Dolore. acerbità	buso (*e*) . . .	bù.
Dono per trovatura di cose perdute .	aldomàs. . . .	adaldas (*f*).

Edu-

(a) *Keresz* anagramma di *szeker*: ciò accade spesso nelle lingue affini.

(b) In lingua Ungherese *veretem* significa fare gastigare, e *tsigàzom* gastigare con tortura: onde *tsigazo* tortore, *tsiga* scabello della tortura. In Lapponese gastigare si dice ancora *tsigolam*, e *tsigodalom*.

(c) Le parole significanti *cervo*, e *corno* (119.) sono affini negl' idiomi Scitici, siccome ancora ne' Latini. La voce Latina *cervus* (cervo) viene da *ceruchus* corno, che in Ebreo si dice *keren*, ed in Greco *keras*, *keroucbos*.

(d) In Lapponese *fozo* il cuoco: *szokos* cose, che colla cottura si gonfiano. In Ungherese *fözö* colui, che cuoce, o che prende la briga di cuocere; *szakats* il cuoco.

(e) In Ungherese *buse* colui, che soffre amarezza.

(f) In Lapponese *adaldak* dono, ed in Ungherese cosa data: il dono in Ungherese *ajandek*.

ıcare. nodrire	taplalom . . .	toppetalam.
orp. vizio	vetke	vékke.
remento.	pök.	poik.
niglia domestica . . .	béres.	berés.
ırno	nap	peive.
:gia	torok	theappat.
hiottire	nyelem. . . .	nyelam. (124)
sciar inghiottire . . .	nyeletem . . .	nyelatam.
gnarsi con lamenti . .	bögök	biegom.
mbire	nyalom. . . .	nyalom. (124)
mbìre adagio	nyalódam . . .	nyalodam.
;ciar lambìre	nyalatom . . .	nyalatam.
:go	büv.	buvs.
ce.	világ	vielgàd (*a*).
cere. risplendere . . .	villam	vilam.
ce solare, o raggio . .	suggàr	sungyar. (*b*)
no	kez'.	keat.
scella, e mento . . .	àll	alon.
nte	elme.	mieel.
sura	merö	mère.
surare	merem	mèretam.
te. molle.	lagy.	loigy.
lo.	feszek	fesze.
ıervare dall'alto . . .	várom	vàrdom.
o.	mony	màne.
:lare	szolom	szulom (124).
rlare con impostura . .	tsalom	tsalom.
arla, o impostura. . .	tsalàs	tsalás.
arlone. ciarlona. . . .	tsalo.	tsalo.
nna	toll	tolge.
rcuotere	tsapon	tsaskom.
tto.	mely.	miely.
angere. dolersi	siratom . . .	siratam.

Pianu-

(a) In Lapponese *tselgad* cosa, che co' suoi raggi risplende: e *tsillag* in ıgherese significa stella. Forse le voci Latine *stella* (stella) *stellare* (lure) ed i nomi significanti stella in Illirico, Teutonico, Bretono, e Gre- provengono dalla radice Scitica *tsel*, o *tselgad*.

(b) Le parole *sungyar*, *suggar* provengono dalla Teutonica *sun* sole. Vegsi nel vocabolario poligloto (184) la parola sole ne' dialetti Teutonici, iıici, ed Indostani.

Pianura. valle	völgy	vagy.
Prosapia. discendenza.	szakok	szako.
Ristretto. piegato	rántsos	rantzos.
Salire	hagók	hagom.
Salire adagio	hágodok	hagodom.
Sangue	ver	vuor.
Sanguigno. rosso	vöros	voris. nuoris.
So	tudom	tuodom.
Fo, che si sappia	tudatom	tuvdatam.
Cosa, che si sa	tuttas	tuttevas.
Colui, che sa	tudos	tudos.
Sospettare	gyanokosztam	anakosztam.
Stella	tsillag	laste.
Terra	mezö	ma.
Vagare quà, e là	ballagok	balgadom.
Veleno	méreg	mergo.
Verecondo. semplice	egyigyo	vigyo.
Vivente	elo	ele.
Far vivere	elés	elatam.
Rivivere	elesztem	elasztam.
Vivo	élem	elam.
Uomo	ember	ichminen.

Il confronto fatto di parole usuali, e non usuali convince esser affini le lingue Ungherese, e Lappono-Danese. I Lappono-Svedesi poco differiscono da' Lappono-Danesi nell' idioma.

119. Conviene ancora l'Ungherese col Finnico: eccone l'esempio

	Ungherese.	*Finnica.*
Animale	állat	elein.
Capelli	haj	hiux.
Capo	fo. pho	paëaë. pa.
Coscia	tzipö	sipi.
Cuore	sziu	sidan.
Dio	Isten	Jumala.
Gamba	szar	saari.
Giù	alá-fele	alla.
Pesce	hal	kala.
Piede	láb	jalka.
Su	fel. phel. felett	paeael.

Uccello

Uccello	vereb	vvarpui
Ventre	itav	vatza.

In Ungherese *artza* volto, ed *ortza* in Finnico significa fronte.

Ecco altre parole, che ho trovate comuni all' Ungherese, Lapponese, e Finnico.

	Ungherese.	*Lapponese.*	*Finnica.*
Acqua	viz'	tsatze	vezi.
Bocca	szai	nyalme. szolve	suu. (124)
Butiro	vaj	voj	voj.
Corno	szorve	szarv	szarv.
Fuoco	tuz'	toll	tulli.
Lago	fertö	faule	virtae.
Lingua	nyelv	neughtema	kyeli.
Madre	anya	aenne	aiti.
Mano	kèz	kiet	kaesi.
Notte	ej	ja. hir	yo.
Occhio	szem	szemme	szilme.
Padre	attya	appi	apa. aja.
Pioggia	essö	a'rue	sade.
Saetta-freccia.	nyil	niuol	nuol (124)
Sasso	ko	kedge	s - kivvi.
Terra	mezzo. fold	ma	ma. peldo.

120. Lindheim di nazione Finlandese nella sua dissertazione sull'origine de' Finnici, e Lapponesi inserta negli atti della (a) Reale Società Upsalese delle scienze sostiene contro Scheffer, e Hogstrom, che i Finnici non convengono co' Lapponesi nell' Origine. I Finnici, dice Lindheim, trovo convenire in tutto co' Permio-Zirani [o Permio-Sirjani) più cogli Ostiaki del governo di Tobolsko, che si distendono sino al fiume Irtischi, e più co' Morduini, e co' Zeremissi (o Tscheremissi). Convengono ancora con quelli, che da' Russi si dicono Koreli, e si trovano stabiliti in 200. borghi alla metà della strada fra Mosca, e Pietroborgo. I Wogoli, o Woguli (la cui lingua è affine a quella de' Sekli, o Teckler della Dazia) non li credo Finnici; e molto meno i Samojedi: poichè ho avute più di tremila parole di tredici dialetti Samojedi, e non vi ho trovate se non le parole *kole*,

(a) Nova Acta Regiæ Societat. Upsalensis: Upsaliæ 1773. vol. 2.

e *kola* de' dialetti Tavvyi, (o Tavvgi) e Kamaschinzi, che sieno affini alla Finnica *kala*, che significa pesce. I Finnici, conchiude, parlano lingua affine alla Lapponese, ma per l'addietro non la parlavano; poichè differiscono notabilmente da' Lapponesi nella pronunzia, nell'ortografia, nella sintassi, ed ancora nelle fattezze. I Finnici a distinzione de' Lapponesi non pronunziano le lettere *f*, *z*; nè usano due consonanti iniziali unite. Si scrive il *z* in alcune parole Finniche, perchè non c'è lettera, con cui si esprima la pronunzia Finnica, che ha suono di *d*, *s*, *t*. I Finnici non hanno il duale, che i Lapponesi usano ne' pronomi, e verbi, e nè hanno parecchie inflessioni di parole, e molti idiotismi proprj de' Lapponesi. Sono nel Finnico altre particolarità, che indicai al numero *266*. del Catalogo delle lingue.

121. Queste ragioni, che per la maggior parte sono di Lindheim, che come Finlandese dovea ben conoscere il carattere della sua lingua, fanno credere, che i Finnici non sieno di origine Scitica, come ne sono i Lapponesi, e gli Ungari. E' ben certo, che parlano idiomi affini le nazioni Morduina, Zeremissa [o Tscheremissa] Permiana, Votiaka, Vogula, Ostiaka (dice Strallenberg nella descrizione della Moscovia stampata a Stocolmo l'anno 1730.) siccome ancora le nazioni Finnica, Lapponese, Estonia, ed Ungherese. Lo stesso dicono Schoningh Scrittore Danese nella sua dissertazione dell'origine delle genti settentrionali stampata nel 1769, e Fischer nelle quistioni Petropolitane pubblicate in Gottinga l'anno 1770. E riguardo alla stretta affinità del Finnico col Lapponese, e coll' Ungherese la riconnobbero, ed asserirono Rudbeq il figlio nel suo opuscolo intitolato *Specimen usus linguæ Gotbicæ* stampato l'anno 1717. in Upsalia, i sopramentovati Gesuiti Hell, e Sanjovics, e Scheffer citato dal Lindheim, e seguitato dall' Ihre nel suo Glossario Svio-Gotico stampato in Upsalia l'anno 1769. L'opinione di tutti questi Autori, ed il confronto fatto delle parole affini Finniche, Lapponesi, ed Ungheresi convincono, che queste nazioni, siccome ancora l'altre sopramentovate, abbiano linguaggj affini: ma non però sene rileva, come nota il Lindheim, che tutte esse provengano dallo stesso stipite: anzi c'è fondamento per asserire, che sieno diverse le loro origini, giacchè i Finnici differiscono da' Lapponesi nelle fattezze corporali, nella pronunzia, ed in parte sostanziale della sintassi gramaticale della lingua. La pronunzia, come ho stabilito in diverse occasioni, è il distintivo, che nelle nazioni si conserva ancora dopo di essere estinta affatto la loro lingua: ne abbiamo esempio pratico nella Francese, che finora conserva la pronunzia Celtica, o Gallese nel suo idioma, benchè questo sia dialetto Latino, ed affine all' Italiano, e Spagnuolo di diversa pronunzia. Quindi

di veggendosi ne' Finnici diversità di fattezze, di pronunzia, ed ancora di sintassi si dee congetturare, ch' essi per l' addietro ebbero lingua propria, che forse abbandonarono colla dominazione di altre nazioni.

Fra queste annoverar si dee la Russiana; poichè in un codice Russo antico, chiamato *Stepennaia*, e veduto dal Lindheim, che lo cita, si legge, che nell' anno del mondo 6523., e di Cristo N. S. 1015. Jarislav Wlodimeritz, nominato Giorgio nel battesimo, fondò Dorpato, avendo soggiogati i *Tziudi*. In luogo della parola *Tziudi*, che si legge nell' Originale, i Russi nelle stampe hanno sostituita la voce *Finlandi*, la quale a' tempi di Jarislav non si usava: e presentemente i Russi a' Finnici danno ancora i nomi *Tziudi*, e *Tziucbni*. La Finlandia dopo i tempi di Alessandro Nievvksy (cioè dal 1242. dell' Era Cristiana) si chiamò *Tziudi*: ed è credibile, che anticamente vi abitarono i Lapponesi; poichè, come ben nota il citato Lindheim, alla loro dimora fanno chiara relazione i nomi *Lapmark*, *Lappo*, *Laptrask*, *Lapwesi*, *Lapstrand*, *Lapfiard* di paesi, e di spiaggie della Finlandia. Per altro il paese, che nella Norvegia abitano i Lapponesi, si chiama *Finmark*, ed i Lapponesi da' Norvegesi, e da' Danesi si chiamano *Finnar*. I Norvegesi a' Finnici danno il nome di *Quaner*.

122. Da queste osservazioni certe sembra rilevarsi, che i Lapponesi abitarono anticamente nella Finlandia, e che da essa gli scacciarono poi i Finnici: e pel contrario sembra, che i Finnici abitarono anticamente il tratto di terra detto *Finmark*, ove presentemente sono i Lapponesi Norvegesi, che n' avranno scacciato i Finnici. E' possibile, che sia accaduto questo vicendevole scacciamento: ma a me sembra cosa certa, che i Finnici sieno stati sotto la dominazione Scitica, o Lapponese, poichè altrimenti non si fa credibile, ch' eglino avessero abbandonato la propria lingua ricevendo la Lapponese, ch' è dialetto Scitico. Quindi bisogna congetturare, che della gente Scitica una parte, cioè l' Ungherese, venne dal settentrione all' austro, ed altra parte, cioè la Lapponese, si avanzò più verso il settentrione. La gente Illirica poi, e la Teutonica s' indirizzarono verso il settentrione, e vi dominarono i Finnici, ed i Lapponesi. Con queste, o fra queste due nazioni ne' tempi più antichi sono state altre nazioni, e principalmente la Samojeda, nella quale io congetturai, che si conservasse l'antica lingua Finnica; ma sembra, ch' essa sia Tartara. Il citato Lindheim dice di aver sentito d' alcuni arrivati dalla Permia, che vi erano ventiquattro linguaggj diversi: e forse fra questi si conserva l' antico Finnico. Il certo si è, che anticamente nella Permia erano molte nazio-

ni, poichè nel mentovato codice *Stepennaia* si legge, che a' tempi del Gran-Duca Wasilio Dimitrievvitz nell' anno del mondo *6904*, e di Cristo S. N. *1396*. vi erano ventidue nazioni, fra le quali erano le seguenti. Wiliaschana, Ustuchana, Pienaschana, Juschana, Sirjana, Gaiana, Wiatschana, Lappona, Korela, Jugra, Pezera, Woguliza, Samojeda, Pertasa, Permaka, e Gamata. Di queste nazioni erano certamente Scitiche la *Lappona*, e la *Jugra*: ed erano Finniche la *Sirjana*, la *Korela*, la *Woguliza*, e la *Permaka*,

123. La nazione Samojeda aveva io creduta Scitica; e però il suo linguaggio annoverai fra i dialetti Scitici al numero 274. del Catalogo delle lingue, ed al numero 338. dell'aritmetica delle nazioni, sebbene in questa avvertì essere Tartari i suoi nomi numerali: e probabilmente è Tartara la sua lingua, poichè i Samojedi, come nota Lindheim, siccome ancora tutte le nazioni, che sono dal fiume Irtischi fino al mare Giapponese, sembrano avere la stessa origine, cioè Tartara. I Finnici presentemente parlano linguaggio Scitico: e di tre mila parole di tredici dialetti Samojedi si trovano appena due affini alle corrispondenti in Finnico (120): quindi osservandosi, che i Samojedi hanno lingua diversa dalla Scitica, che usano numerali Tartari, e che convengono in molte cose colle nazioni, che dal lor paese stendonsi sino al mare Giapponese, sembra, che la gente Samojeda sia di origine Tartara Mongola.

124. Più lungo del solito ho portato il discorso dell' affinità delle lingue de' Lapponesi, de' Finnici, e degl' Ungheresi per isviluppare la loro confusa origine, e correggere gli sbaglj, che altrove ho commessi trattando de' dialetti Scitici. Conchiudo ultimamente il discorso con alcune osservazioni, che servono ad illustrare l'etimologia delle parole.

La bocca (119) si dice *szai*, *szolve*, *suu* in Ungherese, Lapponese, e Finnico; e si dice *szu*, *szui* in Carelio, ed Estonio: questi nomi provengono dalla radicale primitiva *sz*, dalla quale si derivarono le parole *szolom*, *szulom* (parlare) Ungherese, e Lapponese, ed altre affini nella significazione (118).

La lingua si dice (119) *nyelv*, *neughtema*, *kyeli* in Ungherese, Lapponese, e Finnico: e perchè la freccia alla lingua somiglia nella linguetta, si disse negli stessi idiomi *nyil*, *niuol*, *nuol*: e dalla radicale *ny* della parola *nyelv* si derivarono i nomi relativi alla lingua, o quelli delle sue funzioni, come inghiottire, lambire, che in Ungherese, e Lapponese si dicono *nyelem*, *nyelam* &c. (118). In Ungherese dassi il nome *nyal* alla saliva, che ancora si riferisce alla lingua (171). La bocca in Lapponese (119) si dice ancora *nyalme*. I nomi significanti lingua (65) in Tibetano, Malabare, Giorgiano, e Lesgo sono affini al corrispon-

rispondente in Scitico. La mano si dice (119) *kèz*, *kiet*, *kaesi* in Ungherese, in Lapponese, e Finnico: e *kez*, *käzi* in Carelio, ed Estonio. Congetturo, che sia primitiva la radicale *k*, o *c* nelle parole significanti *mano*, *braccio*, *dita* in parecchie lingue, nelle quali dal principio tutte le dette cose furono denominate con una stessa voce radicale, come si vede nel seguente pratico esempio.

Lingue	*Mano* (104).	*Lingue*.	*Mano*.
Ungherese - - -	kez.	*Giapponese* - -	catate.
Lapponese - - -	kiet.	*Dell'Isole Mariane*.	canen.
Finnica - - -	kaesi.	*Abac*, *o dell'Isola Capul*.	camot.
Carelia - - -	kez.	*Tagala* - - -	camai.
Estonia - - -	κaezi.	*Maya* - - - -	kab.
Russiana - - -	ruκa.	*Yarùra* - - - -	ischi.
Moscovita - - -	rika.	*Maipùre* - - -	nu-capi. (mia-mano)
Polacca - - -	reka.	*Kìchua* - - -	maki.
Dalmata - - -	ruca.	*Kiteña* - - -	maki.
Greca - - - -	cheir.	*Mobimab* - - -	chopa.
Ibera - - - - -	κiri.	*Abipona* - - -	na-pakena. [mia-mano]
Lesga-Kiemer - -	ke. (73)	*Araucana* - - - -	kuvv.
Lesga-Hope - - -	cheb. (73)		
Armena - - -	tzierκ.		
Malabare - - -	κai.		
Cinese - - - -	cho. chiu.		

Lingue.	*Braccio* (113).	*Lingue*.	*Braccio*.
Ungherese - - -	kar.	*Malabare* - - -	cai-kai.
Russiana - - -	rukà.	*Tonkinese* - - -	kanh-tay.
Dalmata - - -	ruka.	*Cinese* - - - -	chiu-pi.
Greca Siciliana..	crahu.	*Isole Mariane* - -	canen.
Albanese - - -	craha.	*Bisaya* - - -	butcun.
Epirotica - - -	craha.	*Maya* - - - -	kab.
Greca-letteraria..	braκhion. (99)	*Sàliva* - - - -	ikekee.
Caldea di Bassora.	hekes.	*Moxa* - - - -	nu-poboki. (mio-braccio)
Turca - - - -	kol.	*Kìchua* - - -	ikra. maκi.
Etiopica volgare..	kende.	*Kiteña* - - -	maki.
Copta - - - -	pikahnos.		

Al

Al gomito, ch'è parte del braccio, si dà in alcune lingue un nome, che proviene dalla radicale *k*, o *c*. In Lapponese il gomito si dice *karniel*, composto di *kar* braccio, e gomito in Ungherese, e di *nyil* apertura in Ungherese. Il gomito si dice *codo*, *coude*, *agkôen*, *kuiristani*, *lakat*, *sikon*, *siko*, *cucbucb*, *pikal lankacb* in Ispagnuolo, Francese, Greco, Ibero, Dalmata, Malayo, Bisayo, Kichua, e Copto.

Non dee sembrar casuale il comune uso, che in tante lingue si fa della radicale *k* per significare mano, braccio, e gomito. Nel tomo dell'Aritmetica delle nazioni al numero 187. si disse, che la voce Latina *quinque* (scritta forse così *cuinke* sul principio) in origine potè aver significato la mano, giacchè si osserva, che parecchie nazioni sul principio al cinque, ed al dieci diedero il nome stesso, che alla mano. Forse dal nome Lapponese *kiet* (mano) provengono i nomi Finnici *kimmene*, *kimmnane* (116), che si danno al dieci, il quale si dice *kiotb*, *kaime* in Ostiako, e Morduino, linguaggj affini al Finnico (117).

ARTICOLO XIV.

La lingua Etrusca era affine all' antica de' Latini.

125. Sulla lingua Etrusca parecchj insigni Autori hanno scritto, e quanto finora è stato pubblicato, non basta perchè se ne formi chiaro, e costante sistema, giacchè essendo variamente interpretati i documenti Etruschi, la loro varia interpretazione fa dubbiosa la significazione delle parole Etrusche, e non ci porge i necessarj lumi per fissare la sintassi di esse. Questa mancanza di lumi ha fatto, che negli antecedenti tomi delle lingue abbia io discorso poco dell'idioma Etrusco, e sempre col timore di non additare il vero. Ciò non ostante mi era proposto di osservare, e combinare le migliori ricerche, che sull'Etrusco si sono pubblicate, col fine di tentare qualche scoprimento del suo carattere. A questa impresa mi spingea non solamente l'impegno di trattare di tutte le lingue conosciute, ma ancora un altro per me nuovo stimolo, ed obbligazione di significare all'Illustrissima Accademia Etrusca la mia gratitudine per avermi distinto di proprio moto coll'aggregazione al suo illustre corpo, facendo, che per mezzo del chiariss. Socio Etrusco Sig. Marchese Curzio Venuti la patente dell'aggregazione, ed il primo avviso dell'onore compartitomi mi giungessero insieme.

Con queste idee mi proposi di verificare in primo luogo l'alfabeto, e l'ortografia degli Etruschi per passare poi all' osservazione dell'

dell'artifizio or costante, ed or variabile della loro lingua: e n'aveva fatte alcune riflessioni, quando volendo dare loro maggior perfezione consultai il dotto Exgesuita Sig. Ab. Lanzi, il quale ottima, e pronta risposta mi diede mostrandomi i foglj, che in questa Città di Roma si erano stampati del suo saggio della lingua Etrusca, e di altre lingue antiche dell'Italia, che si pubblicherà sul principio del venturo anno 1787. Vi ravvisai subito, che l'Autore avea prese le più giuste misure per esaurire la materia, e metterla nel più chiaro, e buon aspetto; e che le mie idee erano un niente riguardo a' suoi fondati pensieri, e prove pratiche, con cui addimostra essere affini la lingua Etrusca, e l'antica Latina, ed ambe due provenire in tutto, od in gran parte dalla Greca. Cosicchè aderendo all'idee del Sig. Ab. Lanzi, e senza copiar quasi niente di ciò, che egli è per pubblicare, confermerò la sua dottrina con nuove riflessioni.

126. Coll'osservazione delle lingue ho stabilito per una delle massime fondamentali della storia di esse, che in tutte le nazioni (benchè alcune abbiano ricevuto nuovo linguaggio) difficilmente perisce la pronunzia, o l'accento del primitivo idioma, che parlavano; e che però la pronunzia con alcune parole dell' antico idioma, che sempre restano, principalmente nella gente della campagna, non poco giova per iscoprire il carattere dello stesso idioma, benchè sia estinto. A questa massima appoggiato, e supponendo, che fossero affini l'Etrusco, e l'antico Latino, mi lusingai, che fra i contadini de' paesi, ove si parlò l'antico Latino, si usassero finora parecchie parole Etrusche, od almeno si ravvisasse la pronunzia stessa Etrusca, spesso rifiutando le lettere *b*, *d*, *g*, *o*, che sappiamo essere mancate agli Etruschi. Di questo mio pensare prove pratiche ricercai, e trovai ne' Contadini del Lazio: ed esse sono tali, che sebbene si fosse perduta la memoria della situazione del Lazio, basterebbero, perchè la trovasse un viaggiatore, che fosse attento analitico osservatore de' linguaggj, che sentisse nell'Italia. Imperciocchè se un Viaggiatore ricorrendo le provincie dell'Italia arrivasse in quella del Lazio, e vi osservasse il linguaggio de' contadini, subito dalle parole, e dalla loro pronunzia rileverebbe, ch'essi discendeano dagli antichi Etrusco-Latini. Vi osserverebbe parole antiche Latine, che non si adoperano in nessun altro dialetto Latino, e sentirebbe la pronunzia corrispondente all' alfabeto Etrusco. Eccone la prova nelle seguenti parole Laziali, che per lo più parlano i Contadini del Prenestino.

Parole

Parole antiche Latine, che si usano nel dialetto Laziale.

Laziale.	*Latina.*	*Italiana.*	*Francese.*	*Spagnuola.*
Ajo	ajo	dico	dis.	digo.
Aloco	locus.	luogo	lieu	lugar.
Cieto	cito	presto	vite	presto.
Craje	cras	dimane.	demain.	mañana.
Eiccu	hic. heic	questi	celui-ci	este.
Ficu.	ficus.	fico	figue.	higo.
Ficora.	ficolea (*a*).	fico	figuier	higuera.
Ieterzu	nudius tertius.	l'altro jeri.	avant hier.	anteayer.
Ite.	ite.	andate	allez.	id.
Marmora	mafmora.	marmi.	marbres	marmoles.
Mo vajo. (*b*)	modo vado.	adesso vo.	a cette heure je vaix.	aora voi.
Moccichino.	muccinium.	fazzoletto da naso.	mouchoir	pañuelo de las narices.
Nullibi	nullibi.	In nessun sito.	en nul lieu.	en ninguna parte.
Occare.	occare (*c*)	coprire con terra le viti.	couvrir avec terre les ceps de vigne.	cubrir con tierra las vides.
Poscrà.	posteras	dopo dimane.	apres dimain.	despues de mañana.
Sartago	sartago	padella.	poel	sarten.
Vosco.	vobisco	con voi	avec vous.	con vosotros.

Parole Latine, in cui i Laziali lasciano, o mutano alcune delle lettere b, d, g, o.

Latina.	*Italiana.*	*Laziale.*
Bannitus	bandito.	vannitu.
Bannum.	bando	vannu.
Boves	bovi.	vuoi.

Bubul-

(a) Festo *Ficolea* palus ficulneus.
(b) Festo *Modo, cum per correptum o dicitur, significat tempus.*
(c) Festo *Occare, quod cædat globos terræ.*

Bubulcus . . .	bifolco	vutaru.
Accendere . . .	accendere . . .	accennere.
Glandes. . . .	ghiande. . . .	janne.
Grandes. . . .	grandi	ranni.
Quando. . . .	quando	quantu.
Splendores . . .	splendori . . .	splennuri.
Catus	gatto	catö.
Gallus	gallo	vallu.
Gallina	gallina	vallina.
Gelu	gelo	jelu.
Gutta	goscia	jötta.
Jurare	giurare	jurare.
Vastatus	guastato	vastatu.

Parole Italiane, in cui i Laziali lasciano, o mutano le suddette lettere.

Italiana.	*Laziale.*	*Italiana.*	*Laziale.*
Gamba . . .	jamba.	Biada	viada.
Garzone . . .	varzone.	Bosco	vuoscu.
Gonnella . . .	vunella.	Fiori	fiuri.
Grasso . . .	rassu.	Legno . . .	lenu.
Guadagnare. . .	vadagnare.	Pastori . . .	pasturi.
Bello	vieglu.	Olmo . . .	ulmu.

127. L' esposte parole, che ho scritto secondo la pronunzia del volgo Laziale Prenestino, ci danno grave fondamento per asserire, che gli antichi Latini non aveano le lettere *b*, *d*, *g*, *o*, che finora rifiuta la pronunzia de' contadini del Lazio: ed appunto le stesse lettere mancavano nel puro linguaggio Etrusco, onde pare, che dobbiamo congetturare somiglianza perfetta nella pronunzia Etrusca, e Latina, ed ancora nella lingua (121). Quando dico *lingua*, quella intendo riguardo a' Latini, che S. Isidoro chiamò *Prisca* al capitolo 1. del libro 9. dell' etimologie, ove considera quattro stati nella lingua Latina: cioè *Prisca*, *Latina*, *Romana*, e *Mista*. Lingua *Mista* è quella, che si parlò da' Romani dopo il secolo di Augusto, quando, come notano Plinio, Quintiliano, ed altri Autori, coll' ampliazione dell' Imperio Romano si fecero a Roma comuni li costumi, e le parole delle nazioni soggiogate. Lingua *Romana* è quella, che si parlò dopo la cacciata de' Re Latini fino a tutto il secolo di Augusto. Lingua *Latina* è quel-

la, che si parlò durante il governo de' Re: ed in essa si scrissero i versi saliari, e le leggi delle dodici tavole. Lingua *Prisca* ultimamente è quella, che si parlò avanti il detto governo, quando il Lazio si abitava da gente rozza: e di questa lingua dice *(a)* Festo, che a suo tempo non c'era quasi nessuna notizia.

In que' tempi della rozzezza del Lazio i vicini Etruschi fiorivano nell'arti, nelle scienze, e nella potenza. Erano sì potenti, che la loro dominazione si estendea dall'uno all'altro mare, dice Tito Livio *(b)*, il quale ancora ci fa conoscere la perfezione dell'arti, e delle scienze fra gli Etruschi, quando ci dice, che Tarquinio per ergere il tempio a Giove Tarpejo fece venire fabbri da ogni parte dell'Etruria, e che anticamente i fanciulli Romani imparavano le lettere Etrusche, siccome poi usavasi, che imparassero le Greche. Non si creda, che i Latini antichi alla cognizione delle loro lettere aggiungeano quella dell'Etrusche, siccome poi divenuti civili, e scienziati colla letteratura Romana univano la Greca. Quando i Latini imparavano le lettere Etrusche, essi erano rozzi, e non aveano alfabeto proprio; ma si servivano dell'Etrusco, come ne danno prova l'antiche iscrizioni Latine, i cui caratteri convengono assai cogli Etruschi: e di carattere Etrusco era l'iscrizione, che a' tempi di Plinio *(c)* si conservava in un leccio del Vaticano, il qual albero era più antico di Roma. I primi Romani, come costa dalle loro storie, si servivano di Aruspici Etruschi per consultare i loro Dei: e certamente agli Etruschi non avrebbero affidato quel geloso impiego, se non avessero capito bene la loro lingua. Parimente fra i Romani erano famosi, e comuni i libri Etruschi Aruspicini, Fulgurali, e Rituali, di cui fanno menzione Cicerone, Censorino *(d)*, ed altri Autori. Il popolo Romano *(e)* si credea formato degli Etruschi, de' Latini, e de' Sabini: e Quintiliano *(f)* chiaramente indica essere dialetti Romani i linguaggj di queste tre nazioni. Ultimamente la chiara prova dell'affinità, o piuttosto identità dell'Etrusco, e dell'antico Latino si ha nel confronto dell'iscrizio-

(a) Festo alla parola *Latinè*.

(b) Tito Livio L. 1. 5. e 9. Festo alla parola *Romani*. Servio: Æneid. lib. XI. v. 563. Veggasi Maffei: *Ragionamento sopra gl' Itali primitivi* nella sua storia diplomatica. Mantova 1727.

(c) Plinio lib. 16. c. 44.

(d) Cicerone lib. de divin. Censorino de die nat. cap. XI.

(e Floro lib. 3. c. 18. della Storia Romana.

(f) Quintiliano: *Institutionum* lib. 1. c. 9. ove parla de' dialetti Etrusco, Sabino, e Prenestino.

scrizioni Etrusche coll' antiche Latine, che pubblicherà il prelodato Sig. Ab. Lanzi. Le due più antiche Latine, benchè non sieno de' tempi della lingua *Prisca*, sembrano Etrusche, non ravvisandosene se non il piccolo divario di alcune lettere. Nelle suddette iscrizioni si vede gradatamente perfezionarsi il Latino.

128. Fra le prove, che ho addotte per asserire l' identità dell' Etrusco, e dell'antico Latino, la prima, e per me principalissima si appoggia alla somiglianza dell'ortografia Etrusca colla Laziale: la qual somiglianza costa dalle parole Laziali avanti notate, ed ancora sembrami rilevarsi dall'osservazione di parecchie parole Latine, e di ciò che sull'antica pronunzia Latina hanno scritto alcuni Autori.

La lettera *b*, perchè facile di pronunzia, e comune a molte parole Latine d'iscrizioni antiche, si crederà forse usata da' primi Latini: ma contro questa persuasione si possono far le seguenti riflessioni. I. Delle parole Latine, che incominciano con *b*, appena sono due, che non abbiano origine chiara in altre lingue, e principalmente nella Greca. La parola *bis* (due volte), ch'è una delle poche parole Latine, che incominciano con *b*, e non sono Greche, è chiaramente Cantabra, come si provò a' numeri 219, e 260. dell' Aritmetica delle nazioni: e dalla voce Cantabra *bis* proviene la Latina *viginti* (venti): come se si dicesse *bis-ginti* due-dieci. La voce *ginti*, o *ginta* (come in *triginta*, *quadraginta*) proviene dalla parola *gueita*, che i Cantabri aggiungono a' nomi di alcune diecine: come *irogueita-mar* settanta: *lauregueita-mar* novanta.

II. In parecchie parole Latine di comun uso [le quali però sono antichissime], e prese dal Greco si sostituisce il *p*, o l'*v* in luogo del *b*: e sembra, che non si sarebbe sostituito il *p*, se nel Lazio si fosse usato il *b*. Per esempio.

Il *p* sostituito in luogo del *b*.

Latina.	*Greca.*	
Ambulo	am-polo. . . .	cammino.
Pasco	bosko	pascolo.
Pello	ballo	butto.
Planta	blaytion. . . .	suola.
(*pianta del piede*).		
Pluo.	blyo.	piovo.
Præmium . . .	brabeion . . .	premio.
Premo	bareo	premo.

Puteus [*pozzo*] . .	buthos	profondo.
Stipa	toibe	sorte di erba.

L' *v* sostituito in luogo del *b*.

Latina.	*Greca.*	
Pavor	phobos	pavore.
Varius	balios	vajato.
Venio	baino	vengo.
Ver.	bër	primavera.
Vescor	bosko	mangio.
Vis	bia	violenza.
Vivo	bio	vivo.
Voco	bô	clamo.
Volo	boulomai . . .	voglio.
Vorax	boros	vorace.
Voveo	bebaio	prometto.
Vox.	boe	voce. clamore.

III. Quintiliano, (*a*) Dionisio Alicarnasso, ed altri antichi Autori dicono, che il Latino ha preso molto dal Greco, e molto più dall'Eolico, ed appunto gli Eolici aveano l'uso frequente del *b*, che aggiungeano a parecchie parole Greche. Per esempio.

Greco comune.	*Eolico.*	
Agos	bagos	duce.
Ichys	bichys	ciglio.
Rakos	brakos	veste lacera.
Razo	brazo	ladro.
Ropes	bropes	vepri. virgulti.
Rykane. . . .	brykane	saetta (stromento fabbrile)
Rytion	brytion	vaso da bere.

Nell'antiche iscrizioni Osche, Sannitiche, ed Umbre si trova il *b*: e forse il Latino l'imparò ancora da queste nazioni, che gli erano vicine. L'Osco potè averlo imparato dal Cantabro, che ne fa frequente uso.

„ Soltanto i Volschi nell'Italia, dice il Sig. Ab. Lanzi, aveano il *d*, che fu di ambiguo carattere nel Latino „: anzi in esso sembrami nuovo, poichè osservandosi le parole Latine, che incominciano con *d*, se n'eccetuiamo le composte delle particole *de*, *di*, tutte l'altre

(a) Quintiliano *Institutionum* L. 1. c. 9. Dionis. Alicarn. L. 1.

tre si troveranno chiaramente originarie dal Greco, o d'altre lingue note. Parimente osservinsi nelle parole Latine, che incominciano con altre lettere consonanti, le prime sillabe (che sogliono essere le vere radicali nella lingua) e stentatamente in tutto il Latino si troveranno dieci sillabe radicali (come *bad*, *bed*, *bid*, *bod*, *bud*: &c.) che abbiano il *d*, e sieno significative. Sono molte parole Latine, che hanno iniziale la sillaba *ad*: ma questa si compone della vocale *a*, dopo la quale si è introdotto il *d* per raddolcire la pronunzia; siccome per lo stesso fine modernamente nell'Italiano si sono introdotte le sillabe *ad*, *ed*, *od* in luogo delle antiche *a*, *et*, *o*. Gli antichi Latini sostituirono il *t* in luogo del *d* in parecchie parole usuali antiche: così dalle parole Greche *daira*, *dapedon*, *dinos*, *dysis*, *endon*, *mydos* formarono le parole *terra* (terra) *tapes* (tappeto) *tina* (botte) *tussis* (tosse) *intus*(dentro) *mutus* (muto).

I Latini nel perfezionare la loro lingua fecero frequente uso del *d*, che forse presero da' Cantabri (cui n'è comune) ch'erano nella Campania: e così veggiamo, che finivano in *d* parecchie parole a' tempi, in cui si parlava il linguaggio dell'iscrizione della colonna rostrata: ed Ennio, Plauto, e Lucilio usarono le voci *med*, *ted* &c. in luogo di *me*, *te*. Allora col fine di raddolcir la lingua i Latini dall'antiche parole *areo* (inaridire) *caneo* [divenire canuto] *cupio* (desiderare) *granum* [grano] dedussero *ardeo* (ardere) *candeo* (imbiancarsi) *cupìdo* (cupiditá) *grando* (grandine). Così ancora in luogo di *reamo*, *reemo*, *reeo*, *proest* &c. dissero *redamo* (ritornare ad amare) *redimo* (ricomprare) *redeo* [ritornare] *prodest* [giova].

Colle stesse idee i Latini introdussero il *d* in parecchie parole Greche latinizzate, come *blandus* [piacevole] *claudus* [zoppo] *lardum* (lardo) *medulla* (midolla) *ordo* (ordine) *tendo* (distendere) che provengono dalle Greche *olanos*, *cholos*, *laron*, *myelos*, *oros*, *teino*. Dal Greco *amyche* formarono *amygdala* (mandorla) nome moderno: poichè vi si vede il *g*, che 261. anni avanti l'era Cristiana non si usava nel mentovato linguaggio dell' iscrizione della colonna rostrata. E questa iscrizione basta per provare, che gli antichi Latini non conobbero il *g*, comune fra i Greci: ciocchè ancora costa dalla testimonianza di alcuni antichi Scrittori. (*a*)

Della vocale *o* fu vario l'uso fra gli antichi Latini. Nell'iscrizioni fatte tre, o quattro secoli avanti l'era Cristiana è molto più frequen-

(a) Veggansi Vittorino *Ars. Grammat*, L. 1. cap. dell'ortografia. Festo alla parola *orcbus*. Pietro Chiacon (o Ciacconio) sull'iscrizione della colonna rostrata.

frequente l'*u*, che non l'*o*. Ne' secoli posteriori si usò spesso l'*o*, che forse si aggiunse per l'armonia delle sillabe: e però dice Vittorino, che s'introdusse in parecchie parole, come *loumen*, *nountius*, *loucetius* per indicare l'accento lungo delle sillabe. Allora si usarono le parole *jous*, *joudices*, *courator*, ed altre simili, che si leggono in antiche iscrizioni. Gli antichi Latini certamente rifiutarono l'*o* di parecchie parole Greche: così dalle voci Greche *esomai*, *ololyzein*, *ombros*, *omo*, *orgao*, *phonos*, *phor*, *porphyra* derivarono le parole *sum* [sono] *ululare* (urlare) *umbra* (ombra) *humerus* (omero) *funus* (funerale) *fur* (ladro) *purpura* [porpora]. Verrio, citato da Festo alla parola *orcum*, dice, che gli Antichi pronunziavano *v* in luogo di *o*: e Prisciano dice, che gli Antichissimi variavano alcune lettere; come *huminem*, *funtes*, *frundes* &c. in luogo di *hominem* [uomo] *fontes* (fonti) *frondes* (frondi). Lo stesso Prisciano aggiunge, che alcune città dell'Italia non aveano l'*o*, ed in suo luogo sostituivano l'*v*: ed in altre molte Città accadea il contrario: e che però gli antichi Romani metteano in parecchie parole l'*o* in luogo dell'*v*. Queste proposizioni di Prisciano sembra, che si debbano intender così. „ I più antichi Romani „ sostituivano l'*u* in luogo dell'*o*: poi ne fecero il contrario „ ed ultimamente scartarono l'*o* da molte parole, in cui sene facea abuso. Questa serie di fatti si rileva dal confronto dell'iscrizioni antiche, ed ancora dall'antica maniera di cavare i derivati: come da *lego*, *credo*, *cado*, *arbos*, *alo* si derivarono *legumen* [legume] *legulus* (raccoglitore) *credulus* [credulo] *caducus* [caduco] *arbustum* (arborato) *alumnus* (allievo).

129. Non si hanno iscrizioni dell'antica lingua Prisca Latina, dalle quali si potrebbero rintracciare facilmente l'antico alfabeto, e pronunzia de'Latini. Forse le parole più antiche Latine, che si sieno conservate, sono quelle de' cantici de'Sacerdoti Arvali: ed appunto un breve cantico se n'è trovato l'anno 1778. nel fare i fondamenti per la nuova sagrestia di S. Pietro. Sopra questo cantico, che noto di sotto (*a*) secondo l'interpretazione, che quanto prima pubblicherà il

(a) Ecco in carattere minuscolo i versi, che si sono trovati scritti con carattere maiuscolo in questa guisa. — Enoslasesivvatenevelvervemarmarsinsincvrrereinpleoressatvrfuferemarslimensalistaberbersemunesalterneiadvocapitconctosenosmarmorivvatotrivmpe --.

Si leggono così. -- Enos lases ivvate: neve lverve Marmar sins incvrrere in pleores satur fufere Mars limen sali sta berber semvnes alternei advocapit conctos: enos Marmor ivvato: triumpe. *Cioè*. Nos Lares iuvate: neve luem Mars sines incurrere in flores: ador fieri Mars limen maris siste... Semones alterni advocate cunctos: nos Marmuri juvato.

il Sig. Ab. Lanzi, sono degne di farsi le seguenti osservazioni. I. Vi sono ventiquattro parole, e soltanto in una di esse si trova il *b*, ed in un'altra si trova il *d*. Il *b* si trova nella parola *berber* sconosciuta: ed il *d* si trova nella parola *advocapit*, la quale in sua origine fu *avocapit*: e Quintiliano nel libro I. delle sue istituzioni oratorie al capitolo dell'ortografia nota, che *ad* preposizione si scrivea con *d*: e quando era conjunzione, si scrivea con *b*. Quindi il *d* nella parola *advocapit* è di carattere ambiguo. II. Nel suddetto cantico si contano le seguenti vocali: l'*a* vi si trova tredici volte: l'*e* ventidue volte: l'*i* dieci volte: l'*o* sette volte: e l'*u* tredici volte. Dee notarsi, che l'*o* si legge in due parole, che anticamente non l'aveano, e sono *conctus*, e *Marmor*. La parola *Marmor* anticamente si dicea *Mamur*, nome, dice Festo, di un artefice degli Scudi Saliari, detti *ancilia*, che a' tempi di Numa altro premio pel lavoro del suo scudo non chiese senon quello di essere nominato ne' versi Saliari. Lo stesso Festo mette la parola *cunctus*, come antica. Ed ecco, che la lettera *o* dee considerarsi di raro uso nelle parole antiche Latine.

I mentovati versi per le loro parole, e per i caratteri, con cui si sono trovati scritti, somigliano molto le iscrizioni Etrusche, e Greche antiche. E perchè non meno l'Etrusco, che il Latino antico abbondano di parole Greche, sembra, che dal Greco idioma abbiano origine: verificandosi in questa guisa l'opinione e di Dionisio *(a)* Alicarnasso, che fa provenire dall'Arcadia gli Aborigini [antichi abitatori dell'agro Romano, come dice Festo *(b)*], e quella ancora di Eliano [*c*], che chiama Ausonj i primi abitatori dell'Italia. Già gli antichi Autori si erano ben accorti, che il Latino era affine al Greco; e Varrone, Pomponio Festo, Quintiliano, Alicarnasso, ed altri Scrittori dissero, che il Latino derivava in gran parte dal Greco, e principalmente dall' Eolico. Nell' Italia anticamente furono parecchie nazioni, e fra queste la Celtica, e la Cantabra: ed appunto degl' idiomi di queste due nazioni molte parole si trovano nel Latino *(d)*. I Celti occuparono i paesi settentrionali dell' Italia, a' quali diedero il nome di Gallia: ed in essi finora si conserva l'accento Celtico. I Cantabri, come si rileva dalle prove addotte nel Catalogo delle lingue, abitarono i paesi australi dell' Italia, che in oggi formano il regno di Napoli: ove si parlarono successivamente le lingue Cantabra, Lati-

---

(a) Dionis. Alicarnas. Ant. Rom. Lib. 1.

(b) Festo alla parola *Aborigines*.

(c) Eliano: Var. Stor. L. 9. c. 16. Veggasi Pezron: *Antiquitè de la nation, & de la langue des Celtes*. a Paris 1704. Dalla pag. 230.

(d) Veggansi Pezron citato, ed il mio tomo del Catalogo delle lingue.

Latina, e Greca. Ne' paesi degli Oschi si sono trovate iscrizioni antiche in carattere, ed idioma affini all' idioma, e carattere antico Latino, ed Etrusco: e vi si ravvisa qualche parola Cantabra. Forse gli Oschi anticamente parlarono il Cantabro [giacchè è cosa certa, che i Cantabri dominarono ne' loro paesi]: e però la loro lingua Latina era corrotta con parole forestiere, e differiva più dall' Etrusco, che non gli altri dialetti Latini. Nella Sicilia erano ancora Oschi, e questi probabilmente parlavano l' idioma Cantabro, come s' insinuò al numero 350. del Catalogo delle lingue, ed al numero 76. del tomo dell' Origine degl' idiomi.

ARTICOLO XV.

Lingua Zingana.

130. Della gente Zingana, che nell' Europa comparve sul principio del secolo decimo quinto, nociva non meno alla religione, che alla società, hanno fatta menzione gli Storici di questi tre ultimi secoli; e sebbene dalla storia, come notarono Del-Rio (*a*), Covarrubias [*b*], ed altri Autori, si rileva chiaramente essere favolosa la sua pretesa origine Egiziana, tuttavia per curiosità mi sono preso il pensiero di esaminare il suo linguaggio, lusingandomi di trovarvi nuove prove di ciò, che sull' origine de' Zingani costa dalle storie. In queste già dal principio il Zingano viene chiamato con nomi affini tra se. Volaterrano (*c*] lo chiama *cigano*, Aventino (*d*) li dà il nome di *zigeno*, e Munster (*e*) quello di *ciano*. Il zingano in Tedesco si chiama *zigeuner*, ed a' tempi del citato Munster si chiamava *züginer*: in Francese si dice *Egyptien*, e *Bohemien*: in Fiammingo *Egyptener*, in Transilvano *Faraoner*, cioè Faraoni [*f*), in Inglese *Gipsie*, ed in Ispagnuolo *Gitano*. Nella Spagna il Zingano si conobbe ancora ne' tempi antichi col nome di *Bohemo*, o *Bohemiano*, col quale, siccome ancora

---

(a) Padre Del-Rio; *Disquisitiones magicæ*; a Lione 1608. lib. 4. c. 3. quæstione 5. pag. 302.

(b) Covarrubias: *tesoro de la lengua Castellana*: Madrid 1611. alla parola *gitano*.

(c) Rafaelo Volaterrano: *geographia*: a Basilea 1530. lib. 12. della Persia pag. 127.

(d) Giovanni Aventino: *annales Boiorum*: a Basilea 1515. lib. 7. pag. 509.

(e) Sebastiano Munster: *cosmografia*: a Basilea 1554. lib. 3. pag. 267.

(f) Lorenzo Toppeltino: *origines, & occasus Transylvanorum*. Lugduni 1667. pag. 55.

cora con quello di Egiziano viene nominato nel Concilio Tarraconese del 1591. (a) „ che a' pubblici Magistrati incarica gastigare quelli, che si dicono *Egiziani*, *o Bohemiani*, ed appena costa che sieno Cristiani senon dalla loro relazione: ma eglino sono bugiardi, ladri, ingannatori, e viziosi „.

131. Vedesi, che nell' Italia, nella Germania, Fiandra, Inghilterra, Francia, e Spagna sono affini tra se i nomi, che si danno al Zingano, e tutti essi sono relativi alla parola *Egitto*. Il nome di *Behemien*, che si usa nella Francia, e fu noto nella Spagna, deriva Borel (si dice nel gran dizionario di Trevoux alla parola *Bohemien*) dalla voce antica Francese *boem*, che significa *prestigiatore*, o dalla voce Provenzale *baume*, che significa *ritiro*. Il nome *Bohemien*, come proverò in appresso, allude alla Boemia. Gli altri nomi allusivi all' Egitto hanno dato fondamento, perchè d' alcuni si credano Egiziani; ma non se ne scuopre indizio alcuno nella loro lingua, che dappertutto è una spezie di gergo; e di più nell' antiche storie dal primo comparire de' Zingani si avverte, ch' essi si finsero Egiziani con favole ridicole per ingannare la gente rozza, come si esporrà in appresso: e però il Chambers (nel suo dizionario universale dell' arti, e delle scienze alla parola *Egiziani*) con poca critica asserisce l' origine de' Zingani (detti *Gipsies* nell' Inghilterra) essere alquanto oscura: e che almeno è tale la ragione della loro denominazione.

132. Ecco quì in breve l' origine della denominazione de' Zingani secondo le storie, colle quali conviene l' esame de' loro linguaggj. Giovanni Aventino citato, che nacque nel 1466. dice: „ in questo tempo (cioè dopo il 1400) incominciarono a vagare per i nostri paesi cercando impunemente il vitto con furti, e prestigj certi uomini ladri, e sentina di genti, che abitano ne' confini dell' impero Turco, e dell' Ungheria. Noi altri gli chiamiamo *Zigeni*. Essi si fingono Egiziani, e raminghi per disposizione dell' Altissimo, ed in gastigo del delitto de' loro Maggiori, che non vollero dare alloggio alla B. Vergine, quando col bambino Gesù se ne fuggì nell' Egitto: e che però erano costretti a fare penitenza coll' esilio per sette anni: ma per esperienza ho veduto, che eglino parlano la lingua Veneda „: cioè de' Venedi, che cogli Schiavoni entrarono nella Germania.

Sebastiano Munster citato dice: „ nel 1417. comparvero nella Germania certi uomini negri, deformi, cotti dal sole, con abiti sporchi, e dediti al furto. Il volgo li chiama Tartari, o Gentili; e gl' Italiani li chiamano *Ciani*. Portano lettere di Sigismondo (questi era

(a) Du-Chesne: *glossarium* alla parola *Egyptiaci*.

Re di Boemia) e di altri Principi pel transito libero. Dicono, che per fare penitenza sono costretti ad andare raminghi pel mondo, e che uscirono del minore Egitto. Tutto questo è favoloso. Si è trovato per la sperienza, che sono gente nata per vagare, e rubare, senza patria, e senza cura di religione, sebbene fra i Cristiani fanno battezzare i loro ragazzi. Sono una canaglia, ch' intendono tutte le lingue, e si esercitano nella chiromanzìa... „ Ventisei anni sono [Munster scrivea nell' anno 1550.] che esaminai i principali di questa gente; e perchè si gloriavano di avere certe lettere, appena ottenni, che mi mostrassero una di Sigismondo Imperatore, nella quale si dicea, che i loro progenitori dell' Egitto minore avendo abbandonato il Cristianesimo, e professato il Gentilesimo, se ne pentirono poi, e per penitenza pellegrinarono alcuni anni... Eglino erano ignoranti, e non sapeano, ove fosse il minor Egitto. Sono gente Tedesca, che si aumenta col numero di oziosi, e de' forestieri, principalmente Francesi, e di altri regni, che loro si uniscono. Hanno formato un linguaggio, che i Tedeschi chiamano *Rotwelsch*, cioè rosso barbarismo. Adoperano quasi tutte le lingue Europee: fra i Tedeschi parlano Tedesco, Francese fra i Francesi, ed Italiano fra gl' Italiani. „

Pasquier dice: „ che a' 17. Aprile del 1427. comparvero a Parigi dodici penitenti dell' Egitto scacciati da' Saraceni. Questi penitenti portatisi dal Papa, ed avendo confessati i loro delitti, n' ebbero per penitenza girare il mondo per sette anni senza dormire mai in letto. Conduceano di seguito cento venti persone. Si alloggiarono alla Chapelle, ove folla di gente li visitava. Aveano forate l' orecchie, pendendone un anello di argento. I loro capelli erano negri, ed increspati: e le loro donne erano sporche, e streghe, che diceano la buona ventura. Il Vescovo gli costrinse ad uscire, e scomunicò quelli, che loro aveano mostrate le mani „. Ecco che i pretesi Egiziani, che nella Germania comparverò nel 1417, dopo dieci anni si videro a Parigi spacciandosi originarj dall' Egitto: e perchè portavano lettere raccomandatorie vere, o finte di Sigismondo Re di Boemia, indi nacque probabilmente nel volgo Francese l' idea, od il nome di *Boemi*, che allora sarà stato dato a' pretesi Egiziani. Questa setta di Egiziani crebbe coll' aggregazione de' nuovi vagabondi; e però i Principi subito pensarono a scacciarla da' loro Stati. Carlo V. nella dieta di Augusta del 1549. ordinò, che i Zingani fossero scacciati dalla Germania. Per ordinanza degli Stati di Orleans nell' anno 1560. i Boemiani, o gli Egiziani furono scacciati dalla Francia: e forse allora passarono nell' Inghilterra, e nella Spagna; giacchè nell' Inghilterra (dice Chambers) per la prima volta si trovano nominati nel 1563, e nella

la Spagna si nominano nel citato concilio Tarraconese del 1591.

133. I nomi relativi all'Egitto, che si danno comunemente a'Zingani, alludono alla loro favolosa origine Egiziana, che essi dal principio nella Germania, e nella Francia pubblicarono. Ne'loro linguaggj come si vedrà in appresso, niente si scuopre dell'idioma Egiziano. Il nome *Bohemiens*, o *Bohemiani*, con cui si chiamano nella Francia, e furono noti nella Spagna, allude alle supposte lettere raccomandatorie di Sigismondo Re di Boemia, o più probabilmente perchè erano Venedi (o Sarmati) i primi Zingani (come ne fa testimonianza Aventino secondo la loro lingua Veneda) e si sa, che parte de' Venedi si chiamò gente *Bohema* [a], perchè s'impadronì della Boemia.

134. Venghiamo ormai al linguaggio de'Zingani, nel quale niente si troverà, che contraddica a ciò, che sulla loro origine dicono le storie. Chambers citato dice, che i Zingani dell'Inghilterra, sebbene erano nativi Inglesi, aveano formato un ignoto linguaggio, o gergo. Il Sig. Principe Potocki mi ha detto, che ne'suoi viaggj per Germania, ed Ungheria avendo ricercato con curiosità l'idioma Zingano, non ne avea trovato nessuno. Il Munster, come si notò avanti, dice, che i Zingani Tedeschi aveano inventato un certo idioma: ma avendone io acquistate alcune parole, trovo, ch'esse sono Tedesche antiche, o di lingue di nazioni vicine a'Tedeschi. Per esempio.

Nella lingua Zingana Tedesca.

Bocca si dice *giel*: in Polacco si dice *geba*, ed in Bretono *ginou*.
Dito si dice *griffling*: in Gotico *figgh*, in Islandese *fingur*, in Danese *fingher*; e così con piccolo divario negli altri dialetti Teutonici.
Fuoco si dice *funckart*: in Gotico *for*, in Inglese *fire*, in Tedesco *fever*, in Svizzero *feur*, in Celtico *ufel*.
Occhio si dice *zwirling*: in Ungaro *szem*, in Irlandese, ed Erse *suil*.
Pesce si dice *flosling*: in Tedesco *fish*. Il nome *flosling* è affine alla voce Zingana Tedesca *flosshart* significante acqua.
Uccello si dice *fluckart*: in Gotico *fuglos*, in Irlandese *fugl*, in Svedese *fogel*, in Inglese *fowl*.

Il nome *boss*, che in Zingano Tedesco significa casa, è affine a' seguenti nomi *baijit*, *baito*, *bajit*, *bit*, *beta*, *biet*, *caban* significanti casa in Ebreo, Siriaco, Saraceno, Arabo, Etiopico letterario, Etiopico volgare, e Celtico. Demonio in Zingano Tedesco si dice *ganhart*, e *loeot-*

(a) Veggasi nel dizionario geografico di Martinier la parola *Venedi*.

e *loqotlin*: e la voce *ganbart* è affine all'Etiopica letteraria *ganen* significante diavolo. Dio in Zingano Tedesco si dice *Adon*, che in Ebreo significa *Signore*.

Queste, ed altre poche parole de' dialetti Ebrei trovansi nel Zingano Tedesco, nel quale i primi Zingani probabilmente le introdussero nel formare il loro gergo col fine di comparire veri Orientali.

135. Si ravvisa chiaramente nel Zingano Italiano, che i Zingani hanno procurato formare un nuovo linguaggio colle stesse parole Italiane, variandone la significazione. Ecco alcune parole del Zingano Italiano, le quali in origine sono proprie dell' Italiano, sebbene con diversa significazione.

	Zingano Italiano.		*Zingano Italiano.*
Acqua	lenza. vetta.	Mano	cerra. negrosa. calcho.
Anima	salsa. perpetua.	Mese	marchese.
Anno	longanno.	Naso	fiauto. ganbaro. mocoletto. maremagno.
Bianco	punta.	Nero	bujo.
Bocca	berlefio.	Notte	brunamaterna.
Braccio	ale. barbacane.	Occhio	balco.
Capelli	prusa.	Padre	grimo. grimaldo. antico.
Capo	elmo. borella. chiurla.	Pesce	schillo. scardoso.
Casa	lamiga. cosco.	Piede	calcho. mazzo. bottiero.
Cielo	argo. soprano.	Selva	ramigoso.
Collo	guindo.	Sole	ruffo di sant'alto.
Corpo	fusto. vello.	Spalla	collastra.
Cuore	salsa.	Terra	calcosa.
Demonio	rabuino.	Uccello	ruspante.
Dio	Anticrotto.	Ventre	fagiana.
Fuoco	ruffo. presto.	Uomo	osmo.
Giorno	lustro. matolfo.		
Lingua	serpentina. danosa.		
Luna	mocoloso di sant' alto.		

136. Vedesi in alcuni di questi nomi Zingani la loro etimologia dall' Italiano, e che la loro significazione viene alterata con metafore. Per esempio il braccio si dice *ale*, perchè le braccia sono la ale dell' uomo. Il naso si dice *fiauto* dalla voce Italiana *fiutare*, che significa *annasare*: onde fiuto è il sentimento dell' olfare. La selva si dice *ramigoso*,

migoso, perchè è piena di rami. Le parole *uomo*, ed *osmo* sono affini. Le parole *elmo*, e *fusto* per analogia significano la testa, ed il corpo. La parola *presto* forse proviene dalla Greca *prēstēr* fulmine, fiamma celestiale. *Salsa* (anima) forse proviene da *seel* anima in Tedesco: *guindo* (collo) forse proviene da *gbit* collo in Valako, nel quale i capelli si dicono *palarie*, ed in Provenzale *pueou*; i quali nomi sembrano affini al Zingano *prusa* (capelli). Sembra dunque, che il linguaggio Zingano Italiano costi per lo più di parole Italiane con qualche alterazione della loro comune significazione, e che vi sieno state introdotte alcune voci forestiere.

Del linguaggio de' Zingani Spagnuoli non ho poputo acquistare nessuna parola. Gli Spagnuoli chiamano *gerigonza*, e *xiriguenza* (come dicono Del-Rio, Aldrete, e Covarrubias) il linguaggio de' loro Zingani, e quello de' ladri. Essendo io giovanetto sentì nella Spagna alcune parole Zingane, e sembraronmi Spagnuole guaste nella pronunzia, o nella significazione. In tutti i linguaggi de' Zingani si osserva la sintassi dell' idioma della nazione, ove sono; e questo addimostra, che le parole sono state inventate da' Zingani nazionali. E però conchiuder si dee, che l' idioma de' Zingani è un gergo da loro inventato colle parole delle lingue delle loro rispettive nazioni, ove sono nati, ed ove si sono moltiplicati da per loro, e coll' aggregazione di persone scellerate.

ARTICOLO XVI.

Affinità di lingue Africane.

137. POchissimi documenti mi è riuscito di raccogliere sulle lingue Africane; e però breve sarà il discorso sul confronto delle loro parole. Nella lingua Copta finora si conservano parole comprovanti l' antica dimora degl' Ebrei nell' Egitto. Tali sono fra parecchie altre le seguenti, che nel vocabolario si notano, cioè; *acqua*, *anima*, *anno*, *bianco*, *bocca*, *capo*, *fulmine*, *gamba*, *lingua*, *luna*, *mele*, *pioggia*, *selva*.

Trovansi ancora parole Copte affini alle corrispondenti in Fenicio, o perchè esse ad ambedue nazioni si fecero comuni col commercio, o perchè dall' Ebreo, di cui è dialetto il Fenicio, passarono al linguaggio Copto. Eccone alcune, che nota il Sig. Barthelemy nella sua memoria sulla connessione degl' idiomi Egizio, Fenicio, e Greco, che si legge nel tomo 32. dell' Accademia Parigina dell' Iscrizioni.

Bastone

	Fenicia.	Copta.
Bastone.	schabto. . . .	schbot.
Bruciare . . .	harak	heth.
Cervo	aïal. aiol . . .	eiul.
Essere. esistere. .	oi	oi.
Fiume	iaor. ieor . . .	iaro.
Gridare. . . .	scho. schuo . .	osch.
Labbra	sephoto. . . .	sphotu.
Mano dritta . .	iamin. iman . .	inam.
Mare	iam. iamo. . .	iaro.
Oliveto. . . .	zaith. zaitho . .	zoit.
Servire	schamesch . . .	schemschi.

Quasi tutte queste parole sono comuni al Punico-Maltese, all'Arabo, ed ad altri dialetti Ebrei: siccome ancora sono comuni, ed assai affini i pronomi personali.

138. Il Barthelemy crede, che il Kircher (cui debbe l'Europa le prime idee, che si sono avute nel Copto) s'ingannò lusingandosi di arrivare alla cognizione dell' antico idioma Egizio col mezzo degli elementi gramaticali, e del dizionario, che pubblicò della lingua Copta. Ma l'affinità, che lo stesso Barthelemy ha ravvisato fra l'antico Fenicio, ed il Copto, prova certa ci porge di non essersi ingannato il Kircher. L'antichità dell'idioma Copto nell'Egitto si rileva ancora dall'affinità delle sue parole con quelle di altre lingue Africane di nazioni lontanissime dall'Egitto. Per esempio.

	Copta.	Gialofa.
Acqua	mooe	mdoch (143).
Dente	naghi	ning.
Labbro	sfotoe. sephoto. .	fondo.
Notte	egorh	goudìna.

L'acqua in Conghese si dice *mase*, in Shovviah *aman* (143), ed in Otentoto *kamma*. In tutte queste parole affini si conserva la stessa lettera radicale *m*, che si trova ne' nomi significanti *acqua* in Ebreo, Arabo, ed Etiopico letterario. Le parole *naghi*, *ning* sono affini alle voci *nhierre*, *ñierre* significanti naso in Fuli. Le voci *sfotoe*, *fondo* sono affini alla Siriaca *sefto*, o *sephto* (naso). Il capo in Copto si dice *go*, in Otentoto *bikgua* , ed in Schilhico, o Shilhese *eagbf*.

139.

139. Ravvisasi affinità fra alcune parole Etiopiche, e Gialofe. Per esempio.

	Etiopica.	*Gialofa.*
Cielo	samai	asaman.
Demonio . . .	ganen	guinnai.
Dio.	Amlak. . . .	Allah.
Giorno	halat	lelegh.
Sasso	denghia. . . .	doig.

In Conghese Dio si dice *Iballa*, ed in Mandingo *Alla*: e con parole affini a queste, e provenienti dall'Arabo si esprime Dio in parecchie lingue Africane. In Fuli demonio si dice *guine*, voce affine alle corrispondenti in Etiopico, e Gialofo.

Metto quì ancora il confronto di alcune parole della lingua Etiopica letteraria, Etiopica volgare, Amhara, e Galla, che si parlano nell'Imperio di Etiopia.

	Etiopica letteraria.	*Etiopica volgare.*	*Ambara.*	*Galla.*
Acqua . . .	mal	uha	vaka.	bisan. visan.
Cane . . .	kalebe. . . .	ukcha	usa.	sarati.
Cavallo . . .	farasa	ferass	farasa	furda.
Cielo	samai	samai	samai	vak.
Donna. . . .	anf.	siet	setotje. . . .	fut.
Fratello mio .	ehuo.	uendemè. . .	uandme . . .	obalesha.
Fulmine. . .	mabrak . . .	maurek . . .	mabrak . . .	degal.
Fuoco	esat	sat.	esat	abida.
Latte	halib	uetet	uatot.	anen.
Pane.	habst	enhera. . . .	dabo	budena.
Sorella mia . .	ehto.	hetiè	hte.	obaleti.

140. La lingua Shilhica, o Shilhese (di cui col nome di *Schilhica* si notarono i nomi numerali nel tomo dell' Aritmetica delle nazioni al numero 373.) si divide in parecchj dialetti, che si parlano nelle pianure di Messa, e di Haffa, nel paese di Dara, o Drà, ed in più di venti provincie circonvicine, come dice Jones nella sua lettera al Chamberlayn, che ha ristampata il dotto Colonnello Sig. Vallancey Segretario della Reale Accademia Dublinese nel Saggio della gramati-

ca

ca (*a*) Celtica. In tutta la grand' estensione, che comprendono i paesi Africani detti Saara, o Biledulgerid, e Barberia si parlano [come si notò al numero 478. del tomo del Catalogo delle lingue] dialetti Fenicj, i quali piuttosto chiamar si dovranno Fenicio-Arabi; giacchè in quei paesi i Fenicj furono i primi, ch' introdussero la loro lingua, che poi nell' arrivo degli Arabi si corruppe notabilmente con nuove parole del dialetto Arabo.

Il mentovato Jones confessa essere piccolo il divario fra i dialetti della lingua Shilhese; quello cioè, dice egli, che si trova fra i dialetti Wallese, ed Irlandese: ed alle mie orecchie, aggiunge, la pronunzia Shilhese sembra somigliantissima a quella de' Wallesi, e degl' Irlandesi. Questa osservazione ha fatto, che il prelodato Sig. Vallancey con felice esito abbia intrapreso il confronto dell' idioma Irlandese co' dialetti Fenicj provandone chiaramente l' affinità in moltissime parole, delle quali saggio diedi io al numero 104. del tomo dell' Origine degl' idiomi, ed in appresso noterò il confronto, che il suddetto Sig. Vallancey ha fatto, e pubblicato di alcune parole Shilhesi, ed Irlandesi, al quale io ho aggiunto quello delle corrispondenti parole del linguaggio Maltese, che certamente è dialetto Fenicio. Cosicchè vieppiù si confermerà l' affinità dell' Irlandese co' dialetti Fenicj nelle parole. Ho detto *nelle parole*; poichè certamente l' Irlandese differisce da essi nella sintassi, o nell' artifizio: e però dubitare si potea, se il popolo Irlandese sia avanzo di gente Celtica, ch' era stabilita nell' Irlanda prima, che vi arrivassero i Fenicj, e col loro arrivo corruppe la sua lingua Celtica; o pel contrario, se la gente Irlandese sia Fenicia di origine, e coll' arrivo de' Celti abbia guastato il suo linguaggio Fenicio. Conseguentemente (*b*) alle mie massime, ed osservazioni dovrò dire, che la gente Irlandese è Fenicia di origine, che ha abbandonato l' artificio dell' idioma Fenicio, ma ne conserva parecchie parole, e tutta la pronunzia Fenicia, che addita chiaramente il genio dell' antica, e primitiva lingua della gente Irlandese.

141.

(a) *A grammar of the Iberno-Celtic &c.* Dublino 1782. Nella pagina 15. del Saggio della gramatica Celtica.

(b) Nel tomo dell' Origine degl' idiomi dal numero 163 si disse, che più facilmente l' artifizio, ed ancora le parole di una lingua si abbandonavano, che non le loro antiche pronunzie. L' accento, o pronunzia rare volte si abbandona: cosicchè l' affinità delle pronunzie di due nazioni con diversi idiomi porge gran fondamento per congetturare, ch' esse anticamente abbiano parlato uno stesso idioma. Dell' antico idioma comunemente restano la pronunzia, ed alcune parole.

141. Ecco il confronto di alcune parole nelle tre mentovate lingue.

	Shilhese.	*Punico-Maltese.*	*Irlandese.*
Anello . . .	elchottum . .	hhatem. ᴋatem..	coit.
Aperto . . .	orzum . . .	miftuhh. . . .	asglaim.
Bello . . .	zent	sabihh . . .	sain.
Bocca . . .	cemough. . .	hhaleh . . .	beal.
Buono . . .	irooa. ross . .	taiep. . . .	ros.
Butiro . . .	smin.. . . .	semel. . . .	im. smeir.
Camello. . .	aram. . . .	gemel . . .	earraim.
Cane. . . .	idee	kelp	cu. cuan.
Capo. . . .	eaghf. hashish.	ràs	gart. claigean.
Cisterna. . .	tanutfeet. . .	bir. latmia . .	tonn-phit.
Collo	urkub . . .	oneh. hhoneh..	arc-ub. muineanł.
Dio. . . .	Erbi	Alla	Earb. (sagrifizio).
Fava. . . .	föol	ful	faill.
Fico. . . .	l'ᴋurmoos . .	tin. bzengkul..	gormas.
Figlia . . .	bint. vvilt. voill..	bent. scebba. .	bar. ben.
Figlio . . .	ben. yoos . .	bin. iben. ghazep..	ban.
Giorno. . .	ghoss. . . .	ium. nhhar . .	go-aos.
Gomma. . .	lick	hhelk . . .	leicce.
Governatore . .	umghor . . .	hhackem . .	um-gor.
Isola. . . .	ligzeert . . .	ghsira . . .	leaga-sirt.
Lenzuolo . .	l'hitten . . .	lijar	lionta
Lungo . . .	tvvël. . . .	tuil	tall.
Marmo . . .	lazjeh . . .	rhham . . .	leac.
Molto . . .	bezeph. yeaser..	huisᴋ . . .	bassa.
Naso. . . .	chunsur . . .	imaiᴋer . . .	cun-sron.
Nodo . . .	ockud . . .		cnocad.
Nome . . .	ismovvn. . .	isem. . . .	hanim.
Non. . . .	ohha. . . .	la.	cha.
Occhio . . .	avvin. tetten.. eln.	hhain. ghain. .	huil.
Oggi . . .	ghossa . . .	illùm . . .	gosper (in Welche, ed Armorico.)
Oro. . . .	ourgh . . .	deep. dehhep. .	or.
Uovo . . .	tiggali . . .	baida. kukku..	tiag-gal.
Pane . . .	oghorome . .	hhobs. chops. .	aran.
Perla. . . .	ziohora . . .	ziauhra. giauhra..	seoda.

142. Il Shilhese è più affine all'Arabo Egizio, che non al Punico Maltese, il quale è affinissimo all'Arabo Egizio, come osservar si può confrontando le parole del vocabolario.

Aggiungo il confronto di altre parole Shilhesi colle corrispondenti in Punico-Maltese, ed Ebreo: e vi si vedrà, che or in una parola, or in un altra sogliono essere affini due di queste tre lingue.

	Shilhese.	*Punico-Maltese.*	*Ebrea.*
Cavallo . . .	ayeese . . .	siemel. debba..	sus.
Fune . , . .	elgoomena . .	hhabel . . ,	chebel.
Mano . . .	aphoose . . .	it. driehh . .	jah.
Muto . . .	igleeli . . .	imbickem . .	ilem.
Noce . . .	lguerga . . .	. . . . . .	eghoz.
Pernice . . .	uskor (a) . .	hhagila . . .	kore.
Pesce . . .	islim. . . .	hut. hhut . .	dagh.
Piuma . . .	iphraon. . .	riskia. . . .	chanaph. eber.
Potestà . . .	kovvata.hackema.	. . . . .	schilton.iecholeth.
Puro. netto . .	sophi. . . .	nadif. . . .	naki. tahor.
Re	vvgeleed. . .	sultan . . .	melech.
Rissa . . .	locksum. . .	gilieda . . .	reb. matzah.
Sale . , . .	tissint . . .	milhh . . .	melach.
Scimia . . .	zettote . . .	kitmeimùna . .	scemamith. tziim.
Serpe. . . .	elphaa . . .	serp	nachasch.
Somaro . . .	orghoyule . . .	hhmar . . .	chamor.
Sorella . . .	vviltoma . .	ohht. ocht. . .	ochoth.
Terra . . .	berr	art	erets.
Vacca . . .	taphonest.azgar..	bakhra . . .	pharah. heglah.
Vecchio. . .	shech. thsech. .	sciehh. snien . .	zaken.
Veste . . .	licksuo . . .	lipja	lehush.
Uomo . . .	urgas. . . .	ragel. ragal. . .	adham.
Uva	zbeeb. . . .	hheneb. hhenep..	henab.

I nomi numerali della lingua Shilhese sono affini a' Copti, e Saidici, come si espose al numero 371. dell' Aritmetica delle nazioni.

Il linguaggio di Marocco è affine al Shilhese. Eccone il confronto di alcune parole, che ho avute. Di 25. voci Marocchine ho trovate nove affini alle corrispondenti in Shilhese.

Ca-

(a) *Uskor* è pernice maschio: e *teskor* pernice femmina: onde in Shilhese *us* significa maschio; e *tes* significa femmina.

	Shilhese.	*Marocchina.*
Camello . . .	aram	aram.
Cane	idee.	aid.
Capo	eaghf	aghai.
Cavallo. . . .	ayeese	aibs.
Naso	chunsur.	enchar.
Occhio. . . .	tetten	tit.
Oro.	ourgh	urerg.
Pane	oghorome	argrum.
Vacca	taphonet	tefnat.

143. Il linguaggio Shovviah, che nell' Africa si parla da' Kabili (chiamati Kelti da' Tunesini) differisce assai nelle parole dal Shilhese; perchè sebbene sia dialetto Fenicio, forse conserva parecchie parole dell' antico idioma Africano. Ecco alcune parole dell' idioma Shovviah, che bubblicò il Shavv, e si leggono nella prelodata Opera del Sig. Vallancey, che pretende di trovare nell' Irlandese voci corrispondenti, ed affini.

Parole della lingua Showiah, nella quale si dice

Acqua. . *aman*: parola affine alle corrispondenti in Copto, Gialofo, Conghese, ed Otentoto (138).

Anno.tempo passato. *asseegas*. In Ebreo anno si dice *sana*, in Punico-Maltese *sena. snin*, in Copto *snoet*. In Irlandese *saigheas* significa *età*, *antichità*.

Casa . . *akam*: in Otentoto *komma*, ed in lingua Nubiese *kagui*.

Corpo. . *gitta. jitta*. In Punico-Maltese *gisem*.

Naso . . *ansern*. In Arabo *anf*: in Etiopico letterario *anfa*.

Pane. . . *abrdm. agbroime*. In Irlandese *ardn*.

Piccolo.. *dukale*. In Punico-Maltese *chikeikem*, in Ebreo *katon*, in Fuli *chonkage*.

Piede . . *tharet*. In Irlandese *truit*, in Armorico, Bretono, e Celtico *troat*, *troad*, *troed*.

Sasso . . *azgrew*. In Punico-Maltese *bagira*.

Uomo. . *ergez*. In Punico-Maltese *ragel*.

Oltre l' esposte parole della lingua Shovviah mi è riuscito di avere soltanto le seguenti, nelle quali non trovo affinità colle corrispondenti nelle lingue affini alla Fenicia.

	Showiah.		*Showiah.*
Albero . . .	tasta.	Latte. . . .	auphkree.
Borgo . . .	arsh.	Mano . . .	avais. aphuse.
Buono . . .	ila. àlee.	Notte . . .	eeiar.
Butiro . . .	dahm.	Ragazzo. . .	aksheesh.
Cavallo . . .	alovvdah.	Sole	taphoute.

144. La lingua Nubiese aveva io creduta più affine alla Punica-Maltese, che non la Shilhese: ma la ho trovata meno affine nel confronto, che ho fatto di alcune parole Nubiesi, che gentilmente mi ha dato il Sig. Principe Giovanni Potocki, il quale mi ha detto averle egli scritte in Africa esaminandovi alcuni Villani Nubiesi.

Ecco quì le parole Nubiesi.

	Nubiese.		*Nubiese.*
Acqua . . .	essi.	Giallo . . .	desse.
Aere. . . .	tourouk.	Madre . . .	indi.
Animale. . .	dibki.	Mare	ourou.
Bello. . . .	tougel.	Padre . . .	anbab.
Bianco . . .	gueile.	Pesce. . . .	came.
Casa	cagui.	Re	sultan.
Cattivo . . .	melli.	Rosso . . .	ahmarki.
Cielo. . . .	same.	Serpe	cack.
Dio	Allah.	Soldato . . .	askur.
Femmina . .	engui.	Sorella . . .	anessi.
Figlia . . .	bourou.	Terra . . .	aretki.
Figlio . . .	antout.	Turchino colore..	koumme.
Fiume . . .	merci.	Uccello . . .	kaurte.
Fratello . . .	ambeski.	Verde . . .	tongueile.
Fuoco . . .	ik.	Uomo . . .	inetki.

Alcune di queste parole sono affini alle corrispondenti in dialetti Ebrei, Arabi, e Fenicj: tali sono le parole Nubiesi significanti *cielo*, *Dio*, *figlia*, *fratello*, *fuoco*, *giallo*, *nero*, *padre*, *serpe*, e *terra*. Le parole *kaurte* (uccello) e *inetki* (uomo) forse sono della lingua Turca, nella quale uccello si dice *kus*, e uomo si dice *insan*. La parola *enguin.* (femmina) è affine alle voci *gbin*, *gyne*, *gineka* significanti donna in Armeno, Greco letterario, e Greco volgare. La parola *gueile* (bianco) è affine alle voci *geal*, *guen*, e *geldb* significanti bian-

co

co in Irlandese, Bretono, ed Erse (113). Il Nubiese (dice Dapper nella descrizione dell' Africa) è un gergo del Caldeo, dell' Arabo, e del Copto: ma ha poco del Copto.

I nomi numerali della lingua Nubiese si metteranno in un' Appendice con altri numerali di parecchie lingue, che mi sono capitati dopo di avere pubblicato il tomo dell' Aritmetica delle nazioni. I Numerali Nubiesi in origine sono Greco-Indostani.

145. Per conclusione di questo discorso noto le parole significanti Re, o Sovrano, o Capo in parecchie lingue Africane.

Lingue.	*Re, o Capo.*	*Lingue.*	*Re, o Capo.*
Baol	tin.	*Howal* . . .	brak.
Biafara . . .	tamba.	*Jagga* . . .	kassangi.
Cassan . . .	sagedovva.	*Kayor* . . .	damel.
Congbese. . .	mutinu.	*Loanga* . . .	samba. pango.
Copta. . . .	oero.	*Mandinga* . .	mansa.
Etiopica. . .	ngus.	*Monus* . . .	mandi.
Fautu . . .	braffo.	*Mokoka* . . .	aregaka.
Fezan . . .	mai.	*Quoja* . . .	dondagh.
Fuli	[lahande.	*Rio Gabon* . .	mani.
	[siratik.	*Rio Sestos* . .	tabo-segle.
Galam . . .	tonka.	*Serere* . . .	jain.
Gbingala . .	tonkua. kuula.	*Sierra-Leona*. .	borea.
Gialofa . . .	bur.	*Sino*	bur.

ARTICOLO XVII.

Limiti geografici delle lingue conosciute.

146. DAl fin quì esposto sull' affinità delle lingue agevolmente si deducono le seguenti massime, che fissano i limiti degl' idiomi, di cui in questo tomo si dà notizia. Il confronto delle lingue (15) fa ben vedere, che i progenitori delle nazioni, che in oggi disperse il mondo popolano, si sono conosciuti, e sono stati insieme; giacchè dopo la loro dispersione non è credibile, che sia stato un commercio fra loro universale. Stabiliti che furono i capi delle nazioni ne' loro rispettivi paesi, queste comunemente hanno continuato a dimorarvi, ristringendosi le loro trasmigrazioni fra certi limiti, che sono i seguenti.

147. Primo limite. Le lingue dell' America meridionale (17) si ristrin-

ristringono fra i limiti di essa in tale guisa, che congetturar si deve non essere stato mai negli antichi tempi commercio alcuno fra le nazioni, che presentemente popolano le due Americhe, eccettuatane soltanto la nazione Caribe, della cui lingua molte parole si ritrovano nell' isole Antille, e nell' America meridionale.

148. Secondo limite. Le lingue dell' America settentrionale, eccettuate quelle de' paesi settentrionali della California, e della Groenlandia, si ristringono dentro della stessa America settentrionale, non trovandosi fuori di essa idioma alcuno, cui sieno affini. Nella Groenlandia, come si provò al numero 115. del Catalogo delle lingue, si trovano avanzi di qualche dialetto Teutonico, il quale nel detto Catalogo asserì essere misto del Lapponese, perchè i Groenlandesi, ed i Lapponesi molto somigliano nella figura. Nella costa settentrionale della California a' 55. gradi di latitudine si è trovata una colonia Cinese, di cui menzione si fece al numero 111. del citato Catalogo. Probabile sembrami, che qualche colonia Tartara Mongola dall' Asia abbia fatto tragitto nella California, giacchè trovo assai simile l' uso, e la combinazione delle lettere nella lingua Tartara, e nella Californese chiamata Cochimì, che si parla a' 31. gradi di latitudine boreale. Questa somiglianza provenire può ancora dal commercio, che si fa fra i Tartari, ed i Californesi settentrionali (44).

149. Terzo limite. Le lingue, che si usano in quasi tutte l' isole conosciute del mare Pacifico, ed Orientale (eccettuate in questo quelle, che appartengono all' imperio del Giappone) sono dialetti dell' idioma Malayo (31).

150. Quarto limite. Nel continente dell' Asia le lingue si circonscrivono fra i seguenti termini. La Cinese si distende per i paesi marittimi, e mediterranei dalla Corea sino alla penisola di Malaka. In questa è dominante la lingua Malaka, o Malaya. Dalla detta penisola sino alla Persia dominano i dialetti Hindui, od Indostani. Nell'Arabia, Palestina, e Siria si parlano dialetti Ebrei. Nell' Armenia l' Armeno, e nella Giorgia l' Ibero. Nella Persia, nel Mogol, e nell' interiore dell' Asia dall' Armenia, e Giorgia sino alla Cina dominano dialetti Tartaro-Mongoli, i quali si distendono sopra la Tartaria Cinese, e si parlano probabilmente nell' Imperio del Giappone, e nell' isole ad esso settentrionali. Nella Tartaria Cinese si parla il Tartaro-Mancheu. Nella Siberia, e ne' paesi ad essa occidentali si parlano dialetti Scitici, ed Illirici: ed il Greco nell' Asia minore.

151. Quinto limite. Il Turco dialetto Tartaro si parla nella Turchia: ed il Greco variamente alterato ne' paesi degli antichi Greci. L' Ungaro dialetto Scitico si ristringe all' Ungheria, siccome il Valako

ko dialetto Latino si ristringe alla Valakia. I dialetti Illirici si distendono dalla Dàlmazia, o dal mare mediterraneo per la Boemia, Polonia, Moscovia, e Russia sino al mare Baltico, e terminano al nord de' Lapponesi, che parlano dialetti Scitici, e all' occidente nelle nazioni Teutoniche, le quali si distendono per la Germania, per la Danimarca, Svezia, ed Inghilterra. Fuori dell' Europa sono colonie Teutoniche, che parlano dialetti Teutonici. I dialetti Latini dominano nell' Italia, nella Francia, nella Spagna, nel Portogallo, e ne' paesi civili delle conquiste oltre marine fatte da' Portoghesi, Spagnuoli, e Francesi. Dall' Indostano sino alla Cina la lingua di commercio è un gergo Portoghese, ed un altro gergo composto di Portoghese, e di Spagnuolo, che si chiama Gemico (dice Dapper nella descrizione dell' Africa) si parla in alcuni paesi Africani. Il Cantabro, o Bascuenze è confinato nella Guipuzcoa, Biscaglia, Navarra, e Terra di Labort. I dialetti Celtici si ristringono alla Bassa Bretagna minore, ed a buona parte dell' isole Britanniche.

152. Sesto limite. I dialetti Arabi, ed Arabo-Fenicj dominano nell Egitto, ne' paesi marittimi Africani dallo stesso Egitto sino allo stretto di Gibilterra, nell' impero di Marocco, ed in parecchj paesi mediterranei dell' Africa. L' Etiopico affine all' Arabo è idioma dell' impero di Etiopia. La lingua Conghese domina nell' impero del Congo, ed in altri paesi ad esso vicini. Nel Capo di Buona-Speranza si parla l' Otentoto, che si distende sino all' interiore dell' Africa, nel quale sono parecchj idiomi poco conosciuti.

153. Il confronto de' limiti, che brevemente si sono indicati delle più cospicue lingue moderne, con quei limiti, che alle stesse lingue si possono assegnare secondo le storie antiche, fa vedere, che le nazioni si conservano da tremila anni senza notabile dispersione non ostanti tante rivoluzioni, e vicende di guerra, commercio, e trasmigrazioni. Secondo i prescritti limiti un Latino viaggierebbe sentendo dialetti Latini dall' Italia per la Francia, la Spagna, l' America, l' isole Mariane, e Filippine, e dalla Cina sino all' Indostano. L' Illirico sentirebbe sempre dialetti Illirici viaggiando dal sud al nord dalla Dalmazia sino alla Russia. Il Teutonico partendo da' paesi settentrionali dell' Italia, e viaggiando verso il nord sino alla Norvegia, ed Irlanda sentirebbe sempre dialetti Teutonici. Il Tartaro partendo dalla Dalmazia verso l' Oriente sentirebbe dialetti Tartari sino a' confini della Cina. Il Malayo partendo dal Madagascar verso l' Oriente sentirebbe dialetti Malayi in quasi tutte l' isole sino a Malacca, e voltando poi drittamente verso l' America seguiterebbe a sentirli sino all' isola di Pascua, ch' è poco lontana dall' America. L' Ebreo partendo dalla Siria verso

so il sud nell' Asia, e poi entrando nell' Africa, e viaggiando per l' Etiopia, e per l' Egitto, ed indi verso l' occidente per le coste del Mediterraneo sino a Marocco sentirebbe sempre dialetti Ebrei. Il Guaranì nell' America viaggiando dal Paraguai nel Brasile, ed indi per Marañon sino a' paesi della nazione Homagua nel Regno del Quito sentirebbe sempre dialetti della sua lingua. Vedesi dunque, che non troppo disperse, ma piuttosto ammucchiate, ed unite si conservano le nazioni di uno stesso linguaggio, il quale più di ogni altra cosa serve a mantenerle in unione. Sembra però, che le nazioni conservino ancora i rispettivi stabilimenti de' loro progenitori.

ARTICOLO XVIII.

Meccanismo della formazione, e della pronunzia delle parole con relazione agli obbietti da esse significati.

154. SCendiamo a fare sulle lingue altre riflessioni filosofiche, giacchè il piccolo vocabolario poligloto, che si metterà poi, fondamento ci porge a rintracciare non solamente l' affinità degl' idiomi nelle parole, ma ancora la primitiva formazione di queste, la loro relazione agli obbietti da esse significati, e la loro scarsezza nell' origine delle lingue, o nell' infanzia dell' uman genere. Le parole pronunziate, come lungamente si provò nel tomo dell' Origine degl' idiomi, rappresentano, dipingono, e figurano col suono le cose significate: ve sene addussero esempj pratici: non pochi scorger si possono in questo vocabolario, e n' addurrò alcuni, che serviranno a dare qualche idea del meccanismo delle parole.

Fra le vocali la lettera *u*, e fra le consonanti la lettera *v* si ravvisano le più proprie, ed idonee ad esprimere, e figurare vivamente col suono il confuso romoreggiamento, che fa il vento in qualunque oppressione, o quando tira con violenza: e però se un bambino, che a parlare incomincia, viene dimandato, come fa, o suona il vento, subito spinto dall' idea, che ha del suo romoreggiamento dirà, che fa, o suona così *uu*, *uuu*. Non altrimenti pensarono i primi uomini, i quali con idee simili a quella del bambino, perchè appoggiata al vero, adoperarono la vocale *u*, o la consonante *v* nelle voci significanti il *vento* ne' loro idiomi: cosicchè il nome significante *vento* ha la vocale *u* nelle seguenti lingue.

Arauca-

Araucana.	*Kìchua.*	*Tagàla.*	*Siriaca.*
Guaranì.	*Kiteña.*	*Kanarìna.*	*Araba.*
Homagua.	*Mobimab.*	*Indostana.*	*Araba Egizia.*
Tupì.	*Cayubaba.*	*Ibera, o Giorgiana.*	*Etiopica letteraria.*
Kirirì.	*Maipùre.*	*Giapponese.*	*Celtica.*
Mbaya.	*Betoi.*	*Turca.*	
Lule.	*Algonkìna.*	*Ebrea.*	

155. Parimente il nome significante *vento* ha la consonante *v* nelle seguenti lingue.

Vilèla.	*Dalmata.*	*Danese.*	*Tedesca.*
Sabipocòna.	*Gotica.*	*Inglese.*	*Svizzera.*
Russiana.	*Islandese.*	*Fiamminga.*	*Bretona.*
Polacca.	*Svedese.*	*Olandese.*	

Non è effetto del caso, che delle lingue contenute nel vocabolario poligloto più di un terzo adoperi ne' nomi significanti *vento* una di quelle due lettere, che le più proprie sono a rappresentare, e figurare col suono della pronunzia la qualità più sensibile, e cospicua del vento, qual è il suo romoreggiamento.

156. La lettera *t* è di pronunzia forte, e però idonea ad esprimere cose di stabilità, e fortezza. Quindi a ragione dovea adoperarsi nel nome significante *terra*, giacchè questa da tutti gli uomini si considera, come la cosa più stabile, e permanente. Parimente nel nome significante *stella*, od *astro* dovea ancora trovarsi la lettera *t*, giacchè gli uomini veggendo la stabilità, e permanente situazione delle stelle, colla lettera *t* esprimeano la loro stabilità. Non è effetto del caso, che la lettera *t* si trovi ne' nomi significanti *terra*, e *stella* in moltissime lingue, di cui fo il ragguaglio.

Il nome *terra* ha la lettera *t* nelle seguenti lingue.

Araucana.	*Taiti.*	*Toukinese.*	*Congbese.*
Homagua.	*Mariane.*	*Kanarina.*	*Gotica.*
Moxa.	*Abac*, o *Capul.*	*Marastta.*	*Inglese.*
Sapibocòna.	*Bisàya.*	*Indostana.*	*Tedesca.*
Messicàna.	*Tagàla.*	*Giapponese.*	*Irlandese.*
Cora.	*Malaya.*	*Ebrea.*	*Erse.*
Cochimì.	*Madagascara.*	*Punica-Maltese.*	*Celtica.*
Californese.	*Cinese.*	*Etiopica letteraria.*	*Latina.*

Italiana.	*Siciliana.*	*Spagnuola.*
Piemontese.	*Valaka.*	*Valenzana.*
Bolognese.	*Francese.*	*Portoghese.*

Il nome *stella* ha la lettera *t* nelle seguenti lingue.

Guaranì (a).	*Kanarìna.*	*Inglese.*	*Italiana.*
Mocobì.	*Marastta.*	*Fiamminga.*	*Piemontese.*
Chikìta.	*Indostana.*	*Olandese.*	*Bolognese.*
Messicàna.	*Persiana.*	*Tedesca.*	*Siciliana.*
Otomìta.	*Greca letteraria.*	*Svizzera.*	*Valaka.*
Taiti.	*Greca volgare.*	*Irlandese.*	*Francese.*
Mariane.	*Ungara.*	*Erse.*	*Spagnuola.*
Abac, o *Capul.*	*Lapponese.*	*Bretona.*	*Valenzana.*
Tagàla.	*Gotica.*	*Siriaca.*	*Portoghese.*
Bisaya.	*Islandese.*	*Araba Egizia.*	
Malaya.	*Svedese.*	*Conghese.*	
Malabare.	*Danese.*	*Latina.*	

157. Vedesi essere grande il numero delle lingue, che adoperano la lettera *t* ne' loro rispettivi nomi significanti *terra*, e *stella*. A tutti è noto, che spesso la lettera *d* si sostituisce in luogo del *t*, appartenendo ambe e due lettere ad uno stesso organo della voce: quindi alle sopra annoverate lingue aggiungersi deono le seguenti, le quali ne' nomi significante *terra*, e *stella* fanno uso del *d*.

Il nome *terra* ha la lettera *d* nelle seguenti lingue.

Kirirì.	*Turca.*	*Epirotica.*	*Fiamminga.*
Mbaya.	*Kamtchatka* (45).	*Albanese.*	*Olandese.*
Cayubàba.	*Koräka.* (52)	*Greca Siciliana.*	*Svizzera.*
Yaràra.	*Kurìle* (52).	*Ungara.*	*Bretona.*
Betoi.	*Lesga.* (73)	*Islandese.*	*Araba.*
Canadese (29).	*Araba Egizia.*	*Svedese.*	*Etiopica volgare.*

Il nome *stella* ha la lettera *d* nelle seguenti lingue.

Mbaya.	*Mobimah.*	*Russiana.*	*Polacca.*
Zamùca.	*Sàliva.*	*Moscovita.*	*Boema.*

158.

(a) Nella lingua de' Patagoni del fiume di S. Giuliano stella si dice *setrei*.

158. Volendosi esprimere la stabilità della terra con qualche lettera idonea, e non volendosi adoperare le lettere *t*, *d*, certamente non sono nell'alfabeto altre migliori del *b*, e del *p* per supplire il difetto delle lettere *t*, *d*: ed appunto la lettera *b* trovasi nel nome significante *terra* nelle lingue Guaranì, Tupì, Mocobì, Vilèla, e Mobimah (sono dell'America meridionale tutte queste lingue): e la lettera *p* trovasi nel nome significante terra nelle lingue Zamuca, Kìchua, Maipùre (sono dell'America meridionale] e Tagàla.

159. La lettera *p* (e la lettera *b* in suo difetto) sembra essere proprissima ad esprimere cose stabili, e permanenti con relazione a qualche romore accaduto. Cosicchè un Bambinello per figurare col suono lo stato quieto di una cosa, che cascò, vorrà esprimerlo dicendo *pa*, e forse ancora *bà*. Questa riflessione mi fa sovvenire, che la lettera *p* sia la più idonea ad esprimere il *piede*, in cui l'uomo scuopre notabili le due qualità di fermezza, od appoggio, e di qualche romore nel camminare. E mi persuado, che con relazione a queste idee si adoperò la lettera *p* nel nome significante *piede* nelle seguenti lingue.

Guaranì.	*Tamanàca.*	*Indostana.*	*Piemontese.*
Homagua.	*Sàliva.*	*Ibera.*	*Bolognese.*
Tupi.	*Cora.*	*Greca letteraria.*	*Siciliana.*
Mocobì.	*Cochimì.*	*Greca volgare.*	*Valaka.*
Vilèla.	*Taiti.*	*Caldea di Bassora.*	*Francese.*
Chikìta.	*Tagàla.*	*Polacca.*	*Spagnuola.*
Moxa.	*Kanarìna.*	*Latina.*	*Valenzana.*
Mobimah.	*Marastta.*	*Italiana.*	*Portoghese.*

In luogo del *p* si sostituisce il *b* (appartenendo queste due lettere ad uno stesso organo della voce) nel nome significante *piede* nelle lingue Kirirì, Sapibocòna, Epiròtica, Greca Siciliana, ed Ungara.

160. La stabilità, che è una delle più note qualità del piede, da alcune nazioni si ebbe in vista, e però la lettera *t* proprissima ad esprimere cose stabili (156) si trova nel nome significante piede nelle seguenti lingue.

Tarùra.	*Bisàya.*	*Svedese.*	*Bretona.*
Messicana.	*Madagascara.*	*Inglese.*	*Celtica.*
Taraumàra.	*Gotica.*	*Fiamminga.*	
Abac, o Capul.	*Islandese.*	*Olandese.*	

Trovasi la lettera *d* (che spesso si sostituisce in luogo del *t*) nel nome significante *piede* nelle lingue Danese, Araba, Armèna, e nell' isole Mariane.

ARTICOLO XIX.

Meccanismo della formazione, e pronunzia delle parole significanti gli organi della voce con relazione agli stessi organi.

161. TRovansi ancora in questo piccolo vocabolario parole, ove chiaramente si ravvisa, che i nomi degli organi della voce sono stati inventati con relazione agli stessi organi in guisa tale, che nel nome di qualunque organo vocale, o delle sue principali funzioni entrano una, o più lettere, che si pronunziano collo stesso organo. Per esempio: fra tutte le consonanti la lettera *n* è la più nasale; e parimente fra le vocali la lettera *i* è la più nasale: cosicchè la sillaba *ni*, ch' è un suono veramente nasale, è attissima a significare il *naso*: ed appunto nelle lingue Americane Maya, o Yucatàna, Yarùra, Mobimah, Aimarà, Vilèla, Lule, Mbaya, e Kirirì il *naso* si chiama *ni*, *nappè*, *chini*, *nasa*, *nibibep*, *nue*, *nimigo*, *nembi*: nella Cinese si dice *ni*; nell' isole Mariane *niguin*; nella lingua Greca *rin*: e per non annojare con esempi basta dire, che la lettera *n* si trova nel nome significante *naso* nelle seguenti lingue.

Mbaya.
Abipona.
Lule.
Vilela.
Zamuca.
Chikita.
Mobimah.
Kichua.
Kiteña.
Aimarà.
Tamanàca.
Sàliva.
Yarùra.
Maya.
Abac, o Capul.
Tagàla.
Bisàya.
Isole Mariane.
Malàya.
Madagascàra.
Cinese.
Barmàna.
Kanarìna.
Marastta.
Indostana.
Ibera.
Armena.
Giapponese.
Persiana.
Turca.
Greca letteraria.
Epirotica.
Albanese.
Greca Siciliana.
Caldea di Bassora.
Siriaca.
Araba.
Araba Egizia.
Etiopica letteraria.
Etiopica volgare.
Gialofa.
Fuli.
Russiana.
Polacca.
Dalmata.
Islandese.
Svedese.
Fiamminga.
Olandese.
Tedesca.
Svizzera.
Irlandese.
Erse.
Celtica.
Latina.
Italiana.
Piemontese.
Bolognese.
Siciliana.
Valaka.
Provenzale.
Francese.
Retica.
Spagnuola.
Valenzana.
Catalana.
Portoghese.

162. Vedesi, che la lettera *n* si trova nella parola significante *naso* nella maggior parte delle lingue del vocabolario, e da gran parte di quelle lingue, che non ne adoperano la lettera *n*, trovasi usata la lettera *i*, ch'è la vocale più nasale. La lettera *i* si trova nel nome significante *naso* nelle seguenti lingue.

Araucàna.	*Moxa* (a).	*Otomìta*.	*Moscovita*.
Guaranì.	*Cayubàba*.	*Cora*.	*Bretona*.
Homagua.	*Maipùre*.	*Algonkìna*.	*Punica-Maltese*.
Tupì.	*Betoi*.	*Tonkinese*.	*Copta*.
Mocobì.	*Messicàna* (b).	*Greca volgare*.	

Non può dirsi casuale, ma bensì effetto di semplici, e naturali idee la quasi universale conformità delle lingue nell' adoperare una delle due lettere più nasali per esprimere, o significare colla voce il naso.

163. Osservasi parimente riguardo agli altri organi della voce, che le nazioni volendo esprimerli colla parola, v' introducono qualche lettera, nella cui pronunzia agisca l' organo vocale, che si nomina. Per esempio. Le lettere chiaramente dentali sono il *d*, ed il *t*: ancora il *z* è lettera dentale: e la lettera *f* può ancora annoverarsi fra le lettere dentali. Il nome Italiano *dente* ha le due principali lettere dentali, le quali ancora si trovano nel nome significante *dente* in alcune lingue: in altre si trova soltanto la lettera *t*: in altre la lettera *d*: in altre la lettera *z*, la quale in alcune lingue si confonde colla lettera *s*: ed ultimamente altre lingue adoperano la lettera *f*. Ecco le suddette lingue distinte in classi.

Nel

(a) *Naso* nella lingua Moxa dicesi *nassiri*, e *nusiri*: ma la sillaba *nu* significa *mio*: e lo stesso significa la sillaba *nu* della voce *nukirri* Maipure significante *naso*.

(b) Nelle voci Messicana, ed Algonkina significanti *naso* trovasi la *jota* e non la vocale *i*.

Nel nome significante dente.

usano *d*, e *t* le seguenti lingue.	usano *t* le seguenti lingue.	usuno *d* le seguenti lingue.	usano *z* le seguenti lingue.
Kanarina.	*Guaranì.*	*Homagua.*	*Chikìta.*
Marastta.	*Tupì.*	*Kirirì.*	*Mobimah.*
Indostana.	*Messicana.*	*Yarùra.*	*Moscovita.*
Olandese.	*Otomìta.*	*Armena.*	*Polacca.*
Svedese.	*Cora.*	*Persiana.*	*Dalmata.*
Danese.	*Algonkina.*	*Turca.*	*Tedesca.*
Bretona.	*Araba Egizia.*	*Greca-letteraria.*	*Svizzera.*
Celtica.	*Punica-Maltese.*	*Greca-volgare.*	*Cantabra*, o *Bascuenze.*
Latina.	*Etiopica letteraria.*	*Epirotica.*	
Retica.	*Gialofa.*	*Albanese.*	
Italiana.	*Gotica.*	*Greca Siciliana.*	usano la lettera *s* le lingue seguenti.
Piemontese.	*Islandese.*		
Bolognese.	*Inglese.*		
Siciliana.	*Fiamminga.*		*Barmana.*
Valaka.			*Ebrea.*
Francese.			*Siriaca.*
Spagnuola.			*Araba.*
Valenzana.			*Etiopica-letteraria.*
Catalana.			*Showiah* [143].
Portoghese.			*Shilbese* (141).

164. La lettera *f* trovasi nel nome significante *dente* nelle lingue dell'isole Mariane, Giappone, e Madagascar, e nell'Ungherese, Irlandese, ed Erse. Osservo, che le lingue, cui manca la lettera *f*, in luogo di essa sostituiscono sempre il *p* in quelle voci, in cui d' altre lingue si usa la lettera *f*: ed il *p* trovasi nel nome significante *dente* nelle lingue Abac, Tagala, e Bisàya affine alla Madagascára (14) che usa la lettera *f*.

165. Negli esposti nomi si hanno prove addimostranti la relazione delle voci cogli obbietti sensibili da esse significati: e quando gli obbietti non sono sensibili, osservo, che i primi uomini facendo passaggio dal sensibile all' insensibile, per la loro denominazione si prevalsero di voci metaforiche: così [come si notò al numero 54. del tomo dell'Origine degl' idiomi] perchè l'uomo respira, frattanto ch'è animato, e l'aria per la sua somma sottigliezza comparisce come incorporea, in parecchie lingue l'anima, e l'aria vengono significate con

nomi

nomi affini. Le voci onomatopeje si credeano da parecchj Autori ristrette a significare soltanto gli accenti, ed urli degli animali, ed il confuso suono, che risulta dalla collisione di alcuni corpi: ma chi osservi attentamente le relazioni fisiche, ideali, e metaforiche delle parole significanti obbietti sensibili in qualunque idioma, vi ravviserà, che quasi tutte esse sono onomatopeje, quando negli obbietti sensibili la mente umana scopre delle proprietà fisiche, cui possa riferire i loro nomi.

166. Nel vocabolario poligloto non si notano voci onomatopeje esprimenti gli accenti degli animali; perchè assai notó è a tutti il fare comune delle lingue nella formazione di tali voci onomatopeje: anzi in non poche lingue sogliono essere ancora onomatopeje le parole significative degli stessi animali. Così è onomatopeja la parola Messicana *pipil* significante uccello: ed onomatopeje sono le parole *prineli*, *puli*, *pinazt*, e *pisco*, o *pichiu* significanti uccello nelle lingue Ibera, Greca, Cora, e Kìchua.

Gli animali domestici furono i primi ad essere denominati secondo le prime idee, che gli uomini adoperavano per la prima formazione delle parole: e queste in non poche lingue sono onomatopeje. Per esempio il nome espressivo del bue dee contenere alcuna delle lettere *b*, *v*, *u*: ed il nome espressivo della gallina debbe contenere alcuna delle lettere *g*, *h*, *k*, ed appunto le suddette lettere si trovano ne' rispettivi nomi significanti *bue*, e *gallina* in parecchie lingue.

ARTICOLO XX.

Significazione metaforica delle parole: l' analisi di esse scuopre l' uso antichissimo dell' anno solare. Parole primitive.

167. Serve ancora il piccolo vocabolario per iscoprire l' applicazione, che di una voce nell' infanzia del mondo faceano i primi uomini per significare cose diverse, che tra se avessero qualche relazione: così, perchè il cielo da tutti gli uomini si vede nella parte superiore del mondo visibile, da molte nazioni viene chiamato *cosa alta*, o *superiore*. I nomi significanti *su*, e *cielo* provengono da una stessa voce radicale nelle seguenti lingue.

Araucana,	*Mbaya*.	*Vilèla*.	*Kiteña*.
Guaranì	*Abipòna*.	*Zamùca*,	*Aimarà*.
Homagua.	*Mocobì*.	*Chikìta*.	*Sapibocòna*.
Tupì.	*Lule*.	*Kìchua*.	*Moxa*,

Maipu-

Maipùre.	*Sàliva.*	*Russiana.*	*Irlandese.*
Tamanàca.	*Cochimì.*	*Moscovita.*	

Queste lingue, eccettuatene le tre ultime, sono Americane: ed ad esse aggiunger si poteano parecchie altre, se si facesse esatta ricerca della voce primitiva del loro nome significante cielo. Per esempio nell'Inglese cielo si dice *heaven*, e questa parola è affine al verbo *to heave*, che in Inglese significa alzare, e levare: e però *heaven*, e *heave* nella loro origine significarono cosa alta. I Latini chiamavano (a) *Superi* i Dei; perchè supponeano, che abitassero sopra; e pel contrario a' morti davano il nome d'*inferi*, perchè li supponeano giù. La voce Ebrea *ssamaim*, che si mette nell' Orazione Dominicale per significare *cieli*, significa propriamente *altezze*.

168. I primi uomini attendendo alla relazione fra il sole, e l'anno, che d'esso viene formato, o segnato, diedero uno stesso nome ad ambidue in parecchie lingue: così l'Araucano al sole dà il nome di *antu*, ed all'anno quello di *thip-antu*, cioè tempo-del-sole: in Guaranì il sole si dice *cuaracì*, e l'anno *cuaracì-pucù*, cioè sole-lungo. In lingua Moxa il sole si chiama *sacchè*, e l'anno si dice *saccherejono*, cioè i soli; perchè la parola *saccherejono* è il plurale di *sacchè*. Così in Homagua, Cochimì, e Barmàno i nomi del sole, e dell'anno provengono dalla stessa voce radicale.

L'anno in Betoi si dice *ocasu*, nome delle pleiadi, perchè nella loro prima vista incomincia l'anno nella nazione Betoi: in lingua Chikìta l'anno si dice *n'asukibibez*, cioè cascata-di-foglie: nella Tamanàca *canepò*, cioè pioggia; poichè nel principio di questa incomincia l'anno presso i Tamanàki. In Guaranì l'anno si dice ancora *roi*, cioè inverno, freddo. In Bisàyo si chiama *isa-ca-tuig*, cioè un tempo: *isa* uno, *tuig* tempo, *ca* è particola di ornato. Parimente l'anno in Tagàlo si dice *taong* tempo: in Abac, o Capul chiamasi *tuig*, cioè tempo, ed in Greco volgare dicesi *chronos*, parola, che in Greco letterario significa tempo. Vedesi, che la spiegazione, ed osservazione delle mentovate parole del sole, e dell'anno, che sono nel vocabolario poligloto, mettono in chiaro la mia opinione (stabilita nel tomo XV. dell' Idea dell'Universo) dell'antichità dell'anno solare usato dagli uomini avanti la loro dispersione, e chè finora si conserva fra le nazioni barbare. I Cinesi chiamano l'anno *nien*, ed i Tonkinesi lo chiamano

nam:

(a) *Plinio nel lib.* 12. *c.* 18. *disse*. Felix appellatur Arabia falsi, & ingrati cognominis, quę hoc acceptum *superis* ferat, cum plus ex eo *inferis* debeat.

: questi due nomi sono affini alla voce (113) *nit* anno in Bar-
o, ch'è lingua affine alla Cinese, e Tonkinese: e tutti questi no-
provengono dalla voce *ne*, che in Barmàno significa Sole. Rileva-
che anticamente il sole, e l'anno ebbero uno stesso nome presso
inesi, i quali (secondo i loro annali) da'secoli immediatamente
eriori al diluvio usarono l'anno solare, il cui uso bisogna però
orlo antidiluviano.

69. Gli uomini veggendo, che il Sole misurava l'anno, ed il gior-
diedero ancora uno stesso nome al giorno, ed al Sole; e così si
(come si legge nel vocabolario poligloto) nelle lingue Lule,
la, Moxa, Yarùra, Maya, ed Ungherese, nelle quali uno stesso
e significa sole, e giorno.

70. La luna misura i mesi; e però conveniva, che il mese, e la
si significassero collo stesso nome, come dice l'Ecclesiastico al
tolo 43. ove si legge: *a luna signum diei festi: luminare, quod
uitur in consumatione: mensis secundum nomen ejus*. Cosicchè alla
, ed al mese si dà lo stesso nome nelle seguenti lingue.

ucàna.	*Kiteña.*	*Abac.*	*Dalmata.*
ranì.	*Aimarà.*	*Tagàla.*	*Gotica.*
ì.	*Moxa.*	*Bisàya.*	*Svedese.*
agua.	*Maipùre.*	*Malàya.*	*Danese.*
ya.	*Tamanàca.*	*Cinese.*	*Inglese.*
òna.	*Sàliva.*	*Barmàna.*	*Fiamminga.*
bì.	*Jarùra.*	*Ibera.*	*Olandese.*
.	*Betoi.*	*Giapponese.*	*Tedesca,*
a.	*Maya.*	*Turca.*	*Svizzera.*
ùca.	*Messicana.*	*Greca letteraria.*	*Cantabra, o Ba-*
ìta.	*Taraumàra* [28].	*Ungherese.*	*scuenze.*
imab.	*Otomìta.*	*Russiana.*	*Valaka.*
bàba.	*Cochimì.*	*Moscovìta.*	*Ebrea antica.*
bocòna.	*Taiti.*	*Boema.*	*Caldea antica* (a)
ua.	*Mariane.*	*Polacca.*	*Persiana antica.*

Dal principio agli uomini la luna comparve chiara, e visibile
ra del mese, e però tante nazioni spinte da uno stesso motivo
rono convenire nel significare la luna, ed il mese collo stesso no-
Ma sebbene la luna col suo giro mensuale abbia potuto dare mo-
, perchè il suo nome si applicasse a significare il mese fra mol-

a) Luna, e mese si diceano *sar* nella lingua Caldea antica.

tissime nazioni, tuttavia io crederei, che i progenitori di esse senza bisogno di osservare la corrispondenza della luna col mese abbiano ereditato dalla lingua antidiluviana il nome stesso, che gli Antidiluviani davano alla luna, ed al mese, come si proverà in appresso (172).

171. La semplicità dell' idee nell' infanzia del mondo non richiedeva grande numero di parole; e però finora si ravvisa in parecchie lingue l' uso di significare con una stessa parola cose diverse, che aveano qualche relazione, od unione: così vedesi, che in parecchie lingue sono affini i rispettivi nomi significanti mano, e braccio: collo, e gorgia: gamba, e piede: e nelle lingue Malabare, Russiana, Polacca, Boema, Svedese, Inglese, Fiamminga, Olandese, Tedesca, Bascuenze, Latina, ed in quasi tutti i dialetti Latini sono affini le parole significanti *capo*, e *capelli*.

Col crescere dell' uman genere crebbero ancora le lingue: e queste nelle loro parole ci dicono i progressi, che ne' bisogni della natura, nel commercio, nelle conquiste, nelle scienze, e per qualunque altro verso hanno fatto le nazioni. Sul principio essendo le lingue ristrette a poche parole monosillabe, la derivazione delle parole si facea variando la pronunzia di una stessa voce monosillaba, od unendo due, o più voci monosillabe, che erano in uso, come si provò dal numero 51. del tomo dell' Origine degl' idiomi. Poi la derivazione delle parole si fece in molte lingue (e principalmente nell' Europee) coll' aggiungere diverse terminazioni, o desinenze alle voci radicali. La voce radicale di una cosa feconda di funzioni, esercizj &c. è ancora feconda nelle derivazioni. Per esempio. De' membri umani le mani, ed i piedi sono i più fecondi di funzioni; e però i loro nomi in tutte le lingue sono sorgente di moltissime parole derivate. Metterò degli esempi sopra alcune parole. Nella lingua Latina dalla voce *pes* (piede), ch' è Greca, si derivano le seguenti.

Parole Latine.	
Peda.	pedata di uomo.
Pedale	misura di un piede.
Pedamen . . .	appoggio. sostegno.
Pedare	andare. camminare. palare.
Pedatura . . .	lo spazio de' piedi.
Pedema. . . .	spezie di salti. Da' Greci si dicea *pidima*.
Pedes. pedester. .	pedone.
Pedetentim. . .	pian piano.
Pedica	laccio, che si mette a' piedi.

Peda-

Peditatus. . . . fanteria. truppa de' pedoni.
Pedule . . . . scabello. cosa sotto i piedi. scappino.
Pedum . . . . bastone curvo de' Pastori (dice Festo) che con esso fermano le pecore per i piedi.
Petaso . . . . coscia di porco. prosciutto.
Pedatus . . . . calcio.
Pessulus . . . . obice a' piedi. catenaccio.
Pessum . . . . indietro. giù. a' piedi.
Petauristæ . . . . saltatori grandi, o per aria, come dice Festo.

Dalla voce *pes* provengono altre parole composte di particole prepositive, come *impedire*, *præpedire* (impedire) *expedire* (spedire) *compedes* (ceppi) &c.

Dalla voce Latina
Bucca (bocca) provengono *Buccea* (boccone) *buccina* (tromba) &c. e dal Latino *bucca* proviene in Italiano *bacio*, che in Ispagnuolo si dice *beso*, ed in Francese *baiser*. Il bacio in Latino si dice *osculum* dalla voce *os* (bocca).

Dalla voce Latina:
Domus (casa) provengono *dominus*, *domina* (padrone, padrona) *dominium* (dominio, padronanza) *dominari* (signoreggiare) *domicilium* (abitazione) *domare* (domare, soggettare) &c. La parola Latina *herus* (che significa ancora il padrone della casa) dee provenire da qualche voce radicale significante *casa*. E tale voce radicale si trova nel Teutonico, poichè casa si dice in Belgico *huis*, in Inglese *house*, ed in Danese *huss*: ed appunto da queste voci radicali provengono la Danese *herer*, la Sassone *here*, e la Belgica *heer*, che significano padrone della casa. Da queste voci proviene ancora *hæres* (erede); perchè la roba, che si eredita, è del padrone della casa: onde in Festo si legge, che fra gli antichi Latini significavano lo stesso le parole *hæres*, e *Dominus*: e la parola *hæredium* significava un podere piccolo. Il podere in Ispagnuolo si dice *eredad* (eredità).

La mano fa moltissime funzioni, od esercizj; e però dal suo nome in tutte le lingue si derivano molte parole. Per esempio nell' Italiano dalla voce *mano* procedono le seguenti.

Parole Italiane.

Manata, o manipulo.
Mancino, cioè chi adopera la sinistra mano.

Maneggiare, maneggio.
Manescamente; cioè da vicino, o colle mani.
Manesco; cioè pronto a menar le mani.
Manette; cioè stromento per legare le mani.
Mangano, manganare,
Manica, manico, manubrio.
Manichetto, manichino, manicotto, manizza.
Maniglia, manigoldo, manomettere, manoscritto.
Manovale; cioè, colui che serve il muratore.
Manovella, o lieva. manuale. mansueto.
Ammanire. ammanettare. emancipare &c.

Nelle lingue di nazioni barbare è comunissima la derivazione delle parole dal nome di qualche membro principale dell'uomo: per esempio nella lingua Guaranì dalla voce *pì* (piede) si derivano le seguenti

parole Guaranì,

Piacape . . ulcere nelle dita de' piedi.
Piazai . . . piedi larghi.
Piambu. pipû .. strepito fatto co' piedi.
Piapu. . . piedi storti.
Piapengurai .. guasto dell'ugne de' piedi.
Piata. . . fortezza, sostegno.
Piata-ata. . camminare pian piano.
Piati . . . sproni del gallo.
Pibang . . colui, che ha gambe, e piedi storti.
Pibobog . . chi ha ulcere ne' piedi.
Piboi. . . calci, gambate.
Pibondoi. . toccare i piedi colle mani ne' salti.
Picoi. . . laccj de' piedi, e delle gambe.
Picuba . . sdrucciolamento de' piedi.
Piza . . . dito de' piedi.
Pizazang. . articolo delle dita de' piedi.
Picape . . ugne delle dita de' piedi.
Piziricaba. . sdrucciolare.
Pizurog . . fanghiglia, ove si resta impedito.
Pichombe. . piede storto dalla nascita, o per le ulcere.
Pieboi . . ardore ne' piedi.
Pienda . . staffe della sella.
Piita . . . armatuta, o cosa sulla quale si appoggia il piede.
Piyea. . . piede sconcertato.
Piiehii . . stupore de' piedi, o delle gambe.

Pim-

Pimbegue . . tardanza nel camminare.
Pindakua . . incontro de' piedi senza toccarsi.
Pinua. . . caviglie del piede.
Pipite. . . pianta del piede.
Pipo . . . pedata di uomo.

Questi esempj fanno riflettere alla moltitudine de' nomi, che nelle lingue si derivano dalle voci più antiche, e significative di obbietti comuni, e fecondi di funzioni, ed esercizj.

172. Le poche parole, che nel vocabolario poligloto si notano; fanno ancora vedere, che in moltissime lingue finora si conservano nomi chiaramente originarj da voci primitive, e probabilmente antidiluviane; giacchè tali nomi si ravvisano affini, e comuni ad idiomi diversissimi. Nel tomo dell' Origine degl' idiomi se ne misero alcuni esempj: e quì noterò l' esempio de' due nomi significanti mese, e madre in parecchie lingue.

La voce *meni* (*a*) si trova nella sacra Scrittura per significare il mese in Ebreo, e nella stessa significazione si usano parole affini alla voce *meni*, e significanti *mese* nelle seguenti.

Lingue.	*Mese.*	*Lingue.*	*Mese.*
Messicana . .	meztli.	*Albanese* . .	mui.
Cora	matzakere.	*Greca Siciliana* ..	muaghe.
Taraùmara . .	mechaca (28).	*Russiàna* . .	mesjatz.
Taiti. . . .	marama.	*Moscovita* . .	misesci.
Malabàre . .	massan.	*Polacca* . . .	miesiac.
Kanarìna . .	massu.	*Boema* . . .	mesìc.
Marastta . .	mainan.	*Dalmata*. . .	miesez.
Indostana . .	meina.	*Anglosassone* ..	monad (191).
Armena. . .	amis.	*Teotisca* . . .	[maneth (191). [manod.
Persiàna antica..	meh.		
Persiàna moderna.	mach.	*Cimbria*. . .	molat (191).
Greca letteraria ..	men.	*Gotica* . . .	menath.
Greca volgare ..	minas.	*Islandese*. . .	maanadur.
Greca Dorica. .	man.	*Svedese* . . .	monad.
Greca Eolica. .	meis.	*Danese* . . .	maaned.
Epirotica . .	muei.	*Inglese* . . .	monat.

Fiam-

(a) Isaia c. 65. v. 2. Giobbe c. 29. v. 2. Veggansi il Petavio nella dottrina de' tempi libro 3. c. 32. ed il Calmet sulla Genesi al cap. 30. v. 11.

Lingue.	*mese.*	*Lingue.*	*mese.*
Fiamminga . . .	manet.	*Bolognese* . . .	meis.
Olandese . . .	maand.	*Piemontese* . .	meis.
Tedesca . . .	month.	*Siciliana* . . .	misi.
Svizzera . . .	moneth.	*Retica* . . .	meins.
De' sette comuni..	maan.	*Francese* . . .	mois.
Irlandese . . .	mias. mi.	*Provenzale* . .	mes.
Erse	mias.	*Spagnuola* . .	mes.
Bretona . . .	mis.	*Valenzana* . .	mes.
Celtica . . .	mis.	*Catalana*. . .	mes.
Latina . . .	mensis.	*Portoghese*. . .	mez.

Non si può credere casuale l' affinità de' nomi significanti mese in tante lingue sì diverse, e di nazioni quasi da pertutto il mondo disperse. Alcuni AA. Latini, e Cicerone (*a*) fra essi falsamente credettero, che il nome *mensis* proveniva dal verbo *metiri* misurare. Congetturò meglio Macrobio, che derivò la voce Latina *mensis* dalla Greca *mene* luna. I Greci derivarono da *mene* parecchie parole, come *menes* giorno, *emera* giorno, *meniaios* menstruo, e *meniskos* una spezie di ombrello, che si mettea sulla testa delle statue, perchè non le sporcassero gli uccelli: questo ombrello avea la figura di luna, o di mezza luna, e però *meniskos* in origine dovette significare cosa di luna: ed indi è provenuta la spezie di diadema circolare, o semicircolare, che sulla testa delle statue si mette. Ma sebbene queste, ed altre parole Greche derivate dal nome *mene* fondamento diano a congetturare essere stato antico presso i Greci l' uso del nome *mene*, non però dovrà dirsi, che sia di origine Greca, mentre in Ebreo si usò la voce *meni*, ed in tante altre lingue se ne adoperano parole affini per significare il mese.

173. Del nome significante *padre* in 181. lingue si notarono le lettere radicali nel numero 155. dell' Origine degl' idiomi, e vi si rintracciarono le lettere radicali, e voci primitive di alcune parole comuni a molti idiomi. I nomi significanti *madre* nella maggior parte delle lingue conosciute deono ancora annoverarsi fra le parole primitive: poichè a moltissimi (come si noterà in appresso) n' è comune la sillaba *ma*, o *na*; le quali sillabe facilmente si confondono nella pronunzia. Delle lingue del vocabolario poligloto due terzi almeno usano

(*a*) *Cicerone Lib.* 2. *de nat. deor.* Qui, quia *mensa* spatia conficiunt, *menses* dicuntur.

sano la lettera *m*, o *n* ne' nomi significanti *madre*: ciocchè non può credersi effetto del caso.

Trovasi la sillaba *ma* ne' nomi significanti *madre* nelle seguenti lingue.

Homagua.	*Marastta.*	*Moscovìta.*	*Retica.*
Mob'mab.	*Indostàna.*	*Polacca.*	*Italiana.*
Kìchua.	*Tibetàna (65).*	*Boema.*	*Bolognese.*
Kiteña.	*Armèna.*	*Dalmata.*	*Piemontese.*
Betoi.	*Persiana.*	*Cantabra, o Bascuenze.*	*Siciliana.*
Ta'ti.	*Greca volgare.*		*Spagnuola.*
Malàya.	*Epirotica.*	*Irlandese.*	*Valenzana.*
Tidor (32).	*Greca Siciliana.*	*Erse.*	*Catalana.*
Malabàre.	*Copta.*	*Bretona.*	*Portoghese.*
Kanarìna.	*Punica Maltese.*	*Latìna.*	*Valaka.*

Trovasi la sillaba *me* ne' nomi significanti *madre* nelle seguenti lingue.

Moxa.	*Barmàna.*	*Russìana.*
Cinese.	*Greca letteraria.*	*Francese.*

Trovasi la sillaba *em* ne' nomi significanti *madre* nelle seguenti lingue.

Ebrea. *Caldea di Bassora.* *Siriaca.* *Araba.*

Nella lingua Celtica si trova la sillaba *am*.

La sillaba *mo* si trova nelle lingue

Islandese. *Svedese.* *Inglese.* *Fiamminga.*

La sillaba *mu* si trova nelle lingue

Tonkinese. *Tedesca.* *Svizzera.* *De' sette Comuni.*

La sillaba *na* si trova ne' nomi significanti *madre* nelle seguenti lingue.

Vilèla.	*Cochimì.*	*Tagàla.*	*Etiopica volgare.*
Maipùre.	*Canadese (29).*	*Bisàya.*	
Messicàna.	*Isole Mariane.*	*Turca.*	
Maya.	*Abac.*	*Albanese.*	

Tro-

Trovasi la lettera *n* ne' nomi significanti *madre* nelle seguenti lingue

Lule. *Madagascara.* *Lapponese* (119). *Nubiese* (144).
Yarura. *Ungherese.* *Congbese.*

ARTICOLO XXI.

Parole sfigurate, od introdotte di nuovo negl' idiomi, ed abbandono dell' antiche.

174. ANtica, e comune è fra i letterati la persuasione delle continue, e successive variazioni, che accadono negl' idiomi, i quali di tanti in tanti secoli compariscono come nuovi, sebbene le nazioni credono di parlare sempre le stesse lingue, che usavano i loro progenitori: onde a tutte le nazioni rinfacciar si può, ciocchè Tertulliano nel cap. *6.* del libro contro le genti disse a' Romani. Nell' abito, dicea, nel vitto, e nelle parole stesse avete rinunziato a' vostri progenitori. E riguardo alla lingua Latina gli stessi *(a)* Autori Romani confessavano essersi notabilmente variata in poco tempo. Polibio credette sì grande il cangiamento dell' idioma Latino pel corso di tre secoli, e mezzo (contati dallo stabilimento della Romana Repubblica sino al suo tempo) che nel libro 3. si azzardò a dire, che gli stessi Antiquarj Romani stentavano a capire il linguaggio, che si parlava a' tempi de' Re Latini. Della variazione dell' idioma Latino prova chiara si ha nel confronto dell' iscrizione della colonna rostrata del Campidoglio Romano col Latino di Plauto, e di Terenzio, benchè il primo di essi morì *76.* anni soltanto dopo di essersi fatta la suddetta iscrizione: ed il secondo alla morte di Plauto avea 5. anni. Veggendosi dunque la notabile differenza fra il Latino dell' iscrizione, e quello di Plauto, e di Terenzio potrà a ragion sospettarsi, che l' altre lingue, non meno che la Latina, si cangiano notabilmente in uno, o due secoli,

Olao Wormio avverte nell' idioma Danese la stessa successiva variazione, che si è notata nel Latino. Si vede, dice, *(b)* un' altra lingua Danese ne' documenti, che oltrepassano quattro secoli di antichità:

(a) Varrone *de lingua Latina*: lib. 6. Quintiliano: *Inst. Orator.* lib. 1. c. 5. lib. 8. c. 2. Veggasi Teodoro Bibliandro nel suo commentario sulla mutazione delle lingue.

(b) Olao Wormio: *Litter. antiq. vulgo Gotica dicta*: Copenaghe 1651. al capitolo 27.

tà: e così accade ancora in altre lingue. Tritemio nel principio del libro 3. della Poligrafia discorre della lingua Teutonica in questa guisa: „ Quanto nello spazio di sei secoli siasi mutato il linguaggio Teutonico, chiunque il ravviserà leggendo i versi Teutonici di Otfrido Wisburgese Monaco... Nelle cronache, e nelle storie de' Franchi Hunibaldo, Doraco, e gli altri Scrittori, che mille anni sono fiorivano, v' introdussero molte cose della lingua Teutonica, le quali in oggi da pochi s' intendono. Cosa dirò de' tempi più antichi? „

175 In questa guisa gli Autori parlano comunemente delle lingue delle loro rispettive nazioni: ma se osserviamo attentamente le lingue, sembra, che dir si possa ristretto assai, ed accidentale il loro cangiamento.

Costando le lingue di parole, e di artifizio, o sintassi, il loro cangiamento può essere sostanziale riguardo alle parole, e riguardo alla sintassi. Di questa, e delle parole accade cangiamento, quando in una nazione s' introduce lingua affatto nuova: siccome il Latino s' introdusse nella Spagna, ove si parlava il Cantabro, nella Francia, ove si parlava il Celtico, e nella Sicilia, ove si parlava il Greco-Epirotico. Può darsi in un idioma cangiamento quasi totale delle sole parole rimanendovi soltanto l' antica sintassi: e così presentemente avviene a' Chilloeni, i quali (secondo che ho sentito dagli Exgesuiti loro Missionarj) colla sintassi, e pronunzia della loro lingua Araucana usano per lo più parole Spagnuole, ch' inflettono all' Araucana. Può figurarsi il caso, in cui una nazione riceva la sintassi d' idioma forestiere, e con essa adoperi tutte, o quasi tutte le parole del suo proprio idioma: ma questo caso, per quanto è alla mia notizia, non si dà, nè è tanto facile, che si dia, perchè le nazioni col commercio, o colla soggezione incominciano a ricevere, o adoperare parole forestiere, e ad abbandonare le proprie: e non incominciano mai dall' abbandono della propria sintassi. Il guasto degl' idiomi incomincia dalla cosa più facile al volgo: ed a questo certamente riesce più agevole la successiva mutazione delle parole, che non quella della sintassi del proprio idioma. Nelle nazioni, che sono arrivate ad abbandonare totalmente il proprio idioma, osservo, che suole comunemente restare l' antica pronunzia con alcune parole antiche. L' idioma Francese, ch' è dialetto Latino, finora si pronunzia coll' accento Celtico, che si adopera nella Bassa-Bretagna, nell' Irlanda, e nella Scozia, ove si parlano il Bretono, l' Irlandese, e l' Erse, che sono dialetti Celtici.

176. Chiunque abbia attentamente riflettuto sopra le lingue, vi avrà osservato, ch' il loro più notabile cangiamento è accaduto ne' primi secoli della cultura civile, e letteraria delle nazioni, che le parlava-

no, o le parlano. Così nel Latino vedesi, ch'il suo maggior cangiamento accadde nel secolo anteriore alla nascita di Terenzio (174): in quel tempo cioè, in cui la nazione Romana si perfezionava nella civiltà, nell'arti, e nelle scienze. Da' giorni di Terenzio il Latino si conservò senza notabile cangiamento per tutto quel tempo, che si dice l'età di oro dello stesso idioma Latino. Lo stesso è accaduto a' principali dialetti Latini. Se nello Spagnuolo si fa confronto tra il poema del Cid (del quale si mise un saggio al numero 326. del Catalogo delle lingue) e l'ammirabile codice legale di Alfonso IX. chiamato *Las siete Partidas*, si troverà esservene più divario, che non fra il linguaggio presente Spagnuolo, e quello del suddetto codice: eppure questo si scrisse nel 1241., ed il poema del Cid si scrisse nel 1100. In questo frattempo incominciò la cultura letteraria della lingua Spagnuola.

Trovasi parimente maggior divario fra il Francese, e l'Italiano del secolo undecimo confrontati co' rispettivi linguaggj del secolo decimoterzo, che non fra questi, ed i linguaggj, che presentemente si parlano. Ne' dialetti Teutonici, che da molti secoli furono formati, non ravviso il gran divario, che dipingono Tritemio, e Wormio: e la prova chiara se ne avrà nel tomo seguente, ove si metterà la raccolta dell'orazioni Dominicali in trecento linguaggj, fra le quali vi sarà l'orazione Dominicale nel Gotico del secolo quinto, la quale non differisce notabilmente da quelle, che presentemente si usano in altri dialetti Teutonici. E questo stesso osservar si può nel piccolo vocabolario poligloto, confrontando le parole Gotiche, che vi metterò (184) usate nel secolo V., con quelle di altri dialetti Teutonici antichi (191) e moderni (184).

177. L'Italiano, e lo Spagnuolo, benchè sieno idiomi moderni provenienti dal Latino, ci porgono prove non equivoche dell'accidentale variazione delle parole, dopochè esse s' incominciarono ad adoperare come voci di un idioma nuovo, sebbene volgare, e poco, o niente usato da' Letterati, e dalle persone civili ne' libri, e negli stromenti pubblici. Ecco alcune parole Italiane dal secolo quinto sino al decimo confrontate con quelle, che presentemente si usano.

	Parole Italiane usate nel	*Parole Italiane, che presentemente si usano.*
Secolo V.	Vitia. (*a*) spelta . . .	veccia, e vezza. spelta.
	Parentes (*b*)	parenti.
	Brodio. (*c*) excodicare (*d*) . .	brodo. scodare.
Secolo VI.	Torna (*e*)	torna.
Secolo VII.	Vanga. (*f*) ozie. (*g*) . .	vanga. oggi.
	Barca. Baselo	barca. vascello.
	Camisia. Carabo . . .	camicia. caracca.
	Catto. Esca.	gatto. esca.
	Manto. Salma	manto. soma.
Secolo VIII.	Rio (*h*) torto	rio torto.
	Carpeno (*i*) grosso. rovere arsa.	carpino grosso. rovere arsa.
	Da uno lato. capu . .	da un lato. capo.
	Da mane. da sera. . .	di mane. di sera.
	Brogilo. (*k*) brolio. (*l*) . .	broglio. brolio.
Secolo IX.	Quattordici. (*m*) dece. nove. cinque.	quattuordici. dieci. nove. cinque.
	Basca. (*n*) forno. macina. .	Vasca. forno. macina.

V 2 Fossa.

(a) S. Girolamo nel cap. 4. sopra Ezechiele.
(b) S. Girolamo nel Lib. 2. dell' apologia a Ruffino.
(c) S. Godenzio Vescovo di Brescia: sermone 2. a neofiti.
(d) Palladio *de Re rustica* lib. 2. c. 2.
(e) Muratori: dissertazioni sopra le antichità Italiane. Dissert. 32.
(f) S. Gregorio Magno lib. 3. de' Dialoghi.
(g) S. Isidoro: Origin. Lib. 20. c. 9. Le parole *barca*, *baselo*, *camisia*, *carabo*, *catto*, *esca*, *manto*, e *salma* mette S. Isidoro (Lib. 19. c. 1. c. 22. c. 24. lib. 12. c. 3. lib. 20. c. 16.) come usate nell' idioma Spagnuolo, ed io annovero fra l'Italiane, perchè sono antichissime nell'Italia. Le suddette parole in Ispagnuolo si dicono presentemente *barca*, *bagel*, *camisa*, *carabo*, *gato*, *yesca*, *manto*, *xalma*. S. Isidoro (Lib. 20. c. 16.) dice: *sagma, quæ curruptè vulgo* salma *a stratu sagorum vocatur: unde & cavallus* sagmarius: *& mula* sagmaria. Ecco onde nell'Italiano l'asino si dice *somaro* dalla voce *sagmario*.
(h) Stromento del 767 nell'archivio di Modena. Muratori: Dissertazioni sopra le antichità Italiane: Milano: 1751. dissert. 32. p. 95.
(i) Diploma del Re Desiderio nel 772. tomo 2. del Bollario Casinese.
(k) Ne' Capitolari di Carolo Magno all' anno 800.
(l) Stromento di Adalberto Vescovo di Bergamo: anno 915.
(m) Muratori citato nella dissertaz. 32. pag. 94. nell' anno 816.
(n) Papiro del 872. pubblicato dal Marchese Maffei.

	Fossato (a) de la vite ..	fossato della vite.
	Corticella. (b) pezie due...	corticella. pezze due.
Secolo X.	Merulo (c) fossato. frasca. pertica.	merlo fossato. frasca. pertica.
	Ramare. (d) cultare. vitare. zappare.	ramare. coltivare. vitare. zappare.

178. Da queste, ed altre parole simili, che sparse si trovano in documenti, che trattano principalmente dell' agricoltura, e dell' arti, e sono anteriori al millesimo, agevolmente si rileva, che la lingua volgare Italiana usava in quei tempi con piccolo divario le voci stesse, che presentemente si usano. Anzi la somiglianza, che si avverte nel confronto di parecchie parole Latine antiche, ed Italiane, sembra provare, che l'idioma Italiano proviene dall'antico volgare Latino. Ecco l'esempio di alcune.

Parole Latine antiche.	*Latine Romane.*	*Italiane.*
Adiuto	adjuvo	ajuto.
Coda	cauda	coda.
Colpa	culpa	colpa.
Consol	consul	console.
Composta . . .	composita . . .	composta.
Caballus . . .	equus	cavallo.
Danunt. . . .	dant.	danno.
Ebriacus . . .	ebrius	ebriaco.
Fornarius . . .	pistor	fornaro.
Fici.	ficus.	fichi.
Fructi	fructus	frutti.
Mansus. . . .	mansuetus . . .	manso.
Parret	apparebit	parrà.
Pisare	pinsere	pestare.
Porgite. . . .	porrigite . . .	porgete.

Po-

(a) Leone Ostiese Lib. 44. all'anno 884.
(b) Diploma di Arnolfo Re di Germania a Wibobo Vescovo di Parma: anno 894.
(c) Diploma di Berengario I. Re d' Italia al Monistero Pavese di S. Maria Teodota, oggi detto Pergola.
(d) In una carta della cronaca di Volturno all' anno 928.

Poplo	populus. . . .	popolo.
satullare . . .	saturare . . .	satollare.
Tersus	tersus	terso.
Titio	torris	tizzo.
Tosus	tonsus	toso.
Valentia . . .	fortitudo . . .	valentìa.

In queste parole Italiane se ne vede maggiore affinità col Latino antico, che non col Latino Romano del secolo di oro, e la ragione n' è, perchè l' Italiano non proviene immediatamente dal Latino Romano, ma dal volgare Latino, che nel detto secolo si parlava, ed era somigliantissimo al linguaggio de' tempi di Plauto. Le parole volgari, che finora si usano da' Laziali [126] provano la tenacità di essi per conservare il loro antico dialetto Latino.

Gli Spagnuoli formarono la loro lingua del Latino Romano, che nel secolo di oro si fece comune alla Spagna; e nel perfezionare la loro lingua convenivano più, che non presentemente, cogl' Italiani nelle parole. Eccone alcune Spagnuole in oggi disusate, che si leggono negli scritti de' secoli XII. e XIII.

Parole Spagnuole disusate.	*Parole Spagnuole, che presentemente si usano.*	*Parole Italiane.*
Alogar. . . .	alquilar. . . .	allogare.
Alverguero . .	mesonero . . .	albergatore.
Axente. . . .	plata	argento.
Coda	cola.	coda.
Coma	crin.	coma. chioma.
Deslaidar . . .	afear.	laidire.
Despesa. . . .	gasto	spesa.
Devandicho . .	sobredicho . . .	anzidetto.
Doncas	pues.	dunque.
Ensemble . . .	juntamente. . .	insieme.
Fustigato . . .	azotado. . . .	frustato.
Guarir	sanar	guarire.
Orebse. orise. . .	platero	orefice.
Talante. . . .	voluntad. . . .	talantare (andare a piacere.
Tallar	cortar	tagliare.
Ximia	mona	scimia.

180.

180. Negli esposti esempj si vede essere piccola, ed accidentale la variazione dell' Italiano per molti secoli, principalmente nelle parole di comun uso. E' ben vero, che in alcuni idiomi parecchie parole moderne confrontate coll' antiche compariscono a prima vista cotanto sfigurate, come se fossero di altro diverso idioma: ma se poi vi si riflette alquanto sulla variazione delle parole, si troverà spesso, ch'essa è accidentale, e che restando invariabile il fondo dell' idioma, sono note, e costanti le cagioni della variazione delle parole. Per esempio.

Nelle parole Italiane *bulino*, *bussare*, *brina*, che provengono dalle Latine *viriculum*, *pulsare*, *pruina*, si ravvisa la mutazione di lettere assai comune a tutte le lingue: la mutazione cioè delle lettere *b*, *l* in *v*, *p*, *r*. Le nazioni, che non hanno la lettera *z*, in suo luogo sostituiscono il *p*, il quale spesso si confonde col *b*: ed ecco che dalle voci Latine *fulgore*, *fulgurare*, *feretro*, *phalerato*, *frustulo*, *furto*, *festuca* provengono l' Italiane *bagliore*, *balenare*, *bara*, *bardàto*, *bricciolino*, *burchia*, *buschetta*, che compariscono assai sfigurate, quando si riducono alle loro rispettive parole radicali.

181. L' idioma Spagnuolo presenta ancora esempi di parole, che convengono nell' origine colle corrispondenti in Latino, benchè ne compariscano sostanzialmente diverse. La parola Spagnuola *echo* (si scrive ancora *hecho*) e la Latina *factum*, che hanno la stessa significazione, compariscono affatto diverse, eppure sono affini. Lo Spagnuolo, che non avea la lettera *f* nella sua antica lingua Cantabra, la rifiuta comunemente, quando si trova nel principio delle parole latine: e così dalle voci Latine *facere*, *ferire*, *findere*, *forare*, *furari* provengono le Spagnuole *acer*, *erir*, *ender*, *oradar*, *urtar*, le quali in Ispagnuolo scriver si sogliono con *h* iniziale, che non si pronunzia, se non in quelle provincie, ove si usa l' aspirazione forte colla gorgia. Parimente lo Spagnuolo muta comunemente le sillabe Latine *cta*, *cto* in *cha*, *cho* (che in Italiano suonano *cia*, *cio*): onde le parole Latine *directus*, *lucta*, *octo*, *pectus*, *tectum*, *tructa* significano in Ispagnuolo *derecho*, *lucha*, *ocho*, *pecho*, *techo*, *trucha*. Quindi per fissare la vera affinità, o diversità fra le parole de' dialetti, e quelle de' loro primitivi idiomi bisogna esaminare attentamente i cangiamenti delle lettere, che ognuna delle nazioni suole fare secondo il fare dell' antica lingua, che parlava, o secondo la varia pronunzia, che abbia ricevuta. Riguardo a' cangiamenti, che delle lettere si fanno nell' Italiano, sono assai istruttivi i trattati, che sulla lingua Toscana scrissero il Cittadini, ed il Buonmattei, i quali si trovano nel tomo 6. dell' Opera intitolata *Favella nobile dell' Italia*. L' Aldrete scrisse dottamente, e colla maggior brevità de' cangiamenti delle lettere nello Spagnuolo nella sua opera sull'

origine

origine della lingua Spagnuola al capitolo 6. del libro 2. Gli esempj proposti nell' Italiano, e Spagnuolo servono per conoscere le variazioni, che sono comuni alle parole di altri idiomi.

182. Oltre il cangiamento, che per l' esposte cagioni accade nelle parole di tutti gl' idiomi, ne sono altre variazioni, che provengono da' nuovi generi, dall' invenzioni, dalle mode, e dal commercio civile, e letterario, che da tre secoli nell' Europa cresce smisuratamente. I nuovi generi portano seco (3) i nomi, che hanno ne' paesi, ove si producono, si fanno, o con maggior abbondanza si esitano. Così i Romani arricchivano ogni giorno la loro lingua con parole di generi forestieri: e si credeva cosa ridicola non ne fare uso, quando conveniva nominarli: come accadde, dice Quintiliano (al capitolo 2. delle sue istituzioni Oratorie) a colui, che ridicolamente disse *erbe Iberiche* volendo significare lo *sparto* di Spagna. Il commercio letterario fa, che ogni giorno s' introducano nelle lingue nuove parole, e nuove espressioni, che si credono di maggiore efficacia, o bellezza. I Letterati si prendono facilmente la libertà d' innovare le parole, e le lingue secondo il loro genio, e talvolta per capriccioso attaccamento ad idiomi forestieri. L' Inglese si è fatto lecito d' introdur nel suo idioma moltissime parole Latine, e Greche. L' Italiano, e lo Spagnuolo in questo secolo molte ne hanno prese dal Francese. Lo Spagnuolo ne' secoli addietro usava parecchie parole Arabi, in luogo delle quali poi ha sostituite altre di origine Latina. L' Italiano parimente ha sostituite parole Latine in luogo di altre, che anticamente usava prese probabilmente d' idiomi forestieri: così in luogo dell' antiche parole *abbiosciare*, *a bioscio*, *accasciare*, *accivire*, *aggrottarsi*, *avaccio* ha introdotte le Latine *ammucchiare*, *ricadere*, *a terra*, *indebolirsi*, *procacciare*, *appoggiarsi*, *presto*...

Piccola alterazione si ravvisa nell' idioma delle nazioni isolate, che non hanno avuto commercio civile, nè letterario con altre forestiere. Esempio pratico se n' ha nel confronto dell' Islandese col Gotico antico, e co' dialetti moderni Teutonici, che provengono dalla stessa lingua madre. Al numero 87. del tomo dell' Origine degl' idiomi se ne fece confronto, il quale ancora far si può colle parole degl' idiomi Teutonici, che a' numeri 184. e 191. si metteranno nel vocabolario poliglotto. Wormio citato (174) al capitolo 27. confessa, che l' Islandese conviene notabilmente coll' antico Danese. Non conviene tanto col moderno, perchè in questo da tre secoli in quà si sono introdotte molte parole nuove col commercio, colla nuova civiltà, e colle scienze: e gl' Islandesi hanno conservato invariabile il loro antico idioma, perchè sono stati isolati, e privi di ogni commercio co' forestieri.

Nel

Nel mentovato vocabolario si noteranno della lingua Kìchua alcune parole, che presentemente si usano nel Perù, e le corrispondenti, che si usavano nell' anno 1560., e non se ne ravvisa divario alcuno. La lingua Kiteña (o Quiteña) è affine ella Kìchua; o per dir meglio sembra essere la stessa lingua Kìchua, benchè il regno del Quito avesse avuto i suoi Re indipendenti da quelli del Cuzco (nel Perù) e ne sia assai lontano.

Concludo ultimamente il presente discorso con alcune osservazioni sulle comuni cagioni delle variazioni delle lingue. I. Il volgo, ch' è il vero padrone delle lingue delle nazioni poco civili, non inventa facilmente parole nuove; ma soltanto suole stroppiare, o sfigurare l'antiche colla varia pronunzia de' dittonghi, e delle consonanti di difficile pronunzia: e questa differenza si trova ne' linguaggj di parecchie nazioni dell' isole dell' Oriente, e del Mare Pacifico, che parlano dialetti Malayi (34). Nelle nazioni civili le parole nuove s' introducono da' Letterati, da' Commercianti, e dagli Artisti: onde a ragione disse Cicerone (*a*): i Dialettici, ed i Fisici usano parole, che alla stessa Grecia sono sconosciute. I Geometri, i Musici, ed i Gramatici ancora parlano al loro modo. La Rettorica, ch' è scienza popolare, e del foro, ha le sue particolari parole: e tralasciando di discorrere delle arti scientifiche, si vede, che gli Artisti adoperano parole a noi sconosciute. La stessa agricoltura, che scansa l' espressione elegante, fa ancora uso di parole particolari „. In vero la cultura delle scienze, e dell' arti, ed il commercio fanno comparire ogni giorno nuovi fenomeni, nuove quistioni, nuovi stromenti, nuovi composti, e nuovi generi: ed a cose nuove corrispondono nomi nuovi, quando si voglia esprimerle con parole semplici.

II. Le lingue delle nazioni civili si arricchiscono di nuovi nomi, e non di nuovi verbi, ed avverbj; e meno di nuove particole prepositive, o pospositive, e conjuntive: onde il confronto degl' idiomi far si dee piuttosto co' verbi, che non co' nomi.

III. I nomi di cose usuali si conservano comunemente nelle lingue, perchè si usano spesso: e di questi nomi costa il vocabolario poligloto, che si metterà in appresso.

IV. La sintassi de' nomi, e de' verbi nelle lingue suol conservarsi invariabile: e tutte le nazioni inflettono i nuovi nomi, e verbi secondo la sintassi della lingua, che parlano. Accade, che due lingue affini differiscano alquanto nella sintassi: ma il divario sempre consiste in minute perfezioni, e non nella sostanza dell' artifizio gramaticale.

V.

(*e*) Cicerone: De finibus bonorum, & malorum ad Brutum: lib. 3.

V. La nuova pronunzia di alcune lettere sfigura notabilmente le parole antiche: così nello Spagnuolo le ha sfigurate la pronunzia Araba del *c*, e del *jota*: e nell' Inglese la pronunzia Celtica, ch' era comune nella Gran Brettagna. Le lingue nuove si parlano comunemente colla pronunzia dell' antiche abbandonate.

ARTICOLO XXII.

Vocabolario poligloto.

183. PEr compimento dell' osservazioni fin quì fatte vi aggiungo il tante volte mentovato vocabolario poligloto, contenente la maggior parte delle parole, su cui si appoggiano le riflessioni analitiche degl' idiomi esposte negli antecedenti prolegomeni. Per la formazione del vocabolario ho consultato in primo luogo le persone, che parlavano le lingue, che vi si mettono: ed in difetto di tali persone per gli altri idiomi mi sono prevaluto de' rispettivi dizionarj di ognuno di loro, i quali ho preferito a' dizionarj poligloti, in cui frequenti sogliono essere gli sbaglj. Pel fine, che mi sono proposto di osservare l' affinità di alcuni idiomi, e la diversità di altri, di analizzare filosoficamente l' origine, e formazione delle parole, e di esporvi riflessioni, che rendano utile alla storia lo studio delle lingue, bastano le poche parole di comun uso, che si notano nel vocabolario. Esistono probabilmente alcuni idiomi di nazioni, che provengono da famiglie raminghe, e disperse in occasione di guerre, di naufragj, e di altre simili disgrazie: e simili famiglie avranno conservato le parole più comuni, ed usuali de' loro rispettivi idiomi, le parole cioè, che nel vocabolario si notano delle parti principali del corpo umano, degli elementi terrestri &c., e però queste parole sono le più idonee a scoprire l' affinità, o diversità de' linguaggj; e niente a questo fine conducono le parole di cose non usuali, le quali parole le nazioni rozze sogliono prendere dalle vicine più civili.

184. Per la maggior intelligenza, e facile uso del vocabolario poligloto serviranno le seguenti osservazioni.

In esso si notano *63*. parole asuali in centododici lingue col seguente ordine. S' incomincia dall' Araucana, che si parla ne' paesi più australi dell' America meridionale, e poi seguono le lingue di questa America, e della settentrionale. Andando poi secondo il corso solare, alle lingue Americane succedono quelle, che si parlano nel Mare Pacifico, Orientale, e Africano, e nell' Asia dal Giappone sino alla Grecia; ed alla lingua Greca letteraria aggiungo i dialetti Greci dell'

Europa. Mettonsi dipoi le lingue Europee dopo le quali succedono l'Ebrea, ed i linguaggj ad essa affini, che si parlano nell'Asia, in Malta, e nell'Africa: e vi aggiungo due lingue Africane, la Copta cioè, e la Conghese, che non sono affini all'Ebrea, e si uniscono a' dialetti Ebrei Africani, perchè non occorre di mettere altre lingue Africane. Tutte le lingue del vocabolario poligloto si contengono nel solo numero 184.

Dal numero 185. si mettono alcune note utili a scoprire la primitiva significazione di parecchie parole di sei lingue Americane.

Dal numero 191. si notano parole di alcuni idiomi Europei, Americani, Asiatici, ed Africani, de'quali non mi è riuscito di acquistare le corrispondenti a quelle del vocabolario poligloto.

Nella lingua Kìchua (o Peruana) si mettono due classi di parole: la prima è di quelle, che presentemente si usano: e la seconda è delle parole, che si usavano nel 1560. Queste due classi di parole faranno vedere il loro piccolo divario in più di due secoli, benchè i Peruani sieno stati da quel tempo sotto gli Spagnuoli. Le parole *Quìchua*, *Quito*, *Quiteña* &c. che si trovano ne' libri Spagnuoli, suonano nell'accento Spagnuolo, come se fossero scritte *Kìchua*, *Kito*, *Kitegna*, e però io le scrivo colla *K*.

La lingua Kanarìna (detta ancora Kanara) che si parla in paesi, ove commerciano Arabi, Persiani, Malayi, e Cinesi, abbonda di sinonimi, ch'indicano il commercio de' forestieri co' Kanàri, e però ho creduto di notare tutti i sinonimi delle parole del vocabolario, perchè si abbia prova chiara del detto commercio.

Della lingua Madagascara metto due dialetti (94). Il secondo è alquanto rozzo. Il primo è più civile, e corrisponde perfettamente al Catechismo Madagascaro, che il Chiarissimo Mons. Stefano Borgia novissimamente ha fatto stampare nel Collegio di Propaganda.

Nella lingua Copta si mettono due classi di parole: quelle della prima sembrano esserne le più proprie, e si leggono nel Lessicone Egizio di Veyssiere la Croce, e quelle della seconda sono ne' due Lessiconi Copto-Arabi, che interpretò il P. Kircher. Nella seconda classe sono alcune parole comuni alla lingua Greca.

Nella lingua Conghese, di cui poche parole ho acquistato, si mettono alcune del linguaggio Angolano affine al Conghese: ed esse sono stampate in carattere corsivo.

Nella lingua Greca volgare sono due classi di parole: quelle della prima si usano nel dialetto Greco dell'isole dell'Arcipelago, e principalmente in quella di Scio, e le parole della seconda classe sono del dialetto Greco, che si parla ne' paesi Greci di Terraferma.

Per

Per lingua Cantabra, o Bascuenze, della quale spesse volte si è parlato in tutti i tomi delle lingue, ho inteso sempre il linguaggio, che si usa nella provincia di Guipuzcoa; perchè esso è il più noto a' Letterati, dopo che il Gesuita Emmanuele Larramendi nè pubblicò gramatica, e dizionario eruditissimo sotto il titolo di lingua *Bascongada*. Nel vocabolario poligloto metto le parole di due dialetti Cantabri, che sono il Guipuzcoano, ed il Biscaglino, che si parlano nella detta provincia di Guipuzcoa, e nella Biscaglia. Ne' dialetti Cantabri non si usano comunemente parole assolute, ma contratte coll' articolo equivalente all' *il*. Così volendosi dire mano, pane, luce, si dice *escuà*, *oguià*, *arguià*, cioè mano-la, pane-il, luce-la: i nomi assoluti sono *escu*, *ogui*, *argui*; e la finale *a* vi fa d'articolo. Nel vocabolario ho levato gli articoli a' nomi Guipùzcoani, e Biscaglini per lasciarli assoluti, sebbene non si usino senza articoli.

Lingue.	*Acqua*,	*Anima*.	*Animale*.
Araucàna, o *Chilèna*.	co.	am. pulli. lihue.	ivun.
Guaranì.	i.	ang.	zoo.
Tupì.	i.	anga.	zo.
Brasìle volgare.	hu.	anga,	rumbá.
Homàgua. od *Omàgua*.	unî.	sava.	mìa.
Mbaya, o *Guaicurù*.	niogodi.	niguigo.	niguicadî.
Abipòna.	enagap.	yoacal.	
Mocobì.	ebagyac.	ɪкii.	yeze.
Lule.	to.	icè.	vahà.
Vilèla.	ma.	gocè.	moit.
Zamùca.	yot.	yuhorrè.	cuchap.
Chikìta, o *Chiquìta*.	tuus.		baûs.
Mobìmab.	tomi.	baurrababa.	popoicua.
Cayubàba.	ikità.	irichè.	irabadio.
Sapibocòna.	cubi.	einisu.	niu.
Kìchua, o *Peruana*.	yacu.	songo.	llama.
Kìchua dell' anno 1560.	yaco. huno.	camakene. zamainin.	cauzac.

Lingue.	*Acqua.*	*Anima.*	*Animale.*
Kiteña, o *Quiteña.*	yacu.	aya.	uausa.
Aimarà.	huma.		
Moxa, o *Moba.*	une.	nuachanebo.	sorare.
Dialetto Moxo.	uni.	nuacchianebò.	soràre.
Maipùre.	ueni.	amitamine.	kueti.
Tamanàca.	tuna.	mande.	anekiamgotò.
Sàliva.	caguà.		embeodi.
Tarùra.	uvi.	ma.	purumè.
Betoi.	ocudù.	memelù.	ubadoi.
Kirirì.	dzù.	añi.	enki.
Maya, o *Yucatàna.*	ja.	pixan.	cimin.
Messicana.	atl.	tejolia,	jolcatl.
Cora.	ahti.	tijameukare.	
Otomìta.	yê. de'he'.		bâo'nì.
Cochimì.	kahal	amoteg.	tendà.
Algonkìna.	nipi.	nibuacka.	
Taiti, o *Tahiti.*	avai. evai.		etoa.
Isole Mariane.	janum.	anti.	aga.
Abac, o *Capul.*	bahì. vahi.	calag.	manañap.
Tagàla.	tubig.	caloloüa.	hàyop.
Bisàya.	tùbig.	calag.	manànap.
Malàya, o *Malaka.*	ayer.	nafas. navva.	haivvan. binatang
Javàna.	eyer. baya.	lauan. affib.	binatan. binafai.
Madagascàra.	rano.	amiroe.	caca.
Dialetto Madagascàro.	ranü.	amiroè.	raharaha.
Cinese.	cho. xiu.	siucu.	liog-hio.
Tonkinèse.	nudi.	ling-hôn.	muông.
Barmàna, o *Ava.*	ré.	anek.	sattauó.
Malabàre.	vèllam'.	albav.	dig-nam.
Kanarìna. o	udaca. panni.	ziu. prannu.	monazati.
Kanàra.	niru. zàla.	atmo. atmoa.	
Marastta.	panim. zhall. udhac.		
Indostana, o *Hindua.*	pàni.	gan.	heiuan. genauer.
Ibera, o *Giorgiana.*	skàle.	suli.	pirithkùi.
Armena.	ciùr.	hoki.	ghentani.
Giapponese.	mizzu.	tamaxi.	chicuxô.

Persiana

Lingue.	*Acqua.*	*Anima.*	*Animale.*
Persiàna.	ab.	revvan.	davvar.
Curdistàna.	ave.	ghiàne. ruhh.	ahhivàn.
Turca.	su.	gian.	hajvan.gianvver.
Greca letteraria.	ydor.	psychi.	zôon.
Dialetti della Greca volgare.	nero. sferò.	anèmos. psychi.	zò. zòon. empsychon.
Epirotica.	vie.	spijpti.	eresũe.
Albanese.	ui.	spirt.	staas.
Greca Siciliana.	újë.	scpirte.	animáal.
Ungberese.	viz'.	lèlek.	èlo.állat.
Russiana.	voda:	ducha. spijpti.	givotnoye.
Moscovìta.	voda.		
Polacca.	vvoda.	dusza.	zvvierze.
Boema.	vvoda.	dusse.	zvvirzata.
Dalmata.	voda.	dusa.	zvir.
Gotica.	vvate.	saivvala.saiyala.	
Islandese.	versla. krap.	saal. ande.	dir.
Svedese.	vatn.	skiel.	diur.
Danese.	vand.	siel.	
Inglese.	vvater.	soul.	animal.
Fiamminga.	vvatter.	siele.	dier.
Olandese.	vvate.	ziel.	beest.
Tedesca,	vvasser.	seel.	thier.
Svizzera.	vvasser.	seel.	thier.
Val-Cimbria, o de' sette Comuni.	bazzar.	seel.	animaal.
Cèltica......	avved. aa. au. dour. dur.	ane. ene.	aneval.
Bretòna.	douv.	ene.	pen-moh.
Wallèse, o Gallèse.	dvvr.	enaid.	anifail.
Irlandese.	isee. ishe.	anm.	ainbhigh.
Erse.	visge.	anam.	beoch. bruide.
Guipuzcoana, o Bascuenze.	ur.	arimà.	animalí.
Biscaglìna.	ur.	animí.	animalí.
Latina.	aqua.	anima.	animal.
Portoghese.	agoa.	alma.	animàl.
Gallèga.	agũa.	alma.	anemale.
Spagnuola.	agua.	alma.	animàl.

Valen-

Lingue.	*Acqua.*	*Anima.*	*Animale.*
Valenzàna.	aigua.	anima.	animal.
Catalàna.	aigua.	anima.	animal.
Francese.	eau.	ame.	animal.
Provenzàle.	aiguo.	amo. armo.	animàl.
Rètica di Surselva.	aua.	olma.	tier. animal.
Rètica di Surset.	aua.	orma.	tir. imera.
Rètica di Onsernone.	acua.	anima.	animal. animal.
Piemontèse.	eva. acùa.	anima.	animàl.
Genovèse.	ecua.	anìma.	animà.
Bolognèse.	acua.	anma.	animal.
Veneziàna.	accua.	ànema.	anemàle.
Laziàle, o Prenestìna.	acua.	alema.	anemale.
Siciliàna.	aciua.	anima.	animali.
Valàka.	akua.	suffletul.	dobitok.
Ebrea.	maijan.	nesama.	chaija.
Caldea di Bassòra.	meni.	mesine.	heiuaniate.
Siriàca.	maio.	nafscio.	aaiuto.
Saracìna.	moi.	neffis.	
Araba letteraria.	maiò. ma.	nafciò. nass.	begirò. givan.
Araba Egizia.	moja.	nefs.	humar.
Punico-Maltese.	ilma.	ruh.	hmar.
Etiòpica letteraria.	mai.	nafusa.	eusasa.
Etiòpica volgare.	uhà.	neufs.	euseca.
Copta, o Egizia.	mooë. pimoë.	nifi. pipne. dpsechi.	ntak. pizöon. npompi.
Congbèse.	mase.		nkakko.

Lingue.	*Anno.*	*Bianco.*	*Bocca.*	*Braccio.*
Arauc.	thsp-antu.	ligh.	ún.	riun.
Guar.	roi. cuaraci-pucu.	tī.	yurù.	yiba.
Tupì.		tii.	purù.	
Bras. volg.	cagiu.	mori. tinga.	huru.	hiba.
Hon àg.	u.	tinimai.	yurù.	iehua.
Mbaya.	lotabi.	lapacaga.	jòlacī.	nibaagadi.
Abip.	iñeega.	lalegaic.	naagat.	naaleete. *Mocob.*

Lingue.	*Anno.*	*Bianco.*	*Bocca.*	*Braccio.*
Mocob.	iñiegrò.	yalagat.	ayap.	icaelgrat.
Lule.	uoò.	poop.	cà.	inhè.
Vilèl.	sapè.	pop.	yep.	babèp.
Zamùc.		pororo.		
Chik.	n'asukibibez.	purucibi.	turùs.	ipàs.
Mobim.	tinonacheto-mina.	taboh.	cuani.	tobo.
Cayub.	iridoremaca.	irabore.	iyachae.	inàhue.
Sapib.	mara.	pazamè.	ecuacha.	ebbai.
Kìch.	huata.	yurac.	simi.	rikra.
Kìch. &c.	mara. guata.	yurac.	ximi.	maki.
Kitèñ.	huata.	yurac.	simi.	rigra.
Aimar.	mara.	hancco.	laca.	
Moxa.	mun.	tihapu:	nuhaca.	nupoboki.
Dial. Mox.	saccherejono.	taboh.	nuyaca.	nubuore.
Maip.	camoti.	marekini.	nunumacù.	nuanà.
Taman.	canepò.	taremucne.	mdari.	japari.
Sàliv.			aaya.	ikekee.
Tarùr.		boeboe.	yao.	mà.
Betòi.	ocasù.	cocosiajo.	rafubò.	dafucà.
Kirir.		cu.	vvaridzá.	bò.
Maya.	haab.	zac.	chi.	kab.
Messic.	schiuitl.	iztac.	camatl.	matzotzo-pàtli.
Cora.		kuaina.	tenniti.	moamati.
Otom.	chheyà.	ttexi.	né.	
Cochim.	meyibò.	gala.	ahà.	
Algonk.		üabi.		
Taiti.		atatea.	evoha.	rëma.bema
Is. Marian.		apaca.	pàchot.	canen.
Abàc.	tuig.	busag.	baba.	butcun.
Tagàl.	taong.	maputi.	bibig.	camai.
Bisày.	usa-ca-tuig.	maputi.	irong.	butcun.
Malày.	tavvun. tavvon.	püti.	möulot.	tangan-lin-gan.
Javàn.	tavvan. faubai.		molot. fzankón.	tangan.fan-gai.
Madag.	teloa.	fuch.	bava.	tagan.
Dial. Mad.	taun.	futchi.	vaua.	brachiuam-fenanh.

Cin.

Lingue.	*Anno.*	*Bianco.*	*Bocca.*	*Braccio.*
Cinès.	nien.	pe.	cau.keu'. chui-tau.	chiu-pi
Tonk.	nam.nien.tûe.	trank.brank. blank.	miêng.	kanh-tay.
Barm.	nit.	più.	pazap.	lẹmmaùn.
Malab.	anthe.	veluttat.	va.	cai. kai.
Kanar.	varussa.varsa.	goro. pand-daro. uzalu-khirodacu.	gora. tonbda. mumka.	bhuza. ha-tu. gopha.
Marast.	vhariss.		hondda. mukcamhàl.	bauli.
Indost.	beres.	sefid.	mohè.	hàt.
Ibèra.	zêli. zadi.	tetri. baie.	bàche.	
Armen.	am'. darz'.	sbidag. giermàg.	peràn.	pasug.
Giapp.	toxi.	xiroi. giroi.	cùchi.	unde.
Pers.	am.	agharmis.	dihen.di-dehan	bazu.
Curdis.	sàli.	spi.	devv.	bask.
Turca.	jil.	ak. bejas.	aghiz.	col. *kol.*
Gret. lett.	eniaytos.etos. ennos.	alphos.leukos.	stòma.	brakhion.
Dial. &c.	κhronos. etos. eniaytos.	aspros. aspros.	empasma. stòma.	cheri. bra-chionas. bratzo.
Epir.		barze.	goia.	craha.
Alban.	viet.	ibarad.	goi.	craha.
Grec. Sic.	vít.	ibardë.	ghója.	craxu.
Ungh.	esz'tendio.	fejérseg.	sz'ai.	κar.
Russ.	god. lëtò.	beloi.	rutt. usta.	rukà.
Mosc.	godi.	bili.	rodi.	
Polacc.	rok.	biato.	gëba.	ramie.
Boem.	rok.	bili.	usta.	rameno.
Dalm.	godiscte. godina.	bio. bíl.	scelyuzti.	ruka.
Got.	ger.	keit.	munths.	arms.
Islan.	aar.	sloppur.	munnur.	
Sved.	ohr.	vitt.	munn.	arm.
Danès.	aar.	huit. vvit.	münd.	arm.
Ingl.	year.	vvhite.	mouth.	arm.
Fiamm.	jaer. jar.	vvitte.	mont.	arm.

Oland.

ngue.	*Anno.*	*Bianco.*	*Bocca.*	*Braccio.*
'nd.	jaar.	vvitt.	mond.	arm.
les.	iahr.	vveis.	mund.	arm.
izz.	iohr.	vveiso.	mbul.	armb.
!-Cim.	yaar.	baiz.	maul.	arru.
't.		alp.		brach.
èt.	bloas.	guen.	ginou.	breah.
'll.	blvvyddyn.	gvven.	min.	braich.
'n.	bliadhain.	geal.	beal.	brac. rith.
'e.	bliana.	ban. geldh.	beul.	gaoiddean. 'ghirden.
ipuz.	urté.	zurì.	aòa.	besò.
cagl.	urtì.	zurì.	au.	besù.
t.	annus.	albus.	bucca. os.	brachium.
togb.	anno.	branco.	bocca.	brazö.
leg.	ano.	branco.		
'gn.	año.	blanco.	boca.	brazo.
enz.	añ.	blanc.	boca.	bras.
al.	ani.	blanc.	boca.	bras.
'nc.	an.	blanc.	bouche.	bras.
ven.	an.	blancuo.	boucuo.	bras.
-Sursel.	on.	alf.	bucca.	bratsch.
Surset.	on.	alf.	bucca.	bratsch.
Ons.	ann.	bienk.	boca.	brasc.
n.	an.	biank.	boca.	bras.
rv.	anno.	gianco.	bocca.	brazo.
ogn.	ann.	bianc.	bocca.	braz.
ez.	ano.	bianco.	bocca.	brazzo.
iàl.	annu.	viancu.	voca.	vraciu.
'l.	annu.	biancu.	vucca.	vrazzu.
àk.	annul.	albos.	gura.	muòna.
ea.	sana.	laban.	peh.	zeroah.
d. di Bas.		ssahara.	pomme.	hekes.
àc.	sciato.	heuoro.	fumo.	droc.
ac.		abijas.	fom.	zende.
ib. lett.	joinò. scianà.	jevrò. abiah.	fumò. fem.	drohò. draah.
ib. Eg.	sana.	abiat.	hacm.	jed.
i. Malt.	sena.	abiat.	hhaleh.	drih.
op. lett.	hamat.	tzahadu.	afa.	zarah.

Lingue.	*Anno.*	*Bianco.*	*Bocca.*	*Braccio.*
Etiop. volg.	zamen.	nech.	af.	kende.
Copta. . . .	snoef . .. . drompi. . .	oëbasc. oëöbsc. phitobo.	rö. pi. piröf.	[scöbsc.gfoi. [pimahi. {pimod. [pigphoi. [pikahnos.
Congh.	muuú.	mondälo.		

Lingue.	*Capelli.*	*Capo.*	*Casa.*	*Chiaro.*
Arauc.	thopel.	lonco.	ruca.	pinalen-u.
Guar.	a.	acañg.	og.	ara.
Tupì.		acànga.	oca.	
Bras. volg.	aba.	acanga.		
Homàg.		yacae.	uca.	
Mbaya.	namodi.	nakilo.	dimigi.	ligètege.
Abip.	neetegüic.	neemagat.	niig.	yaalecg.
Mocob.	yebè.	icaic.	ibo.	ditigigni.
Lule.	caplhè.	tocó.	enù. uya.	ohoapcop.
Vilèl.		nisconé.	guané.	pahué.
Zamùc.		yatoitae.	idai. yigueda.	pioc.
Chik.	taanis.	taanis.	poos.	anetas.
Mobim.		bacuacua.	roya.	geleuranas.
Cayub.	apotacame.	abaracama.	inſca.	paibocoro-hà.
Sapib.	echau.	echuja.	etae.	cuareme.
Kìch.	chukcha.	uma.	huaci.	illan.
Kich. &c.	chuccha. yac-cha.	homa.	guacin.	illari.rituri.
K'teñ.	accha.	uma.	uasi.	ancha.
Aimar.	naccuta.	peqke.	uta.	kana.
Moxa.	nuchutisi. nuchutimoco,	nuchûti,	peti. nupeno.	tiharacu.
Dial. Mox.		nuchiuti	peti.	tijarai.
Maip.	nuipanà.	nukibucù,	paniti,	icunà.
Taman.	prutpereri.	prutpe.	aute.	covei.
Sàliv.	ihee.			
Tarùr.	κëun.	pacchù.	jôn.	cere.
Betòi.	rubuca.	rosaca,	tucui..	

Kirir.

Lingue.	*Capelli.*	*Capo.*	*Casa.*	*Chiaro.*
Kirir.	di.	tzambù.	erà.	nè. nù.
Maya.	tzotz.	pol.	ná.	ssasil.
Messic.	tzontli.	tzontecomatl.	calli.	tlanextli.
Cora.	kepoati.	muuti.	chihti.	huaneric.
Otom.	ixtto.	yâxmv'.	kv'.	xètzi.
Cochim.		agoppi.	ajihuenen.	
Algonk.	lissis.	üstiküam.	oüikioüam.	vendao.
Taiti.	eroro-uroo. rurü.	öpo.	efarre. evarre.	teate.
Is. Marian.		ilon.	guma.	
Abàc.	bohoc.	olo.	ruma.	linào.
Tagàl.	boho.	olo.	bàhai.	banaag. maliguànan
Bisày.	bohoc.	olo.	balai.	casirac.
Malày.	rambot.		doudoc.	trang.
Javan.	rambott. ramboff.	coar. andas.	ruma. uma. ouana.	
Madag.	burundua.	lua.	diano.	charando.
Dial. Mad.	volondoha.	loha.	trangho.	madzaua.
Cines.	mau.	cong-oa. hie. xin.	ke. chu. miting.	gau.
Tonk.	taóc.	đầu.	nha.	trao.
Barm.	zabȩn.	gaun.	eim.	lȩn.
Malab.	talámudi.	tala.	perá.	velip.
Kanar.	kenssu. roma. loua. bocari. vala.	matte. mund-di. sinssa. si-ra. boda. ĸa-rada. ĸapatta.	garà. mandi-ra. matthij.	nirlepu. nitàlu. pratakhe.
Marast.	kenss.	[matam. xit. [mhasthac.	ghar.	ugerrhà.
Indost.	bàl.	ser.	ger. dera. tiĸàna.	nitra. niv-mel. ougála
Ibèra.	zanzami.	thavi.	sachieri.	kanzmè-dili.
Armen.		cluch.	dun.	bajdzar.
Giapp.	fodo.	côbe.	yâdo.	fareyacana.
Pers.	mui.	fȩik.	chime. oda.	muttȩzih.
Curdis.	percia.	ser.	mal. ĸane.	sai.
Turca.	kiyl. tuj.	bás.	ev.	achiĸ.

Lingue.	*Capelli.*	*Capo.*	*Casa.*	*Chiaro.*
Grec. lett.	trix.	kephali.	oikos.	lampros.
Dial. &c.	mali. tricha.	kephale. kefali.	spiti. spìti.	katharios. lambros,
Epir.	flochete.	crüe.	stepia.	ekëzzielete
Alban.	fioch.	crüe.	stepi.	kezziel.
Grec. Sic.	criptë.	crietë.	scpìi.	chiaro.
Ungh.	hai.	fö.	ház'.	világos.
Russ.	vvolos.	golovvà.	dom.	svvetloi.
Mosc.		glaba.	klisci. domi.	svisclii.
Polac.	vvtosy.	gtovva.	dom.	jasny.
Boem.	vvlashlavv.	blavva.	dum. duom.	gasni.
Dàlm.	vlåss.	glava.	cucchia.	vedriv.
Got.	tagla.	haubit.	cazna. gardos. razn. cards.	bairht.
Islàn.	ruu.	hoffud. hauf.	huus. hus.	biartur. klaar.
Sved.	hard.	hufvud.	hus.	klart.
Danès.	hat.	hoddet.	huus.	liis.
Ingl.	hair of the head.	head.	house. home.	clear.
Fiamm.	hair.	hoofd. cop.	huys.	klaer.
Oland.	hoed.	hoofd.	huis.	klaar.
Tedes.	haar.	haubt.	hauss.	hell.
Svizz.	hoor.	kopf.	hous.	klor.
Val. Cim.	huet.	vrischungh.	haus.	licht.
Cèlt.		pen.	caban.	fin.
Bret.	toc.	pen.	thi.	cleàr.
Wall.	gvvalt.	pen.	ty.	glan.
Irlan.	gruag.	can. toll.	jeaugh.	gleghlan.
Erse.	gruaige. failt-hin.	cean.	tígh.	säoileir.
Guipuz.	iii.	buru.	eche.	arguì.
Biscagl.	ùli.	buru.	echi.	arguì.
Latin.	capillus.	caput.	domus.	clarus.
Portogh.	cabèllo.	cabeza.	casa.	claro.
Galleg.	cabeilo.	cabeza.	casa.	craro.
Spagn.	cabello.	cabeza.	casa.	claro.
Valenz.	cabell.	cap.	casa.	clar.
Catal.	cavei.	cap.	casa.	cla.

Franc.

Lingue.	*Capelli.*	*Capo.*	*Casa.*	*Chiaro.*
Franc.	cheveu.	tète.	maison.	clair.
Proven.	cheveu. pueou.	testo. cab. cap.	meissou. caso.	clar. claro.
Rèt. Sursel.	capiela.	tgiau.	casa.	clar.
Rèt. Surset.	chiapela.	tgia.	chià. chie-scha.	clèr.
Rèt. Ons.	cavill.	capo.	kià.	ciar.
Piem,	cavei. capel.	testa.	ca.	ciair.
Genov.	cavello.	testa.	cà.	ceo.
Bologn.	cavì.	cap.	cà. casa.	ciar.
Venez.	cavejo.	testa.	casa.	ciaro.
Laziàl.	capiglu.	capu.	casa.	kiaru.
Sicil.	capiddu.	capu.	casa.	kiaru.
Valàk.	palarie.	cap.	casa.	chiar.
Ebrea.	schar.	ros.	baijt.	tsach.
Cald. di Bas.	menzie.	gö.	beite.	
Siriàc.	saro.	riscio.	baito.	sciafio.
Sarac.	schar.	ras.	bajit.	
Arab. lett.	mentò. sciaaur.	gogultò. ros.	baitò. bit.	bar. mgiad.
Arab. Eg.	ciar.	ras.	bet.	maur. minir.
Pun. Malt.	sciara.	ras.	dar.	chiar.
Etiop. lett.	tzfra.	raesa.	beta.	tabub.
Etiop. vol.	zagur.	ras.	biet.	behan.
Copta.	foi. piföi.	gö. taphe. daphe. ngog. pika-phaleon.	ii. pi. ioë. pionh. pihi. oehi.	efoeog.
Congh.			nzo.	cukenzoea.

Lingue.	*Cielo.*	*Ciglio.*	*Collo.*	*Corpo.*
Arauc.	huenu.	ùmi.		anca.
Guar.	ibag.	tibita.	afura.	tetè.
Tupì.	ibâca.			tetè.
Bras. volg.		tubataba.		eretè.
Homàg.	ehuatemairi-tama.		yassiuca.	su.

Mbaya.

Lingue.	*Cielo.*	*Ciglio.*	*Collo.*	*Corpo.*
Mbaya.	iti tipigime.	nigite.	niguiyodi.	niboledi.
Abip.	ipigem.	riara.	ni acayate.	nayat.
Mocob.	ipiguem.	nicoipà.	icozat.	yochigem-bgrat.
Lule.	zó.	zunai.	u. up,	toip.
Vilèl.	laué.	toke-sogè.	nipè.	paslè.
Zamùc.	guieatè.	yedomit.		yogatade.
Chik.	apez.	sakis.	tiis.	kitipìs.
Mobim.	benra.			enene.
Cayub.	idah.			huabe.
Sapib.	euacuepana.	ejatisa.	etippi.	ecuita.
Kìch.	hanac-pacha.	kesipra.	cunca.	ucu.
Kìch. &c.	hanancpacha.	kexibra.	conga.	hucunchic.
Kitèñ.	hanac-pacha.		cunga.	ucu.
Aimar.	alacpacha.	chepu.	conca.	hanchi.
Moxa.	anumo.	numozi.	neereno.	achaneini.
Dial. Mox.	anumò.		nuchèpo.	nuoкiè.
Maip.	eno.	nuppu-riki-isù.	nuinù.	nuuanà.
Taman.	capu.	jemejari.	uarori.	pitpetè.
Sàliv.	mumeseke.		uncua.	
Tarùr.	andè.		gorò.	i.
Betòi.	teo-tucu.			rejebosi.
Kirir.	arakie.		ne.	ibuyevvo-ho.
Maya.	caan.		cál.	uinikil.
Messic.	iluìcatl.		cocotl.	tenaçayo.
Cora.	tahapa.	caekeriti.	keupihti.	
Otom.	mahêtzi.	xido.	xv'câ.	hânchhêyi.
Cochim.	ambayujup.			ambat.
Algonk.				yao.
Taiti.	eraài. erai.	matta. töa.	aë. arapü. tiarraboa.	o-po.
Is. Marian.	languit.			tàtao.
Abàc.	langit.	kirai.	liog.	poho.
Tagàl.	langt.	kirai.	liig.	catavan.
Bìsày.	langit.	kiraì.	liug.	lavas.
Malày.	surga.	kning.	capala.tingco	badang.

Javàn.

gue.	*Cielo.*	*Ciglio.*	*Collo.*	*Corpo.*
àn.	dilanghin. ti- langhin.surga		goulon. leher. gouloi.	baden. fia- ua. tiava.
dag.	lainch.	vulhan.	ambassu.	sandt.
l. Mad.	langhits.	vulonsanrihi.	vozonh.	vatanh.
ès.	thien. li.	bag-bai.	ani.	xin. simg.
k.	bloi.	mi.	cô.	xáu.
rm.	mo.	miẹmù.	lẹbèn.	co.
lab.	mànam.	virimp.	caset.	zanram'.
nar.	suargu. mala- ba. ambara. ambhara.	bhouy. bhouie.	gocatty. man.	anga. seri- ra. cuddi. khapana. caya. dhe.
rast.	suarg.	binai.	galla.	[ang. xerir.] [currha.
ost.	àsmän.	pànpen.	dóκi. gerden.	ang.
a.	za.	zárbi.	chiséli.	thani.
nen.	jerghink.	honk.	baranotz.	marmìn.
pp.	ten.	mamigue.	cûbi.	giκixin.
s.	sipihr.	muje. mujk.	gerdën.	girm.sẹchs.
dis.	asman.	berò.	sto.	lesc.
ca.	giökigöj.	κás.	bojun.	ten.vugiud
:. let.	ouranos.	ophrys. epis- κinion.	trachilos.	soma.
l. &c.	ouranos. uranos.	phydi. frìdhi.	καimos.rachi lemòs.	kormi. cormì.soma.
r.	chiel.	vetula.	kiafa.	corp.
an.	kiel,	vetul.	kiaf.	corp.
c. Sic.	chìex.	vétula.	kiàfa.	curmi.
b.	èg.	szemóldök.	nyaκ.	test.
s.	nebo.	biovv.	cheya.	telò.
c.	ieso.	vidgi.	scïa.	tilo.
acc.	niebo.	brevv.	szyja.	ciato.
m.	nebe.		cecidko.	telo.
lm.	nebbo.	obarve.	vrath.	tilo.
.	trimins.		balsaggan. balsaccan.	leik.

Lingue.	Cielo.	Ciglio.	Collo.	Corpo.
Islàn.	himenn.		hals.	kief. kroppur.
Sved.	himmel.	ógonbryn.	hals.	kropp.
Danès.	himmeln.	euenbrün.	hals.	liuet.
Inglës.	heaven.	eye-brovv.	neck.	body.
Fiamm.	hemel. emelrike.	hethair. ovgen.	hals.	tlif. tlichaem.
Oland.	himel.	vvinbrovv.	hals.	lif.lichaem
Tedes.	himmel.	augbrauen.	halss.	leib.
Svizz.	himmel.	augenbroumen.	hals.	leib.
Val. Cimb.	hümel.	ópluma.	hals.	laip.
Cèlt.	nef.	grann.		corefal. corf.
Bret.	neon.		gö[illegible]söug.	cö[illegible]f.
Wall.	nefi.neofoedd.	aelian.	gvvddyg.	corph.
Irlan.	seahias. slathas.	mala.	muineanl.	colun.
Erse.	nimh.	malig.	auch.	corp.
Guipuz.	ceru.	becoscol.	same.	gorputz.
Biscagl.	ceru.		sami.	gorpu.
Lat.	cælum.	cilium.	collum.	corpus.
Portogh.	cèo.	sobrancella.	pescosso.	corpo.
Galleg.	zeo.		colo.	corpo.
Spagn.	cielo.	ceja.	cuello.	cuerpo.
Valenz.	cel.	sella.	coll. bascoll.	corp.
Catal.	cel.	sella.	coll.	cos.
Franc.	ciel.	cil.	col.	corps.
Proven.	ciel.	cilho.	coui. couel.	corps.
Rèt. Sursel.	tschiel.	brava-d'eigl.	hres.	tgierp.
Rèt.Surset.	tschiel.	survarscheglias.	chrez.	chorp.
Rèt. Ons.	ciel.	cigl.	kiel.	corp.
Piem.	siel.		col.	corp.
Genov.	ze.	zegio.	collo.	corpo.
Bologn.	zil.	zei.	col.	corp.
Venez.	zielo.	zeja.	colo.	corpo.
Laziàl.	cielu.	cigliu.	cuoglu.	cuerpu.
Sicil.	celu.		coddu.	corpu.

Valàk.

Lingue.	*Cielo.*	*Ciglio.*	*Collo.*	*Corpo.*
Valàk.	cer.	sprincen.	ghit.	trùpul.
Ebrea.	[schamaim. [cheret.	ghab.	sauar.	ghuph.
Cald. di Bas.	ereghie.	menzi-aini.	fegotte.	pagre.
Siriàc.	scimaio.	gbino.	cdolo.	fagro.
Sarac.	scama.		angк.	
Arab. lett.	[sciamaiò. [sciama.	gagiab.	tzaurò. ankà.	gusmò. giasciad.
Arab. Eg.	sàma.	hajeb.	hal.	gsicce.
Pun. Malt.	sama. sema.	huagab.	oneh.	gisem.
Etiòp. lett.	samai.	hazzna.		badan.
Etiòp. vol.	samai.	kandeu.	anghet.	sega.
Copta.	[fe. nifioëį. [tphe. niste- [reöma. tiso- [pancës.	mgehi. nimgehn.	[cham. chir. [mot. nagbi. [pogion. pi- [mod.	sarx. dsarx.
Congh.	*ulu. maulu.*			

Lingue.	*Coscia.*	*Cuore.*	*Demonio.*	*Dente.*
Arauc.	pullag.	piuke.	alhue.	voru.
Guar.	ub.	nêang. pia.	mbguabi.	tâi.
Tupì.			anhànga.	tanha.
Bras. volg.	retiman.	pûa.	anhanga.	tanha.
Homàg.		ya.	mai.	sai. dal.
Mbaya.	nomacayo.	nalegûena.	agupelguagi.	nogüe.
Ab'p.		navuel.	keguet.	navue.
Mocob.	yoteletà.	itanatà.	(noguet. (nouvet.	yobè.
Lule.	unù.	icet.	izelò.	llú.
Vilèl.		gosè.	goz.	lupè.
Zamùc.		yayuc.	ugot.guideda.	
Chik.	tapòs.	auzacis.	oichoborez.	ooz. oos.
Mob'm.		jaslabanra.		zoisla.
Cayub.				aiche.
Sapib.	echuju.	mauzumu.	isaba.	echee.
Kìch.	chanca.	sonko.	cupaz.	kiru.
Kìch. &c.	machi.	songo.	zupai.	кero.
Kiteñ.	changa.	sungu.	zupai.	kiru.

Lingue.	Coscia.	Cuore.	Demonio.	Dente.
Aimar.		chuima.	supayu.	lacachaca.
Moxa.	[nupae. nu- [paexie.	nuomiti.	ereono.	(nuoe. nu- (oerekie.
Dial. Mox.		nu samurè.	ereonò.	nuoi.
Maip.		nunichini.	vasun.	nati.
Taman.	petti.	javani.	jolokiàmo.	jeri.
Sàliv.	icooco.	omafiaa.		
Yarùr.		ackeu.	juanè.	jondè.
Betoi.	rudube.	jijiba.	memelùfofei.	roxoki.
Kirir.		si.	nhevvò.	dzà.
Maya.		puczikal.	kizin.	cob.
Messic.	[metzquauh- [yotl.	yollotli.	tlàcatecolotl.	tlantli.
Cora.		jaihnuriti.	tiiaro.	tameti.
Otom.		bv'xi.	æxkhùa.	tzi.
Cochim.		auyipun.		
Algonk.			(matchi. ma- [nitü.	tibit.
Taiti.	aua. houhah.	ahotoo. aoao	etë.	ënchëo.
Is. Marian.		ilon.	ainiti.	(nifin. (niphin.
Abac.	paa.	casingcasing.	java.	ngîpon.
Tagàl.	paâ.	posò.	(diuata-ma- (laut.	ngîpin.
Bisày.	paa.	casingcasing.	[yagua-ma- [raut.	ngîpon.
Malày.		hati.djantong	zeitam.	ghigi.
Javàn.		ali.	settam.	ghighi.
Madag.	ungut.	jaihnuriti.	angas.	iffi.
Dial. Mad.	sifempuri.	foh.	(bilis. za- (charè.	nifi.
Cines.	ca-tui.	seng.sin.cheg.	mo. mo-cui.	[xi-ya. [chui-xi.
Tonk.	blai bê	láo. blaitim.	qui. ma-qui.	rang.
Barm.	paun.	zeit.	nàzzo.	soa.
Malab.	toda.	ciank.	ciettan.	pall'.

Kanar.

Lingue.	*Coscia*.	*Cuore*.	*Demonio*.	*Dente*.
Kanar.	zanga.	(caliza.caliza- (cho. gonddu.	(emu-yemu. (deuachara. (saitanu. gui- (ro. mhara.	dantu.
Maras.	zang.	uruda.	saitana.	dant.
Indost.	tang.	dil.	(bout. chehe- (tan. ablis.	dänt.
Ibera.	barhàli.	gùli.	[sathana.sma- [chi.	gbili.
Armen.	astr.	sird.	tiev.	adamn.
Giapp.	momo.	kimo.cocoro.	tengu.	fa.
Pers.	pacha.	chair. derun.	iblis. aban.	dendan.
Curdis.	rana.	del.	sceitan.	dedan.
Turca.	baldyr.	jurek.	s' ejtan.	dis.
Grec. lett.	miros.	kardhia.	daimon.	odous.
Dial. &c.	[meri. [merì.	[kardìa. [cardhia.	(daimonas. (dèmonas.	(dontì. (dhòndi.
Epir.		eemera.	dreghi.diaali.	[dambe. [demb.
Alban.	cosc.	semer.	dial.	dem.
Grec. Sicil.	cófscia.	zëmmra.	imaxcúami.	dembi.
Ungh.	tsipo-tsont.	sz'iv.	ördög.	fog.
Russ.	liadvviya.	serdzè.	bes. chert.	sub.
Mosc.	[vedra. lidvea [sisenia.	serdze.		zisi.
Polacc.	udo.	serce.	diabel.	zäb.
Boem.		serdce.	dlabel.	zuh.
Dalm.		szarcze.	vragh.	zuub.
Got.		hiarto.	(skohsla. (unhulthon.	tunths.
Island.	lęr. thioo.	hiarta.	rakall. puke.	tonn.
Sved.	lar.	hierta.	diefvel.	tand.
Danes.	loor.	hierte.	fanden.	tand.
Ingl.	thigh.	heart.	devil.	tooth.
Fiamm.	die.	herte.	(duyuel. (dfiant.	tant.
Oland.	zide.	hart.	duivel. satan.	tand.
Tedes.	hufft.	hertz.	teuffel.	zahn.
Svizz.	schenckhel.	hertz.	tuffel.	zan.

Lingue.	*Coscia.*	*Cuore.*	*Demonio.*	*Dente.*
Val Cim.	galluun.	herze.	teuvel.	zant.
Cèlt.	coes.			dant.
Bret.		caloun.	diavul.	dent.
Wall.			diavvl.	dant.
Irland.	caruagh.	cree. credgh.	(dione. diab- (hal.	fiacal.
Erse.	sliasid.	cri.	donnus.	fiacal.
Guipuz.	istar.	biotza.	diabru.	aguiñ.
Biscagl.	istar.	biyotza.	diabru.	aguin.
Lat.	coxendix.	cor.	dæmonium.	dens.
Portogh.	coxa.	corazaö.	demonio.	dente.
Galleg.		courazon.	demo.	dente.
Spagn.	muslo.	corazon.	demonio.	diente.
Valènz.	cuisa. cuicsa.	cor.	dimoni.	dent.
Catal.	cucsa.	cor.	dimoni.	dent.
Franc.	cuisse.	coeur.	diable.	dent.
Proven.	cuisso.cueisso	couer. couar.	demoun.	dent.
Ret. Sursel.	cueissa.	cor.	demuni.	dent.
Ret. Surset.	cuoissa.	cor.	demuni.	dent.
Ret. Ous.	kiapa.	keer.	damon.	dient.
Piem.	chcüssa.	cœur.	demon.	dent.
Genov.	kescia.	ke.	diau.	dente.
Bologn.	cossa.	cor.	diabel.	dent.
Venez.	cossa.	cùor.	demonio.	dente.
Làziàl.	cossa.	core.	diavulu.	diente.
Sicil.	coscia.	cori.	dià.	denti.
Valak.		inìma.	dràcul.	dinte.
Ebrea.	rek.	leb.	satan.	schen.
Cald. di Bas.	athme.	lebbe.	schialtana.	keke.
Siriàc.	sciokp.	lebo.	scido. daiuo.	sceno.
Sarac.		kalb.	sagithan.	scenn.
Arab. lett.	(phegida.aph- (gad. phegud.	lebò. keleb.	daiovò.scitàn	(scieno.sci- (em.
Arab. Eg.	mauli.	galbi.	aphrit. zitan.	send. sent.
Pun. Malt.	huireh.	cals.	scitau.	striea.
Etiòp. lett.		lba.	ganen.diablos	san.
Etiop. volg.	chen.	leb.	seetan.	ten.

Copta.

Lingue.	*Coscia.*	*Cuore.*	*Demonio.*	*Dente.*
Copta.	((igion.pialog.	(hit. (dslifi. (phong.	(ich. pi. (oedemon.	(naghi. (ninaghi. (oenaghi.
Congh.	mutima.		kariabemba.	

Lingue.	*Dio.*	*Dito.*	*Dolce.*	*Donna.*
Arauc.		chagul.	miski.	domo.
Guar.	Tûpâ.	puâ. κũâ.	heè.	cuñâ.
Tupì.	Tupà.	κua.		cunhâ.
Bras. volg.	Tupàn.	popoàm.		cunhan.
Hòmag.			see.	huaina.
Mbaya.	(Conö-enata- (godi.	nibaagatedi.	liidigî.	igualo.
Abip.	Encagagari.	naate.	loerga.	oanelma.
Mocob.	Abogdi.	ipalacatè.	loi.loidagdaic	(aalò. coe- (nac.
Lule.	Anó.	isanc.	asano.	uacal.
Vilèl.		isipnislè.	dupmà.	κislè.
Zamùc.	Tupade.		dirip.	cheκè.
Chik.	Tupás.	eez.	ociña.	
Mobim.	Bolau.	dimpa.	tadoi.	cucya.
Cayub.	Maimona.	asihiri.	paitohà.	itorene.
Sapib.	Eruchi.	emèe.	vitame.	anu.
Kìch.	(Pachac-ca- (mac.	ruκana.	miski.	(uarmi. (huarmi.
Kìch. &c.	Oyuac.	rucana.	ñuñu.mizke.	guarme.
Kiteñ.	(Pachac-ca- (mac.		miski.	uarmi.
Aimar.		luckana.	mogsa.	guarmi.
Moxa.	Maimona.	nubouki.	titibe.	eseno.
Dial. Mox.	Maimona.		titibe.	eseno.
Maip.	(Purrùna mi- (nan.	(nucapi-vir- (rupena.	cunè.	tinioki.
Taman.	Amatvaca.	amña-mucuru	takeke.	aicá.
Sàliv.		endeche.		ñacu.
Yarùr.	(Andere. Co- (nomè.	chiá.	guei.	ain.
Betòi.	Memelù.	umucurrà.	olisa.	ró.

Kirir.

Lingue.	*Dio.*	*Dito.*	*Dolce.*	*Donna.*
Kirir.	Tupà.			rutè.
Maya.	Cayum.		chùjuc.	schʀ'up.
Messic.	Teotl.	mapilli.	tzopèlic.	siuatl.
Cora.	Tatahuacan.	xeutêti.	ancaca.	uita.
Otom.			gv' hv'	(béhño.tñn- (tzv'.
Cochim.			cadesè.	huægiñ.
Algonk.	(Kitchi. Ma- (nitü.		pehualobo.	isküe.
Taiti.		(erenoa. (manneovv.	mona.	(vvaheine. (maheine.
Is. Marian.			memis.	[tautau. [palaoan.
Abàc.	Cumambrang	torlo.	tamis.	danda.
Tagàl.	Mei-langt.	dalirì.	matamis.	vabai.
Bisày.	(Agarun-sa- (langit.	torlo.	matanis.	vabaye.
Malày.	Miarata.	djarì.	manis.	betina.anac
Javàn.		iariari.	manisa.	
Madag.	Ianàr.	tunr.	mame.	bayave.
Dial. Mad.	Zahanhare.	tondrò.	mami.	ampele.
Cines.	(Thien-chúa. (thien.	chao.	kan. ti. tim.	hui-niu.
Tonk.	[Duc-chúa- [bloi.	ngon.	ngot.	dan. ba.
Barm.	Ala.	leʀju.	khio.	meimà.
Malab.	Tampuran.	veral'.	matìram.	(penn'. pen- (na.
Kanar.	(Pramesparu. (Paraatma.	(ungathus. (akhonddi. (angulis. (botta.	godda.amruta	) baila. a- (stri. narì. (bharaza.) bhariza.
Marast.	Parmeshor.	angti.		baico.
Indost.	(Kòda. pre- (mansuer.	angli.	mita.	mada.merì.
Ibèra.	[Meothi. [gmerti.	ceri.	chbili.	dêda.chalì.
Armen.	Asduadz.	madn.	caghtzr.	ghin.

Giapp.

Lingue.	*Dio.*	*Dito.*	*Dolce.*	*Donna.*
Giapp.	[Ten-mei. [Ten-xu.	yûbi.	amai-mono.	nhônin.me.
Pers.	(Chodo. Jez- (dan. davver. (côda.	engust.	bameze.nusin	zen.maden.
Curdis.	Kode.	tepel.	sirìna.	zen.
Turca.	Allah.tanкri.	parmak.	tatli.	kari.aur ef.
Grec. lett.	Theos.	dactylos.	glykys.	gyne.
Dial. &c.	(Theos. (Theos.	(dactylon. (dhactilon.	(glykys. (glikis.	(thelyкi. (jineka.
Epir.	Eot.	gist.	eamble.	femena.
Alban.	Hui.	ghist.	amel.	grue.
Grec. Sic.	Inzòt.	glistti.	itëmblë.	grùa.
Ungh.	Isten.	új.	édes.	asz'sz'ony.
Russ.	Boch.	palez.	sladkoi.	ghenstzina
Mosc.	Vogi.	persci.	sladkin.	ghena.
Polacc.	Bog.	palec.	stodko.	nievv iasta.
Boem.	Buoh.	prest.	sladky.	zena.
Dàlm.	Bogh.	prrits.	slatкo.	sgena.
Got.	Goth.	figgh. figgr.		(keins.ceins (vveins.
Islan.	God. Gud.	fingur.	sętur.	)kuina.kię- (ra. vif.va- (rar. dros. (sprund.
Sved.	Gud.	finger.	sott.	quinna.
Danès.	Good.	fingher.	sütt.	кona.
Ingl.	God.	finger.	svveet.	vvoman.
Fiamm.	Godt.	vinger.finger.	soete.	vvrovve.
Oland.	God.	vinger.	zoet.	(vvif. vro- (uvv.
Tedes.	Gott.	finger.	suss.	vveib.
Svizz.	Gott.	finger.	suess.	vvib.
Val Cimb.	Gottar. Herr.	vingar.	suiz.	baiq.
Cèlt.	Diu. Celi.			benyu.
Bret.	Doué.	bis.	douls.	ureq.
Wall.	Duvv.		melys.	fenevv.
Irlan.	Dia.	mear.	blasta.milis.	bann.
Erse.	Dia.	mear.	milish.	bean.

Guipuz.

Lingue.	*Dio.*	*Dito.*	*Dolce.*	*Donna.*
Guipuz.	Yaungoico.	beatza.	gozú	emacùme.
Biscagl.	Yianco.	atzá.	gozú.	emacume.
Lat.	Deus.	digitus.	dulcis.	(fæmina. (mulier.
Portogh.	Dèos.	dedo.	doce.	molhèr.
Galleg.	Deu.	dedo.		mollèr.
Spagn.	Dios.	dedo.	dulce.	mujer.
Valenz.	Deu.	dit.	dols.	(muller. (dona.
Catal.	Deu.	dit.	dols.	dona.
Franc.	Dieu.	doigt.	doux.	femme.
Proven.	Dieou.	det.	douzo.	(femo. fu- (mo. fru- (mo.
Rèt. Sursel.	Dieus.	ded.	dulsch.	femna.
Rèt. Surset.	Dia.	ded.	dulsch.	femna.
Rèt. Ons.	Dio.	deed.	dolz.	femna.
Pièm.	Dio.	dit.	dos.	fomna.
Genov.	Dio.	dìo.	duse.	donna.
Bologn.	Dio.	did.	dolz.	donna.
Venez.	Dio.	deo.	dolze.	dona.
Laziàl.	Dio.	ditu.	deose.	femmena.
Sicil.	Diù.	jiditu.	duci.	donna.
Valàk.	Domnezèu.	daktil.	dulze.	femèja.
Ebrea.	Eloah.	otsbah.	mathak.	nekebah.
Cald. di Bas.	Mahri.	essue.	heeli.	ette.
Siriàc.	Aloho.	scboo.	halio.	atto.
Sarac.	Abgd.	zabeth.	hèlu.	
Arab. lett.	Allohò. Allà.	(tzbehò. dsba- (hà.	basimò. jalù.	(anettò. (amerà.
Arab. Eg.	Rab.	asabea.	helu.	mara.
Pun. Malt.	Alla.	saba.	helu.	mara.
Etiop. lett.	Amlaca.	atzabh.		anft.
Etiop. volg.	Amlak.	ezat.	iezafata.	siet.
Copta.	(Noet. Ft. (Phd. Theos. (Oerœd.	(thibtib. (piteb.	(hlog. holg. (schisis. (fholg.	(hiomi. (dshimi. (oëshimi.
Congh.	[Pongo. Zam- [biappungu.			makoma.

Arauc.

Lingue.	*Faccia.*	*Fronte.*	*Fulmine.*	*Fuoco.*
Arauc.	age.	thol.	huehuin.	cuthal.
Guar.	toba.	cibá.	amatiri.	tatà.
Tupì.		ziba.		tatà.
Bras. volg.	rovà.	acanga.	veràba.	tata.
Homàg.	ssisa.	cehuape.	sàpua.	tata.
Mbaya.	natobi.	natocolò.	(nachacogo- (nagadi.	nuledi.
Abip.	nagueic.	naatop.	namelgangat.	ncaateg.
Mocob.	iehic.	yatap.	(cachilegrà. (nkeylegrà.	anodee.
Lule.	yocùs.	upè.	etapp.	icuè.
Vilèl.	niipe.	nibèp.		nié.
Zamùc.				pioc.
Chik.	sus.	zutàs.	mapaezos.	peèz.
Mobim.	morra.	berra.	yampa.	veè.
Cayub.	irahunna.	ichoco.	icharara.	idore.
Sapib.	ebbù.	emata.	ilapa.	cuati.
Kìcb.	uya.	pakra.	illapa.	nina.
Kicb. &c.	oyo. riccha.	matti. catkid.	illappa.	(rupasca. (raurasca.
Kiteñ.			illapa.	nina.
Aimar.	aganu.	para.	illappa.	nina.
Moxa.	numiro.	nunau.	emarene.	[yucu. nuè [iucune.
Dial. Mox.	numòi.		emarene.	jucù.
Maip.	nupuricù.	nuaukipà.	enoimà.	catti.
Taman.	januru.	perì.	(kinemerua- (ptori.	uapto.
Sàliv.	pava.			
Tarùr.	yuò.	daitè.	boeboe.	condè.
Betòi.	rafucà.	rafubà.	bunì.	futui.
Kirir.		ampri.		iuù. isù.
Maya.	uich.			k'akk.
Messic.	xayacatl.	ixkuaitl.	tlauiteuiztli.	tletl.
Cora.	(nerimit. (rimit.	cuattiti.		teujcuarit.
Otom.	mih.	dè.	bòhtzipi.	dehè.
Cochim.	ayibi.			usi.
Algonk.				scute.

Lingue.	*Faccia.*	*Fronte.*	*Fulmine.*	*Fuoco.*
Taiti.	emote.	eri.		eahai. eai.
Is. Marian.	màtao.		lèmlem.	guàfi.
Abàc.	baihon.	adtang.	lente.	apui.
Tagàl.	mucha.	noo.	linte. lentic.	apui.
Bisày.	navong.	agtang.	lenti.	calàyo.
Malày.	mouca.	daya.	gontor.	api.
Javan.	muca.	batak.	gonta.	api. enar.
Madag.	vagè.	mosaver.	valta.	affu.
Dial. Mad.	lahatse.	hanrihi.	madific.	afù.
Cines.	muan. la.	hia.	lui-chi.	(hue-ho. (ke-cua. (bou-tan. (ap-to.
Tonk.	mat.	tran.	sét.	lua.
Barm.	miçnna.	nappu.	moghiò.	mi.
Malab.	mokam.	netti.	valdi.	ti.
Kanar.	(galu. polo. (mughasiri.	(niddalla. (ddoi. kap- (pall.	(vizù. aghe- (la. viza.	(agni.agui. (uzo.yegnu.
Marast.	gal.	ialatt.		ag.
Indost.	mohò.	(gebin.pjtd- (jana.	gag.	ag.
Ibèra.		sciuuli.	michi.	alchi.
Armen.	ierès.	giagàd.	gajdzagn.	hùr. grag.
Giapp.	câvo.	fitai.	(zuchi. rai- (demicaz.	(euayen. (miocua.
Pers.	izar. gihet.	pisani.	atesek.resrest	azer. nar.
Curdis.	ru. sureta.	genik.	brusi.	aghri.
Turca.	juz. suret.	alyn.	jildirin.	ates.
Grec. lett.	pròsopon.	metópon.	keravnos.	pyr.
Dial. &c.	[moutzonon. [pròsopon.	(koutèlon. (mètopon. (kùtelon.	(saita. (astropelèki.	(stia.photia (stia. fotia.
Epir.	fachieia.	balle.	raffeeia.	eiarm.
Alban.	facie.	baàl.	refee.	siarm.
Grec. Sic.	fácchia.	bálët.	scheptimë.	ziárri.
Ungh.	ortz'a.	homlok.	(menny ütö (ko.	tuz'.
Russ.	lizò.	lob. chelò.	molnia.	ahon.

Mosc.

Lingue.	*Faccia.*	*Fronte.*	*Fulmine.*	*Fuoco.*
Mosc.	inze. undi.	czelo. losi.		ogii. vasera.
Polac.	tvvarz.	czioto.	piorun.	ogien.
Boem.	tvvar.	czelo.		ohen.
Dàlm.	obraz.	cselo.	tries.	ogagn.
Got.	(anaavleiz. (ludia. (vlits.			for. liuhad.
Islàn.	auglit. andlit.	enne.		(eldur. hir. (stoo.
Sved.	ansichte.	panna.	oskeslag.	eld.
Danès.	ansichtet.	stierne.		ill.
Ingl.	face. visage.	(forehead. (front.	(thunder. (thunderbolt	fire.
Fiamm.	aensichte.	tvorhoost.	blikem.	vier.
Oland.	(aensicht. (aangezig.	voorhoof.	blikemvuur.	vuur.
Tedes.	gesicht.	stirn.	straal.	fever.
Svizz.	gsicht.	stirne.	donnerkil.	feür.
Val. Cim.	enne.	enne.	sitta.	veur.
Celt.	ludja.	tal.		vuel, ufel.
Bret.	sinturen.		curun.	tan.
Wall.	vvineb.	talhen.		tan.
Irlan.	ediaun.	camog.	soilbhèim.	thinea.
Erse.	idin.	crar-idin.	(beir. tair- (mennach.	tiene.
Guipuz.	aurpegui.	becoki.	oñaztarri.	su.
Biscagl.	arpegui.	becokí.	arrayò.	su.
Latin.	facies.	frons.	fulmen.	ignis.
Portogh.	face.	fronte. frente.	rayo.	fogo.
Galleg.	cara.	fronte.	rayo.	fogo.
Spagn.	cara. rostro.	frente.	rayo.	fuego.
Valenz.	cara.	front.	rayo.	foc.
Catal.	cara.	front.	llamp.	foc.
Franc.	visage.	front.	foudre.	feu.
Proven.	(visagi. fa- (cho. caro.	front.	tounerro.	fioc. fuech.
Rèt. Sursel.	vista. faccia.	frunt.	tùn.	fiuc.
Rèt. Surset.	vista.	frunt.	cap-di-tun.	fia. fil.
Rèt. Ont.	viso.	front.	tregn.	fegk.

Lingue.	*Faccia.*	*Fronte.*	*Fulmine.*	*Fuoco.*
Piem.	mostàs.	fronf.	tron.	feu.
Genov.	faccia.	fronte.	saetta.	fego,
Bologn.	faza.	front.	fulmin.	fug.
Venez.	faza.	fronte.	fulmine.	fogo.
Lazial.	faccia.	fronte.	saeta.	fuocu.
Sicil.	facci.	frunti.	fulmini.	focu.
Valàk.	obràs.	frunt.	dettun.	fok.
Ebrea.	panim.	haleh.	barak.	esch.
Cald. di Bas.	eppe.	gabin.	saga.	nura.
Siriàc.	fato.	ber-gbinö.		nuro.
Sarac.		sahala.		
Arab. lett.	(elugia. va- (gia. men- (thar.	[ainetò. gi- [abahal.	tzopag.	nurè. nar.
Arab. Eg.	uice.	jebha.	eldahad.	nar.
Pun. Malt.	vuec.	(gibin. ghin. (miru.	zinzla.	nar.
Etiop. lett.	gatz.		mabrak.	esat.
Etiop. vol.	fit.	ghembàr.	maurek.	sat.
Copta.	(ho. hra. (niho.	(tehni. (dtehni.	(charaba. (dkeraenos.	[grom. [pichröm.
Congb.				bhia. tubia.

Lingue.	*Gamba.*	*Giorno.*	*Giù.*	*Gorgia.*
Araut.	chag.	antù.	nagh. miche.	pel.
Guar.	cupì. tjmâ.	ara.	gui.	ayura.
Tupì.		arà.	ghi.	
Bras. volg.	tetuman.	ara.	giu.	
Homàg.	sotema.	huarassi.	uerepe.	
Mbaya.	nitfle.	nocco.	icatinedf.	nagüilagüi.
Abip.	nichil.	neogà.	iñi.	(icaieugüe- (ete.
Mocob.	gditi.	nagà.	paani.	nicozot.
Lule.	isè.	ini.	ozt.	uyakè.
Vilèl.	dosè.	olò.	baslebè.	agembep.
Zamuc.		dire.	hi-numitie.	
Chik.	iis.	anenèz.	aaki.	(mapiunco. (tòs. *Mobim.*

Lingue.	Gamba.	Giorno.	Giù.	Gorgia.
Mobim.	dinoh.	emes.	nasyanlo.	dibo.
Cayub.	iribera.	iriarama.	yahù.	
Sapib.	etaa.	chine.	(emabuzu. (evaazu.	etippi.
Kìcb.	chaki.	punchau.	urapi.	tonkor.
Kìcb. &c.	chacki.	punchao.	urapi.	tongori.
Kitèñ.	changa.	puncha.	urac.	tunguri.
Aimar.	chara.	uru.	mancapacha.	cunca.
Moxa.	topae.	saachè.	epokie.	neerenò.
Dial. Mox.	nupae.	saccherei.	epòkie.	nuchepò.
Maip.	nucava.	pecùmi.	penia-ti.	nuinù.
Taman.	porèri.	ano.	mono-po.	uaròri.
Sàliv.	inyua.			uncua.
Tarùr.	tao.	do.	ette.	gorò.
Betòi.	remocà.	munità.	umenanù.	emalafadà.
Kirir.	vvò.	cayaprì.	radamís.	
Maya.		k'in.	yalán.	cál.
Messic.	cotztli.	iluitl.	tlazintlan.	kuechtli.
Cora.		jeücat.	ake. make.	kuaikeüjati
Otom.	xæthè.	poh.	màyâ.	yv'ca.
Cochim.	agannappahò.	ibo.	yo.	
Algonk.		okonogat.		
Taiti.	avvia. eanai.	(maràmara. (ma. po.	oraro.	
Is. Marian.		hani.	pàpa.	
Abàc.	bitées.	adlao.	dilalum.	liog.
Tagàl.	paa.	arao.	ibabao.	lalamonan.
Bisày.	paa.	adlao. arlao.	ilárun.	lamonan.
Malày.	cacki.	hari. se-ang.	debaua.	leher.
Javàn.	(cacki. ba. (ckacki.	aris.	hinschoor.	
Madag.	bamse.	anru.	ambane.	ambussu.
Dial. Mad.	ranrü.	andru. anru.	iua.	feo. ame. autei.
Cinès.		(je. xit. (tiu-ya. (heng-sim.	ke.	
Tonk.	blai-chên.	ngài. nhet.	dudi.	giao.
Barm.		ne.	auk.	lęghiàun.
Malab.	kal.	divásän.	tàrē.	càsërta.

Kanar.

Lingue.	*Gamba.*	*Giorno.*	*Giù.*	*Gorgia.*
Kanar.	(ghurutto. (ddogo. (ttanga. (ddanga.	(dissu. dinu. dina.	(sàcàla. (achokiu.	gàlo. galea.
Marast.	zangri.	diss.	heittou.	ghardan.
Indost.	pagcanàla.	din. roug.	nitchè.	(gala. ger- (den. galùa
Ibèra.	chalami.	thghè.	zadikuit.	cheli.
Armen.	srunk.	or. div.	vajr.	hakàk.
Giapp.	sune.	fi.	(xita-nimu- (kete.	nodo.
Pers.	xit.	ruz. nihar.	tehte.	(gelu. kus- (gian.
Curdis.	baskpè.	rus.	ben. nesif.	gheru.
Turca.	baldyr.	hiun. giun.	asaa.	boghaz.
Grec. let.	[skelos. [knimi.	ëmera.	ypo. kato.	(bronchos. (larynx.
Dial. &c.	(meri. skeli. (podari. can- (tzili. antzi.	(ëmera. (imera.	[kato. (cato.	[laringas. [ghula. [gurguras.
Epir.		dita.	perfundit.	fürit.
Alban.	cham.	diit.	pöst.	füt.
Grec. Sic.	chëmba.	dita.	pósct.	görgia.
Uugh.	sz'àr.	nap.	alá-felé.	torok.
Russ.	nohà.	den.	vvnisù.	hòrlo.
Mosc.	goleii.	deii.	podi. venzi.	(gorlo. gor- (scaii.
Polacc.	noga.	dzien.	nizey.	garto.
Boem.	hnat.	den.	dole. pod.	krtan.
Dàlm.	golyen.	dan.	doli.	garlo.
Got.		dagos. dags.	dalath.	
Islàn.	leggur.	dagur.		barke.
Sved.	ben.	dag.	ner.	svalg.
Danès.		dag.	ner.	hals.
Inglës.	leg. shank.	day.	underneath.	neck. throat
Fiamm.	schenckel.	dag. dach.	diep.	gorgele.
Oland.	been.	dagh.	(onder. be- (neden.	gorgel. keel
Tedes.	bein.	tag.	nider.	gurgel. *Svizz.*

gue.	Gamba.	Giorno.	Giù.	Gorgia.
...	bei.	tag.	abe.	gurgle.
Cimb.	vuuz. henchel.	tach.	hidar.	gargàt.
.		didd.		
r.		deis		
ll.		dydd.		eeg.
n.	lorogo.	la.	thias.	pipaun.
e.	lurg. huurghd.	là.	sios.	scornan.
buz.	anca.	egún.	beyan.	estarri.
agl.	caderì.	egun.	bè.	estarrì.
.	tibia.	dies.	infra.	guttur.
ogh.	perna.	dia.	abaicso.	garganta.
leg.	perna.	dia.	abaicso.	goresia.
gn.	pierna.	dia.	abajo.	garganta.
mz.	cama.	dia.	baixs.	gola.
il.	cama.	dia.	debaics.	gorya.
nc.	jambe.	jour.	dessous.	gorge.
ven.	gambo.	jour.	sotto.	gorgeo.
Sursel.	comba.	gii. dì.	giù.	gargata.
Surset.	tgiomma.	dè.	giù.	gargata.
Ons.	gamba.	dì.	sciù.	gosz.
n.	gamba.	di.	giù.	col.
w.	gamba.	giorno.	ciù.	gua.
gn.	gamba.	gioren. di	zò.	golla.
z.	gamba.	zorno.	zò.	gola.
iàl.	jamma.	dì.	avassu.	gola.
l.	gamma.	jornu.	jusu.	gorga.
ik.	flujer.	zil.	de-supta.	
ea.	schok.	iom.	tachath.	gharon.
l. di Bas.	ακræ.			angiure.
àc.	kulo.	jaumo.	tahr. theer.	gagarto.
ic.	salgk.	nahar.		mabla.
b. lett.	sciaq. sciqan.	jum.	tagt.	(galaq. (galuq.
ib. Eg.	regil.	nahar.	taht.	halk.
. Malt.	casbet. siech.	nhhar.	isfal.	(ghergu-ma. gher- (juma.
op. lett.	guizza.	halat.	tàhat.	
op. volg.	egre.	kan.	tàche.	guroro.

Copta

Lingue.	Gamba.	Giorno.	Giù.	Gorgia.
Copta.	[sibi. [dkeli.	(egoor. meri. (mphoaë.	((ehrii.	(scbobi. (dscbobi.
Congh.		quilumbu.	eyanda.	

Lingue.	Labbro.	Lago.	Lingua.	Luna.
Arauc.	melvun.	mallin.	keun.	cuyen.
Guar.	aqua.	iupa.	cu.	yaci.
Tupì.		ypâba.	apecu.	iacy.
Bras. volg.	rembe.		apocum.	jassu.
Hòmag.		epassu.	cumuera.	yase.
Mbaya.	nachibi.	idelogole.	noxelipi.	epenai.
Abip.	nataagangat.	cajem.		graguec.
Mocob.	ninip.	caim.	(loledagnat. (lolegranat.	chidaigò.
Lule.	canùs.	tó-oza.	lekì.	alit.
Vilèl.	guepnisle.	ma-iép.	lekìp.	copi.
Zamùc.		yot-opat.		hetoxei.
Chik.	arus.	arubaitùs.	otùs.	paas.
Mobim.	zoisla.	poulo.	rulcua.	yehcho.
Cayub.		icuri.	inè.	irare.
Sapib.	ecuachacubbi.	eubihûre.	eana.	bari.
Kìch.	cipri.	cochia.	kalli.	killa.
Kìch. &c.	virpa. cipri.	cocha.	callo.	killa. kiz.
Kiteñ.		cocha.	callu.	killa.
Aimar.		ckata.	lagra.	pagsi.
Moxa.	nuchèya.	cakiuure.	nunene.	cohe.
Dial. Mox.	nusumú.	cakiûre.	nunene.	coje. cohe.
Maip.		cavià.	nuare.	kejapi.
Taman.	potàri.	icutpe.	nuru.	nuna.
Sàliv.				vecsio.
Taràr.	yabbì.		topponò.	goppe.
Betòi.	rafubé.	ocà.	inecà.	teó-ro.
Kirir.		dzuriù.	nunù.	cayacù.
Maya.		iabalja.	uak.	u.
Messic.	tentli.	atojatl.	menepilli.	meztli.
Cora.	teniti.		nanuriti.	añahupi.
Otom.	xine.		chhàne.	tzòna.
Cochim.				gamma.
				Algonk.

Lingue.	*Labbro.*	*Lago.*	*Lingua.*	*Luna.*
Algonk.			üton,	(bebikati- (zizis.
Taiti.	ötoo.	eauna.	arrero. àlelo.	marama.
Is. Marian.		tasi.	xulu.	pilan.
Abac.	imim.	danao.	dila.	bulan.
Tagàl.	labi.	tubìgan.	dila.	bouan.
Bisày.	ngâbil.ngabir.	danào.	dila.	bùlan.
Malày.	bibir. vibir.	tasse. talaga.	lida. bassa.	boulan.
Javàn.	(bebeer. (lambbder. (leeper.	tas.	bat. lada.	(bulan. (boûlai.
Madag.	bulumbava.	saharano.	lela.	bo. bolan.
Dial. Mad.	mulut.	tsianach.	lela.	vulan.
Cines.	[chui-tun. [cou-bun.	hô.	xe. chui-chi.	(ngoat. (guat.iue.
Tonk.	môi.	hô.	luoi.	[mat-blang [mat-trang
Barm.	makhàu.	ẹn.	hlia.	la.
Malab.	ciundo.	pörá.	nak.	nlav.
Kanar.	(adharu. (vontthu. (vonttha.	talle.saruuarà.	zibu. ziuha.	(chandru. (chandri- (mu.
Maras.	ontt.	skeddu.	gib.	(soma. (zzandra.
Indost.	hönt.	(kari. pani- (karer.	gib. zabön.	tchand.
Ibera.	bàghe.	tbá.	êna.	mtuàre.
Armen.	surtunκ.	ligi.	lezù.	lussìn.
Giapp.	cuchibiru.	mizzvvmi.	xita.	tzuki.
Pers.	læb.lung.sefet.	abjiir.desjace.	[lughẹt. mi- [κvel.	(sahur. (sebefrut.
Curdis.	dev.	ghol.	azman.	aif.
Turca.	dudaκ.	gyol.	dil.	aj. ai.
Grec. lett.	cheilos.	limni. laκkos.	glotta.	selene.meni
Dial. &c.	(cheili. (κilos.	(lakkos. (limni.	[glössa. [glóssa.	[pheggari. [fengari.
Epir.	buee.	lekiee.	giuha.	hana.
Alban.	bus'.	le-kien.	giuche.	han.
Grec. Sicil.	búza.	ghurgu.	glúxa.	xëna.

Lingue.	Labbro.	Lago.	Lingua.	Luna.
Ungh.	ajak.	tò. fertò.	nyelv.	hòld.
Russ.	gubi.	prud.	iasik.	mesjaz.
Mosc.	iscii. gisii.	ezero.	aziizi.	liia.misesci
Polacc.	usta.	jezioro.	jezyk.	miesiänc.
Boem.	vvanna.	gezero.	gazik.	mesic.
Dalm.	ustna.	yezero.	yazik.	miszecz.
Got.	vvairilom.	maki. saivv.	tuggo.	mena.
Island.	ver.	tiorn.	tunge. tog.	tungl.
Sved.	leppe.	insio.	tunga.	mone.
Danes.	lip.		tunghen.	maanen.
Ingl.	lip.	lake.	tongue.	moon.
Fiamm.	lippe.	broec.	tonghe.	maen.
Oland.	lippen.	meer.	tonge.	maan.
Tedes.	lippe. leffzen.	see.	zunge.	mon.
Svizz.	lefze.	see.	zunge.	mon.
Val Cim.	trül..	lagher.	zunga.	maan.
Celt.	gvvefl.	morfa.	iaith.	lun.
Bret.	levren.	lag.	teot.	lun.
Wall.		llych.		gòle. llun.
Irland.	pus. lippìn.	logh.	tangha.	gealach.
Erse.	bus. lippin.	lock.	teanga.	gealach.
Guipuz.	españ.	idoya.	míñ.	ilargui.
Biscagl.	espàn.		mìn.	irargui.
Lat.	labium.	lacus.	lingua.	luna.
Portogh.	beizo.	lago.	lingua.	lũa.
Galleg.		lago.	lengua.	luna.
Spagn.	labio.	lago.	lengua.	luna.
Valènz.	morro.	llac.	llengua.	lluna.
Catal.	llabi.	stani.	llengua.	lluna.
Franc.	levre.	lac.	langue.	lune.
Proven.	levro. breguo.	lac.	lenguo.	luno.
Ret. Sursel.		lac.	liungaitg.	glina.
Ret. Surset.		lai.	liungaitg.	ligna.
Ret. Ons.	labro.	lagk.	lingua.	luna.
Piem.	laver.	lag.	lenga.	luna.
Genov.	ofejo.	lago.	lengua.	luna.
Bologn.	laber.	lag.	lengua.	luna.
Venez.	lavero.	lago.	lingua.	luna.
Laziàl.	lavru.	lacu.	lengua.	luna.

Sicil.

Lingue.	*Labbro.*	*Lago.*	*Lingua.*	*Luna.*
Sicil.	labbru.	lagu.	lingua.	luna.
Valak.	bùze.	bàlta. vàle.	límba.	lùna.
Ebrea.	saphah.	bor.	lashon.	iareach.
Cald. di Bas.	schefate.		lescane.	serra.
Siriàc.	sefto.	gubo.	lesciono.	sahro.
Sarac.				kamar.
Arab. lett.	sefutò. scifà.	iamtò.begirà.	(lescionò. (lescian.	irajò.
Arab. Eg.	osciuar.	hosz.	lezan.	skember.
Pun. Malt.	sciufeim.	huiet. hadira.	ilsien.	hamar.
Etiòp. lett.	canafra.			varhhà.
Etiop. volg.	canfer.	baher.	lesan.	cheràca.
Copta	[sfotoe. [nisphotoe.	[iaimen. [thalassa.	(las. asni. (pilas.	(ooh. ioh. (piioh. (seline.
Congh.			malungu.	

Lingue.	*Madre.*	*Mano.*	*Mese.*	*Miele.*
Arauc.	papai.	kuú.	cuyen.	(miski. (miiki.
Guar.	zi.	po. mbo.	yaci.	ei.
Tupì.	zi.	poo.	iacy.	
Bras. volg.	si.	po.	jassu.	
Homàg.	mama.	pua.	yase.	mapacavi.
Mbaya.	eiodo.	nibaagadi.	epenai.	napigo.
Abip.	yaate.	napakena.	graguec.	aaloee.
Mocob.	yaatè.	[napoguená. [ycaelgrat.	chidaigò.	daapie.
Lule.	anúe.	is.	alit.	yalamè.
Vilèl.	nané.	isìp. isìg.	copi.	caxpajane.
Zamùc.	oté.	yumanai.	nuna.hetoxei.	cuten.
Chik.	ipagui-ipapa.	eêz.	paâs.	oùs.
Mobim.	ma.	chopa.	barraosyecho.	maluilome
Cayub.	idite.	arue.	caratairare.	ibecunere.
Sapib.	cùa.	emè.	bâri.	uvazaçna.
Kìcb.	mama.	maki.	killa.	miski.
Kìcb. &c.	mama.	maki.	killa.	mizke.
Kiten.	mama.	maki.	killa.	miski.

Lingue.	*Madre.*	*Mano.*	*Mese.*	*Miele.*
Aimar.	taica.	ampara.	pagsi.	miski.
Moxa.	meme.	nuboupê.	cohe.	mopomo.
Dial. Mox.	mème.	nubou.	coje.	mopomo.
Maip.	ina.	nucapi.	kejapi.	mapa.
Taman.	occhiu.	jamñari.	nuna.	uane.
Sàliv.		immomó.	vecsio.	
Yarùr.	aini.	icchi.	goppe.	
Betoi.	mamà.	rumocosi.	teo-ró.	alalaba.
Kirir.	idè.	buânghe.mysa	cayacù.	
Maya.	na.	kab.	u.	cab.
Messic.	nantli.	maitl.	meztli.	(neutetza- (úac.
Cora.	titè.	uriti.	matzaxère.	zearati.
Otom.	bé.	yèy.	tzòna.	ttàphi.
Cochim.	nadà.	nagana.	gamma.	cadesè.
Algonk.				
Taiti.	ma dua. patea.	erëma.	marama.	
Is. Marian.	asaino.palaoan	canen.	pilan.	
Abàc.	ina.	camot.	bulan.	dugus.
Tagàl.	ina.	camai.	bouan.	polot.
Bisày.	inai. inahan.	camut.	bulan.	dugus.
Malày.	ma.	tangan.	böulan.	mado.
Javàn.	ma. biang.	tanga. fangai.	bulan. bonfai.	ma do.
Madag.	rèn.	tangan.	taun.	tintèle.
Dial. Mad.	(reneampoin- (dre.	tangh.	vulan.	tentele.
Cìnes.	amè.	xeu. cho.chiu.	ngoat. guat.	pang-bit.
Tonk.	mu.	tay.	thang.	mât.
Barm.	amè.	lęk.	la.	piarè.
Malab.	amma.	kai.	massan.	ten.
Kanar.	(avai. mae. (aussu. mat- (tà. mauli.	[vaittu. [vokhatto.	(mhaino. (massu.	(mhou. (mhoua.
Marast.	[mate. mata. [mauli. ais.	hat.	mainam.	
Indost.	màà.	hat.	meina.	(mëd. (chehed.
ibèra.	sciobèli.deda.	xiri.	tuè.	thâfli.
Armen.	majr.	tzièrk.	amìs.	mieghr.

Lingue.	*Madre.*	*Mano.*	*Mese.*	*Miele.*
Giapp.	faua. fafa.	catate.	tzuki.	mizu.
Pers.	(meder. (mazer. (ummehet.	jal.	(ghurret. nu- (mas. mach.	nasih.
Curdis.	dai. daiko.	dest.	aif. mah.	enghivin.
Turca.	ana. valide.	el.	aj. ai.	bal.
Grec. lett.	mëtër.	cheir.	mën.	meli.
Dial. &c.	(mana. (mitera. (mana.	(cheria. (kieri.	[minas. [minas.	[meli. [meli.
Epir.	mame.	dora.	muei.	miatte.
Alban.	nan.	dor.	mui.	mialt.
Grec. Sic.	mâma.	dora.	múaghë.	mijaxti.
Ungh.	anya.	kèz'.	hólnap.	mez'.
Russ.	med.	ruka.	mesjaz.	med.
Mosc.	masci.	rika.	misesci.	medi.
Polacc.	matka.	reka.	miesiác.	miod.
Boem.	matha.	ruka.	mesic.	med.
Dalm.	matti.	ruka.	miesez.	med.
Got.	aithei.	handus.	(menath. (menoth.	(milith. (manna.
Islan.	moeder.	hönd.	maanadur.	
Sved.	moder.	hand.	monad.	honung.
Danès.	moer.	haanden.	maaned.	honing.
Ingl.	mother.	hand.	monat.	honey.
Fiamm.	moeder.	handt.	manet.	honig.zeem
Oland.	moder.	angàd. hand.	maand.	honing.
Tedes.	mutter.	hand.	month.	honzg.
Svizz.	muetter.	hand.	moneth.	hung.
Val Cimb.	muter.	hant.	mandt.	honech.
Celt.	fam.	(lla.lavv.adaf. (angad.	mis.	mel.
Bret.	man.	dorn.	mis.	mèl.
Wall.	mam.	durn.	mis.	
Irlan.	mathar.	lamb. lau.	mios. mis.	mil.
Erse.	mathair.	lamh.	mias.	milh.
Guipuz.	amá.	escú.	ill. il.	eztí.
Biscagl.	amá.	escú.	il.	eztí.
Lat.	mater.	manus.	mensis.	mel.

Portbog.

Lingue.	*Madre.*	*Mano.*	*Mese.*	*Miele.*
Portogh.	mai. madre.	maö.	mez.	mel.
Galleg.	mai.	mao.	mese.	mele.
Spagn.	madre.	mano.	mes.	miel.
Valenz.	mare.	ma.	mes.	mel.
Catal.	mare.	ma.	mes.	mel.
Franc.	mere.	main.	mois.	miel.
Proven.	mero. maire.	man.	mes.	meou.
Rèt. Sursel.	mamma.	maun.	meins.	mel.
Rèt. Surset.	mamma.	maun.	meins.	mel.
Rèt. Ons.	mama.	magn.	mes.	miel.
Pièm.	mare.	man.	meis.	mel.
Genov.	moe.	man.	meise.	mè.
Bologn.	mader.	man.	meis.	mel.
Venez.	madre.	mano.	mese.	miel.
Laziàl.	mate.	manu.	mese.	mele.
Sicil.	madre.	manu.	misi.	meli.
Valàk.	màma.	mujèna.	lum.	miere.
Ebrea.	em.	jadh.	chodesch.	debas.
Cald. di Bas.	emme.	ide.	serr.	
Siriàc.	emo.	ido.	jarho.	(cacorito. (debscio.
Sarac.	omm.		kamar.	
Arab. lett.	emò. em.	idò. ied.	irajò. sciahar.	(debisò. (ascial.
Arab. Eg.	om.	jet.	sar.	azal.
Pun. Malt.	om. mamma.	it.	sciahar.	asal. hajel.
Etiop. lett.	valaduta.	ada.	varhha.	mahara.
Etiop. volg.	ennat.	eggie.	oer.	mar.
Copta.	[thmaë. [dmae.	(scnaèh. (gig. tot. (oegig.	(abot. (pièbot. me- (nos. nabot.	(ebiö. (piebiö. (oeebio. mini
Congh.	(ñua. ñudi. (ñuadi. (eguanda.	meco.	ñonde.	[saricua. [sassala.

Arauc.

Lingue.	*Naso*	*Nero.*	*Notte.*	*Occhio.*
Arauc.	yu.	curi.	pun.	gè.
Guar.	tî.	hû. tû.	pihà. pitû.	teza.
Tupì.	tî.	un.	pytûna.	tecà.
Bras. volg.	tim.	una.	putùna.	ressá.
Humàg.	ti.	sunimai.	epuessa.	(ssija-zai. (cana.
Mbaya.	nimigo.	napidigi.	enuale.	nigüecogüe
Abip.	ncaatagangat.	neeneghiñi.	neeneghiñi.	natoele.
Mocob.	yimic.	(nabè. labed- (graec.	[epè. nenugu- [yñi.	nicotè.
Lule.	nus.	celèp.	uyho.	zu. zusiaxe
Vilèl.	nihibèp.	kirimit.	ui.	tokè.
Zamùc.	yucunachu.	otota.	deac.	yedo.
Chik.	iñàs.	kibizi.	itobis.	sutòs.
Mobim.	chini.	chammo.	imai.	chôra.
Cayub.	ibariohò.	iñeranare.	jarao.	iyocori.
Sapib.	evi.	eihêru.	maetahe.	etuachûru.
Kìch.	cenka.	yàna.	tuta.	ñahui.
Kìch. &o.	cinga.	yana.	tota. chissin.	alcañaui.
Kiteñ.	cinga.	yana.	tuta.	nàgui.
Aimar.	nasa.	cocacoca.	haippu.	naira.
Moxa.	nusiri.	ucomo.	lailo.	aaino.
Dial. Mox.	nusiri.	tikiso.	jatti.	nuki.
Maip.	nukirri.	curikini.	jatti.	nupurikì.
Taman.	jonnari.	kiseme.	coco.	januru.
Sàliv.	incuu.			pacutè.
Yarùr.	nappè.	canacanà.	guennea.	jondè.
Betoi.	iusaca.			ufonibà.
Kirir.	nembi.	cotzò.	cayàdè.	pò.
Maya.	ni.	neck'.		tukneluich
Messic.	yacatl.	tliltic.	jovàli.	ixtelolotli.
Cora.	tzòriti.	texùma.	tecariti.	häuziti.
Otom.	xîyv'.	cobabotti.	xv'yî.	dà.
Cochim.		akàl.	gannayi.	ayibikà.
Algonk.	yach.	mackate.	debibak.	uskinchic.
Taiti.	eiu. ahevv.	[ere. tero. [auerere.	po. eau.	matta.
Is. Marian.	nigüin.	atalune.	homon.	matan.
Abàc.	irong.	itum.	gab-i.	matâ. *Tagàl.*

Lingue.	*Madre.*	*Mano.*	*Mese.*	*Miele.*
Portogh.	mai. madrei	maõ.	mez.	mel.
Galleg.	mai.	mao.	mese.	mele.
Spagn.	madre.	mano.	mes.	miel.
Valenz.	mare.	ma.	mes.	mel.
Catal.	mare.	ma.	mes.	mel.
Franc.	mere.	main.	mois.	miel.
Proven.	mero. maire.	man.	mes.	meou.
Rèt. Sursel.	mamma.	maun.	meins.	mel.
Rèt. Surset.	mamma.	maun.	meins.	mel.
Rèt. Ons.	mama.	magn.	mes.	miel.
Pièm.	mare.	man.	meis.	mel.
Genov.	moe.	man.	meise.	mè.
Bologn.	mader.	man.	meis.	mel.
Venez.	madre.	mano.	mese.	miel.
Lazìal.	mate.	manu.	mese.	mele.
Sicil.	madre.	manu.	misi.	meli.
Valàk.	màma.	mujèna.	lum.	miere.
Ebrea.	em.	jadh.	chodesch.	debas.
Cald. di Bas.	emme.	ide.	serr.	
Siriàc.	emo.	ido.	jarho.	(cacorito. (debscio.
Sarac.	omm.		kamar.	
Arab. lett.	emò. em.	idò. ied.	irajò. sciahar.	(debisò. (ascial.
Arab. Eg.	om.	jet.	sar.	azal.
Pun. Malt.	om. mamma.	it.	sciahar.	asal. hajel.
Etiop. lett.	valaduta.	ada.	varhha.	mahara.
Etiop. volg.	ennat.	eggie.	oer.	mar.
Copta.	[thmaë. [dmae.	(scnaèh. (gig. tot. (oegig.	(abot. (pièbot. me- (nos. nabot.	(ebiö. (piebiö. (oeebio. mini
Congh.	(ñua. ñudi. (ñuadi. (eguanda.	meco.	ñonde.	[saricua. [sassala.

Arauc.

Lingue.	*Naso*	*Nero.*	*Notte.*	*Occhio.*
Arauc.	yu.	curí.	pun.	gè.
Guar.	tî.	hû. tû.	pihà. pitû.	teza.
Tupì.	tî.	un.	pytûna.	tecà.
Bras. volg.	tim.	una.	putùna.	ressá.
Humàg.	ti.	sunimai.	epuessa.	(ssija-zai- (can a.
Mbaya.	nimigo.	napidigi.	enuale.	nigüecogüe
Abip.	ncaatagangat.	neeneghiñi.	neeneghiñi.	natoele.
Mocob.	yimic.	(nabè. labed- (graec.	[epè. nenugu- [yñi.	nicotè.
Lule.	nus.	celèp.	uyho.	zu. zusiaxe
Vilèl.	nihibèp.	kirimit.	ui.	tokè.
Zamùc.	yucunachu.	otota.	deac.	yedo.
Chik.	iñàs.	kibizi.	itobis.	sutòs.
Mobim.	chini.	chammo.	imai.	chôra.
Cayub.	ibariohò.	iñeranare.	jarao.	iyocori.
Sapib.	evi.	eihêru.	maetahe.	etuachûru.
Kìch.	cenka.	yàna.	tuta.	ñahui.
Kìch. &c.	cinga.	yana.	tota. chissin.	alcañaui.
Kiteñ.	cinga.	yana.	tuta.	nàgui.
A'mar.	nasa.	cocacoca.	haippu.	naira.
Moxa.	nusiri.	ucomo.	lailo.	aaino.
Dial. Mox.	nusiri.	tikiso.	jatti.	nuki.
Maip.	nukirri.	curikini.	jatti.	nupurikì.
Taman.	jonnari.	kineme.	coco.	janurù.
Sàliv.	incuu.			pacutè.
Tarùr.	nappè.	canacanà.	guennea.	jondè.
Betoi.	iusaca.			ufonibà.
Kirir.	nęmbi.	cotzò.	ca yàdè.	pò.
Maya.	ni.	neck'.		tukneluich
Messic.	yacatl.	tliltic.	jovàli.	ixtelolotli.
Cora.	tzòriti.	texùma.	tęcariti.	häuziti.
Otom.	xîyv'.	cobabotti.	xv'yî.	dà.
Cuchim.		akàl.	gannayi.	ayibikà.
Algonk.	yach.	mackate.	debibak.	uskinchic.
Taiti.	eiu. ahevv.	[ere. tero. [auerere.	po. eau.	matta.
Is. Marian.	nigüin.	atalune.	homon.	matan.
Abàc.	irong.	itum.	gab-i.	matâ.

Lingue.	*Naso.*	*Nero.*	*Notte.*	*Occhio.*
Tagàl.	ilong.	maiton.	gàbi.	matâ.
Bisày.	ilong.	iton.	gabi.	matâ.
Malày.	idong.	itam.	malam.	matta.
Javan.	(idong. irot- (dom.	ità. itam.	(malam. (vanghi.	(mata. (mattic. (maffa.
Madag.	urun'.	mainti.	alin.	masso.
Dial. Mad.	oron.	mainthi.	halem.	massorohi.
Cines.	ni. pi.	he. ou.	me.	(gan-gien. (bag-chiu.
Tonk.	mui.	tham.	dêm.	con-màt.
Barm.	nakhaun.	nęk.	gna.	mièzzi.
Malab.	mux.	carùtat.	santi.	kanna.
Kanar.	naca.	câlo. càla'.	rati. ratri.	(ddòlo. (chakiu. (lochanu. (nayenu. (netru.
Marast.	nac. nassic.	cal.	rat.	ddholà.
Indost.	nak.	càla.	rat.	ank.
Ibèra.	nestlu.	sciau.	agàme.	tuàli.
Armen.	unci.	sciav.	kisciêr.	agn. acik.
Giapp.	fàna.	curoi.	yo.	[yogan. [manaco. [riogan.
Pers.	esherani.	esvved.	achsam.	dide.
Curdis.	dèfn.	resc.	scief.	ciav.
Turça.	burun.	sijah. kara.	gyege.	giöz.
Grec. lett.	rin. miktir.	melas.	nyx. abroti.	(ophthal- (mos.
Dial. &c.	(emete. ana- (gelasmos. (miti.	[mayros. [mavros.	(nycta. (nicta.	[mati. [mati.
Epir.	hunde.	jeij.	nata.	süü.
Alban.	hun.	i-sii.	nat.	süü.
Grec. Sic.	xunda.	izíi.	nata.	síu.
Ungh.	orr.	fekete.	èj.	sz'em.
Russ.	nos.	chiornoi.	notz.	glas.

Mosc.

Lingue.	*Naso.*	*Nero.*	*Notte.*	*Occhio.*
Mosc.	(iosi. dosada. (iasmiska. (posmivaiie.	czeriin. zlin.	iozi.iosci.ioji	око. glazi.
Polac.	nos.	czarnij.	noc.	oko.
Boem.	nos.	czerni.	noc.	vvoko.
Dàlm.	nooss.	zarño.	noch.	okò.
Got.		svvart.	naht. nahts.	augo. auco
Islàn.	nef.nös.nebbe	suartur.	noott.	
Sved.	nasa.	svart.	natt.	oga.
Danès.	näesen.	sort.	natten.	oye.
Ingl.	nose.	black.	night.	eye.
Fiamm.	nuese.	svvart.dunsier	nacht. nach.	oghe.
Oland.	neus.	zvvart.	nagt.	oogh.
Tedes.	nass.	schvvartz.	nacht.	aug.
Svizz.	nase.	schvvarz.	nacht.	aug.
Val. Cim.	nasa.	sbarz.	nacht.	oghe.
Cèlt.	truin.	du. ardu.	nos.	lagat.lagad
Bret.	fri.	du.	nos.	lagat.
Wall.	tryvvn.		nòs.	
Irlan.	naso.	dubh.	reag. oidhche.	suil.
Erse.	sroin.	dù. dubh.	eigh. aoich.	suil.
Guipuz.	sudur.	beltz.	gau.	beguí.
Biscagl.	sur.	baltz.	gau.	begui.
Latin.	nasus.	niger.	nox.	oculus.
Portogh.	narìz.	negro.	noite.	olho.
Galleg.		negro.	noite.	ollo.
Spagn.	narìz.	negro.	noche.	ojo.
Valenz.	nas.	negre.	nit.	ull.
Catal.	nas.	negra.	nit.	ull.
Franc.	nez.	noir.	nuit.	oeil.
Proven.	nas.	negro.	nuech.	hueil.
Rèt. Sursel.	nas.	ner.	noig.	eigl.
Rèt. Surset.	nas.	neer.	noig.	igll.
Rèt. Ons.	nas.	negro.	necc.	èg.
Piem.	nas.	neir.	neüit.	eüi.
Genov.	naso.	neigro.	nètte.	eju.
Bologn.	nàs.	neigher.	not.	och.
Venez.	naso.	negro.	note.	ocio.
Laziàl.	nasu.	negru.	notte.	uocкiu.

Lingue.	*Naso*.	*Nero*.	*Notte*.	*Occhio*.
Sicil.	nasu.	niguru.	notti.	ockiu.
Valàk.	naz.	negru.	nopte.	occh.
Ebrea.	aph.	scachor.	lajil.	haijn.
Cald. di Bas.	eneire.	κurme.		aine.
Siriàc.	nhiro.	uctmo.	lailo.	aaino.
Sarac.	onff.	esvet.	lail.	ain.
Arab. lett.	anf. afò.	aucomò.asud.	leliò. lilah.	ainò. ain.
Arab. Eg.	monhar.	asuat.	lel.	aen.
Pun. Malt.	imaiker.	isuet.	billeill.	ghain.
Etiop. lett.	anfa.	(tzalama. ni- (gher.	lïal.	hin.
Etiop. volg.	anfecha.	tokur.	liel.	ain.
Copta.	(scai. (piöäi.	(game. (pichami.	(egörh. (nix.	(bal. (pibal.
Congh.		[lomboquele. [rima.	mafucu.	

Lingue.	*Odoroso*.	*Oscuro*.	*Padre*.	*Pesce*.
Arauc.	numun.	dumiñ.	chao.	chalgua.
Guar.	hetû.	pjtû.	tuba.	pira.
Tupi.			tûba.	pirà.
Bras. volg.	secuena.	putuna.	ruba.	
Homàg.			papa.	ipira.
Mbaya.	lanigîgî.	nechogigi.	iodî.	nagoyegî.
Abip.		neeneghiñi.	neta.	noayi.
Mocob.	laytà.	(napalanis. (nenuguigni.	ytatalzat.	noay.
Lule.	akemo.	[deueyo.vou- [yohop.	pe.	peas.
Vilèl.	pulelès.	dupkisè.	op. tate.	akèp.
Zamùc.		otota.	yai. yebia.	
Chik.	orio.	tomicaneneca	iyai. ixupu.	opiocôs.
Mobim.	manesmuhel.	payaas.	pa.	bilau.
Cayub.	paubeha.	paidaohà.	idabapà.	idata.
Sapib.	guanipuime.	appume.	tata. checua.	sisi.
Kìcb.	alli-asnac.	tutajasca.	yaya.	challiva.
Kicb. &c.	mutkie.	totayac.	yayanc.	challua.
Kiteñ.	mutki.	amsa.	yaya.	challua.

Aimar.

gue.	*Odoroso.*	*Oscuro.*	*Padre.*	*Pesce.*
sar.	tugsa.	chamaca.	haki. aki.	challua.
ca.	rihonoio.	timopicu.	tata.	himo.
l. Mox.	tijeje.	timopicù.	tàta.	jimo.
ip.	ivi-kè.	icanani.	napè.	timakì.
an.	takeke.	taveire.	pàpa.	uoto.
iv.			babba.	pagi.
ir.	pindè.	tocuiácanà.	aya.	chòn.
bi.			babi.	dujiduca.
ir.		sineki.	padzù.	mudzè.
va.			yum.	câih. caf.
sic.	acujac.	tlajouàli.	tatli.	micchi.
s.	te.		tiyaoppa.	hueat.
n.		bödi.	tàh.	hezâ.
bim.	ñiñò-ami.	gannayi.	kænambà.	(kahal.
				(ghinna.
onk.			nusce.	kikons.
ti.	nonoa.	maroo.	papa.	eya. pirara.
Marian.		homon.	asainalagi.	güian.
c.	hamut.	dulum.	ama.	daieng.
àl.	mabagno.	marilim.	ama.	isda.
ày.	mahamut.	(masiron.	amai.amàhan	isdan.
		(dolon.		
ày.	babau.	[glap. galap.	bappa.	ican.
		[clam.		
àn.			bapa.	
lag.	mañit.	(andromain-	baba.	lok.
		(tint.		
l. Mad.	manhè. orüc.	malut.	raamproye.	fia.
ès.	pang.	(am. im-am	pe.xu.fu.chim	
		(gan.mou-ya.		
k.	thom.	tof.	cha.	cá.
m.	mùedç.	màik.	apà.	ngà.
lab.	malamam.	iiüt.	appen.	min.
		(calakhu.	(bappà. bap.	(machhe-
ar.	vassa.pamàlu.	(càlacu.	(bapu. abu.	(cula.mas-
		(andraru.	(pita. bapusè.	(sali.mha-
			(aiu.	(ure.
rast.		colouc.	bap. pit.	

Lingue.	*Odoroso.*	*Oscuro.*	*Padre.*	*Pesce.*
Indost.	couchbòidàr.	(càlóca. an- (dara. sahia.	bàp.	matchi.
Ibèra.	surnèloba.	bnèli.	mama.	(theuzi. (nacutali.
Armen.	hodavèd.		hajr.	tzugn.
Giapp.	nivòi.	curai.	chichi.xinbu.	ivo.
Pers.	bu. chosbuj.	tire. chire.	ebu. bu.pader.	mahi. hut.
Curdis.	behn.	tarike.	bab. babo.	masi.
Turca.	kokulu.	karanlü.	baba. peder.	balik.
Grec. let.	ozodis.	(skotaios. (skoteinos.	patir. goneys.	[ichthys. [ellops.
Dial. &c.	(myristikos. (miristikos.	[skoteinos. [skotinos.	(kyres. gene- (ios. pateras. (ghonitos.	(psari. (psari.
Epir.	heere.	herscim.	ate.	pesch.
Alban.	heres.	herrest.	aat.	pësch.
Grec. Sic.	odoroso.	oscuro.	tata.	piscu.
Ungh.	sz'agos.	homalyos.	attya.	hal.
Russ.	duchistoi.	temnoi.	otez.	riba.
Mosc.		temiin.	oszeczi.	risa.
Polacc.	pachnäcy.	ciemny.	ociec.	ryba.
Boem.	vvne.	zatmeli.	ottse.	riba.
Dàlm.	mirissan.	tama.	otaz.	ribba.
Got.			atta.	fisk.
Islàn.	daun. tefur.		fader.	(fistur. (fiskur.
Sved.	lucktbar.	möreki.	fader.	fisch.
Danès.	luchten.	mòòrck.	faar.	fisck.
Inglès.	svveet.	dark.	father.	fish.
Fiamm.	goedreuct.	donker.	vader.	visch.
Oland.	vvelrickende.	dunker.	vader.	visch.
Tedes.	vvolschmeck.	dunkel.	vatter.	fisch.
Svizz.	rùched.	fister.	fatter.	fisch.
Val. Cimb.	schmeckar.	tunchel.	vater.	vigch.
Cèlt.			dad. tad.	
Bret.	odor.	nos-du.	tad.	pesq.
Wall.		tyvvyll.	tad.	puscud.
Irlan.	boluigh.	dorcha.	athair.	iasc.
Erse.	cuirigh.	dorch.	athair.	breac. iasc.

Guipuz.

Lingue.	*Odoroso.*	*Oscuro.*	*Padre.*	*Pesce.*
Guipuz.	ussaidun.	illun.	aitá.	arrai.
Biscagl.	usaidun.	irun.	aità.	arrain.
Lat.	odorus.	obscurus.	pater.	piscis.
Portogh.	cheiroso.	obscũro.	pai. padre.	peixe.
Galleg.		escũro.	pai.	peicse.
Spagn.	oloroso.	obscũro.	padre.	pez.
Valenz.	oloròs.	oscùr.	pare.	peis.
Catal.	oloroso.	oscur.	pare.	peics.
Franc.	odoriferant.	obscur.	pere.	poisson.
Proven.	ambaimat.	sourno.	pero. paire.	pei.
Rèt. Sursel.	benfried.	stgir.	bab.	pesch.
Rèt. Surset.	biensavocr.	stgir.	bab.	pesch.
Rèt. Ons.	odoros.	scur.	padri.	pes.
Piem.	odoròs.	scur.	pare.	pes.
Genov.	odüso.	skiu.	püe.	pesce.
Bologn.	odorous.	scur.	pader.	pès.
Venez.	odoroso.	scuro.	pare.	pesce.
Lazial.	addòrösu.	vucciu.	pate.	pisce.
Sicil.	odurusu.	oscuru.,	patri.	pisci.
Valàk.	miròs.	indunenik.	tàtul.	pescte.
Ebrea.	reach.	aphel.	aba.	dagh.
Cald. di Bas.	riehh.		baba.	fenide.
Siriàc.	rihonoio.	amtono.	abo.	nuno.
Sarac.			ebb.	somek.
Arab. lett.	rijò. ragià.	(gesciak.	abò. ab.	(nunò.
		(tàlam.		(nesciul.
Arab. Eg.	rihat.	musalem.	abu.	samak.
Pun. Malt.	ifuh.	mudlam.	missier.	hut.
Etiòp. lett.	mahaza.	tzlmat.	ab. aba.	hasa.
Etiòp. vol.	zietù.	chalema.	abbat.	assà.
Copta.	(. sfoi.	(atöeonh.	(iöt.	(tebt.
	(oësphrosis.	(	(phiot. mphi.	(pitebt.
			(ot.	(chrios.
Congh.			esse, tat.	

Lingue.	*Petto.*	*Piede.*	*Pioggia.*	*Rosso.*
Arauc.	rùcu.	namun.	maun.	colu.
Guar.	potia.	pi. mbi.	amâ.	pîtâ. pîrâ.
Tupì.		pi.	aman.	piranga.
Bras. volg.		purumga.		piranga.
Hòmag.	putia.	pueta.	amana.	tururucai.
Mbaya.	natecogodi.	nogonagüi.	epìкime.	lichagotegî
Abip.	noalà.		nait.	yaguic.
Mocob.	yologuè.	capiate.	(eyagrat. (layamabe- (ygrat.	(coñi. (coñodg- roec.
Lule.	inè.	ellù. elù.	epucue.	lapsp.
Vilèl.	gosè.	apè.	louè.	suket.
Zamùc.	aofoc.	irie.	bec.	
Chik.	tucìs.	popès.	taàs.	кitunki.
Mobim.	tube.	zoipoh.	luluvanas.	
Cayub.	iracahè.	ahei.	idabu.	patohà.
Sapib.	echerù.	ebbachi.	nai.	uchume.
Kìch.	kazko.	chaki.	pàra.	pucà.
Kìch. &c.	cazko. coca.	chacki.	tamyainin.	paco.
Kiteñ.		chaki.	tamia.	puca.
Aimar.		cayu.	hallu.	chupica.
Moxa.	nutùpo.	nibopè.	tikibo.	tizi.
Dial. Mox.	nutùpo.	nibope.	tikibo.	tisi.
Maip.		nucsi.	tia.	cajumeni.
Taman.	propìri.	ptari.	canepò.	tocpire.
Sàliv.		caabapa.	iboopù.	
Yarùr.	mà.	tao.	coo.	
Betòi.		remocà.	ofacù.	
Kirir.	crabù.	by.		(ronè. hè. (cutzu.
Maya.	tzem.	uoc.	k'assalhà.	chaк.
Messic.	elchiкihuitl.	icxitl.	kiauitl.	coztic.
Cora.		chapoariti.	viteri.	
Otom.	tiya.	kua. cua.	dâhî.	thèni.
Cochim.		agannapa.		moкò.
Algonk.			kimiüan.	miscuè.
Taiti.	oama.	tapoa.etapove	eüa. eüai.	matde.üra.
Is. Marian.	aofoc.	adine.	huchan.	chugàga.
Abàc.	dughan.	teel.	orañ.	pula. *Tagàl.*

Lingue.	*Petto.*	*Piede.*	*Pioggia.*	*Rosso.*
Tagàl.	dibdib.	paâ.	ulan.	pula.
Bisày.	dughan.	teel.	uran.	pola.
Malày.	dada.	kaki.	oudjang.	mera.
Javàn.	züson. züsü.	goumo.	endam.	mera.
Mad.	dädä.	lafatungu.	oran.	mena.
Dial. Mad.	tratra.	tombut.	oran.	mena.
Cinès.	heng. pis.	(ka. su. zo. (chiog.	ui.	kau.
Tonk.	nguc.	chân.	mua.	do.
Barm.	jenbat.	kië.	mo.	ni.
Malab.	nencie.	kal.	märá.	ciocàtat.
Kanar.	(harde. hru- (daye. hura. (hurdaye.	(charannu. (charanna- (camala.pao.	(sena. paussu. (musàla.	tambddo.
Marast.	xine.	paim.		
Indost.	tchàti.calèga.	pag. pàûm.	barasàt. màe.	(lal. ker- (mezi.
Ibèr.	gulispiri.	pêchi.	zuima.	ziteli.
Armèn.	gurdzk.	vodk.	antzriev.	garmir.
Giapp.	mune.	xusocu.	ame.	acal.
Pers.	ber. bæghr.	kaden.	baran.	(sutch. (çhmer.
Curdis.	singh.	pè.	bahràn.	sor. sora.
Turca.	giöks. kojun.	ajak.	jaghmur.	kirmizi.
Grec. lett.	(stithos. tho- (rax.	poys.	vetos. brochi.	erythros.
Dial. &c.	[korphos. [stëthos. [stìrhos.	(podi. (podhari.	(brochi. (vroki.	(anamme- (nos. (kokkinon
Epir.	crahanuer.	cambe.	sciu.	cuich.
Alban.	crahanu.	kersii.	scii.	kuïch.
Grec. Sicil.	petturini.	chëmba.	sciu.	icúchi.
Ungh.	mely.	làb.	essö.	veres.
Russ.	grud.	noha.	dogde.	krasnoi.
Mosc.	gridi.	iora.	dogdz.	zervleiin.
Polac.	piersi.	stopa.	deszcz.	czervvony.
Boem.	prsi.	noha.	dessz.	nàcervvena.
Dalm.	parssi.	noga.	dasg.	zarglieno.
Got.	brusts.	fotus.	rign.	

Island.

Lingue.	*Petto.*	*Piede.*	*Pioggia.*	*Rosso.*
Island.	bringa.	footur.	hregg. rign.	raudur.
Sved.	brost.	fot.	regn.	rott.
Danès.	brystet..	foëden.	reign.	roòdt.
Ingl.	breast.	foot.	rain. vvater.	red.
Fiamm.	borst.	voet.	regen.	root.
Oland.	borst.	voet.	regen.	rood.
Tedes.	brust.	fuss.	regen.	roth.
Svizz.	brust.	fuess.	rege.	roth.
Val-Cim.	laip.	vuuz.	reghen.	ront.
Cèlt.	bron.	troed.		rhudd.
Brèt.	stomoq.	troat.	glao.	rus.
Wall.			glavv.	côch.
Irlan.	bronn.	cos. truit.	baisteach.	ruadh.
Erse.	uehd.	cos.	(farrin. uisge- (aid.	deirg.
Guipuz.	bulár.	oñ.	euri.	gorrì.
Biscagl.	bular.	on.	eurí.	gorrì.
Lat.	pectus.	pes.	pluvia.	ruber.
Portogh.	peito.	pè.	chùva.	vermello.
Galleg.	peito.	pe.	chöve.	rocso.
Spagn.	pecho.	pie.	lluvia.	rojo.
Valenz.	pit.	peu.	plucha.	vermell.
Catal.	pit.	peu.	pluya.	roig.
Franc.	poitrine.	pied.	pluye.	roux.
Proven.	pies. peitrino.	ped.	pluegeo.	rougeo.
Ret-Sursel.	petz.	pei.	plieva.	tgietschen.
Ret. Surset.	petz.	pei.	plievia.	cotshen.
Ret. Ons.	pet.	pè.	pliòggia.	ros.
Piem.	stomi.	pè.	pieüva.	ros.
Genov.	peto.	pe.	piova.	rosso.
Bologn.	pet.	pa.	piògia.	ros.
Venez.	petto.	pie.	pioza.	rosso.
Laziàl.	piettu.	pede.	piuva.	russu.
Sicil.	pettu.	pedi.	piogia.	russu.
Valàk.	piet.	piciòr.	plòa.	rosc.
Ebrea.	chazeh.	reghel.	matar.	edom.
Cald. di Bas.	ssedre.	apelexra.	metra.	ssomaga.
Siriac.	hadlo.	reglo.	mettro.	sumoco.
Sarac.	sodar.	ressle.	mattir.	

Arab. lett.

gue.	*Petto.*	*Piede.*	*Pioggia.*	*Rosso.*
b. *lett.*	jadiò. scidri.	reglò. dahar.	metró.metar.	(samaqò. (agmar.
b. *Eg.*	alp.	rigil.	matar.	ahmar.
Malt.	sider.	siech.	scita.	ahhmar.
p. *lett.*	engdha.	egra.	znama.	kaih.
p. *vol.*	derat.	egrchama.	szenab.	kai.
a.	(mestenhit. (dmestenhet. (dkoria.	(scalaëg. (scalog. [dsalog. (dscon.	(moengöoe. (moënhöor. (piscois. (pimoenhöoe	(thörsc. (theoroa. (kokkos.
b.		*kirio.*	zinula. nuùla.	bua.
gue.	*Sasso.*	*Selva.*	*Sole.*	*Spalla.*
uc.	cura.	lemu.	antu.	lire.
r.	itá.	caá.	cuarazi.	atucupè.
).		caguà.	coàracy.	tucupè.
. *volg.*	ita.	caguassu.	arassu.	
ág.	ità.	cava.	huarassi.	yatucupi.
ya.	guetiga.	nialigi.	alijega.	nogüidi.
o.	aelget.	nakeitag u.	graolaec.	nacal.
ob.	acà.	ooh.	daazoá.	yapelatetà.
.	ai.	ettuhu.	ini.	cilacsp.
!.	uagosè.	cohuit.	olò.	(age hua- (tenè.
hc.	cucerat.	pit. ogat.	guiedde.	
:.	caàs.	jus.	suus.	cha cùs.
im,	champa.	chammo.	ilcha.	mossi.
ib.	iyaroha.	inêranare.	iyaramà.	itoco.
ib.	tumu.	eihêru.	iseti.	
b.	rumi.	sacha.	inti.	huasa.
b. &c.	rumi.	zachazapa.	indi.	guacta.
eñ.	rumi.	sacha.	inti.	guacha.
nar.	cala.	cocacoca.	inti.	hikani.
xa.	mari.	simeno.	saache.	nuxiècu.
l. *Mex.*	mari.	simeno.	sacche.	
ip.	kipa.	dàma.	quie.	
nan.	tepu.	jutu.	vejù.	mgoi.

Lingue.	Sasso.	Selva.	Sole.	Spalla.
Sàliv.		saapò.	[numeseke.	
Tarär.	tandè.	juai.	do.	
Betoi.	inakì.	ucacaajabò.	teo-umasoi.	telisà.
Kirir.	crò.	bebi.	uchè.	
Maya.	tunch.	κ' aas.	κin.	pach.
Messic.	tetl.	cuaüela.	toniatiuh.	acòli.
Cora.	tetetn. teteti.	coüyet.zahta.	xëüκat.	huariti.
Otom.	d'ò.	tæhe.	hiàdi.	xìthǿ.
Cocbim.	canoonet.		ibò.	
Algonk.	assin.	mittik.	kisis.	
Taiti.	ovvhaai.	erao.	[erã. maha- [nanna.	töa. etüa.
Is. Marian.	gagut.	halumtàno.	adao.	tatàlo.
Abàc.	batô.	cagurangan.	adlao.	talicoran.
Tagàl.	batô.	gubat.	arao.	licur.
Bisày.	bato.	bukil.	adlao. arlao.	licur.
Malày.	batou.	outan.	mattahari.	bahou.
Javan.	battu.		arao.	bantbaon.
Madag.	batto.	aich.	massuam.	ambú.
Dial. Mad.	vato.	hale.	masoanrü.	vohu.suruc
Cines.	xe.	hoa-moi-na.	xit.	cachia.
Tonk.	dá.	rung.	(mat-bloi. (nhet.	vai.
Barm.	chiáuk.	sittó.	ne.	paκhoún.
Malab.	calle.	cadd'.	veil.	poram.
Kanar.	(phatara. (guddo. (phatari. (daguddu.	arvà. araua.	(dinacaru. a- (ditu.suriyu. (bhanu. bha- (scaru.	(bhuza. (κhadu.
Marast.		donghar.	adita. suria.	khand.
Indost.	patter.	(cousban. (cokestan.	soureg.	kanda.
Ibèra.	lavása.	dàso.	mzè.	cìuli.
Armen.	kar.	andarr.	ariev.arakagn	tigunk.
Giapp.	ixi.	môri.	nichirin.	xe.
Pers.	senk.	[mise.kochi- [stan.	chorsid.mihr.	(pust. [metneb.
Curdis.	ber.	orman. rel.	ataf. rus.	mel.
Turca.	tas.	orman.	gyünes.	omuz. Grec. lett.

Lingue.	*Sasso.*	*Selva.*	*Sole.*	*Spalla.*
Grec. lett.	petra. laos.	yli. nemos.	ëlios.	(nôtos.me- (taphrenon
Dial. &c.	(petra. (petra.	(loggos.dasos. (dhasos. lõn- (gos.	[ëlios. [ilios.	[nomos. [omos. [nomos.
Epir.	guur.	püül.	dieli.	spalette.
Alban.	gür.	püül.	diel.	spatul.
Grec. Sic.	gúri.	spát.	dieli.	sapatulĕ.
Ungh.	kösz'ikla. ko	erdö.	nap.	váll.
Russ.	kamen.	derevvo.	solnze.	plechjo.
Mosc.	кameii.	lisi.	solicze.	plezo.plejie
Polacc.	кamien.	las.	stonce.	lopatka.
Boem.	kamen.	les.	slunce.	rameno.
Dalm.	kam.	luug. gay.	sunze.	(ramè. (plechie.
Got.	staina.		(sunnin. (sunno. uil.	
Island.	(steirn. hella. (biarg. berg. (sker.	[sкoogur. [lundur. [runne.	sools.	(baeк. (hriggur.
Sved.	sten.	skog.	sol.	sould.
Danes.	steen.	sckauen.	solen.	bag.
Ingl.	stone.	forest. vvood.	sun.	shoulder.
Fiamm.	steen.	vout. bosch.	sonne.	schouder.
Oland.	heen.	vvoud.	son.	schouder.
Tedes.	stein.	vveeg.	sunza.	schulter.
Svizz.	stei.	vvald.	sonne.	achsle.
Val Cim.	stoan.	balt.	suuna.	axala.
Cèlt.		coet.	haul.	cefn. arm.
Bret.	mean.	coat.	èol.	chein.
Wall.	carreg.	coed.	sol. tytan.	
Irland.	cloch.	cell. kell.	grian.	guallin.
Erse.	cloach.	coile.	grian.	guallin.
Guipuz.	arrì.	basso.	eguzкi.	
Biscagl.	arrè.	chari.	eguski.	
Lat.	saxum.	silva.	sol.	dorsum.
Portogh.	seixo.	bosque.	sol.	hombro.
Galleg.	pedra.		sole.	costa.
Spagn.	piedra.	selva.	sol.	espalda.

Lingue.	*Sasso.*	*Selva.*	*Sole.*	*Spalla.*
Valènz.	pedra.	bosch.	sol.	spalla.
Catal.	pedra.	bosch.	sol.	spalla.
Franc.	pierre.	bois.	soleil.	epaule.
Proven.	peiro.	bouase.	souleou.	espalo.
Ret. Sursel.	crap.	vault.	soleigl.	spali e.
Ret. Surset.	crap.	gott.	sugliegl.	spalie.
Ret. Ons.	sas.	bosck.	sol.	spal.
Piem.	pera.	bosch.	sol.	spala.
Genov.	pria.	bosco.	su.	spalla.
Bologn.	sas.	selva.	soul.	spalla.
Venez.	piera.	selva.	sole.	spalla.
Laziàl.	sassu.	seloua.	sole.	spalla.
Sicil.	sasso.	voscu.	soli.	spadda.
Valak.	piàtra.	podura.	sorèle.	spat.
Ebrea.	selah.	iahar.	schemesch.	gab.
Cald. di Bas.		agma.	schamesce.	hassa.
Siriàc.	chifo.	oobo.	scemscio.	catfo.
Sarac.			schiemb.	
Arab. lett.	cifà. jagiarà.	barò. ber.	(sciemscio. (sciemes.	jatzò.
Arab. Eg.	hajar.	ref.	ciams.	elzar.
Pun. Malt.	hagira.	bosch.	scams.	spalci.
Etiòp. lett.	quaquih.	gadam.	zzahado.	gabo.
Etiop. volg.	denghia.	dur.	zai.	chanca.
Copta	(oni. (piöni.dpetra	(agscsàn. (dkoi. dthri- (mos. dosos. (iahoöin.	[pri. [piri. [elia.	(mot. (pimod. (ddpi.
Congh.	mattari.	*kitumba.*	ntazi.	

Lingue.	*Stella.*	*Strada.*	*Sù.*	*Terra.*
Arauc.	huaglen.	sapù.	huenu.	tue.
Guar.	yacitata.	pé.	zbate.	ibi.
Tupì.	yacità.	pæ.	ibag.	ibì.
Bras. volg.	jassitata.	pæ.	su.	bu.
Homàg.	sesu.	pe.	chuate.	tujuca.
Mbaya.	eotedi.	nàigí.	ititipígimedì.	ígodí.
Abip.		ncatai.	aagem.	aaloá.

Mocob.

gue.	*Stella.*	*Strada.*	*Sù.*	*Terra.*
ob.	netezè.	naadic. codic.	enà. chygem.	alobà.
r.	zocuel.	uin.	zomà.	a.
l.		jagè.	lanè.	baslè.
ùc.	hedoi.	daec.	hi-guieatè.	nup. mumi.
k.	osutoñez.	cotubiùs.	ape.	kiis.
im.	didincua.	toba.	nasbenra.	llacamba.
ub.	iraguagua.	inanaca.	tui.	idatu.
ib.	uvanabi.	erîsi.	evacuezù.	mechi.
b.	coillur.	ñan.	anacpi.	allpa.
b. &c.	cuillor.	capacñan.	hanancpi.	(pacha. all- (pa. llacta.
ñ.	coàllor.	ñan.	anac.	allpa.
ar.	guaraguara.	thaki.	alacpacha.	urakke.
a.	harairiki.	nuoche.	anukie.	motchi.
l. Mox.	jarairixi.	acchène.	anùkie.	motegì.
p.	urrupu.	anepu.	aniuxè.	peni.
an.	chirìca.	acchemà.	cuve.	nono.
iv.	sipodi.		mume.	sekè.
r.	boeboe.	nò.	uvè.	dabù.
i.	silicò.	manà.	ubomi.	dafibù.
r.		vvò.	yemy.	radà.
a.	kob.	bel.	yok'ol.	luun.
sic.	sitlalin.	otli.	aco.	tlàli.
a.	jurauet.	uyeti.	mehtevi.	chuehti.
n.	tzæ.	yv'.	dê.	hóy.
bim.			ambà.	amet.
onk.	alank.	mickan.		
ti.	[hevvttoo. [vvetù.	cára.	naiì. tienìia.	euta. enla.
Marian.	pition.	chalan.	julai.	tano.
àc.	bitoon.	dalan.	diata.	tuna.
gàl.	bitoin.	raan. laan.	itaas.	lupa.
ày.	bitòon.	dalan.	ibabào.	juta. tuna.
làỳ.	bintang.	djalan.	atas.	(tana. da- (rat.bumbi
vàn.	darat.	iagava.	[atas. tingi. [affab.tuhooz	[tava.fava. [darat. da- [rag.negri.
adag.		lalan.	ambune.	tan.

Dial.

Lingue.	*Stella*.	*Strada*.	*Sù*.	*Terra*.
Dial. Mad.	vascia.	lalam.	abu. ambone.	tane.
Cines.	king-seng.	lou-tou.		cuni.ta.
Tonk.	ngôi-sao.	dàng.	trên.	dát.
Barm.	chiç.	lan.	attçk.	miè.
Malab.	maziatram.	vari.	pòcat.	[nelam.
				[bbhumi.
				(bhui.bhu-
				(mi. bhu-
Kanar.	nakhetra.	(vatta. mâr-	vaìri.	(mica.
		(gu. panthu.		(mrutica.
				(vassada-
				(rac.srusti
Marast.	nakhetra.			[dhartary.
				[xrustti.
Indost.	tara.	rah. resta.	oper.	(zëmi.mä-
				(ti. miti.
Ibèra.	vaskulauìni.	polòzi.	zeit.	[ghalaghi.
				[miza.
Armen.	asdgh.	gianabarh.	vier.	(jerghir.
				(huogh.
Giapp.	foxi.	michi. roxi.	viè.	gi.tzuchi.
Pers.	çchter. stär.	reh. fefer.	sabika.	(zemin.
				(chak.
Curdis.	ster.	rè.	ser.	ard.
Turca.	jildiz.	jol.	uzre. jokarda.	[dunja.
				[kara.
Grec. lett.	astir.	odos.	ano. yper.	gê. gaia.
Dial. &c.	(astron.	(strata. stra-	[apopano.	(gi.oykou-
	(astron.	(ta.dhromos	[apano. ano.	(mene.ghi.
Epir.	üül.	ude.	mbij.	dee.
Alban.	üül.	ud.	ziper.	dee.
Grec. Sic.	ighi.	rùghë.	sipr.	deu.
Ungh.	tsillag.	ut.	fel. felett.	föld. mezö.
Russ.	svvesda.	uliza.	navveschû.	zemlja.
Mosc.	zvizda.	dovoga. pisci.	ia. iadi.	zemla.
Polacc.	guiazda.	droga.	vvyzey.	ziemia.
Boem.	svvezda.	cesta.	nahore.	zeme.
Dalm.	sviesda.	put.	gori.	semglia.
Got.	stairnon.	staigs. vvigs.	hauh. uf.	airtha.

Islan.

igue ·	*Stella.*	*Strada.*	*Sù.*	*Terra.*
n.	stiarna.	vegur. braut.	upp. offuer.	(grund.dal. (ld. land.
d.	stierna.	veg.	opp.	jord.
ιès.	stierne.	vveij.	ovenpo.	jord.
l.	star.	street. lane.	upon. above.	earth.
mm.	sterre.	reise.	hooc. tiep.	erde.
nd.	star.	ideg.	boven.	aarde.
'es.	stern.	vueg.	ob. hoch.	erdtrich.
zz.	sterne.	stoss.	ufe.	erde.
Cimb.	stern.	bech.	auf.	eroa.
.	ser. ster.	fford. istrid.	tal.	(daer. tud. (tir. ar. er.
t.	stellen.	ent.	eah.	douar.
ll.	seren.	for.	-	ducar.
n.	realta.	bothar. rian.	suas.	(tallau. (tallab.
e.	reulta.	bohar. raid.	suas.	talamh.
ouz.	izar.	vide.	goyan.	lur.
agl.	izar.	vidi.	goyan.	lur.
	stella.	via.	supra.	terra.
'ogh.	estrella.	estrada.	alsima.	terra.
'eg.	estrella.	camiño.	arrìba.	terra.
gn.	estrella.	camino.	arriba.	tierra.
nz.	strella.	carrer.	dalt.	terra.
il.	strella.	carrè.	damunt.	terra.
nc.	etoile.	rue.	dessus.	terre.
ven.	estelo.	routo.	sur.	terro.
. *Sursel.*	steila.	gassa.	siault.	tiarra.
. *Surset.*	stella.	giassa.	seot.	terra.
. *Ons.*	stel.	strada.	zù.	terra.
n.	steila.	strà.	su.	tera.
ov.	stella.	strà.	desiu.	terra.
ogn.	stella.	strà.	su.	terra.
ez.	stella.	strada.	su.	tera.
iàl.	stella.	via.	azima.	terra.
l.	stidda.	strata.	susu.	terra.
àk.	stel.	drum.	dej.	pemynt.
rea.	chochab.	derech.	hal.	(adhamah, (erets. *Cald.*

Lingue.	*Stella.*	*Strada.*	*Sù.*	*Terra.*
Cald. di Bas.	coghbe.	ora.		afra.
Siriàc.	cautbo.	urho.	leel.	aroo.
Sarac.	nesme.	triik.		
Arab. lett.	(caucabò. (nagià.	orjò. teriq.	aal. aali. fuq.	arjò. erd.
Arab. Eg.	setare.	mescia.	fok.	ard.
Pun. Malt.	cheucba.	trieq. hhara.	fuq.	art.
Etiop. lett.	acaba.	mangad.	lahal.	maret.
Etiop. volg.	kokeü.	mangad.	lai.	medre.
Copta.	[sioë. [nisioe. astre.	(mitöëi. (dastema. (pisbe. (sthema.	(scoi. (pscöi. (epsioi.	[kahi. [pikahi. [tisgis.
Congh.	nbutete.	*ngilla.*	[cassasila. [munantada.	toto.

Lingue.	*Uccello.*	*Vento.*	*Ventre.*	*Uomo.*
Arauc.	gunun.	cruv. picu.	puè.	che.
Guar.	guirá.	ibitù.	tebè. tie.	aba.
Tupì.	gurá.	ybitù.	tughè.	aba.
Bras. volg.		ubtù.	rué.	apuaba.
Homàg.	huera.	ehuetu.	cehueca.	ava.
Mbaya.	ilagagi.	niguocodt.	nee.	unelcigua.
Abip.	ncaa.	nayim.	reacam.	yoale.
Mocob.	coò.	nonot.	diacum.	yoalè.
Lule.	sotò.	uópuù.	ep.	pelè.
Vilèl.	alei.	vo.	uüp.	nitemoi.
Zamùc.		em.	chirobite.	nani.
Chik.	utaùs.	makietìs.	kiporùs.	ñoñeis.
Mobim.	oome.	poumuh.	chodobi.	itilacùa.
Cayub.	ititido.	idabucu.	aracabe.	jadsi.
Sapib.	buni.	veni.		reanci.
Kìch.	pisco.	uàira.	huiksa.	câri.
Kich. &c.	pisco.	guaira.	vicza.	runa.
Kiteñ.	pisco.	uàira.	uiksa.	runa.
Aimar.	hamachi.	taya.	puraca.	hakè.
Moxa.	cayure.	tecaticobo.	nunirimocò.	achane.
Dial. Mox.	caiure.	tecatîcòbo.	nuyùe.	achiàne.

Maip.

Lingue.	*Uccello.*	*Vento.*	*Ventre.*	*Uomo.*
Maip.	jiù.	kipucù.	nuurrá.	cajarakinì.
Taman.	toronò.	pecheite.	ueni.	apalike.
Sàliv.	nendi.		teache.	cocco.
Yarùr.	puà.	paè.	ackeû.	pummè.
Betòi.	cosiù.	fafuala.	rutucù.	umasoi.
Kirir.		suò.	byrò.	tzôhò. erç.
Maya.	chik'ch.	ikg.	nak.	hsib.
Messic.	pipil.	eècati.	ititl. itetl.	tlàcatl.
Cora.	pinazt.	acate.	jayet.	tevit.
Otom.	tzv'ntzi.	chhàti.	tzitèxi.	yòhé.
Cochim.	ttoò.		akalepen.	tæmma.
Algonk.		lütin.	mischimüt.	alisinape.
Taiti.	manò.	mattai.	einai.	taata. tane.
Is. Marian.	manuc.	mànglo.	tian.	tautalagi.
Abàc.	manucmanuc.	hangîn.	tian.	aa.
Tagàl.	ibon.	hanguin.	tian.	tao.
Bisày.	tamsi.	hangin.	tian.	tavo.
Malày.	(bourung. (bebec.	angin.	prot.	manusia.
Javàn.	lemmà.	angèn.	(penot. pu- (rott. puroff.	(oran. ou- (rang. (ubvoi.
Madag.	boru.	añen.	botak.	ùlun. urùn.
Dial. Mad.	vuron.	anghine.	troc.	olon. ulon.
Cinès.	miao. chiau.	hong.	bao.	(gin-po. (lang. lui. (pat-lang.
Tonk.	chim.	giò.	bao.	nguoi.nam.
Barm.	ngęk.	le.	vun.	bu.
Malab.	kili.	catë.	vayen.	agl.
Kanar.	(sauanne. (pakhura. (pakhiyo.	(vare. vauta- (ra. pauanu. (vau.	(cussi. (garbu. (udhara.	(manussu. (dadulò. (manai. (naru.
Marast.	pacrum.	vau.vayò.vara	udhar.	manux.
Indost.	tchiria.	bàu. uàu.	pet.	(adami. (merd.
Ibèra.	prinuèli.	niavi.	muzèl.	katsi.aniri.

Lingue	*Uccello.*	*Vento.*	*Ventre.*	*Uomo.*
Armen.	trciun.	(huoghm. (kamì.	orovajn.puor.	mart. ajr.
Giapp.	tori.	fuun.	fara.	fito.
Pers.	murgh. tçir.	had. ejam.	sikem.	(merd. (ferd. ejn.
Curdis.	teir.	bah. akuva.	zik.	ensan. mer.
Turca.	kus.	jel. rugyiar.	karn.	(insan. (adam.er.
Grec. let.	ornis.	anemos.	gastir. koilia.	anthropos.
Dial. &c.	(poyli. (puli.	[anemos. [anemos.	(koilia. (kilia.	(anthopos. (anthropos
Epir.	turmez.	here.	barete. mùla.	nierij.
Alban.	sogh.	eer.	bark.	gnèrii.
Grec. Sic.	zòga.	éra.	barcu.	gneriu.
Uugh.	madar.	sz' el.	has.	ember.
Russ.	ptiza.	vvetes.	brucho.	tzelovveko
Mosc.	(psnza. (vorosen. (vrasazi.	biscri.	(czrevo. (sriuho. (scersihi.	czeloviki.
Polacc.	ptaszek.	vviatr.	zotädek.	cztovviek.
Boem.	ptak.	vvitr.	brzucho.	czlovviek.
Dàlm.	tizza.	vietar.	tarbuch.	cioek.
Got.	fuglos.	vvinds.	(kilthei. (vvamba.	manna.
Islàn.	fugl.	bir. vindur.	)vomb.vemb.)mage.	(madur. (mand.
Sved.	fogel.	vind.	buk.	man.
Danès.	vvul.	vind.	maäghen.	menesche.
Inglës.	bird. fovvl.	vvind.	belly. paunch.	man.
Fiamm.	vogel.	vvind.	buick.	man.
Oland.	vogel.	vvind.	bugck.	man.
Tedes.	vogel.	lufft. vuind.	bauch.	mann.
Svizz.	fogel.	vvind.	bouch.	maa.
Val. Cimb.	voghel.	bint.	panch.	man.
Cèlt.	(edn. (afaes.aderin.	ffugl. gvvint.	(bru. bol. (cest.potten.	din. adlau.
Bret.	labous.	avel.	cof.	den.
Wall.	aderyn.	gvvynt.	bry.	dyn.
Irlan.	ean.	gaoth.	bollug.	duine. fear.

Erse

Lingue.	*Uccello.*	*Vento.*	*Ventre.*	*Uomo.*
Erse.	ierm. ian.	gaogh.	brù.	duine.
Guipuz.	chori.	aize.	sabel.	guizon.
Biscagl.	chori.	así.	sabel.	guizon.
Lat.	avis.	ventus.	venter.	homo.
Portogh.	passaro.	vento.	ventre.	hòmem.
Galleg.	pacsaro.	vento.	ventre.	ome.
Spagn.	pajaro. ave.	viento.	vientre.	hombre.
Valenz.	ocell.	vent.	barriga.	home.
Catal.	aucell.	vent.	ventre.	home.
Franc.	oiseau.	vent.	ventre.	homme.
Proven.	ausseo.	vent.	ventre.	hom. home
Rèt. Sursel.	utschi.	sofel. lust.		chtisgiaun.
Rèt. Surset.	utschi.	sofel. lust.		chtisgiaun.
Rèt. Ons.	volcel.	vient.	besekia.	om. com.
Piem.	üsel.	vent.	pansa.	öm.
Genov.	ze.	vento.	panza.	ommo.
Bologn.	usel.	vent.	panza.	om.
Venez.	oselo.	vento.	ventre.	omo.
Laziàl.	cieglu.	vientu.	ventre.	omö.
Sicil.		ventu.	ventri.	omu.
Valàk.	passèr.	vint.	puntic.	om.
Ebrea.	hosph.	ruach.	beten.	adham.
Cald. di Bas.	ssopere.	aiar.	kersse.	bernasche.
Siriàc.	sefro.	ruho.	carto.	noscio.
Sarac.	thair.	hauva.	kreff.	
Arab. lett.	forjatò. teir.	rujò. ruj.	(carsciò. (bettan.	[odom. [ansam.
Arab. Eg.	sama.	haua.	nafs.	ragel.
Pun. Malt.	hasfur.	rih. riehh.	zach.	ragal. ragel.
Etiòp. lett.	haf.	nafusa.	saba.	mahzzan.
Etiòp. vol.	uoff.	nefàs.	hod.	sov.
Copta.	(elgob. scag. (nihala.	[thioü. [pithëoe. [pièer.	(chit. (dnegi. (thnechi.	[romi. [piromi.
Congh.	*ngila.*			(ejecala. (muntu. (akkala.

 ARTI-

ARTICOLO XXIII.

Note, che giovano a scoprire la primitiva significazione di alcune parole di sei idiomi Americani del vocabolario poligloto.

Lingua Araucana.

185. Il ciglio si dice *umi*, parola niente relativa al nome Araucano *gè* significante *occhio*; eppure nelle lingue di nazioni barbare, e civili comunemente provengono dalla stessa voce radicale i nomi significanti *ciglio*, ed *occhio*: per esempio.

Lingue.	*Ciglio.*	*Occhio.*
Guaranì	tibita	teza.
Mbaya	nigite	niguecogue.
Mocobì	nicoipà	nicotè.
Lule	zunai	zu.
Zamùca	yedomit	yedo.
Cinese	bag-bai	bag-chiu.
Tonkinese . . .	mi	con-mât.
Barmana . . .	mięmu	mięzzi.
Giapponese . . .	mamigue. . . .	manaco.
Greca letteraria . .	ophrys	ophthalmos.
Tedesca	augbraven . . .	aug.

Il Latino chiama il ciglio *supercilium*, cioè *super-oculum* sopra-occhio. L'Araucano derivò da *gè* i nomi *tapuge* palpebra, *curage* pupilla.

Il Demonio si chiama *albue*, parola, che sembra affine a *libue* anima; ma *albue* in origine significa vitriolo, poichè trovo, che la voce Araucana *albuecura* significa di-vitriolo-pietra: cioè *cura* pietra, *albue* di vitriolo; il quale è nome proprio di uno spirito, che gli stessi Barbari credono loro nemico, e però gli danno il nome di vitriolo, col quale bruttamente si colorivano abbruciandosi la pelle.

Il dente si dice *voru*, dente canino *guavun*, denti mascellari *voro*, guancie *thavun*: tutti questi nomi sembrano affini alla parola *melvun* bocca.

Gorgia si dice *pel*: onde cervice *topel*.

Luna si dice *cuyen*: e vecchia dicesi *cuye*: da parecchie nazioni dassi alla luna il nome di vecchia, il quale è relativo alle macchie lunari figuranti un rozzo, e rugoso volto umano.

Lin-

Lingua si dice *keùn*, onde forse *kuetbe* mente.

Lingua Guaranì.

186. Anima si dice *ang*, *anga*: ombra *ang*: anima di uomo morto *anguera*: iniquità, peccato *angaipà*, cioè anima-finire; si compone di *anga* anima, e di *pab* finire: cuore dicesi *neang*, che si compone di *ne* certamente, e di *ang*. In tutti questi nomi si ravvisano relazione, e belle metaforiche allusioni.

Zoo significa animale, e carne: e *zodion* in Greco significa animale piccolo. In Guaranì l'animale domestico si dice *mimba*.

Anno si dice *roi* (freddo) e *cuaraci-pucu* (sole-lungo).

Capo, e capelli si dicono *a*: capo ancora dicesi *acang*, ed *apî*; che si compone di *a* capo, e di *pi* pelle, cosicchè *a-pi* di-testa-pelle: *pi* significa tosare, onde *api* testa-tosata.

Corpo *tete*: corpo umano *abarete*, composto di *aba* uomo, e di *tete*, ove secondo il frequente uso de' Guaranì mutasi il primo *t* in *r*: *teonguera* cadavere si compone di *teo* morte.

Dio *tupa*, composto di *tu* interjezione di ammirazione in bocca dell'uomo, e di *pa* particola di dimanda: *tupa* vale lo stesso, che in Ebreo *manhu*; cioè che! questo?

Dito *cuâ*, *puâ*: della-mano-dito dicesi *pocuâ*: del-piede-dito dicesi *pitâ*.

Donna *cuñâ* (o *cugna*) si compone di *cu* lingua, e di *ña*, o *gna* correre: *cuña* lingua-corrente. Moglie in generale dicesi *tembireco*, cioè concepiente, avente, possidente. Moglie in bocca del suo marito dicesi *tara*.

Fulmine *âmâtiri* composto di *âmâ* nube, e di *tiri* scintillare: *âmâbera* il lampo; *bera* significa splendore: *âmâzûnû* tuono: *zûnû* significa strepito.

Giù *guî*: si dice ancora *ñembi*, e *ibïpe* cioè in-terra.

Labbro superiore *acûa*: labbro inferiore *tembè*.

Notte *pibà*: notte, oscurità, vapore, calore del fuoco, respîro *pïtû*: Uccello *guïra*: parte inferiore di una cosa *guîra*: uccellino *guïrï*.

187. *Lingua Mbaya nuovamente scoperta.*

Anima *niguigo*: anima separata dal corpo *emgigiliguigo*: mia-anima *yiguigo*.

Animale *guicadi*, *niguicadi*: animale di selva *maligi.yegi*: animale da caccia *eiyegagi*: animale di acqua *niogodi-yegi*.

Anno

Anno *lotabi*: età *lotabidì*.

Bianco *lopakigi*, e *lopacaga*.

Bocca *yoladi*: onde *yoguagi* io mordo, o fo bocconi.

Braccio *nibaagadi*: mio-braccio *ibaagadi*: tuo *cabaagadi*.

Capo *nokilo*: mio-capo *yakilo*: tuo *cadakilo*: suo *lakilo*. Capo grande *eliodi*: capo piccolo *lionigo*: capo di lignaggio *nibatadi*.

Capello *namodi*: mio-capello *yamodi*: tuo *cadamodi*: suo *lamodi*: capello lungo *ocagataga*: corto *oyopanadi*: svellere i capelli *yineguegi* (cioè io svello). Senza-capelli *laledega*: calvo *umanaga*: pettine *elozayò*: le vecchie dicono *nitegigigi*: mio pettine *yelocai*: io pettino *yinidegi*.

Casa *demigi*, *doigi*: signore della casa *oigicbaga*: miei con-domestici *limeedi*, *ligeeladi*, *yoigobadi*.

Demonio *apupelguagi* (maligno) *yapegego*, *guapodi*, *achamgigi*: questi nomi usansi da tutti: ma le donne in particolare dicono *guayemagayo*, *guayemagayeyo*; e gli uomini dicono *ayamgigodi*.

Dio *Conòenatogodi* nostro-Creatore: *Conibotagodi* nostro-Padrone: creare dal niente *m-eoeni*.

Dito delle mani *nibaagatedi*: de' piedi *negonagi*.

Labbro superiore *nacbibi*: labbro inferiore *goladi*.

La lingua *nokelìpi*: l'idioma *notaga*.

Mia-Madre *eiodi*, *yayimige*: i fanciulli dicono *yedede*: se la madre è vedova, dicesi *eyate* mia-madre.

Occhio *niguecogue*: occhj *nigecoga*.

Padre *iodi*, *eliodi*: mio-padre *yatebagate*: tuo *cadatebagate*: padre-dell'orfano *yatinite*: patrigno *lalinogodi*: padre spirituale *nigienigi* cioè guaritore.

Piede *nogonagi*; e dalla radicale *go*, o *gue* provengono *ichigue* tallone, pianta del piede *liguigo*, pedata *liguiadi* &c.

Sole *alijega*: Sole-caldo *ocoladega*.

Stella *eotedi*: Venere-matutina *nigoiye*, che proviene da *nigoi* mattina, onde *nigoitiyo* aurora. Venere vespertina dicesi *aguiiye*, che proviene dalla voce *aguii* sera, la quale ancora dicesi *cokidi*.

Strada *nàigi*, *naaigi*: grande strada *elioodi*: corta *oyopanadi*: stretta *lionigodi*: strada per le selve, o sentiero *ligi*, *naaike*.

Vento *niguocodi*: vento dal nord *guayenaga*: vento dal sud *niguectega*.

Uomo *uneleigua*: all'uomo sposo le donne danno il nome di *aginapa*.

Tutti i nomi della lingua Mbaya (eccettuata la parola *eiodi* mia-madre) sono assoluti. I Mbayi usano quasi sempre i nomi cogli affissi.

ssi *mio*, *tuo* &c., e nell'eccellente dizionario della loro lingua, che a formato il Sig. Don Giuseppe Sanchez loro Missionario, e gentilmente mi ha mandato, perchè me ne profitti, egli con grande fatica a notatò i nomi assoluti.

188. *Lingua Mocobì.*

Acqua *ebagyac*: acqua di pioggia *eyegrati*.

Animale *yeze*: animale commestibile *yeze*, *yezeguiac*: animale on commestibile *ootezec*, *oobleck*.

Labbro superiore *ninip*: labbro inferiore *gdaca*.

Odoroso *laità*, cioè di buon odore: *naguitlaità* di cattivo odore.

Piede *capiate*, cioè piede d'uomo: *lapià* piede d'animale.

189. *Lingua Lule.*

Capello *caplbè*: capelli lunghi *scelp*: capelli ricci *scuneump*. In tte queste voci è radicale la lettera *c*, la quale trovasi ancora in *cò* capo. Nelle lingue Kanarìna, Greca, e Latina le lettere *c*, *k* no radicali de' nomi significanti *capo*, *capello*.

Demonio *izelo* dalla voce *ize* anima.

Dente *llè*: denti canini *llui*, *llucap*: denti mascellari *lluauba*.

Dio *Anò*, cioè l'antico: *Anotiz* significa andare avanti.

Donna *uacàl*: zitella di piccola età *cupeob*: zitella di maggior à *uacailcacà*: moglie *cumuè*, *eacaup*: le moglj *cumuel*: donna dappo *cupecòlo*.

Faccia *yocùs*: onde le gote diconsi *yocs*.

Labbro superiore *canès*: labbro inferiore *canacs*.

Piede *ellú*: collo del piede *elluzo*: pianta del piede *ellucana*.

Sasso *ai*, onde montagna *ainar* (forse tutti i monti fra i Lulì no sassosi) ed *ayipan* pietra grande.

Stella *zocuel*, *ayut*: Venere stella *ibè*: Marte *emis-lapsp*: pleiadi *cs-cuel*: la parola *cuel* significa bambino.

190. *Lingua Zamuca.*

Dio *Tupade* voce Guaranì introdotta da' Gesuiti nella lingua Zamùca.

Padre *yai*: o-mio-padre *yebia*.

Lingue

Anno *lotabi*: età *lotabidì*.

Bianco *lopakigi*, e *lopacaga*.

Bocca *yoladi*: onde *yoguagi* io mordo, o fo bocconi.

Braccio *nibaagadi*: mio-braccio *ibaagadi*: tuo *cabaagadi*.

Capo *nokilo*: mio-capo *yakilo*: tuo *cadakilo*: suo *lakilo*. Capo grande *eliodi*: capo piccolo *lionigo*: capo di lignaggio *nibatadi*.

Capello *namodi*: mio-capello *yamodi*: tuo *cadamodi*: suo *lamodi*: capello lungo *ocagataga*: corto *oyopanadi*: svellere i capelli *yineguegi* (cioè io svello). Senza-capelli *laledega*: calvo *umanaga*: pettine *elozayò*: le vecchie dicono *nitegigigi*: mio pettine *yelocai*: io pettino *yinidegi*.

Casa *demigi*, *doigi*: signore della casa *oigichaga*: miei con-domestici *limeedi*, *ligeeladi*, *yoigobadi*.

Demonio *apupelguagi* (maligno) *yapegego*, *guapodi*, *achamgigi*: questi nomi usansi da tutti: ma le donne in particolare dicono *guayemagayo*, *guayemagayeyo*; e gli uomini dicono *ayamgigodi*.

Dio *Condenatogodi* nostro-Creatore: *Conibotagodi* nostro-Padrone: creare dal niente *m-eoeni*.

Dito delle mani *nibaagatedi*: de' piedi *negonagi*.

Labbro superiore *nachibi*: labbro inferiore *goladi*.

La lingua *nokelìpi*: l' idioma *notaga*.

Mia-Madre *eiodi*, *yayimige*: i fanciulli dicono *yedede*: se la madre è vedova, dicesi *eyate* mia-madre.

Occhio *niguecogue*: occhj *nigecoga*.

Padre *iodi*, *eliodi*: mio-padre *yatebagate*: tuo *cadatebagate*: padre-dell' orfano *yatinite*: patrigno *lalinogodi*: padre spirituale *nigienigi* cioè guaritore.

Piede *nogonagi*; e dalla radicale *go*, o *gue* provengono *ichigue* tallone, pianta del piede *liguigo*, pedata *liguiadi* &c.

Sole *alijega*: Sole-caldo *ocoladega*.

Stella *eotedi*: Venere-matutina *nigoiye*, che proviene da *nigoi* mattina, onde *nigoitiyo* aurora. Venere vespertina dicesi *aguiiye*, che proviene dalla voce *aguii* sera, la quale ancora dicesi *cokidi*.

Strada *nàigi*, *naaigi*: grande strada *elioodi*: corta *oyopanadi*: stretta *lionigodi*: strada per le selve, o sentiero *ligi*, *naaike*.

Vento *niguocodi*: vento dal nord *guayenaga*: vento dal sud *nigueetega*.

Uomo *uneleigua*: all' uomo sposo le donne danno il nome di *aginapa*.

Tutti i nomi della lingua Mbaya (eccettuata la parola *eiodi* mia-madre) sono assoluti. I Mbayi usano quasi sempre i nomi cogli affissi.

ssi *mio*, *tuo* &c., e nell'eccellente dizionario della loro lingua, che a formato il Sig. Don Giuseppe Sanchez loro Missionario, e gentilente mi ha mandato, perchè me ne profitti, egli con grande fatica notatò i nomi assoluti.

188. *Lingua Mocobì*.

Acqua *ebagyac*: acqua di pioggia *eyegrati*.

Animale *yeze*: animale commestibile *yeze*, *yezeguiac*: animale on commestibile *ootezec*, *oobleck*.

Labbro superiore *ninip*: labbro inferiore *gdaca*.

Odoroso *laità*, cioè di buon odore: *naguitlaità* di cattivo odore.

Piede *capiate*, cioè piede d'uomo: *lapià* piede d'animale.

189. *Lingua Lule*.

Capello *caplbè*: capelli lunghi *scelp*: capelli ricci *seuneump*. In tte queste voci è radicale la lettera *c*, la quale trovasi ancora in cò capo. Nelle lingue Kanarìna, Greca, e Latina le lettere *c*, *k* no radicali de' nomi significanti *capo*, *capello*.

Demonio *izelo* dalla voce *ize* anima.

Dente *llè*: denti canini *llsei*, *llucap*: denti mascellari *lluauba*.

Dio *Anò*, cioè l'antico: *Anotiz* significa andare avanti.

Donna *uacàl*: zitella di piccola età *cupeob*: zitella di maggior à *uacailcacd*: moglie *cumué*, *eaeaup*: le moglj *cumuel*: donna dappo *cupecòlo*.

Faccia *yocùs*: onde le gote diconsi *yocs*.

Labbro superiore *canùs*: labbro inferiore *canaes*.

Piede *ellú*: collo del piede *elluzo*: pianta del piede *ellucana*.

Sasso *ai*, onde montagna *ainar* (forse tutti i monti fra i Lulì no sassosi) ed *ayipan* pietra grande.

Stella *zocuel*, *ayut*: Venere stella *ibè*: Marte *omis-lapsp*: pleiadi *cs-cuel*: la parola *cuel* significa bambino.

190. *Lingua Zamuca*.

Dio *Tupade* voce Guaranì introdotta da' Gesuiti nella lingua Zamùca.

Padre *yai*: o-mio-padre *yebia*.

Lingue

Anno *lotabi*: età *lotabidì*.

Bianco *lopakigi*, e *lopacaga*.

Bocca *yoladi*: onde *yoguagi* io mordo, o fo bocconi.

Braccio *nibaagadi*: mio-braccio *ibaagadi*: tuo *cabaagadi*.

Capo *nakilo*: mio-capo *yakilo*: tuo *cadakilo*: suo *lakilo*. Capo grande *eliedi*: capo piccolo *lionigo*: capo di lignaggio *nibatadi*.

Capello *namodi*: mio-capello *yamodi*: tuo *cadamodi*: suo *lamodi*: capello lungo *ocagataga*: corto *oyopanadi*: svellere i capelli *yineguegi* (cioè io svello). Senza-capelli *laledega*: calvo *umanaga*: pettine *elozayò*: le vecchie dicono *nitegigigi*: mio pettine *yelocai*: io pettino *yinidegi*.

Casa *demigi*, *doigi*: signore della casa *oigicbaga*: miei con-domestici *limeedi*, *ligeeladi*, *yoigobadi*.

Demonio *apupelguagi* (maligno) *yapegego*, *guapodi*, *achamgigi*: questi nomi usansi da tutti: ma le donne in particolare dicono *guayemagayo*, *guayemagayeyo*; e gli uomini dicono *ayamgigodi*.

Dio *Condenatogodi* nostro-Creatore: *Conibotagodi* nostro-Padrone: creare dal niente *m-eoeni*.

Dito delle mani *nibaagatedi*: de' piedi *negonagi*.

Labbro superiore *nacbibi*: labbro inferiore *goladi*.

La lingua *nokelìpi*: l'idioma *notaga*.

Mia-Madre *eiodi*, *yayimige*: i fanciulli dicono *yedede*: se la madre è vedova, dicesi *eyate* mia-madre.

Occhio *niguecogue*: occhj *nigecoga*.

Padre *iodi*, *eliodi*: mio-padre *yatebagate*: tuo *cadatebagate*: padre-dell'orfano *yatinite*: patrigno *lalinogodi*: padre spirituale *nigienigi* cioè guaritore.

Piede *nogonagi*; e dalla radicale *go*, o *gue* provengono *icbigue* tallone, pianta del piede *liguigo*, pedata *liguiadi* &c.

Sole *alijega*: Sole-caldo *ocoladega*.

Stella *eotedi*: Venere-matutina *nigoiye*, che proviene da *nigoi* mattina, onde *nigoitiyo* aurora. Venere vespertina dicesi *aguiiye*, che proviene dalla voce *aguii* sera, la quale ancora dicesi *cokidi*.

Strada *nàigi*, *naaigi*: grande strada *elioodi*: corta *oyopanadi*: stretta *lionigodi*: strada per le selve, o sentiero *ligi*, *naaike*.

Vento *niguocodi*: vento dal nord *guayenaga*: vento dal sud *niguectega*.

Uomo *uneleigua*: all'uomo sposo le donne danno il nome di *aginapa*.

Tutti i nomi della lingua Mbaya (eccettuata la parola *eiodi* mia-madre) sono assoluti. I Mbayi usano quasi sempre i nomi cogli affissi.

ssi *mio*, *tuo* &c., e nell'eccellente dizionario della loro lingua, che a formato il Sig. Don Giuseppe Sanchez loro Missionario, e gentilmente mi ha mandato, perchè me ne profitti, egli con grande fatica notatò i nomi assoluti.

188. *Lingua Mocobì.*

Acqua *ebagyac*: acqua di pioggia *eyegrati*.
Animale *yeze*: animale commestibile *yeze*, *yezeguiac*: animale non commestibile *ootezec*, *oobleck*.
Labbro superiore *ninip*: labbro inferiore *gdaca*.
Odoroso *laità*, cioè di buon odore: *naguitlaità* di cattivo odore.
Piede *capiate*, cioè piede d'uomo: *lapià* piede d'animale.

189. *Lingua Lule.*

Capello *caplbè*: capelli lunghi *scelp*: capelli ricci *scuneump*. In tutte queste voci è radicale la lettera *c*, la quale trovasi ancora in *cò* capo. Nelle lingue Kanarìna, Greca, e Latina le lettere *c*, *k* sono radicali de' nomi significanti *capo*, *capello*.
Demonio *izelo* dalla voce *ize* anima.
Dente *llà*: denti canini *lluei*, *llucap*: denti mascellari *lluauba*.
Dio *Anò*, cioè l'antico: *Anotiz* significa andare avanti.
Donna *uacàl*: zitella di piccola età *cupeob*: zitella di maggior età *uacailcacà*: moglie *cumuè*, *eaeaup*: le moglj *cumuel*: donna dappoco *cupecòlo*.
Faccia *yocùs*: onde le gote diconsi *yocs*.
Labbro superiore *canùs*: labbro inferiore *canacs*.
Piede *ellù*: collo del piede *elluzo*: pianta del piede *ellucana*.
Sasso *ai*, onde montagna *ainns* (forse tutti i monti fra i Lulì sono sassosi) ed *ayipan* pietra grande.
Stella *zocuel*, *ayut*: Venere stella *ibè*: Marte *emis-lapsp*: pleiadi *es-cuel*: la parola *cuel* significa bambino.

190. *Lingua Zamuca.*

Dio *Tupade* voce Guaranì introdotta da' Gesuiti nella lingua Zamuca.
Padre *yai*: o-mio-padre *yebia*.

Lingue Kìchua, e *Kiteña*.

Queste due lingue sono sì affini, che le riflessioni sopra l' una convengono all'altra; e però le nomino insieme.

Anno *buata*: forse in origine significa legatura; perchè in Kìchua *buatani* significa legare.

Dio *Pacbac-Camac*, cioè di-tutto-Creatore. *Oyuac* significa creatore, e creatrice in generale: onde *oyuani* allevare bambini: *oyuagui* allevare uccelli domesticandoli: *oyuacbini* ingrassare uccelli: *oyuakuenc* balia, la quale ancora si chiama *ñunucbic* da *ñununi* poppáre. *Camac* propriamente significa Creatore dal niente: onde *camani* creare dal niente. La voce *pacbac* presentemente significa cento, ed anticamente forse significò *tutti*, *innumerabili*, siccome aveano questa stessa significazione la parola Latina *centum*, e la Greca *ekaton*, che presentemente significano cento. *Pacha-Camac* significa di-tempo-Creatore. Da *pacha* tempo proviene il nome dell' Inca *Pacha-cutik*, o *Pacha-cutek* (tempo che ritorna) perchè riformò il calendario Peruano.

Fulmine *illapa*: e dalla radicale *lla* (che in Italiano si pronunzia *glia*) proviene *sallallalla* tempesta di tuoni..

Mano *maki*. Ne' numeri 188. e 196. dell' Aritmetica delle nazioni si disse per isbaglio, che mano in Kìchua si dicea *rukana*, che significa dito: benchè *maki*, e *rukana* forse provengono dalla stessa radicale *ka*: *markani* significa portare nelle braccia.

Sole *inti*: onde *intibuanui* ecclisse, cioè del-sole-morte: *intiyaucuna* occidente, cioè del-sole-entrata.

ARTICOLO XXIV.

Alcune parole del Vocabolario poligloto in Anglosassone, Teotisco, e Cimbro Dialetti Teutonici.

191. NOn mi è riuscito di raccogliere ne' tre detti dialetti Teutonici se non se quaranta parole, che ho creduto di mettere quì; perchè essendo essi linguaggj antichissimi, confrontar si possano le loro parole con quelle de' moderni dialetti Teutonici, ed indi rilevarsi l'alterazione di questi, ed altri anedoti utili alla storia della gente Teutonica.

Anglo-

	Anglosassone.	*Teotisca, od Alemanna.*	*Cimbra.*
Acqua	pęter. [a]	vvazzer	ylda.
Anima	(sarel. sarl. (sarul. saul.	sela	
Anno	gear	jar.	aar.
Bianco	(hrit (hrid	uuiz vvizz	hyit. yidi.
Bocca	mud	mund. munt	mynnir.
Braccio	earm	arm.	
Capo	(heafod. (heafud. (heorod. (hęrd.	(haubit. (houbit. (hoiued.	hofud.
Casa	) ham (*b*)) hur.	heim hus	heir. hus.
Chiaro	(beortht. (byrht	bereht. bert. breht. berht	biart. piart.
Cielo.	heofen	(hemel. (himil (himol	himil.
Collo	hals	hals.	
Cuore	heorte	(herza. (herze (herte.	hiarte.
Dente	tod	zan.	dant.
Dito.	finger.	(fingar. (vinger.	filgo.
Faccia	andylita	anlite.	
Fuoco	heord.	herth.	
Giorno	(dęg. (dag.	dach. dag. tac. tag.	dag.
Labbro	[peler. peleraf. [peloraf.		
Lingua	tunge	zunge.	

(a) *Pæter* acqua da *peta* umore, liquore, siccome il Latino *humor* (umore) dal Greco *yma* (pioggia) ed il Latino *unda* (106) dal Greco *ydor* (acqua) dal quale provengono le voci Cimbre *ylda* (acqua), e *chiuda* (pioggia).

(b) La voce Anglosassone *ham* proviene dalla Gotica *haim* contrada, possessione, campo.

Luna	mona	mane	mola.
Mano. . . .	hand. hond . .	hant	hald.
Mese	monad . . .	(maneth. (manod.	molat.
Nero	sreart . . .	suarz	svartur.
Notte	niht	(nach. . . . (nact, naht . .	nat. nad.
Occhio . . .	eage	[auga. [ouga.	aug.
Pesce. . . .	firc	fisg	fisg.
Petto	breort . . .	(brust .. . . (prust	briost. priost.
Piede. . . .	fot	[fuaz. fuoz. [fuz. fuot. [uuz.	
Pioggia . . .	ren. reng . . . . regn.	regen	(regg. (hregg. (chuida.
Sasso. . . .	stan	stein	stein.
Sole	(sunna.. . . (sunne. . . .	sun. sunna. . . sunne	silis.
Spalla . . .	bac. bęc. . .	bach.	
Stella	steorra . . .	sterre.	
Strada . . .	(stiga. . . . (ręg. roeg . .	(stiga. uuec . . (uuech. uuog. .	stiga. uegur.
Su	up . . . . . ofer	uber. ubar . . . obana. oujr.	ub. ofyr. .
Terra . . .	eorde	erda. herda. ertha.	
Uccello . . .	(fugel . . . . (fugl . . . . (fuhl.	(fogal. (fugal.	figl.
Vento . . .	pind	uuint	(uindur. (vintur.
Ventre . . .	(pamb . . . . (pomb	(uuamba. (uuambo. (huuamba.	
Uomo . . .	(man. mon. (mann. . . . (monn. . . .	man.	(man. (mantr. (madyr.

ARTI-

ARTICOLO XXV.

Parole di alcuni dialetti Malabari, ed Indostani, e della lingua Peguana affine alla Cinese.

192. Dialetti Malabari.

Lingua Tamulica.	*Telugica.*	
Talei	tula	capo.
Kei	sei	mano.
Kal	kalu	piede.
Kan	kanlu	occhio.
Kadu	schevulu	orecchio.
Wirel	vvelu	dito.
Muka	muku	naso.
Naku	nalike	lingua.
Mair.	ventruculu	capello.
Pallu.	pandlu	dente.
Paramandalam . .	paramandlam . . .	cielo.
Surien	suriädu	sole.
Sandrien	sandrädu	luna.
Natschetteram . .	natschetterala . . .	stella.
Megam	meggam	nube.
Kuderei	gurram	cavallo.
Aru	maka	pecora.
Ottagam.	lottipitha	camello.
Anei	enuga	elefante.
Nai	kakka	cane.
Kardei	garde	asino.
Pulli	pulli	tigre.
Pune	pilli	gatto.
Wudu	illu	casa.
Man	dscinka	cervo.
Mosel	musali	lepre.
Panni	pandi	porco.
Tannir	nilu	acqua.
Fsmuttrç	samutrattram . . .	mare.
Märam	schettu	albero.
Nan	nenu	io.
Ni	nivvu	tu.

Tamulica.	*Telugica.*	
Avven	vvaru	quegli.
Nam.	memu	noi.
Ningöl	miru	voi.
Amergöl	vvandlu. . . .	coloro.

Dialetti Indostani.

Ling. Grantamica.	*Samscrutanica.*	*Balabandea.*	
Siràha . . .	sirassu . . .	doi	capo.
Hastam . . .	hastam . . .	had	mano.
Padam . . .	padam . . .	pae	piede.
Netram . . .	netram . . .	doleç	occhio.
Schotram . .	karnam . . .	kan	orecchio.
Angulam. . . .	angulam. . .	botteç.	dito.
Nasikam. . .	nasikam. . .	nacke	naso.
Simha . . .	shima . . .	schibeç	lingua.
Keça	keçsalu . . .	keçse	capello.
Dantam . . .	dantam . . .	datheç.	dente.
Paramandlam .	paramandalam.	agascha . . .	cielo.
Arkaha . . .	panadu . . .	surie.	sole.
Iduhu . . .	indu	sendre	luna.
Tara	tarakàla. . .	natscheter . . .	stella.
Dsaladam . .	megam . . .	abàl	nube.
Aschuvvam. .	aschuvvam . .	koda.	cavallo.
Adsam . . .	adsam . . .	schelì	pecora.
Ustram . . .	ustram . . .	hut	camello.
Gadsam . . .	gadsam . . .	hàtti.	elefante.
Schvvanam . .	schvvanam . .	cuttera	cane.
Karram . . .	gardapam . .	gardavva . . .	asino.
Wiakram . .	vviakram . .	baga	tigre.
Maschalam . .	marskalam . .	mànser	gatto.
Graham . . .	graham . . .	here	casa.
Murgam. . .	margam. . .	harrara.	cervo.
Makkaram . .	makkaram . .	mosel	lepre.
Maraham . .	vvaràham . . .	kallije	porco.
Dsalam . . .	udakam. . . .	pani	acqua.
Sagaram.	ambuthi. . . .	samuteṛ.	mare.
Wirutscham. . .	vvirutscham . .	dsareç.	albero.

Ahàm.

antamica.	*Samscrutanica.*	*Balabandea.*	
ıàm	ahàm	mi	io.
ıàm	tuam	tu	tu.
hà	tè	to	quegli.
eijam	vveiam	amhi	noi.
jam	jujam	tamhi	voi.
:schu	teschù	vvo	coloro.

Dialetti Indostani. Dialetto Cinese.

nkana.	*Gutzaratica.*	*Peguana.*	
attè	mattu	gau	capo.
ıd	had	lèh	mano.
im	paga	keh	piede.
›la	ancki	mechlun	occhio.
ın	kan	nà	orecchio.
ıttam	angli	lechjou	dito.
ıck	nack	nagau	naso.
:bu	shibu	scha	lingua.
:ns	muala	zamban	capello.
ınt	dant	zhua	dente.
rgo	paramandala	kaungen	cielo.
.ndis	surdscha	suria	sole.
ıdrim	sandrama	sandra	luna.
ıkèttre	tara	tara	stella.
olab	vvadala	ten	nube.
›rro	gorà	men	cavallo.
heli	bakkara	zeik	pecora.
›ri	uht	clòo	camello.
otti	ati	tzen	elefante.
uttren	cuttera	coi	cane.
aron	gaddara	me	asino.
'aga	vvaga	kriè	tigre.
aser	ballati	kiau	gatto.
ır	gar	ein	casa.
'era	harrana	busunseck	cervo.
nso	sascala	dsaum	lepre.
ıkka	suar	vvà	porco.
dak	pani	re	acqua.

Dorria

Kunkana.	*Gutzaratica.*	*Peguana.*	
Dorria . . .	samundèra . .	panlè	mare.
Scharrç . . .	dschatrà . . .	dsipà	albero.
Haum	hu	nà	io.
Tuam	tu	màn	tu.
To	tameo	halu	quegli.
Ammi	amè	dotesu	noi.
Tummi . . .	tamo	madò	voi.
Thç	pelo	gaddomohò . .	coloro.

ARTICOLO XXVI.

Parole di alcune lingue Americane, ed Africane.

193. Lingue dell' America Settentrionale.

	Hurona, od Urona.	*Algonkina.*
Spirito (divinità)	ocki	manitou.
Ferro	ouista	piouabi.
Schioppo	ouraouenta . . .	paskisignan.
Jeri	hiorheha	pichilago.
Lontra	taouinet	nikiki.
Si	endae	mi.
Vicino	touskinua . . .	pechouetch.
Scarpe	arrachiou . . .	mackisin.
Tabacco.	oyngoua	sema.
Bello	akouasti . . .	olichichin.
Formentone . .	onneha	mitamick.
Caraffa	gatseta	chichigoue.
Fratello	yatsi	nicanich.
Cielo	toendi	spiminkakouin.
Capelli	eonhora	lissis.
Cane	agnienon . . .	alim.
Domani	alchetek. . . .	ouabank.
Fuoco	tsista	scoute.
Donna	ontethien . . .	ickoue.
Uomo	onnonhoue . . .	alisimpe.
Lontano	deheren	ouatsa.
No	staa	ka.

Pippa

	Hurona, od Urona.	*Algonkina.*
Pippa	gannondsoua . .	poagan.
Soldato	skenraguette. . .	simaganich.
Tutti	auetti :	missoure.
Avaro	onnonste . . .	sasakissi.
Assai	atoronton . . .	nibila.
Calzoni	arrhich	mitas.
Valoroso	songuitche . . .	simaganis.
Amico	yattaro	nitche.
Capanna	honnonchia . . .	ouikiouan.
Capitano	otcon	okima.
Adagio	skenonha . . .	peccabogo.

194. *Lingua Tarasca.*

nare - - -	popiringari.	Pane - . . -	curinda.
mbino . -	guatzi.	Pesce - - -	curucha.
micia - - -	guipili.	Pescicolo - -	cuerepo.
naro - - -	tomin.	Peverone - -	caguas.
no secco - -	surumuta.	Piatto - - - -	pinipiti.
mentone - -	ipuru.	Sale - - - - -	itucua.
oco - - -	chupiri.	Signora - - -	guari.
tte - - -	itzecua.	Signore - - -	achà.
ogo - - -	cucupao.	Uovo - - -	cuasanda.
ngiare - -	caricatutzi.	Vuole - - -	pia.
otare - - -	xarian.	Zucca - - -	cuimata.
dre - - -	tata.		

195 *Lingue Africane.*

	Gialofa.	*Fuli.*	*Mandinga.*
qua - - -	mdoch - - -	diam - - - -	jee. ji.
re - - - -	mangrinam - -	hiarde - - -	ami.
rtuccia - -	golok - - -	ovandü - - -	kanic.
ada. grano - -	dügüb - - -	makkasi - -	neo.
ne - - -	kraf - - - -	rahovanden - -	ülve.
nnone - -	bamborta - -	fetel - - - -	kiddo.
ntore - - -	ovayel - - -	yemdi - - -	jel-liki.
sa - - - -	smanring - -	süddo - - -	fu.

Cocco

	Gialofa.	*Fuli.*	*Mandinga.*
Coccodrillo - -	guasik - - -	norova - - -	bumbo.
Coltello - - -	pakha - - -	pake - - - -	fong.
Dente - - -	sonabenatia.negnai.	nhierre - - -	ning.
Denti di elefante.	gnai-negnai - -	nhierre-ghiova.	samma-ning.
Diavolo - - -	guinnai - - -	guinne - - -	bua. buö. hibü.
Dio - - - -	Ihalla - - -	Allah - - -	Alla.
Donna - - -	digin - - - -	debo - - - -	müsa.
Gamba - - -	lmappaize - -	kovassongal - -	sing.
Grande - - -	maguma - - -	mahardo - - -	baü.
Luna - - -	laming - - -	d'heingall - -	korro.
Malato - - -	raguena - - -	enhedo - - -	munkandi.
Mano - - -	leho - - - -	yongo - - - -	bùla.
Mare - - - -	smandai - - -	gueek - - -	bato-bau. (fiume grande)
Me. mio - -		sman - - - -	mta.
Morte - - -	dehaina - - -	mahise - - -	sata.
Pane - - - -	buru - - - -	burù - - - -	mongo.
Pecora - - -		sedre - - - -	kornell.
Pesce - - -	guenn - - -	linghno - - -	heo.
Piccolo - - -	nerzina - - -	chonkaye - -	nding.
Pioggia - - -	taon - - - -	tobbo - - -	sanju.
Rame - - -	prum - - -	hiackaovale - -	tasso.
Re - - - - -	bur - - - -	lahande - - -	mansa.
Regina - - -	ghache - - -	guefulbe.	-
Rosso - - -	lahgovek - -	bodeghiüne - -	ùlima.
Sale - - - -	sok-mate - -	lambdan - - -	kee.
Sedere - - -	songoane - -	ghiode - - -	secdüma.
Serpente - - -	gnaun - - -	goroní-bodi - -	sau.
Sole - - - -	ghiante-sinkan - -	nahangue - -	tìlo.
Terra - - -	soffi - - - -	letudi - - -	banko.
Testa - - -	smabab - - -	horde - - -	kung.
Uccello - - -	arral - - - -	niòli - - - -	sousi.
Vento - - -	gàlaon - - -	hendon - - -	funnio.
Uomo - - -	goürgue - - -	goskomahodo - -	tobauho.
Zucchero - -	lhom - - -	lhiombri - - -	tobaubo-li.

Tobaùbo propriamente significa uomo-bianco.

196. *Ecco altre parole di cose usuali nelle lingue*

	Gialofa.	*Fuli.*
Ago - - - -	poursa - - - -	messelael.
Barba - - - -	sekiem - - - -	onhare.
Barattare - - -	nanvequi - - -	gohade.
Braccia - - - -	smàhou - - - -	ghionghè.
Bracke - - - -	touap - - - -	tohhouka.
Camicia - - - -	bougtovap - - -	dolanke.
Camminare - - -	docholp - - -	medohyacca.
Capelli - - - -	kogova - - - -	soukendo.
Capra - - - -	bai - - - - -	behova.
Carne - - - -	yap - - - - -	tehan.
Cavallo - - - -	farfs - - - -	pousklou.
Chiave - - - -	donovachande - -	bidho.
Chiodo - - - -	dinguetite - - -	pangal.
Cieco - - - -	bomena - - -	gomdo.
Cielo - - - -	assaman - - -	hiàla.
Coscie - - - -	loupe - - - -	benhall.
Dita - - - -	smaharam - - -	sedohenda.
Fuoco - - - -	safara - - - -	ghiahingol.
Gatto - - - -	guenape - - -	oulande.
Ginocchia - - -	smahoum - - -	holbondon.
Giorno - - - -	lelegh - - - -	soubakka.
Gomito - - -	smainoton - - -	somdon.
Guancie - - -	bekigg - - - -	kobe.
Labbra - - - -	smatovin - - -	fondo.
Lingua - - - -	laming - - - -	
Naso - - - -	smacbkockan - -	hener.
Notte - - - -	goudina - - -	guiema.
Pelle - - - -	smagdair - - -	goure.
Piedi - - - -	simatank - - -	kostedayel.
Pietra - - - -	doig - - - - -	haire.
Piombo - - - -	bettaigh - - -	chaye.
Tremare - - - -	denalock - - -	chinhoude.
Uccidere - - -	rui - - - - -	ouharde.
Vene - - - -	sa-ditte - - - -	dadok.
Ventre - - - -	imahir - - - -	rhedo.
Unghie - - - -	huai - - - -	chegguen.

197 *Parole della lingua Mandinga.*

Anno, o pioggia.	sanju-kilin.	Gatto - - -	neankom.
Argento - - -	kodei.	Gamba - - -	sing.
Bello - - -	neemau.	Guerra. - - - -	кili.
Bocca - - -	dau.	Inferno - - -	jehonama.
Buono - - -	abetti.	Isola - - -	jouio.
Caldo - - -	kandeca.	Madre - - -	baü.
Cattivo - - -	munbetti.	Mele - - -	li.
Città - - -	konda.	Morte - - -	sata.
Dolce - - -	timeata.	Nero - - -	fin.
Duro - - -	aкoleata.	Padre - - -	fau.
Fratello - -	barrinkea.	Stella - - -	lolo.
Freddo - - -	ainni.	Voi - - - -	itta.
Fumo - - -	sizi.		

198. *Lingua Quoja dialetto della Folgi.*

Alleati - - -	lati.	Dolore de'denti.	ji-doengh.
Anime de'morti.	giannanni.	Figliuola - - -	simodosino.
Anziani - - -	soggono.	Incantatore - -	bilis.
Capo. Sovrano.	мobere.	Interprete - -	silli.
Consolare - -	buine.	Lode - - -	dong.
Diavolo - -	sova.	Moglie propria,	makilma.
Dio - - - -	Kanno.	Ringrazio - -	namadi.
Distruttore - -	hando-mu.	Scudo - - -	кoreda.
Dolore di testa.	honde-dengh.		

199. *Lingua Otentota.*

Acqua. liquore. fiume.	kamma.	Braccio. - -	oua. ounekua.
		Burro - - -	ounvi.
Albero . . .	ai. bunkvad.	Cadere . . .	kuien-kha.
Anitra . . .	dukatore.	Cane. - - -	likкani.
Asino . . .	кuaiha.	Capitano - -	кũкuekua.
Balena . . .	tkaka.	Casa. - - -	k'omma.
Barba . . .	nombba.	Cavallo. - -	kakkua.
Bere	kaa.	Cervo - - -	t'kamma.
Bestia . . .	herri.	Collo - - -	кuao.
Bocca . . .	koamkua.	Cuore . . .	кuan.
Bove . . .	durie-fa. bubaa.	Daino . . .	кgoyes.

Dente

Lingua Otentotaa.

Dente . . .	kou.	Occhio . . .	mu.
Diavolo. . .	kämüna.	Orecchie . .	nouou.
Dio	Tikkuoa.	Padre . . .	bo.
Dio degli Dei.	(Gūnia-tiĸkuoa. (Gūnga-tiĸkuoa.	Pavone . . .	khou.
		Piccione. . .	kouĸuil.
Erba. . . .	tika.	Pollo . . .	ĸonkekeri.
Fagiano. . .	cuacua.	Riso. . . .	tkümo.
Fanciullo . .	gona.	Ruscello. . .	kummo.
Fanciulla . .	gots.	Scimia . . .	khoa-kamma.
Ferro . . .	ĸonkurri.	Stella . . .	kuanebü. thü-houou.
Figliuolo . .	koo.		
Gatto . . .	kaa.	Terra . . .	ĸam-kamma.
Guerra . . .	bakkelei.	Testa . . .	biĸgua.
Intendere . .	ĸnomm.	Tigre . . .	tkuassouou. kĸuussonk.
Lupo . . .	to-ĸua.		
Lione . . .	gammon.	Tuono . . .	kuaouou.
Maestro. . .	suri.	Valle . . .	tkaa.
Mantello . .	krosse. kross.	Uccello . . .	kürkür.
Montone . .	kanna. ghoudi.	Vento . . .	toya.
Notte oscura. .	thoukou.	Ventre . . .	khomna.
Oca	kgou.	Villaggio . .	kraal.

Lingua Soldanta della baia Saldaigna (94).

Questa lingua chiamata Soldanta da' proprj nazionali sembrami affine all'Otentota. Nella lingua Soldanta la finale *ta* significa paese: onde *Saldanta* forse significa paese di Soldan.

Acqua . . .	ouata.	Donna . . .	ankona.
Argento. . .	goa.	Faccia . . .	honkoa.
Bocca . . .	hhama.	Ferro . . .	kurip.
Braccio. . .	onokoa.	Figlia . . .	kona.
Capelli . . .	onkoa.	Fronte . . .	hohechan.
Cielo . . .	homma.	Fuoco . . .	amara.
Collo . . .	domma.	Grande . . .	bei.
Coscia . . .	(gonkoa. (hkaru.	Lingua . . .	tamme.
		Luna . . .	gam.
Dente . . .	konca.	Madre . . .	toma.
Dio	Ga.	Mangiare . .	atrè.

Mano . . .	onecoa.	Ridere . . .	kahmi.
Mese. . . .	ham.	Sasso . . .	hip.
Naso. . . .	toui. zakue.	Sole	sore.
Nero . . .	kaboc.	Spalla . . .	hchap.
Orecchio. . .	naho.	Stella	kanimhau.
Oro	saragoa.	Terra . . .	hü.
Pane. . . .	bre. ba.	Testa . . .	bihcham.
Petto. . . .	somma.	Ventre . . .	hkomma.
Piede. . . .	coap.		

Fine del Vocabolario Poligloto.

APPEN-

APPENDICE

AL TOMO DELL' ARITMETICA DELLE NAZIONI.

200. DOpo di aver pubblicato il suddetto tomo dell' Aritmetica delle Nazioni, mi sono capitati nuovi nomi numerali di alcune lingue, i quali ho creduto di dover aggiungere a questo tomo con alcune osservazioni simili a quelle, che si fecero sopra i numerali pubblicati nel tomo dell' Aritmetica delle nazioni.

Lingua Kirirì.

1. Bihè.
2. vvachani.
3. vvachanidikie.
4. sumarâ-orobę.
5. mi-bihe misa. (cioè *una mano*).
6. mirepri bubihe misa sai (cioè, *uno sopra la mano*).
7. mirepri vvacharu misa sai [*due, e mano*].
8. mîrepri vvachanidikie misa sai (*tre, e mano*)
9. mîrepri sumarâ-orobę saî.
10. micribę misa sai. (cioè *tutte mani*)
20. micribę misa ideho ibî sai [*tutte mani con piedi*]

tcoho) buyo) . . . . *molti*.

cribę] cribune] vvohoye] . . . . *tutti*.

Mano in Kirirì si dice *misa*: piede si dice *bi*.

201. *Due dialetti della lingua Caribe della Cajenna.*

	Primo dialetto.	*Secondo dialetto.*
1.	aunik . . .	oouin.
2.	cüecovv. . .	occo.
3.	cüoüa. . . .	oroa.
4.	itacourabame..	ouirabama. aocobai-memè.
5.	atoneignè . .	oetonai.
6.	tevvine-yeclickene.	
7.	tage-yeclickene.	
8.	terrevvan-yeclickene.	
9.	tagine-yeclickene.	
10.	yemerâle-mepatoen . . .	oyabotone.
20.	opüme	püpübatoret.
40.	opopüme.	

I primi numerali del secondo dialetto sembrano affini a' Tamanàki notati al numero 203. dell' Aritmetica delle nazioni. Nel primo dialetto la parola *yeclickene* forse anticamente significò cinque: e le

parole

parole *tewine*, *tage*, *terrewan*, *tagine* probabilmente significarono uno, due, tre, quattro. In Tamanàco uno si dice *tevinitpe*, ch'è affine alla parola *tewine*. Il nome *opüme* significante venti sembra affine alla parola Yarùra *cani-pume*, che significa *un-uomo*, e *venti*. In Yarùra *ñoeni-pume* significa *due-uomini*, e *quaranta*: e così sembra, che la parola Caribe *epopume* significhi quaranta, e due uomini.

202. *Lingua Taraumara*.

1. pilè.
2. ocà.
3. beicà.
4. nagüoca.
5. mariki.
6. pusaniki.
7. kichao.
8. ossanaguoc.
9. kimacoe.
10. macoe.
11. macoepilèguaminà.
12. macoeguocaguaminà.
20. ossamacoe.
30. beissamacoe.
40. naguossamacoe.
50. marissamacoe.
60. pussanissamacoe.
70. kichaossamacoe.
80. ossanaossamacoe.
90. kimacossamacoe.
100. macossamacoe.
1000. macossamacossamacoe.

Il Messicano dice *macuili* cinque: *matlactili* dieci: e sembra, che a questi nomi sieno affini i corrispondenti in Taraumaro. Le parole radicali de'numerali Taraumari propriamente sono 1. *pilè*: 2. *o*: 3. *bei*: 4. *naguo*: le quali chiaramente sono affini alle Messicane 1. *cè*: 2. *ome*: 3. *yei*: 4. *nabui*. Il Taraumaro dice 8. *ossanaguoc*, cioè due-quattro: 9. *kimacoe*, cioè meno-dieci: 11. *macoepilèguaminà*, cioè dieci-uno-sopra: 20. *ossamacoe*, cioè due-dieci: 30. *beissamacoe*, cioè tre-dieci &c. Il Taraumaro, che ne' primi numerali conviene col Messicano, ne differisce nella maniera di contare: poichè il Messicano conta per ventine, ed il Taraumaro conta per diecine. Se ne rileva dunque, che queste due nazioni si sono conosciute, quando la loro aritmetica non oltrepassava il numero *dieci*, e poi ognuna di essa l'ha formata a suo genio.

203.

203. *Lingua Mohawk.*	204. *Linguaggj, o dialetti detti Oneidoe, Onandaga, Cayùga, e Sènecka.*	205. *Lingua Wanat.*	206. *Lingua Canadese meridionale.*
1. huskat.	1. huskat. . .	uskot . . .	segada.
2. techini.	2. techini. . .	tentï. . . .	tigneni.
3. achson.	3. achson. . .	ashuk . . .	aschè.
4. cayearï.	4. cayearï. . .	hanack . . .	honnakon.
5. vvisk.	5. vvisk . . .	uvvisk . . .	oniskon.
6. yayack.	6. yeahi. .	vvaya . . .	indaik.
7. joadhdack.	7. joadhdack.	chotareï . . .	ayaya.
8. satecko.	8. tacheron. .	hatereï . . .	addegue.
9. deighton.	9. vvaterum. .	hantru . . .	madèlon.
10. oyearï.	10. vvachson. .	vvachson . .	assem.
20. tovvachson.	20. to-vvachson.	tenti.	) tovvachson.
30. ackson-ni-vvachson.	30. aschm.) nivvachson	hashuk.	)
40. cayearï.) nivvachson.	40. cayearï.)	hanack.	)
50. vvisk.)	50. vvisk.)	uvvisk	)
60. yayack.)	60. yeahi.)	vvaya.	)
70. joadhdak)	70. joadhdack.)	chotarï.	)
80. satecko.)	80. techeron.)	haterï.	)
90. dioghton.)	90. vvaterum)	hantru.	)
100. huskat-tu-nihyovvy. (cioè un-cento)	100. huskat-tu-nihyovvy.	uskot-tonkiavv.	
1000. oyearï-tu-nihyovvy. (cioè dieci-cento)	1000. vvchson-tunihyovvy.	vvachson-tonkiavv	

I nomi de' numeri 2. 3. sono affini in tutte queste lingue. Negli altri nomi la Canadese differisce dall' altre lingue. I numerali dell' idioma Wanat sono affini a quelli della lingua Tuskrura notati al numero 214. dell' Aritmetica delle nazioni.

207. *Lingua Canadese Settentrionale.*	208. *Lingua Suriquois.*	209. *Lingua Etechemiene.*
1. begu.	1. negut.	1. bechkon.
2. nichü.	2. tabo.	2. nic.
3. nichtoa.	3. chicht.	3. nac.
4. rau.	4. neou.	4. iau.
5. apateta.	5. nan.	5. prenchk.
6. cütouachin.	6. kamachin.	6. chachit.
7. neüachin.	7. eroeguenik.	7. contachit.
8. nestüachin.	8. maguemorchin.	8. broniquen.
9. pescüadet.	9. echkonadek.	9. pechcoquen.
10. metren.	10. metren.	10. peiock.
	20. tabo-metren.	
	1000. bitu-metren-ague.	

210. *Lingua Shawane.*		211. *Lingua Delaware.*	
1. belecko.		1. koti.	
2. nishanu.		2. nisha.	
3. unusvvi.		3. naha.	
4. nehvvi.		4. nehvva.	
5. yalanu.		5. beleanagh.	
6. negatavvactse.		6. kotaas.	
7. nisavvackse.		7. nishans.	
8. nisavvatickse.		8. ghaas.	
9. chagatsvve.		9. beshkunck.	
10. matacksvve.		10. telon.	
20. nishanu.	vvapitiki.	20. nisha.	naghti.
30. unusvvi.	vvapitiki.	30. naha.	naghti.
40. nehvvi.	vvapitiki.	40. nehvva.	naghti.
50. yalanu.	vvapitiki.	50. beleanagh.	naghti.
60. negatavvackse.	vvapitiki.	60. kotaas.	naghti.
70. nisavvackse.	vvapitiki.	70. nishans.	naghti.
80. nisavvatickse.	vvapitiki.	80. ghaas.	naghti.
90. chagatsvve.	vvapitiki.	90. beshkunck.	naghti.
100. negotida-behon.		100. koti-puchki.	
1000. matacksvve-negotida-behon. (cioè, dieci-cento).		1000. telon-puchki.	

Sono affini alcuni nomi numerali delle cinque antecedenti lingue la

la cui aritmetica somiglia l' Algonkina, e la Pampticough, notate a' numeri 216., e 217. dell' Aritmetica delle nazioni.

212. *Lingua Cariba, o Caliba.*

1. aban. amoin.
2. biama.
3. eleoua.
4. biambouri.
5. laoyagone oucabo apercou.
6. aban-laoyagone oucabo-apercou.
7. biama-laoyagone oucabo-apercou.
8. eleoua-laoyagone oucabo-apercou.
9. biambouri-laoyagone oucabo apercou.
10. chon oucabo raim.
20. chon nouguchi raim.

Questi numerali sembrano notabilmente diversi da tutti gli Americani, che finora mi è riuscito vedere. I nomi de' numeri 1, 2, 4, forse provengono da una stessa voce radicale: e tutti gli altri nomi (eccettuato quello del numero 3) sono composti, e rozzi.

213. *Lingua della Nuova Guinea.*

1. tika.
2. roa.
3. tola.
4. fatta
5. lima.
6. vvamma.
7. fita.
8. vvala.
9. sivva.
10. sanga-foula.

Questi numerali sono di origine Malaya, o Tagàla, o Bisàya, lingue tutte affini, i cui numerali si notarono dal numero 286. dell' Aritmetica delle nazioni.

214. *Lingua Mancheù de' Tartari Cinesi.*

1.	emu . . .	emu.
2.	chue . . .	dio.
3.	ilan . . .	ilan.
4.	tuin . . .	tuin.
5.	suncha . .	suindja.
6.	ning-oun . .	ning-uin.
7.	nadan . . .	naadan.
8.	chacoun . . .	jaachun.
9.	oisun . . .	une.
10.	chuen . . .	joan.
11.	chuen-emu.	
12.	chuen-chue.	
13.	chuen-ilan.	
14.	chuen-tuin.	
15.	tofolo.	
20.	orin.	
30.	cousin.	
40.	tehi.	

50. sousu.	90. oyun-chu.
60. ning-chu.	100. tang-ou.
70. nadan-chu.	1000. ming-a.
80. chacun-chu.	10000. tumen.

Si sono notate due maniere di contare sino al numero 10. I nomi della seconda, che non oltrepassano il dieci, si leggono nell'opera intitolata *Voyages depuis Petersbourg en diverses contrès de l'Asie* stampata a Parigi l'anno 1766. Gli altri numerali si leggono nell'eccellente compendio della lingua Tartara Mancheü, che il dotto P. Ferdinando Verbiest fece in Latino, e mandò a' Gesuiti di Roma, perchè si stampasse. Questo compendio manoscritto (di cui farò uso, quando pubblicherò le gramatiche delle lingue esotiche) si conserva, come già dissi, nella Biblioteca Segreta di questo Collegio Romano, ove presentemente alloggio. I secondi numerali convengono sostanzialmente co' primi, eccettuatane la parola *dio*, ch'è affine al nome, che al *due* si dà da parecchie nazioni orientali.

215. *Numerali de' Mancheü sudditi de' Tartari Mongoli.*

1. iga.	11. shigga.	30. shinshiga.
2. langa.	12. shierga.	40. tzeziga.
3. sanga.	13. shisenga.	50. ushiga.
4. siga.	14. shisga.	60. leoshiga.
5. uga.	15. shiuga.	70. tzishiga.
6. leoga.	16. shileoga.	80. pashiga.
7. tziga.	17. shiziga.	90. tzioshiga.
8. paga.	18. shispaga.	100. ibai.
9. tziuga.	19. shizuga.	1000. iteen.
10. shiga.	20. sielga.	10000. van.

Questi numerali, dice un Viaggiatore, si usano ancora da' Cinesi in alcune provincie. Le loro voci radicali, che sono *i*, *lan*, *san*, *si*, *u*, *leo* &c. sono certamente affini a' numerali Cinesi notati al numero 302. dell'Aritmetica delle nazioni: ma le desinenze sembrano affini a quelle de' numerali de' Tartari Mancheü sudditi de' Mongoli, notati al numero 309. della detta Aritmetica.

216. Lingua Kalmuca. *217. Lingua Mongola, o Mungala.*

216	217	
1. negen.	1. neggea.	11. arba-neggea.
2. chour.	2. choir.	12. arba-choir &c.
3. gurban.	3. gurba.	20. choiri.
4. dorben.	4. dirbu.	30. gutihi.
5. tabun.	5. tabu.	40. dutshi.
6. surgan.	6. zurga.	50. tabi.
7. dolon.	7. dolo.	60. dira.
8. naimen.	8. nauma.	70. dara.
9. gesin.	9. iussu.	80. naya.
10. arban.	10. arba.	90. inea.
		100. dgo.
		1000. minga.
		10000. tumen.

Sono affini i numerali Kalmuki, e Mongoli. I Kalmuki si leggono nel tomo 2.(a) degli atti dell'Accademia Upsalese: ed i Mongoli si leggono nell'opera Francese citata avanti al num. 214. I Kalmuki, ed i Mongoli non convengono cogli altri Tartari ne' nomi numerali. Forse i numerali, che usano i Kalmuki, ed i Mongoli, sono di qualche lingua sconosciuta, o estinta. Osservo varietà di aritmetiche in diverse nazioni Tartare. La Tibetana, e Tangutana usano numerali Cinesi: la Tongusa adopera numerali affini a quelli de' Mancheü: la Persiana usa gl' Indostani: e la Turca ha numerali particolari. Questa diversità di numerali nella gente Tartara fa congetturare, che anticamente la lingua Tartara non avea aritmetica, o l'avea imperfetta: poichè se dal principio avesse avuti nomi numerali, questi da tutte le nazioni si adopererebbono.

Convengono co' Mancheü (215) i Mongoli ne' nomi *minga*, e *tumen* del mille, e del diecimila. La parola Mongola *minga*, e la Mancheü *ming-a* sono affini a' nomi *ming*, *müng*, *mille* significanti mille in Jacùto, nel linguaggio Siberiano di Tobolsko, e nel Latino.

218. *Numerali Curdestani, e Tangutani.*

I Numerali Curdestani sono assai simili a' Persiani notati al numero 26. dell'Aritmetica delle nazioni. Eccone alcuni.

 1. jek.

(a) Nova acta regiae Societatis scientiarum Upsaliensis tomo 2. dis. 1.

1. jek.	8. ast.	70. aftè.
2. dù.	9. nà.	80. astiè.
3. se.	10. dà.	90. nòt.
4. char.	11. jekdà.	100. sad.
5. peng.	12. dudà.	1000. azat.
6. sches.	20. bist.	
7. aft.	40. chell.	

Nel numero 308. dell'Aritmetica delle nazioni si notarono i numerali de' Tangutani della religione del Delai Lama, che abitano fra i Kalmuki, ed i Mongoli, ma nella mentovata opera Francese (214) si notano altri numerali Tangutani, i quali forse sono di altra tribù Tangutana. Ecco i numerali di questa *Tribù*.

1. dgi.	5. ño.	9. gu.
2. neè.	6. duk.	10. dju-tomba.
3. sum.	7. dum.	
4. che.	8. dja.	

219. *Dialetto Malabare rustico.*	220. *Dialetto Malabare detto Telengo.*	221. *Lingua di Bengala.*
1. oona.	1. oocate.	1. ake.
2. rundoo.	2. rundoo.	2. dho.
3. moonoo.	3. moodoo.	3. teen.
4. naule.	4. nalgoo.	4. charr.
5. unje.	5. aidoo.	5. paunch.
6. arr.	6. ahroo.	6. choe.
7. eior.	7. yeildoo.	7. saat.
8. uttu.	8. einmede.	8. aught.
9. ymbadu.	9. toomede.	9. noe.
10. puttu.	10. padde.	10. does.

Al numero 285. dell'aritmetica delle nazioni si notarono i numerali Malabari stampati in un alfabeto Malabare dalla Congregazione di *Propaganda Fide*, i quali erano stati riveduti alla mia presenza dal Sig. Sòl Malabare: ed ad essi sono affini i numerali, che quì sono messi ne' numeri 219. e 220, e si leggono insieme co' numerali di Bengala (che sono in origine Indostani) nel tomo XII. della Collettanea Ibernese, che in Inglese ha pubblicato il Sig. Vallancey.

Nume-

Numerali di quattro dialetti Samojedi, cioè

222. *Jugorico*:	223. *Pustoosico*.	224. *Obdorico*.	225. *Mesenico*.
1. op.	1. ob.	1. ngob.	2. ob.
2. side.	2. sude.	2. sidde.	2. sude.
3. niar.	3. nar.	3. niähar.	3. när.
4. tet.	4. tär.	4. tiet.	4. tät.
5. samliak.	5. samläk.	5. sambeliank.	5. samläk.
6. mat.	6. mat.	6. mat.	6. mat.
7. siu.	7. siu.	7. siu.	7. siu.
8. sindet.	8. schindet.	8. siddentiet.	8. schindet.
9. chasovoju.	9. chasovoju.	9. chasoaiju.	9. chabeju.
10. luzeju.	10. luzeju.	10. luzeju.	10. luzeju.

In questi dialetti Samojedi, dice Lindheim (*a*), il nove era il termine delle unità: e dopochè le nazioni, che parlano i suddetti dialetti conobbero i Russiani, incominciarono a contare per diecine alla Russiana, e diedero al *dieci* il nome *luzeju*, che nella loro lingua significa Russiano. Sembrami, che Lindheim si sia ingannato, benchè essendo Finlandese di nascita, ed essendo stato molti anni nella Russia potea essersi ben informato della vera significazione del nome *luzeju*. Io osservo, che in altri dialetti Samojedi notati dal numero 348. dell' Aritmetica delle nazioni il dieci si dice *ju*, *kiobt*, *bi*, *bud*: dunque i Samojedi hanno parola propria per esprimere il dieci. Dippiù i Voguli, e gli Szeremissi, che hanno numerali Scitici, al dieci danno i nomi *lo*, *loo*, da' quali è provenuta la parola *luzeju*.

226. *Lingua Schiavona*.	227. *Lingua Sassone*.
1. jadan.	1. æne. an.
2. dua.	2. tvva.
3. tri.	3. drie.
4. keitiri.	4. feovver.
5. pet. kag.	5. fife.
6. scest.	6. six.
7. sedam.	7. seofen.
8. ossam.	8. eaht.
9. devet.	9. negen.
10. 'desset. düa.	10. tin. tien.
100. sat. sto. stotina.	100. hund.

Inu-

(*a*) Nova acta regiæ Societatis scientiar. Upsaliensis tom. 2. dis. 1.

I numerali Schiavoni sono illirici, ed i Sassoni sono Teutonici

228. *Lingua Retica.*

1. in.	9. not.	60. sissonta.
2. dus.	10. diesch.	70. siattonta.
3. treis.	11. indesch.	80. oitgionta.
4. quater.	12. dodisch.	90. novonta.
5. ciung.	20. veing.	100. tschient.
6. sis.	30. trenta.	1000. milli.
7. siat.	40. quaronta.	
8. oitg.	50. tschinquonta.	

229. *Lingua Nubiese.*

1. oueri.	10. dimini.	19. dimin-do izkodi.
2. aoui.	11. dimin-dorerî.	20. arî.
3. touki.	12. dimin-daui.	30. iatozki.
4. Izmei.	13. dimin-dotozki.	40. iatzemei.
5. digui.	14. dimin-dolzmei.	50. irik.
6. gorgui.	15. dimin-dodigui.	100. imilouer.
7. colodi.	16. dimin-dogorgui.	1000. elifers.
8. idioui.	17. dimin-docolodi.	
9. izkodi.	18. dimin-doidoui.	

Ne' numeralî Nubîesi i nomî de' numeri 5. 20. 30. 100. 1000 sono affini a' rispettivi nomi de' numerali Arabi, Etiopici, ed altr notati dal numero 259. dell' Aritmetica delle nazioni.

Fine dell' Appendice.

INDICE

Pag.	ERRATA.	CORRIGE.
9.	aritmerica	aritmetica.
10.	gramatjcali	gramaticali.
12.	gianetta	giannetta.
	Castegliano	Castigliano.
13.	*miltomat*	*miltomatl.*
14.	sarò	farò.
	Augurrobriga	Augustobriga.
	Nertobrlga	Nertobriga.
15.	o nel numero	e nel numero.
17.	Cluerio	Cluverio.
	Britaniche	Britanniche.
	Irsih English	*Irish English.*
19.	Ungaria	Ungheria.
20.	*pyrgotaris*	*pyrgobaris.*
21.	Ungarese	Ungherese.
	Re di Francia	Re di Tracia.
22.	nezioni	nazioni.
	Britaniche	Britanniche.
23.	soddisferò	soddisfarò.
24.	Copul	Capùl.
25.	Le prime cinque	Le prime quattro.
27.	Tarasca n. 193.	Tarasca num. 194.
29.	assinità	affinità.
30.	ed altre di naz.	ed ad altre di &c.
33.	nel num. 184.	nel numero 186.
41.	Kanarni	Kanarìni.
51.	men-ouchamja	men. ouchamja.
54.	arsluleone	arslun (leone)
	Gatuc	Katuc.
	Maklaul	Maklau.
63.	khe.sci	khe-sci.
64.	cik. pho	cik-pho.
	kie	kje.
65.	mi-po	mi. po.
67.	Qnesti	Questi.
69.	susi	svvi.
74.	academia	accademia,
90.	spotted. silk	spotted silk.
92.	lo lua	lo. lua.
97.	*andese*	*Irlandese.*
103.	Ovo	Uovo.
117.	Chiacon	Chacòn.
121	*Bthemien*	*Bohemien.*
	Provcnzale	Provenzale.
126.	nel Copto	del Copto.
127.	Acqua .... mal	Acqua ... mai.
133.	braffo	brafto.
140.	e nell' isole	e dell' isole.
152.	avea 5.	avea 9.
164.	ueni	uent.
166.	eusasa	ensasa.
	euseca	enseca.
167.	ikekee	ikekes.
169.	droc	droo.
178.	ki ya	ki. ya.
185.	oyo	oya.
186.	ahon	ohon.
188.	zinzla	zinla.
193.	bo	bol.
194.	jezioro	jeziero.
	maki. saivv	makisaivv.
200.	nayenu. netru	nayenunetru.
208.	plieva	plievia.
209.	nakeitag u	nakeitagul.
	pit. ogat	pit ogat.
	dama	aá-na.
210.	numeseke	numeseke-cocco.
214.	cuni	cuñ.
221.	*pi significa*	*pĩ significa.*
	onde *api*	onde *apĩ.*
	maligi.yegi	*maligi-yegi.*
233.	medohyacca	medohyassa.
235.	khomna.	komma.
239.	Wchson	Wachson.

Tomo XX. dell' Opere del Sig. Ab. Hervàs stampate in Cesena.